REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 29 novembre 2013 **Anno XLIV - N. 102**

Venezia, Campo del Ghetto Nuovo

Il candelabro ebraico, la Menorah, è stato scelto come stemma ufficiale dallo Stato di Israele che ha preso come modello quello riprodotto sotto l'arto di Tito a Roma. Ha un significato simbolico legato al numero sette, come il cielo e i sette pianeti e i sette giorni della settimana. La Menorah è considerato il simbolo della purezza e del modo di vita ebraico: le sue luci vengono accese ancora oggi durante la festa della Channukkà (Festa delle luci) per continuare a trasmettere l'antico messaggio a ogni ebreo sparso sulla terra. Nel 2013 la Festa delle luci avrà luogo dal 27 novembre al 5 dicembre.

(Archivio fotografico Direzione regionale promozione turistica integrata)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE CONTROLLI E GOVERNO SSR

n. **53** del 17 luglio 2013
Gara d'appalto a mezzo procedura aperta per la fornitura di medicinali in fabbisogno alle Aziende ULSS ed Ospedaliere della Regione del Veneto. Decreto di aggiudicazione definitiva n.227/2012. Rinnovazione della fase di aggiudicazione definitiva per il lotto 50 a seguito di Sentenza del Consiglio di Stato. 1
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **166** del 26 settembre 2013
D.G.R. n. 1123 del 05/07/2013. Aggiudicazione alla Societa' GE.FI.L. S.p.A. - La Spezia del servizio di stampa, imbustamento, invio delle comunicazioni e rendicontazione dei pagamenti per la riscossione dei canoni relativi alle concessioni del demanio idrico. Durata dell'incarico 2013 - 2014 - 2015. C.I.G. n. 523097839A. 2
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO

n. **19** del 22 novembre 2013
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. DGR n. 3005 del 21.10.2008 Misura 511-Assistenza tecnica. Avviso pubblico per l'individuazione di una professionalità specialistica per lo svolgimento di attività di informazione, animazione e comunicazione per lo sviluppo rurale a supporto del PSR 2007-2013 e dell'avvio della programmazione 2014-2020. 4
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **167** del 19 novembre 2013
Indagine di mercato per manifestazione di interesse finalizzata all'espletamento di una procedura negoziata ai sensi dell'articolo 125 del D. Lgs. n. 163/2006 per l'affidamento del servizio di realizzazione di attivita' di informazione ed aggiornamento su governance multilivello. Attivita' 4.4 del progetto Adriatic IPA "Adrigov - Adriatic Governance Operational Plan". Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007 - 2013. Articolo 57 comma 6 del D. Lgs. n. 163/2006. CUP H34C12000050007 CIG 5300665721 D.G.R. n. 1818 del 11.09.2012. 7
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RISORSE UMANE

n. **338** del 18 novembre 2013
Selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. C, pos. C1, profilo professionale Assistente economico, da assegnare a strutture regionali, titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato, indetta con decreto n. 176 del 13/6/2013. Approvazione dei risultati della selezione. 9
[Concorsi]

n. **339** del 18 novembre 2013
Selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista economico, da assegnare a strutture regionali, titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato, indetta con decreto n. 176 del 13/6/2013. Approvazione dei risultati della selezione. 13
[Concorsi]

n. **340** del 18 novembre 2013
Selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista amministrativo, da assegnare a strutture regionali, titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato, indetta con decreto n. 176 del 13/6/2013. Approvazione dei risultati della selezione. 17
[Concorsi]

n. **341** del 18 novembre 2013
Selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista tecnico ingegneristico, da assegnare a strutture regionali, titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato, indetta con decreto n. 176 del 13/6/2013. Approvazione dei risultati della selezione. 22
[Concorsi]

n. **342** del 18 novembre 2013
Selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista tecnico agroforestale per l'area "A", da assegnare a strutture regionali, titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato, indetta con decreto n. 176 del 13/6/2013. Approvazione dei risultati della selezione. 26
[Concorsi]

n. **343** del 18 novembre 2013
Selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista tecnico agroforestale per l'area "B", da assegnare all'Unita' Periferica per i Servizi Fitosanitari con sede a Buttapietra (VR), indetta con decreto n. 176 del 13/6/2013. Approvazione dei risultati della selezione. 29
[Concorsi]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO NAVIGAZIONE INTERNA

n. **342** del 13 novembre 2013
Aggiudicazione definitiva alla Ditta Essetimbri di Schiavo Filippo per la fornitura di duecento targhe a coppie di numero, complessivi quattrocento pezzi, per l'identificazione di natanti adibiti a diporto commerciale nelle acque interne. Richiesta di Offerta n. 308232 in data 08/10/2013 in MEPA. Importo offerto ¿ 2.780,00, I.V.A. esclusa. 32
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO CACCIA E PESCA

n. **68** del 20 novembre 2013
Programma IPA Adiratico 2007-2013 - Progetto ECOSEA - Cod- 2° ord/0236/0 (CUP H75C12000630007). Attivazione delle procedure necessarie per l'affidamento in economia del servizio di supporto tecnico scientifico inerente il progetto di cooperazione territoriale ECOSEA attraverso l'individuazione di un senior expert. DGR n.1654 del 17.09.2013. (CIG: 5442754EAC). 34
[Caccia e pesca]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO EDILIZIA ABITATIVA

n. **213** del 08 ottobre 2013
Servizio di messa a disposizione di una procedura informatica su web site per la gestione interattiva delle domande e dei flussi di informazione in linea nonchè di consulenza giuridico-amministrativa per l'attuazione del procedimento per il sostegno al pagamento del canone di affitto dell'abitazione principale anno 2011. CIG: 52770317BC. Aggiudicazione definitiva, impegno di spesa e schema di convenzione. 35
[Appalti]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2054** del 19 novembre 2013
Programma Operativo Regionale (POR) obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO) parte FESR (2007-2013). Attuazione dell'Asse 5, Linea di intervento 5.1, Azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale". Approvazione del Bando N.2/2013 "Contributi per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a carattere interregionale"; codice azione 2A511. 52
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2092** del 19 novembre 2013
Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I - Adattabilità e Asse II - Occupabilità - Avviso pubblico "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa" - Anno 2013. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009. 123
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2114** del 19 novembre 2013
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione modifiche alle DGR n. 199/2008, n. 1354/2011, n. 1499/2011, n. 1604/2012 e n. 1978/2013. 211
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 15, ALTA PADOVANA
Avviso modifica data sorteggio Concorso Dirigente Medico di Nefrologia. 219

AZIENDA ULSS N. 22, BUSSOLENGO (VERONA)
Concorso pubblico n. 4 dirigenti medici disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza. 220

IPAB CASA DI RIPOSO DI LEGNAGO, LEGNAGO (VERONA)
Avviso di pubblica selettiva per la formazione di una graduatoria per l'assegnazione di incarichi a tempo determinato di educatori animatori categoria C) posizione economica C1 - c.c.n.l. dipendenti delle regioni e delle aa.ll. 232

IPAB RESIDENZA PER ANZIANI "G. FRANCESCON", PORTOGRUARO (VENEZIA)
Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico a tempo determinato per Parrucchiera. 233

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico a tempo determinato per Responsabile Clinico Centro Residenziale Cure Palliative (Hospice extra ospedaliero). 234

Avviso pubblico per il conferimento di incarichi a tempo determinato di Fisioterapista. 235

Avviso pubblico per il conferimento di incarichi a tempo determinato per Infermieri. 236

Avviso pubblico per il conferimento di incarichi a tempo determinato per la reperibilità medica notturna e festiva presso il Centro Residenziale Cure Palliative (Hospice extra ospedaliero). 237

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)
Avviso di asta pubblica per l'alienazione di beni immobili. 238

COMUNE DI CONCO (VICENZA)
Avviso di pubblico incanto (R.D. 23.05.1924 n. 827) per tre concessioni di terreni comunali destinati alla coltivazione di cave di marmo in località Montagnanova di dietro in comune di Conco. 239

COMUNE DI MONTAGNANA (PADOVA)
Asta pubblica per la vendita di un appezzamento di terreno sito in comune di Montagnana - località Palu' - via Rottavecchia. 240

COMUNE DI SOAVE (VERONA)
Estratto avviso d'asta pubblica per la vendita terreni Frazione Costeggiola "Area 3" Piano Alienazioni. 241

Estratto avviso d'asta pubblica per la vendita terreni Frazione Castelcerino "Area 2" Piano Alienazioni. 242

IPAB CASA DI RIPOSO "SERSE PANIZZONI", CAMISANO VICENTINO (VICENZA)
Avviso pubblico indizione procedura di gara per l'affidamento in outsourcing del servizio di pulizia e igiene ambientale del centro servizi. 243

VENETO ACQUE SPA, MESTRE - VENEZIA
Bando di gara n. 7/2013 per la vendita di autoveicolo aziendale. 244

Esiti di Gara

COMUNE DI MIRANO (VENEZIA)
Vendita di n. 3 immobili comunali ad uso residenziale. 251

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Avviso n. 35 del 22 novembre 2013. Presentazione di proposta per la nomina di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete (Arteven) di Venezia (legge regionale 5.04.2013, n. 3, art. 19). 252

Avviso n. 36 del 22 novembre 2013. Proposte di candidatura per la designazione di un rappresentante regionale nel Collegio sindacale del Condifesa Verona CODIVE con sede in Verona Viale del Lavoro, 52. 256

Direzione formazione. Avviso pubblico presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo. (Delibera Giunta Regionale n. 2092 del 19 novembre 2013). 259

Direzione piani e programmi settore primario. Avviso di procedura comparativa per titoli e colloquio per l'individuazione di una professionalità specialistica per lo svolgimento di attività di informazione, animazione e comunicazione per lo sviluppo rurale a supporto del PSR 2007-2013 e dell'avvio della programmazione 2014-2020. 261

Direzione relazioni internazionali. Avviso pubblico per indagine di mercato per manifestazione di interesse finalizzata all'espletamento di una procedura negoziata ai sensi dell'articolo 125 del D. lgs. n. 163/2006 per l'affidamento del servizio di realizzazione di attività di informazione ed aggiornamento su governance multilivello. Attività 4.4 del progetto Adriatic Ipa "Adrigov - Adriatic governance operational plan". Programma di cooperazione transfrontaliera Ipa Adriatico 2007 - 2013. Cup H34C12000050007. Cig 5300665721 D.g.r. n. 1818 del 11.09.2012. 266

Genio Civile di Vicenza. Avviso d'istruttoria per concessioni preferenziali di derivazione d'acqua situate in Comune di Cartigliano, Pove del Grappa e Romano d'Ezzelino. Protocollo n.505502 del 20/11/2013. 271

Genio Civile di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 505229 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Gambellara - ditta Steccanella Rita - Prat. n. 823/CH. 272

Genio Civile di Vicenza.Ordinanza d'istruttoria n. 505199 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Gambellara - ditta Steccanella Rita- Prat. n.830/CH. 273

Genio Civile di Vicenza.Ordinanza d'istruttoria n. 481541 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Gambellara - ditta Maule Gessica- Prat. n. 824/CH. 274

Genio Civile di Vicenza.Ordinanza d'istruttoria n. 490324 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Gambellara- ditta Trentin Bortolo- Prat. n.827/CH. 275

Genio civile di Padova. Prat. 1000IIC - Ordinanza d'istruttoria relativa all'istanza presentata dalla ditta Veritas S.p.a. per concessione di derivazione d'acqua da n. 4 pozzi in comune di Trebaseleghe. 276

Genio civile di Padova. Prat. 548IIC - Ordinanza d'istruttoria relativa all'istanza presentata dalla ditta Veritas S.p.a. per concessione di derivazione d'acqua da n. 3 pozzi in comune di Trebaseleghe. 277

Genio civile di Padova. Prat. R2300 - Ordinanza d'istruttoria relativa all'istanza presentata dalla Casa di cura "Parco dei Tigli". per concessione di derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in comune di Teolo. 278

Genio civile di Padova. Prat. R2301 - Ordinanza d'istruttoria relativa all'istanza presentata dall'Azienda Agricola "Pierobon Agnese" per concessione di derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in comune di San Martino di Lupari. 279

Genio civile di Padova. Prat. R2302 - Ordinanza d'istruttoria relativa all'istanza presentata dall'Azienda "Sacchetto srl" per concessione di derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in comune di Trebaseleghe. 280

Genio civile di Padova. Prat. R2305 - Ordinanza d'istruttoria relativa all'istanza presentata dall'Azienda "Sperandio Pietro" per concessione di derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in comune di Ponso. 281

Genio civile di Treviso. Avviso dell'istanza di concessione preferenziale per derivazione di complessivi moduli 0,03 d'acqua divenuta pubblica ai sensi del D.P.R. 238/1999 in Comune di Conegliano (TV) - Uso dell'acqua: irrigazione e domestico. Ditta: Ram SPA - Viale Vittorio Veneto, n. 44 - (omissis). Concessione n. 4990. 282

Genio civile di Treviso. D.G.R. 2508 del 28.07.2000 Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Coletti Franco per concessione preferenziale di derivazione d'acqua in Comune di Vazzola ad uso irriguo. (Pratica n. 5030). 283

Genio civile di Treviso. D.G.R. 2508 del 28.07.2000. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Mestrinaro S.p.a. per concessione preferenziale di derivazione d'acqua in Comune di Zero Branco ad uso domestico; autolavaggio; igienico sanitario-antincendio. (Pratica n. 4918). 284

Genio civile di Verona. Domanda di rinnovo concessione per l'utilizzazione del bene del demanio idrico di competenza della Regione veneto. Avviso di pubblicazione. Ditta richiedente: Tre Rondini di Legnago. 285

Genio civile di Verona. Domanda di rinnovo concessione per l'utilizzazione del bene del demanio idrico di competenza della Regione Veneto. Avviso di pubblicazione. Ditta richiedente: Tre Rondini di Legnago. 287

Genio civile di Verona. Domanda di rinnovo concessione per l'utilizzazione del bene del demanio idrico di competenza della Regione veneto. Avviso di pubblicazione. Ditta richiedente: Tre Rondini di Legnago. 289

Unità di progetto caccia e pesca. Avviso per la manifestazione di interesse per l'affidamento di un servizio di supporto tecnico-scientifico per lo svolgimento delle attività del progetto ECOSEA. 291

Unità di progetto coordinamento commissioni (VAS VINCA NUVV). Verifiche di Assoggettabilità esaminate nella Seduta della Commissione VAS del 22 ottobre 2013. 295

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTA MARCA TREVIGIANA, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)
Avviso di integrazione risorse bandi in corso di istruttoria del PSL del G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana "Sapori, profumi e colori dell'Alta Marca Trevigiana", nell'ambito dell'Asse 4 Leader del PSR Veneto 2007-2013 cofinanziato dal FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale). 296

PROVINCIA DI BELLUNO
Avviso di pubblicazione istanza di concessione presentata dalla società Lumiei Impianti S.r.l. per la derivazione d'acqua dal torrente Rio Rin, in località Valle Longiarin del Comune di Lozzo di Cadore (BL), ad uso idroelettrico. 297

VENETO ACQUE SPA, MESTRE - VENEZIA
Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature alla nomina di direttore generale della Società Veneto Acque S.p.a. 298

PROCEDIMENTI VIA

PROVINCIA DI VICENZA
Bissolo Casa s.r.l. - Progetto di accorpamento e ampliamento di una grande struttura di vendita non alimentare. Giudizio di compatibilità ambientale D.LGS. n. 152/2006, L.R. n. 10/1999. 306

DITTA VALENTIS S.R.L., VERONA (VR)
Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm. e ii. Ditta: VALENTIS S.r.l. sede legale in Via Sommavalle 9, Verona. 308

DITTA POSTUMIA FERROMETALLI SRL, SAN MARTINO DI LUPARI (PADOVA)
Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (art.20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) Ditta Postumia Ferrometalli Srl, Comune di San Martino di Lupari (PD). 309

PROVINCIA DI VENEZIA
Avviso di non assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all'art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. relativo all'ampliamento di una grande struttura di vendita con trasformazione in centro commerciale proposto dalla società Mestre Sviluppo s.r.l. in Comune di Venezia. 310

Pometon S.p.A. avviso di non assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all'art. 20 del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. 311

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Rovigo n. 300 del 13 novembre 2013 Approvazione della graduatoria di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate per la Misura 331 "Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali" Azione 1 "Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio", attivata con delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Polesine Adige n. 36 del 05/06/2012, nell'ambito della misura 421 azione 1 Cooperazione "TUR RIVERS". 312

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Rovigo n. 301 del 13 novembre 2013 Approvazione della graduatoria di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate per la Misura 331 "Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali" Azione 1 "Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio", attivata con delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Polesine Adige n. 37 del 05/06/2012, nell'ambito della misura 421 azione 2 Cooperazione "ECO LEADER NETWORK". 313

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Rovigo n. 302 del 13 novembre 2013 Approvazione della graduatoria di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate per la Misura 331 "Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali" Azione 1 "Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio", attivata con delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Polesine Adige n. 38 del 05/06/2012, nell'ambito della misura 421 azione 2 Cooperazione "MeDIETerranea". 314

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Rovigo n. 303 del 13 novembre 2013 Approvazione della graduatoria di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate per la Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Azione 4 "Informazione", attivata con delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Polesine Adige n. 50 del 23.04.2013. 315

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Rovigo n. 304 del 13novembre 2013 Approvazione della graduatoria di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate per la Misura 331 "Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali" Azione 1 "Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio", attivata con delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Polesine Delta del Po n. 43 del 05/06/2012, nell'ambito della misura 421 azione 1 Cooperazione "LAPIS". 316

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Rovigo n. 305 del 13 novembre 2013 Approvazione della graduatoria di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate per la Misura 331 "Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali" Azione 1 "Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio", attivata con delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Polesine Delta del Po n. 44 del 05/06/2012, nell'ambito della misura 421 azione 1 Cooperazione "TUR RIVERS". 317

Decreto del dirigente dello Sportello unico agriclo di Rovigo n. 306 del 13 novembre 2013 Approvazione della graduatoria di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate per la Misura 331 "Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali" Azione 1 "Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio", attivata con delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Polesine Delta del Po n. 45 del 05/06/2012, nell'ambito della misura 421 azione 1 Cooperazione "ECO LEADER NETWORK". 318

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Rovigo n. 307 del 13 novembre 2013 Approvazione della graduatoria di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate per la Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Azione 4 "Informazione", attivata con delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Polesine Delta del Po n. 44 del 24.04.2013. 319

Decreto del dirigente aiuti di stato n. 24 del 14 novembre 2013 Decreto legislativo n. 102/2004 e s.m.i. art. 5 comma 2 lett. a) e b) - D.M. n. 5434/2012. Evento calamitoso di eccezionale siccità accompagnato da sbalzi termici nel periodo 1 giugno - 2 settembre 2012. Approvazione dell'elenco delle domande ammissibili di indennizzo ed individuazione delle domande finanziabili per i prestiti quinquennali. 320

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Padova n. 459 del 15 novembre 2013 Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate - Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 - Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche", Az. 4 "Informazione", attivata con Delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Bassa Padovana n. 20 del 01/07/2013 - Bando a Regia - Misura 421 Cooperazione - Progetto Open Market. 321

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Padova n. 460 del 15 novembre 2013 Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate - Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 - Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", Az. 3 "Valorizzazione e qualificazione del patrimonio rurale" Delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Patavino n. 18 del 01/07/2013. 322

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Padova n. 461 del 15 novembre 2013 Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate - Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 - Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche", Az. 4 "Informazione", attivata con Delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Patavino n. 23 del 01/07/2013 - Bando a Regia - Misura 421 Cooperazione - Progetto Open Market. 323

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Padova n. 462 del 15 novembre 2013 Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate - Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 - Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche", Az. 4 "Informazione", attivata con Delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Patavino n. 55 del 30/11/2012. 324

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Padova n. 463 del 15 novembre 2013 Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate - Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 - Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", Az. 3 "Valorizzazione e qualificazione del patrimonio rurale" Delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Patavino n. 15 del 10/06/2013. 325

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Vicenza n. 301 del 18 novembre 2013 Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 Misura 331 - Azione 1 - (421) "Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio" Progetto "L'Orto Dimenticato", Codice progetto T-L-IT-016-001-006. Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL Montagna Vicentina n. 03 del 04 febbraio 2013. Ammissibilità e finanziabilità delle domande presentate. 326

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Treviso n. 539 del 19 novembre 2013 Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità delle domande di aiuto - Misura 323 az. 2 "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico". PSR del Veneto 2007-2013. Delibera del C.d.a. n. 18 del 26 marzo 2013 GAL Terre di Marca. 327

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Treviso n. 540 del 19 novembre 2013 Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità delle domande di aiuto - Misura 323 az. 3 "Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale". PSR del Veneto 2007-2013. Delibera del C.d.a. n. 19 del 26 marzo 2013 GAL Terre di Marca. 328

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Belluno n. 378 del 20 novembre 2013 PSR 2007-2013, Misura 313 Incentivazione delle attività turistiche, azione 1 Itinerari e certificazione, attivata con deliberazione del Consiglio direttivo del GAL Prealpi e Dolomiti n. 14 del 27.06.2013, a regia GAL. Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità. 329

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreti dal n. 60 al n. 107 del 23 ottobre 2013
Decreti di espropriazione di immobili necessari per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Comune di Sarcedo (VI), Comune di Montecchio Precalcino (VI), Comune di Breganze (VI), Comune di Thiene (VI), Comune di Villaverla (VI). 330

COMUNE DI ANGUILLARA VENETA (PADOVA)
Estratto decreto n. 2955 del 13 novembre 2013
Lavori di realizzazione della nuova biblioteca. Esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 del D.p.r. 327/2001. 334

COMUNE DI CADONEGHE (PADOVA)
Estratto decreti dal n. 26 al n. 42 del 11 novembre 2013
Estratto dei decreti del Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni di esproprio ex art. 20, DPR 327/2001 - lavori di Riabilitazione idraulica Zona Via Franceschina e Via del Santo con Risagomatura roggia esistente (C6) e realizzazione di una pista ciclo-pedonale lungo Via Franceschina". 335

COMUNE DI CONEGLIANO (TREVISO)
Decreto n. 46023 del 23 ottobre 2013
Lavori di sistemazione dell'incrocio Menarè, ai sensi dell'art. 16 dell'Accordo di Programma relativo alla sistemazione di punti critici della viabilità della SS 51 di Alemagna e contestuale riqualificazio-ne dell'area ex IPSA in Comune di Colle Umberto. Determinazione urgente dell'indennità provviso-ria di espropriazione e pronuncia dell'espropriazione ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001. 338

CONSORZIO DI BONIFICA "BACCHIGLIONE", PADOVA
Determinazione n. 35 del 18 novembre 2013
Provvedimento di pubblicazione dei decreti di esproprio e di asservimento ai sensi dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni per l'esecuzione degli interventi denominati "ID 007-03 Opere di estensione del collegamento dell'area termale al canale L.E.B. - Interventi Ulteriori". 339

CONSORZIO DI BONIFICA "PIAVE", MONTEBELLUNA (TREVISO)
Estratto decreto n. 6 del 7 novembre 2013
Impianto di riconversione del sistema irriguo nei Comuni di Altivole e Montebelluna - 2° Stralcio -Importo euro 2.600.000,00.= Decreto di asservimento. 340

PROVINCIA DI VICENZA
Determina n. 982 del 13 novembre 2013
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in comune di Caldogno (VI). Ordine di deposito delle indennità provvisorie di espropriazione e di asservimento determinate ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.p.r. 08.06.2001 n. 327 successive modificazioni ed integrazioni, a seguito di mancata accettazione. Ditta n. 27. Costa Maria Rosa e Dall'Igna Pierluigi. 341

Determina n. 983 del 13 novembre 2013
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in comune di Caldogno (VI). Ordine di deposito delle indennità provvisorie di espropriazione e di asservimento determinate ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del d.p.r. 08.06.2001 n. 327 successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 12 Bertorelle Francesco. 342

Determina n. 984 del 13 novembre 2013
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in comune di Caldogno (VI). Ordine di deposito della indennità provvisoria di espropriazione determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del d.p.r. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, a seguito di mancata accettazione. Ditta n. 38+66: Immobiliare Villaverla s.a.s. di Sorgato Diego & c. con sede a Villaverla (VI). 343

Determina n. 985 del 13 novembre 2013
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in comune di Caldogno (VI). Ordine di deposito della indennità provvisoria di espropriazione determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.p.r. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, a seguito di mancata accettazione. Ditta n. 63: Giordani Silvano e Tassetto Agnese. 344

Determina n. 986 del 13 novembre 2013
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in comune di Caldogno (VI). Ordine di deposito delle indennità provvisorie di espropriazione e di asservimento determinate ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.p.r. 08.06.2001 n. 327 successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 30: Cunico Mario. 345

Determina n. 987 del 13 novembre 2013
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in comune di Caldogno (VI). Ordine di deposito della indennità provvisoria di espropriazione determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.p.r. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, a seguito di mancata accettazione. ditta n. 76: Eni spa con sede a Roma. 346

Determina n. 1003 del 18 novembre 2013
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in comune di Caldogno (VI). Ordine di deposito della indennita' provvisoria di espropriazione e asservimento determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.p.r. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, a seguito di mancata accettazione. Ditta n. 46: Panozzo Pierina. 347

Determina n. 1004 del 18 novembre 2013
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in comune di Caldogno (VI). Ordine di deposito della indennita' provvisoria di espropriazione e asservimento determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.p.r. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, a seguito di mancata accettazione. Ditta n. 56: Vezzaro Giuseppe e Valente Giovanna. 348

Determina n. 1005 del 18 novembre 2013
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio in comune di Caldogno (VI). Ordine di deposito delle indennità provvisorie di espropriazione e di asservimento determinate ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.p.r. 08.06.2001 n. 327 successive modificazioni ed integrazioni, a seguito di mancata accettazione. Ditta n. 16: Bibiani Giuseppe e Costalonga Teresa. 349

Determina n. 1006 del 18 novembre 2013
Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in comune di Caldogno (VI). Ordine di deposito della indennità provvisoria di espropriazione easservimento determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.p.r. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, a seguito di mancata accettazione. Ditta n. 58: Vezzaro Giuseppe. 350

VENETO STRADE SPA, VENEZIA
Decreto n. 441 del 14 novembre 2013
CPASS/4 - opere complementari al Passante di Mestre individuate come Intervento 35 "Collegamento S.P. 63 - S.P. 67" in Comune di Casale sul Sile, Provincia di Treviso. 351

Decreto n. 442 del 14 settembre 2013
CPASS/4 - opere complementari al Passante di Mestre individuate come Intervento 35 "Collegamento S.P. 63 - S.P. 67" in Comune di Casale sul Sile, Provincia di Treviso. 353

Opere e lavori pubblici

PROVINCIA DI TREVISO
Decreto n. 118104 del 29 ottobre 2013
Decreto di approvazione e Accordo di Programma tra la Provincia di Treviso, Comune di Monastier di Treviso e Azienda Sile Piave S.p.A.. 355

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012
Ordinanza n. 21 del 19 novembre 2013
Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. 359

Statuti

COMUNE DI BOSCO CHIESANUOVA (VERONA)
Deliberazione Consiglio comunale n. 33 del 30 settembre 2013
Modifica statuto comunale del comune di Bosco Chiesanuova per adeguamento alle disposizioni di cui all'art. 1 della legge 23/11/2012, n. 215. 370

COMUNE DI CEREA (VERONA)
Deliberazione Consiglio comunale n. 22 del 25 settembre 2013
Modifiche allo Statuto Comunale. 371

COMUNE DI GREZZANA (VERONA)
Deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 5 giugno 2013
Statuto comunale. Modificazione ai fini dell'adeguamento alle disposizioni in materia di pari opportunità. 372

COMUNE DI LASTEBASSE (VICENZA)
Delibera Consiglio comunale n. 12 del 7 giugno 2013
Modifica e aggiornamento dello Statuto Comunale per garantire la rappresentanza di genere. 373

COMUNE DI PEDEMONTE (VICENZA)
Delibera Consiglio comunale n. 36 del 14 ottobre 2013
Modifica dello Statuto Comunale per garantire la rappresentanza di genere. 374

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VICENZA)
Deliberazione Consiglio comunale n. 35 del 26 settembre 2013
Modifica integrazione statuto comunale. Introduzione dell'art. 39 bis. 375

COMUNE DI VALDASTICO (VICENZA)
Delibera Consiglio comunale n. 22 del 3 agosto 2013
Modifica e aggiornamento dello Statuto Comunale per garantire la rappresentanza di genere. 376

Trasporti e viabilità

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA
Decreto n. 109 del 15 novembre 2013
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009, art. 2, comma 2. Approvazione della variante n. 1 della progettazione esecutiva del Lotto 2 tratta C della Superstrada Pedemontana Veneta. (C.U.P. H51B03000050009). 377

Decreto n. 110 del 15 novembre 2013
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009, art. 2, comma 2. Approvazione della variante n. 1 della progettazione esecutiva del Lotto 2 tratta A della Superstrada Pedemontana Veneta. (C.U.P. H51B03000050009). 380

COMUNE DI GREZZANA (VERONA)
Decreto n. 1 del 12 novembre 2013 Prot. 18695
Declassificazione e sdemanializzazione di aree nel territorio comunale. 383

PROVINCIA DI VICENZA
Determina n. 906 del 16 ottobre 2013
Cessione al comune di Santorso del tratto urbano della S.P. Garziere compreso tra il caposaldo stradale e la rotatoria tra le SS.PP. Garziere e Valdastico. 384

Urbanistica

PROVINCIA DI PADOVA
Deliberazione Giunta Provinciale n. 200 del 11 novembre 2013
Piano di assetto del territorio - P.A.T. - comune di Villafranca Padovana (PD) - approvazione ai sensi dell'art. 14, comma 6, legge Regione veneto n. 11/04. 385

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE CONTROLLI E GOVERNO SSR

(Codice interno: 262172)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE CONTROLLI E GOVERNO SSR n. 53 del 17 luglio 2013

Gara d'appalto a mezzo procedura aperta per la fornitura di medicinali in fabbisogno alle Aziende ULSS ed Ospedaliere della Regione del Veneto. Decreto di aggiudicazione definitiva n.227/2012. Rinnovazione della fase di aggiudicazione definitiva per il lotto 50 a seguito di Sentenza del Consiglio di Stato.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto rinnova la fase di aggiudicazione del lotto n.50 della gara d'appalto a mezzo procedura aperta per la fornitura di medicinali in fabbisogno alle Aziende ULSS ed Ospedaliere della Regione del Veneto (ex Decreto di aggiudicazione definitiva n.227/2012), a seguito di Sentenza del Consiglio di Stato n.3735/2013.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di prendere atto della sentenza n.3735/2013 del CDS, Sez. III, con la quale è stato disposto l'annullamento dell'esclusione della ditta Baxter Spa e dell'aggiudicazione definitiva, relativamente al lotto n.50, a favore della Ditta Grifols Italia, di cui al Decreto del Dirigente della Direzione controlli e Governo SSR n.227/20102, relativamente alla procedura aperta per la fornitura di farmaci avviata con Decreto del Dirigente della Direzione controlli e Governo SSR n.110/2012;
2. di aggiudicare definitivamente la fornitura del lotto in questione alla Ditta Baxter Spa con il prodotto TALATE per l'importo unitario (a dose equivalente di riferimento) di Euro.0,33, Iva esclusa con uno sconto offerto del 35,29%.
3. di dare atto che la ditta Baxter Spa di Roma intratterrà direttamente con le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere i rapporti contrattuali relativi alla fornitura del lotto 50, sia per quanto riguarda gli ordini di fornitura che per il pagamento e che, pertanto, nessun onere ricade sulla Regione del Veneto;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per la Regione;
5. di pubblicare per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Francesco Dotta

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 262173)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 166 del 26 settembre 2013

D.G.R. n. 1123 del 05/07/2013. Aggiudicazione alla Societa' GE.FI.L. S.p.A. - La Spezia del servizio di stampa, imbustamento, invio delle comunicazioni e rendicontazione dei pagamenti per la riscossione dei canoni relativi alle concessioni del demanio idrico. Durata dell'incarico 2013 - 2014 - 2015. C.I.G. n. 523097839A.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
In attuazione a quanto deliberato dalla Giunta Regionale, con il provvedimento di cui all'oggetto, viene aggiudicata la gara d'appalto alla Società GE.FI.L. S.p.A., Piazzale del Marinaio n. 4/6, La Spezia.

Il Dirigente

- Vista la D.G.R. n. 1123 del 05/07/2013 con la quale la Giunta Regionale ha deliberato l'espletamento della procedura di gara per l'affidamento del servizio di cui all'oggetto, di durata triennale.
- PRESO ATTO che il punto n. 3 della citata Deliberazione ha previsto di incaricare il Dirigente della Direzione Demanio Patrimonio e Sedi ad adottare tutte le procedure necessarie per l'espletamento della gara.
- VISTO il proprio Decreto Dirigenziale n. 125 del 18/07/2013 con cui si è proceduto all'approvazione degli atti di gara comprensivi dell'elenco delle ditte che sono state invitate a presentare la relativa offerta.
- PRESO ATTO che con nota prot. n. 194607 del 08/05/2013 la Direzione Affari Generali ha autorizzato l'impegno annuale di spesa dell'importo di Euro 40.000,00, per gli anni 2013 - 2014 - 2015, sul capitolo di bilancio di competenza n. 005132 all'oggetto " Spese postali e telegrafiche".
- PRESO ATTO che con lettera di invito prot. n. 312423 del 23/07/2013, sono state invitate n. 5 Società rispettivamente:

  - POSTE ITALIANE S.p.A. Commerciale GIPA, Via Torino n. 88 Mestre (VE)

  - GE.FI.L. S.p.A., Piazzale del Marinaio n. 4/6, La Spezia

  - SERENISSIMA INFORMATICA S.p.A., Via Croce Rossa n. 5, Padova

  - CREDITREFORM ITALIA S.r.l., Via P. Giardini n. 466, Modena

  - CS INFORM S.a.s. di Calciolari Maria Lucia e C., Via Mario Pinardi n. 13, Castel Maggiore (BO)

- PRESO ATTO che nei tempi e nelle modalità previste dalla lettera di invito non è pervenuta alcuna offerta relativa alla procedura di gara di cui all'oggetto.
- VISTO il proprio Decreto dirigenziale n. 159 del 11/09/2013 con cui, in assenza di alcuna offerta nei tempi previsti dalla lettera di invito, si è proceduto, stante l'urgenza di poter procedere alla spedizione della bollettazione relativa all'anno 2013, alla riapertura dei termini per la presentazione delle offerte, con scadenza individuata nella data del 19/09/2013, nei confronti delle stesse Ditte già invitate con la lettera di invito prot. n. 312423 del 23/07/2013.
- VISTA la nota prot. n. 379438 dell'11/09/2013 di questa Direzione regionale con cui le Ditte di cui sopra sono state invitate a presentare la relativa offerta entro e non oltre le ore 12,00 di giovedì 19/09/2013.

- ACCERTATO che nei termini previsti da tale ultimo invito sono pervenute n. 2 offerte, rispettivamente da parte delle seguenti Ditte:

  - POSTE ITALIANE S.p.A. Commerciale GIPA, Via Torino n. 88 Mestre (VE);

  - GE.FI.L. S.p.A., Piazzale del Marinaio n. 4/6, La Spezia.

- VISTO il proprio Decreto Dirigenziale n. 165 del 20/09/2013 con cui si è proceduto a nominare la Commissione di gara per l'affidamento del servizio di cui all'oggetto.

- VISTO il verbale della Commissione di gara del 23/09/2013 con il quale si è proceduto ad aggiudicare provvisoriamente la gara alla Società GE.FI.L. S.p.A., sita in Piazzale del Marinaio n. 4/6, La Spezia, la cui offerta economica è risultata con valore più basso, pari ad Euro 0,7025 I.V.A. esclusa, spese postali incluse, per la sommatoria delle attività contenute nella lettera di offerta, da esercitare nei confronti di ciascun concessionario, per ogni singola richiesta di pagamento di canone demaniale.
- RITENUTO di prendere atto del verbale della Commissione di gara e di affidare, fatta salva la verifica dei requisiti ex D.lgs 163/2006, il servizio in argomento alla Società GE.FI.L. S.p.A., Piazzale del Marinaio n. 4/6, La Spezia.
- vista la L. R. n. 6/1980;
- vista la L.R. n. 1/1997;
- vista la D.G.R. n. 1123/2013*;*
- visto il Decreto n. 125 del 18/07/2013 del Dirigente della Direzione Demanio Patrimonio e Sedi;
- visto il Decreto n. 159 dell'11/09/2013 del Dirigente della Direzione Demanio Patrimonio e Sedi;
- visto il Decreto n. 165 del 20/09/2013 del Dirigente della Direzione Demanio Patrimonio e Sedi;
- vista la nota prot. n. 194607 del 08/05/2013 della Direzione Affari Generali;
- visto il D. Lgs. n. 163/2006 s.m.i.;
- visto il DPR n. 207/2010.

decreta

1. di aggiudicare, fatta salva la verifica dei requisiti ex D.lgs 163/2006, alla Società GE.FI.L. S.p.A. con sede in Piazzale del Marinaio n. 4/6, La Spezia, P.IVA 01240080117 la gara, mediante procedura negoziata di cottimo fiduciario, per il servizio di stampa, imbustamento, invio delle comunicazioni e rendicontazione dei pagamenti per la riscossione dei canoni relativi alle concessioni del demanio idrico, per gli anni 2013 - 2014 - 2015;
2. di impegnare la somma di Euro 40.000,00, da imputare sul capitolo di spesa n. 5132, all'oggetto "Spese postali e telegrafiche", dell'esercizio finanziario 2013, SIOPE n. 1359;
3. di riservare a successivi analoghi provvedimenti l'impegno di spesa per il finanziamento del servizio in argomento relativamente agli anni 2014 - 2015;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO

(Codice interno: 262289)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO n. 19 del 22 novembre 2013

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. DGR n. 3005 del 21.10.2008 Misura 511- Assistenza tecnica. Avviso pubblico per l'individuazione di una professionalità specialistica per lo svolgimento di attività di informazione, animazione e comunicazione per lo sviluppo rurale a supporto del PSR 2007-2013 e dell'avvio della programmazione 2014-2020.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si intende attivare la procedura comparativa per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa nell'ambito delle attività informazione, animazione e comunicazione per lo sviluppo rurale a supporto del PSR 2007-2013 e dell'avvio della programmazione 2014-2020.

Il Dirigente

VISTA la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;

VISTA la DGR del 12 marzo 2013 n. 314, che approva l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, l'approccio strategico previsto, la ripartizione finanziaria approvata e le disposizioni tecnico-amministrative di attuazione, comprensive anche della conseguente gestione finanziaria;

VISTA la DGR del 21 ottobre 2008 n. 3005 e s.m.i., che approva il Piano di attività dell'Assistenza tecnica al PSR 2007-2013 - Misura 511 che prevede realizzazione di apposite iniziative per la comunicazione ai cittadini, ai beneficiari ed ai potenziali beneficiari supportate dalle necessarie azioni promozionali/pubblicitarie, sul ruolo e sugli obiettivi del sostegno allo sviluppo rurale da parte della Commissione Europea e del FEASR sulla base del Piano di comunicazione (PdC) descritto al capitolo 13 del PSR;

VISTA la DGR del 20 novembre 2012 n. 2347 che approva il Programma Operativo 2012 per la Misura 511- Assistenza tecnica al PSR 2007-2013, in particolare per quanto riguarda l'Azione 5 - Informazione;

PREMESSO che con DGR del 23 luglio 2013 n. 1329 la Giunta regionale ha deliberato di attivare le procedure per l'individuazione di una professionalità specialistica per lo svolgimento di attività di informazione, animazione e comunicazione per lo sviluppo rurale a supporto del PSR 2007-2013 e dell'avvio della programmazione 2014-2020;

DATO ATTO che con la medesima DGR n. 1329/2013 la Giunta Regionale ha incaricato il Segretario Regionale al Bilancio ed il Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi settore Primario, per quanto di rispettiva competenza, della predisposizione di ogni atto ed adempimento inerente all'attivazione di dette procedure, nonché dell'espletamento delle procedure amministrative comparative previste dalla normativa nazionale in materia;

VISTE la DGR del 18 agosto 2007 n. 2919 che disciplina il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, la circolare del 16 ottobre 2007, prot. n. 576434/41.00 che precisa l'iter procedurale, la circolare del 3 marzo 2008, prot. n. 116671/40.00 del Segretario Generale della Programmazione che precisa gli ulteriori adempimenti introdotti dalla legge 24/12/2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008), nonché la nota del 6 maggio 2013, n. 188104 del Dirigente della Direzione Risorse umane recante ulteriori disposizioni in materia di trasparenza amministrativa ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 365452 del 2 settembre 2013 il Segretario Regionale al Bilancio ha avviato la procedura di verifica, secondo le modalità previste dal regolamento allegato alla DGR n. 2919 del 18.09.2007, dell'esistenza tra il personale afferente alla propria Segreteria e alle altre Segreterie regionali di soggetti aventi le caratteristiche richieste per l'attivazione del contratto di collaborazione di cui alla DGR n. 1329/2013;

CONSIDERATO che entro i termini indicati nella suddetta nota prot. n. 365452 del 2 settembre 2013, non sono pervenute comunicazioni di eventuali candidature tra i dipendenti in servizio;

CONSIDERATO che la Direzione Piani e Programmi settore Primario ha necessità di avvalersi di una figura professionale specifica per il supporto alle attività di informazione, animazione e comunicazione per lo sviluppo rurale a supporto del PSR 2007-2013 e dell'avvio della programmazione 2014-2020 meglio descritte nell'allegato A al presente decreto;

CONSIDERATO che la prestazione ha il carattere di straordinarietà e temporaneità, quantificata in 21 mesi non prorogabili né rinnovabili, a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto di collaborazione coordinata e continuativa e comunque si concluderà il 31 ottobre 2015;

CONSIDERATO CHE per l'espletamento della procedura comparativa, per corriculum e colloquio, è necessario costituire una apposita commissione;

CONSIDERATO che il costo complessivo di tale collaborazione, quantificabile in Euro 50.400,00, trova copertura sul capitolo n. 101048 del bilancio regionale "Attività di assistenza tecnica al Programma di sviluppo rurale 2007-2013";

VISTA la DGR n. 2115 del 19 novembre 2013 "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. DGR n. 3005/2008 e DGR n. 2347/2012 Misura 511- Assistenza tecnica. Approvazione del Programma Operativo 2013 e approvazione modifiche al Programma Operativo 2012" che stanzia le risorse necessarie per la copertura finanziaria della collaborazione da attivare;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e le modifiche successivamente apportate, in particolare con il regolamento (CE) n. 74/2009;

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e in particolare l'art. 36 comma 2, che consente alle pubbliche amministrazioni per esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale, di avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, nel rispetto delle procedure di reclutamento vigenti;

decreta

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di indire, per i motivi esposti in premessa, una procedura comparativa per titoli e colloquio per l'individuazione di una collaborazione coordinata e continuativa della durata di 21 mesi non rinnovabili né prorogabili, per il supporto alle attività, descritte nell'allegato A al presente decreto, da attivare presso la Direzione Piani e Programmi settore Primario ai sensi della DGR n. 1329 del 23 luglio 2013;

3. di nominare la Commissione Valutatrice incaricata della selezione del candidato, composta da:

dott. Walter Signora - Dirigente del Servizio Programmazione e Monitoraggio - PRESIDENTE;
dott. Raffaele Bellio - P.O. Ufficio Programmazione Agricola e Rurale - COMPONENTE E SEGRETARIO
dott.ssa Elena Schiavon - P.O. Ufficio Comunicazione e Educazione alimentare della Direzione Economia e Sviluppo Montano - COMPONENTE;

4. di approvare gli Allegati A, A1 e A2 al presente provvedimento recanti l'avviso pubblico e la relativa modulistica, che stabiliscono le modalità e le procedure per l'individuazione di una professionalità specialistica per lo svolgimento di attività di informazione, animazione e comunicazione per lo sviluppo rurale a supporto del PSR 2007-2013 e dell'avvio della programmazione 2014-2020, da attivare presso la Direzione Piani e Programmi settore Primario;

5. di provvedere con successivo atto all'approvazione delle risultanze della procedura comparativa, alla conseguente stipula del contratto e all'impegno di spesa sui capitoli n. 101048 "Attività di assistenza tecnica al Programma di sviluppo rurale 2007-2013" sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013;

6. di dare atto che la spesa per il compenso al collaboratore, di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

7. di incaricare la Direzione regionale per le risorse umane di pubblicare il presente provvedimento, nonché l'avviso e la modulistica di cui al punto 3. (Allegati A, A1 e A2) per 15 giorni consecutivi nel sito Internet della Giunta Regionale del

Veneto;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dell'Allegato A sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Pietro Cecchinato

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Codice interno: 262174)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 167 del 19 novembre 2013

Indagine di mercato per manifestazione di interesse finalizzata all'espletamento di una procedura negoziata ai sensi dell'articolo 125 del D. Lgs. n. 163/2006 per l'affidamento del servizio di realizzazione di attivita' di informazione ed aggiornamento su governance multilivello. Attivita' 4.4 del progetto Adriatic IPA "Adrigov - Adriatic Governance Operational Plan". Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007 - 2013. Articolo 57 comma 6 del D. Lgs. n. 163/2006. CUP H34C12000050007 CIG 5300665721 D.G.R. n. 1818 del 11.09.2012.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Invito ad enti a manifestare il loro interesse a partecipare alla gara per l'affidamento del servizio per attività di informazione e aggiornamento sulla governance multilivello da svolgersi presso i partner del progetto IPA Adriatico "Adrigov".

Il Dirigente

VISTO il proprio decreto n. 126 del 18 settembre 2013 con il quale è stato indetto un esperimento di gara, mediante cottimo fiduciario di cui all'articolo 125 del D. Lgs. n. 163/2006 s.m.i. e all'articolo 173 del DPR n. 207/2010 per l'affidamento del servizio di realizzazione di attività di informazione ed aggiornamento su governante multilivello. Attività 4.4 del progetto Adriatic IPA "Adrigov - Adriatic Governance Operational Plan". Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 e sono stati approvati gli atti di gara e l'elenco degli enti invitati;

DATO ATTO che da parte dei cinque enti invitati non è pervenuta alcuna offerta entro le ore 12.00 del giorno 11 ottobre 2013, termine indicato a pena di esclusione nelle lettere di invito;

CONSIDERATO che nell'ambito del progetto Adrigov la Regione del Veneto deve realizzare l'attività di informazione ed aggiornamento su governance multilivello e che pertanto è necessario individuare un operatore economico che abbia la professionalità e la necessaria esperienza di livello universitario per la realizzazione del servizio;

RITENUTO di dover dettagliare in maniera più puntuale le singole attività incluse nel servizio richiesto e di procedere altresì alla rimodulazione dell'importo a base d'asta previsto dalla gara per l'affidamento di tale servizio, a seguito di una ulteriore verifica dei costi complessivi previsti per la migliore realizzazione di tutte le attività, determinato ora in Euro 68.000,00 IVA esclusa;

VERIFICATO che ad oggi non sono attive, per la tipologia del servizio, convenzioni nel mercato CONSIP e che non sono offerti, per la specificità dei servizi richiesti, servizi di tipologia similare dal mercato MEPA e che la Direzione non dispone di un elenco di operatori economici cui ricorrere per l'individuazione dei soggetti idonei per lo svolgimento della procedura negoziata mediante cottimo fiduciario;

RITENUTO di ricorrere ad un'indagine di mercato mediante avviso pubblico al fine di pervenire all'individuazione dei candidati idonei disponibili ad effettuare il servizio in oggetto, ai sensi dell'articolo 57 comma 6 del D. Lgs. n. 163/2006 e di procedere quindi con l'affidamento della gara secondo quanto previsto dall'articolo 125 del D. Lgs. n. 163/2006;

VISTI il Regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio del 17 luglio 2006 ed il Regolamento (CE) n. 718/2007 della Commissione del 12 giugno 2007;

VISTO il D. Lgs 12 aprile 2006 n. 163 ed il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;

VISTA la legge regionale n. 54/2012;

VISTA la legge regionale n. 39/2001;

VISTA la Guida Pratica alle procedure contrattuali per le azioni esterne dell'UE (PRAG) - marzo 2013, capp. 2.4.1, 2.4.4, 3.4.2, 4.4 e 5.6 relativi alle procedure negoziate concorrenziali;

VISTA la circolare n. 41/2003 del 5.12.2003 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di avviare, sulle base delle motivazioni espresse nelle premesse, un indagine di mercato a scopo esplorativo, ai sensi dell'articolo 125 del D. Lgs. n. 163/2006, volta a verificare la presenza di operatori economici in possesso dei necessari requisiti, in grado di svolgere un servizio di realizzazione di attività di informazione ed aggiornamento su governance multilivello per il progetto "Adrigov - Adriatic Governance Operational Plan", finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007 - 2013;
3. di approvare l'**Allegato A** al presente decreto, che contiene lo schema di avviso pubblico di indagine di mercato, con l'indicazione dell'oggetto del servizio e delle modalità di presentazione delle manifestazioni di interesse da parte degli operatori economici interessati ad essere consultati per lo svolgimento del servizio citato;
4. di approvare l'**Allegato A1** che contiene il modello di manifestazione di interesse e la dichiarazione sostitutiva di certificazione a norma del D.P.R. n. 445/2000, che gli operatori economici dovranno compilare e inviare alla Regione del Veneto, ai fini della partecipazione all'indagine;
5. di dare atto che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 26, comma 3 bis, del D.Lgs. del 9 aprile 2008, n. 81, in relazione al servizio in oggetto non è necessario redigere il documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI), in quanto, trattandosi di prestazioni di natura intellettuale e per le quali non è prevista l'esecuzione all'interno della Stazione appaltante, non ricorrono rischi da interferenza;
6. di dare atto che il Responsabile del Procedimento per l'indagine di mercato è il Dirigente della Direzione Relazioni Internazionali, dott. Diego Vecchiato;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul BUR della Regione del Veneto nonché sul sito internet della Regione del Veneto alla sezione "Bandi avvisi e concorsi" e nel sito dell'Osservatorio regionale appalti.

Diego Vecchiato

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RISORSE UMANE

(Codice interno: 262175)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RISORSE UMANE n. 338 del 18 novembre 2013

Selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. C, pos. C1, profilo professionale Assistente economico, da assegnare a strutture regionali, titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato, indetta con decreto n. 176 del 13/6/2013. Approvazione dei risultati della selezione.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Nel presente provvedimento vengono approvati i risultati della selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. C, pos. C1, profilo professionale Assistente economico. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR di autorizzazione n. 1721/2012; Decreto di indizione n. 176/2013; Decreto di nomina commissione n. 205/2013; Decreti di ammissione ed esclusione n. 232/2013 e n. 256/2013; Numero 15 verbali della Commissione esaminatrice.

Il Dirigente

- Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 2144 dell'11.7.2003 con la quale è stata approvata la disciplina di accesso all'impiego regionale, oltre alla normativa statale e regionale vigente in tema di concorsi e selezioni pubbliche;
- Richiamata, inoltre, la deliberazione di Giunta Regionale n. 1721 del 7.08.2012, avente ad oggetto "*Programmazione triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2012/2014 ai sensi dell'art. 30, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (legge finanziaria per il 1998). Piano assunzioni della Regione del Veneto per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge regionale 8 agosto 1997, n. 31";*
- Visto il proprio decreto n. 176 del 13/06/2013 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. C, pos. C1, profilo professionale Assistente economico, da assegnare a strutture regionali titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato;
- Visto il proprio decreto n. 205 del 19/07/13 con il quale è stata nominata la Commissione esaminatrice della selezione in oggetto;
- Esaminati i n. 15 verbali allegati al presente provvedimento, relativi alle operazioni selettive svolte dalla Commissione esaminatrice a partire dal 30/07/2013 al 21/10/2013 e verificata la regolarità del procedimento;
- Vista, in particolare, la graduatoria di merito risultante dalla somma del voto che ciascun candidato ha conseguito nella prova orale con il punteggio dei titoli derivanti dalla valutazione delle precedenti esperienze lavorative;
- Atteso che da un'ulteriore verifica, condotta ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 4, della L.R. n. 31/1997, comma 13, della Disciplina di accesso all'impiego regionale, approvata con la succitata deliberazione di Giunta Regionale n. 2144/2003, circa il possesso dei requisiti di ammissione è emerso che i candidati Simone Ghirotto e Francesco Bullo non risultano in possesso del titolo di studio richiesto dal bando di selezione ovvero:
  - ♦ Diploma di maturità tecnico commerciale
  - ♦ Diploma di maturità tecnico professionale
- Definiti i casi di parità di merito attraverso le preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487 e successive modificazioni e integrazioni per determinare la graduatoria finale;
- Visto l'art. 5, commi 4 e 5, della L.R. 31/1997;
- Su proposta dell'U.C. Organizzazione, Formazione e Rapporto di lavoro;

decreta

1. di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 4, della L.R. n. 31/1997, nonché dell'art. 6, comma 13, della Disciplina di accesso all'impiego regionale, approvata con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2144/2003, per mancanza del titolo di studio richiesto dal bando di selezione i seguenti candidati:

- Bullo Francesco, nato a Mestre, il 30.3.1985;
- Ghirotto Simone, nato a Monselice, il 3.1.1977.

2. di disporre che i candidati esclusi ricevano comunicazione individuale come previsto dal bando di selezione;

3. di approvare i risultati della selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. C, pos. C1, profilo professionale Assistente economico da assegnare a strutture regionali titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato, come risultanti dai n. 15 verbali allegati;

4. di approvare, ai sensi del citato art. 5, comma 5, L.R. 31/1997, la graduatoria finale, come da allegato A al presente provvedimento, che scaturisce dalla graduatoria di merito unitamente alle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487 e successive modificazioni e integrazioni;

5. di disporre che i candidati idonei saranno invitati alla stipulazione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, con la successiva presa di servizio, secondo l'ordine della graduatoria finale nel momento in cui ci saranno delle esigenze di assunzione presso Strutture regionali che abbiano fatto richiesta di personale a supporto di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ex Fondi FAS);

6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, di pubblicare integralmente l'allegato "A" al presente provvedimento (graduatoria finale) e con l'*omissis* per quanto riguarda i verbali;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8. di dare atto che la graduatoria finale sarà inoltre consultabile sul sito internet regionale www.regione.veneto.it alla voce "*BANDI, AVVISI E CONCORSI*" nella pagina relativa alla selezione in oggetto.

Loriano Ceroni

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

ALLEGATO "A" AL DECRETO N. 338 DEL 18/11/2013

SELEZIONE PUBBLICA PER ASSUNZIONI A T.D. NELLA CATEGORIA C POSIZIONE C1, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE ECONOMICO DA ASSEGNARE A STRUTTURE REGIONALI TITOLARI DI PROGETTI EUROPEI
(in esecuzione del Decreto n. 176 del 13/06/2013)

GRADUATORIA FINALE

POS.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	PREFERENZA
1	CROSERA CRISTINA	101,84	
2	TEGON MANOLA	99,88	
3	BOTTARO MAURO	98	
4	VITALE ALESSANDRA	96	
5	SALVIATO ILARIA	94,12	
6	MASSA ROSARIA	92	
7	COCCO FEDERICA	90,84	
8	ERVIGI ANDREA	90,08	
9	GIACOMELLO GIULIA	90	
10	ZUGNO DARIO	86,64	
11	CAMPAGNARO ELENA	85,24	
12	DENTI CLAUDIO	83,28	
13	BELLONI GIOVANNA	82,96	
14	BELLIN ALESSIO	82,76	
15	RIZZOLI ANNA	82	
16	MANTOVAN ERICA	81,2	
17	BOSCOLO GALAZZO VALERIA	81	
18	BIASI SILVIA	80,76	
19	FONTEBASSO MILENA	80,4	
20	TOFFETTI ELISA	80	Pref. art. 5, c. 5 lett. a) DPR 487/94
21	PAGOTTO PAOLO	80	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
22	DALLE CRODE LUCIANA	80	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
23	PESCE LUANA	80	
24	TOGNON MARA	79,28	
25	RADICH SARA	79,04	
26	GERON MARCO	78,12	
27	CUPOLI FEDERICA	77,36	
28	PALA ELISA	77,08	
29	VIANELLO ANDREA	77	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
30	GAZZOLA LUCIA	77	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94

GRADUATORIA FINALE

POS.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	PREFERENZA
31	MAGGIOLO ELEONORA	77	
32	ARRU SIMONA	76,04	
33	NUZZOLO TIZIANA	76	
34	BUSATTO ANNA	75,36	
35	MATTIELLO GIORGIA	75,2	
36	CROSATO EMANUELE	75	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
37	PAGANINI DIEGO	75	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
38	LO MONACO LUANA	75	
39	CARMINA ORESTE	74,8	
40	FERRARI ANDREA	73,92	Pref. art. 5, c. 5 lett. b) DPR 487/94
41	ARPEGARO ELISA	73,92	
42	SANTIN ROBERTA	73,44	
43	BOLZONELLO PAOLA	73,2	
44	DALL'AGATA SARA	73	Pref. art. 5, c. 5 lett. a) DPR 487/94
45	VOLTOLINA CARLO ALBERTO	73	
46	BORDINO MATTEO	72,88	
47	BAGNOLI LUCIA	72,64	
48	PADELLA IRENE	72	
49	CASTELLARO MANUEL	71,28	
50	PERETTI CHIARA GIULIA	71,12	
51	SCARPARIOLO ANNACHIARA	71	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
52	RIZZINI DAVIDE	71	
53	PRECOMA ANTONIO	70	Pref. art. 5, c. 5 lett. a) DPR 487/94
54	BRUNELLO ANNA	70	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
55	COLPO CINZIA	70	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
56	BELIA ALESSIO	70	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
57	SPAGNOL ALESSANDRO	70	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
58	PIZZO LARA	70	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
59	BRAZZOROTTO LAURA	70	

(Codice interno: 262176)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RISORSE UMANE n. 339 del 18 novembre 2013

Selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista economico, da assegnare a strutture regionali, titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato, indetta con decreto n. 176 del 13/6/2013. Approvazione dei risultati della selezione.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvati i risultati della selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista economico. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR di autorizzazione n. 1721/2012; Decreto di indizione n. 176/2013; Decreto di nomina commissione n. 205/2013; Decreti di ammissione ed esclusione n. 255/2013 e n. 259/2013; Numero 12 verbali della Commissione esaminatrice.

Il Dirigente

- Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 2144 dell'11.7.2003 con la quale è stata approvata la disciplina di accesso all'impiego regionale, oltre alla normativa statale e regionale vigente in tema di concorsi e selezioni pubbliche;
- Richiamata, inoltre, la deliberazione di Giunta Regionale n. 1721 del 7.08.2012, avente ad oggetto "*Programmazione triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2012/2014 ai sensi dell'art. 30, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (legge finanziaria per il 1998). Piano assunzioni della Regione del Veneto per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge regionale 8 agosto 1997, n. 31";*
- Visto il proprio decreto n. 176 del 13/06/2013 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista economico, da assegnare a strutture regionali titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato;
- Visto il proprio decreto n. 205 del 19/07/13 con il quale è stata nominata la Commissione esaminatrice della selezione in oggetto;
- Esaminati i n. 12 verbali allegati al presente provvedimento, relativi alle operazioni selettive svolte dalla Commissione esaminatrice a partire dal 29/08/2013 al 11/10/2013 e verificata la regolarità del procedimento;
- Vista, in particolare, la graduatoria di merito risultante dalla somma del voto che ciascun candidato ha conseguito nella prova orale con il punteggio dei titoli derivanti dalla valutazione delle precedenti esperienze lavorative;
- Definiti i casi di parità di merito attraverso le preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487 e successive modificazioni e integrazioni per determinare la graduatoria finale;
- Su proposta dell'U.C. Organizzazione, Formazione e Rapporto di lavoro;

decreta

1. di approvare i risultati della selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista economico da assegnare a strutture regionali titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato, come risultanti dai n. 12 verbali allegati;

2. di approvare la graduatoria finale, come da allegato A al presente provvedimento, che scaturisce dalla graduatoria di merito unitamente alle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487 e successive modificazioni e integrazioni;

3. di disporre che i candidati idonei saranno invitati alla stipulazione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, con la successiva presa di servizio, secondo l'ordine della graduatoria finale nel momento in cui ci saranno delle esigenze di assunzione presso Strutture regionali che abbiano fatto richiesta di personale a supporto di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ex Fondi FAS);

4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, di pubblicare integralmente l'allegato "A" al presente provvedimento (graduatoria finale) e con l'*omissis* per quanto riguarda i verbali;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

6. di dare atto che la graduatoria finale sarà inoltre consultabile sul sito internet regionale www.regione.veneto.it alla voce "*BANDI, AVVISI E CONCORSI*" nella pagina relativa alla selezione in oggetto.

Loriano Ceroni

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

ALLEGATO "A" AL DECRETO N. 339 DEL 18/11/2013

SELEZIONE PUBBLICA PER ASSUNZIONI A T.D. NELLA CATEGORIA D - POSIZIONE D1, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA ECONOMICO DA ASSEGNARE A STRUTTURE REGIONALI TITOLARI DI PROGETTI EUROPEI
(in esecuzione del Decreto n. 176 del 13/06/2013)

GRADUATORIA FINALE

POS.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	PREFERENZA
1	ZUGNO DARIO	98,56	
2	GRIGOLETTO ELISABETTA	97,92	
3	DALLA PALMA TOMMASO	96,08	
4	BERTOCCO RITA	95,72	
5	BIANCHINI MARILANDA	95,04	
6	PIZZO LARA	94	
7	FRANCHIN DAVIDE	93,92	
8	CROSERA CRISTINA	93,84	
9	BOSCARO SERENA	93,52	
10	SALVIATO ILARIA	93,12	Pref. art. 5, c. 4 punto 17) DPR 487/94
11	GERON MARCO	93,12	
12	FUSER HELENE	92,96	
13	TEGON MANOLA	92,88	
14	GAETA CARLOTTA	92	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
15	BOTTARO MAURO	92	
16	ROMANELLI ANNARITA	91,68	
17	BAGNOLI LUCIA	91,64	
18	DA ROS MORENO	91,48	
19	TAGLIAPIETRA STEFANO	91,08	
20	CLEMENTE GIOVANNA	90,4	
21	BOLDRIN ANDREA	90,28	
22	FAGHERAZZI NICCOLO'	90,24	
23	DI LENNA MARCO	90	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
24	NICCHIA FRANCESCA	90	
25	COSMO RICCARDO	87,16	
26	BELLIN ALESSIO	86,76	
27	PISTOLATO LUCA	86,12	
28	IOPPI FRANCESCA	85,4	
29	CROSATO EMANUELE	83,88	
30	RIZZOLI ANNA	83	
31	COLOMBO MATTEO	82,76	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94

GRADUATORIA FINALE

POS.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	PREFERENZA
32	BIASI SILVIA	82,76	
33	HINIC ZORICA	82,36	
34	GIRARDI PAOLO	82,08	
35	ZULIAN DARIO	81,72	
36	TUBEROSA MATTEO	81,4	
37	PRIZZON CATERINA	81,24	
38	MANTOVAN ERICA	81,2	
39	BOLZONELLO PAOLA	80,2	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
40	GASPARI DONATA	80,2	
41	CAPRARO SILVIA	79,64	
42	DAL PIAI ALBERTO	78,68	
43	CALENDA NICOLA	77,64	
44	MAZZOCCO MARIO	77	
45	SCARAMUZZA CHIARA	76,64	
46	CARMINA ORESTE	75,8	
47	SCARPARIOLO ANNACHIARA	75,24	
48	ZANELLA BEATRICE	75	
49	BELLONI GIOVANNA	74,64	
50	GEROLIMETTO PIERANTONIO	74	
51	DALL'AGATA SARA	73	Pref. art. 5, c. 5 lett. a) DPR 487/94
52	RENESTO FILIPPO	73	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
53	DALLE CRODE LUCIANA	73	
54	SPOLAOR GLORIA	72,48	
55	MARELLA GIANNA	72,2	
56	BORDINO MATTEO	71,84	
57	BARBIERO MASSIMO	71	
58	PRICONE LAURA	70	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
59	PIVATO CATIA	70	Pref. art. 5, c. 5 lett. b) DPR 487/94
60	FAGGIAN ELENA	70	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
61	BRUNELLO ANNALISA	70	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
62	PALAZZI GIACOMO	70	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
63	DARIOL HANS	70	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
64	REDI FRANCESCO	70	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
65	BRISTOT GIULIANO	70	

(Codice interno: 262177)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RISORSE UMANE n. 340 del 18 novembre 2013

Selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista amministrativo, da assegnare a strutture regionali, titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato, indetta con decreto n. 176 del 13/6/2013. Approvazione dei risultati della selezione.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Nel presente provvedimento vengono approvati i risultati della selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista amministrativo. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR di autorizzazione n. 1721/2012; Decreto di indizione n. 176/2013; Decreto di nomina commissione n. 205/2013; Decreto di ammissione ed esclusione n. 234/2013; Numero 23 verbali della Commissione esaminatrice.

Il Dirigente

- Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 2144 dell'11.7.2003 con la quale è stata approvata la disciplina di accesso all'impiego regionale, oltre alla normativa statale e regionale vigente in tema di concorsi e selezioni pubbliche;
- Richiamata, inoltre, la deliberazione di Giunta Regionale n. 1721 del 7.08.2012, avente ad oggetto "*Programmazione triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2012/2014 ai sensi dell'art. 30, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (legge finanziaria per il 1998). Piano assunzioni della Regione del Veneto per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge regionale 8 agosto 1997, n. 31";*
- Visto il proprio decreto n. 176 del 13/06/2013 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista amministrativo, da assegnare a strutture regionali titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato;
- Visto il proprio decreto n. 205 del 19/07/13 con il quale è stata nominata la Commissione esaminatrice della selezione in oggetto;
- Esaminati i n. 23 verbali allegati al presente provvedimento, relativi alle operazioni selettive svolte dalla Commissione esaminatrice a partire dal 22/07/2013 al 31/10/2013 e verificata la regolarità del procedimento;
- Vista, in particolare, la graduatoria di merito risultante dalla somma del voto che ciascun candidato ha conseguito nella prova orale con il punteggio dei titoli derivanti dalla valutazione delle precedenti esperienze lavorative;
- Definiti i casi di parità di merito attraverso le preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487 e successive modificazioni e integrazioni per determinare la graduatoria finale;
- Visto l'art. 5, commi 4 e 5, della L.R. 31/1997;
- Su proposta dell'U.C. Organizzazione, Formazione e Rapporto di lavoro;

decreta

1. di approvare i risultati della selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista amministrativo da assegnare a strutture regionali titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato, come risultanti dai n. 23 verbali allegati;

2. di approvare, ai sensi del citato art. 5, comma 5, L.R. 31/1997, la graduatoria finale, come da allegato A al presente provvedimento, che scaturisce dalla graduatoria di merito unitamente alle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487 e successive modificazioni e integrazioni;

3. di disporre che i candidati idonei saranno invitati alla stipulazione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, con la successiva presa di servizio, secondo l'ordine della graduatoria finale nel momento in cui ci saranno delle esigenze di assunzione presso Strutture regionali che abbiano fatto richiesta di personale a supporto di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ex Fondi FAS);

4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, di pubblicare integralmente l'allegato "A" al presente provvedimento (graduatoria finale) e con l'*omissis* per quanto riguarda i verbali;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

6. di dare atto che la graduatoria finale sarà inoltre consultabile sul sito internet regionale www.regione.veneto.it alla voce "*BANDI, AVVISI E CONCORSI*" nella pagina relativa alla selezione in oggetto.

Loriano Ceroni

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

ALLEGATO "A" AL DECRETO N. 340 DEL 18/11/2013

SELEZIONE PUBBLICA PER ASSUNZIONI A T.D. NELLA CATEGORIA D - POSIZIONE D1, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA AMMINISTRATIVO DA ASSEGNARE A STRUTTURE REGIONALI TITOLARI DI PROGETTI EUROPEI
(in esecuzione del Decreto n. 176 del 13/06/2013)

GRADUATORIA FINALE

POS.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	PREFERENZA
1	SACCO MARCO	100	
2	BERTAZZO IRENE	98	
3	SIMONATO ALESSANDRO	97	
4	DIVARI ALVISE	94	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
5	ZARATTIN ENRICO	94	
6	ZUGNO DARIO	93,44	
7	TOGNON MARA	93,28	
8	PAGGIARIN DESIREE	93,04	
9	MOAR LUISA	92,96	
10	PAVAN SABRINA	92,6	
11	GASPARI DONATA	92,2	
12	ZANGIROLAMI ROSANNA	92	
13	CINA' MIRIAM	91,52	
14	BIASI PIETRO	91,4	
15	DAL MASO LINDA	91	
16	MARTINELLI ILARIA	90,88	
17	NEGRO GIORGIA	90,48	
18	GAMBARO SAMUELE	89,32	
19	DENTI CLAUDIO	89,28	
20	MENOZZI LUCIA	89	
21	BOTTARO MAURO	88	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
22	SALVADOR MASSIMILIANO	88	
23	BAGLIO FEDERICA	87,92	
24	SPROCATI GAIA	87,56	Pref. art. 5, c. 5 lett. b) DPR 487/94
25	BERARDESCA GIOVANNA	87,56	
26	BERTONI ELISA	87,44	
27	MAZZOLENIS PAOLO	87	
28	DANIELATO ILARIA MARIANNA	86,24	
29	DALL'ARMI FRANCESCA	86	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
30	MARTINI PAOLO	86	

GRADUATORIA FINALE

POS.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	PREFERENZA
31	COCCO FEDERICA	85,84	
32	BRESSAN KATIA	85,48	
33	PRATAVIERA ELEONORA	84,72	
34	ARMELLIN PAOLO	84,68	
35	BARBIN GENNY	84,56	
36	NOVELLO CRISTIAN	84,32	
37	TIMONCINI MIRIAM	83,44	
38	BERTO MONICA	83,24	
39	CASALE DANIELA	82,88	
40	GRETTER CLINIO	82,56	
41	TOMASUTTI ALESSANDRO	82,08	
42	CAPPATO CLAUDIA	82	
43	IOPPI FRANCESCA	81,4	
44	FUSER HELENE	80,96	
45	PESSOTTO ITALA	80,56	
46	SANTIN ROBERTA	80,44	
47	BONESSO FRANCESCA	80,32	
48	PATRIZI ELISABETTA	80	
49	LA ROCCA ELENA	79,8	
50	PRIOR MARIACELESTE	79	
51	ARPEGARO ELISA	78,92	
52	DA ROS MORENO	78,48	
53	NARDO RITA	78,28	
54	CIMAROSTO SAVINO	78,12	
55	BASSETTO MARCO	77,08	
56	RIZZOLI ANNA	77	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
57	RECCARDINI GIULIA	77	
58	CASTALDELLO ILARIA	76,6	
59	RANIERI LUCIANA MARIELLE	76,16	
60	FACCHIN SILVIA	75,88	
61	DE VIDI VALERIO	75	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
62	PAGOTTO PAOLO	75	
63	STECCHINA RENZO	74,68	
64	LONGO MARCO	74	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94

GRADUATORIA FINALE

POS.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	PREFERENZA
65	CANNARELLA ANDREA	74	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
66	PEROTTO LISA	74	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
67	MONTANARO SOFIA	74	
68	CAPRARO SILVIA	73,64	
69	MANTOVAN ERICA	73,28	
70	CAMPAGNARO ELENA	73,24	
71	FORZA SARA	73	Pref. art. 5, c. 4 punto 18) DPR 487/94
72	PADELLA IRENE	73	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
73	BORASO CLAUDIA	73	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
74	PAGANINI DIEGO	73	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
75	ROSSETTO GIOVANNA	73	
76	FERRARA ANTONINO	72,72	
77	PAVAN ELISA	72	
78	DE BIASI MAURO	71,28	
79	COLLESELLI VALENTINA	70,56	
80	BARICH VALENTINA	70,32	
81	FAGHERAZZI NICCOLO'	70,24	
82	PIACENTINI MASSIMO	70	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
83	POLLONIATO ANTONELLA	70	

(Codice interno: 262178)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RISORSE UMANE n. 341 del 18 novembre 2013

Selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista tecnico ingegneristico, da assegnare a strutture regionali, titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato, indetta con decreto n. 176 del 13/6/2013. Approvazione dei risultati della selezione.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvati i risultati della selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista tecnico ingegneristico. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR di autorizzazione n. 1721/2012; Decreto di indizione n. 176/2013; Decreto di nomina commissione n. 205/2013, n. 257/2013 e n. 306/2013; Decreti di ammissione ed esclusione n. 233/2013 e n. 266/2013; Numero 18 verbali della Commissione esaminatrice.

Il Dirigente

- Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 2144 dell'11.7.2003 con la quale è stata approvata la disciplina di accesso all'impiego regionale, oltre alla normativa statale e regionale vigente in tema di concorsi e selezioni pubbliche;
- Richiamata, inoltre, la deliberazione di Giunta Regionale n. 1721 del 7.08.2012, avente ad oggetto "*Programmazione triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2012/2014 ai sensi dell'art. 30, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (legge finanziaria per il 1998). Piano assunzioni della Regione del Veneto per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge regionale 8 agosto 1997, n. 31";*
- Visto il proprio decreto n. 176 del 13/06/2013 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista tecnico ingegneristico, da assegnare a strutture regionali titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato;
- Visti i propri decreti n. 205 del 19/07/13, n. 257 del 27/08/2013 e n. 306 del 21/1072013 con i quali è stata nominata la Commissione esaminatrice della selezione in oggetto ;
- Esaminati i n. 18 verbali allegati al presente provvedimento, relativi alle operazioni selettive svolte dalla Commissione esaminatrice a partire dal 12/08/2013 al 13/11/2013 e verificata la regolarità del procedimento;
- Vista, in particolare, la graduatoria di merito risultante dalla somma del voto che ciascun candidato ha conseguito nella prova orale con il punteggio dei titoli derivanti dalla valutazione delle precedenti esperienze lavorative;
- Definiti i casi di parità di merito attraverso le preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487 e successive modificazioni e integrazioni per determinare la graduatoria finale;
- Su proposta dell'U.C. Organizzazione, Formazione e Rapporto di lavoro;

decreta

1. di approvare i risultati della selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista tecnico ingegneristico da assegnare a strutture regionali titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato, come risultanti dai n. 18 verbali allegati;

2. di approvare la graduatoria finale, come da allegato A al presente provvedimento, che scaturisce dalla graduatoria di merito unitamente alle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487 e successive modificazioni e integrazioni;

3. di disporre che i candidati idonei saranno invitati alla stipulazione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, con la successiva presa di servizio, secondo l'ordine della graduatoria finale nel momento in cui ci saranno delle esigenze di assunzione presso Strutture regionali che abbiano fatto richiesta di personale a supporto di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ex Fondi FAS);

4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, di pubblicare integralmente l'allegato "A" al presente provvedimento (graduatoria finale) e con l'*omissis* per quanto riguarda i verbali;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

6. di dare atto che la graduatoria finale sarà inoltre consultabile sul sito internet regionale www.regione.veneto.it alla voce "*BANDI, AVVISI E CONCORSI*" nella pagina relativa alla selezione in oggetto.

Loriano Ceroni

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

ALLEGATO "A" AL DECRETO N. 341 DEL 18/11/2013

SELEZIONE PUBBLICA PER ASSUNZIONI A T.D. NELLA CATEGORIA D POSIZIONE D1, PROFILO PROFESSIONALE TECNICO INGEGNERISTICO DA ASSEGNARE A STRUTTURE REGIONALI TITOLARI DI PROGETTI EUROPEI

(in esecuzione del Decreto n. 176 del 13/06/2013)

GRADUATORIA FINALE

POS.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	PREFERENZA
1	PIAMONTE ALBERTO	94	
2	CUPOLI FEDERICA	91,36	
3	VISENTIN VALENTINA	91	
4	DI SANTO ROBERTO	90	
5	CATULLO SERENA	89	
6	BRUSADIN FRANCESCO	88	
7	BUFFON GIULIA	86	
8	OMBRELLA ANDREA	85,36	
9	PAGAN ANDREA	85	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
10	TREVISAN ARIANNA	85	
11	BONACCI ELEONORA	84,68	
12	GASPARETTO DINO	82,92	
13	DALLERA DAVIDE	82	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
14	MENEGHETTI MARCO	82	
15	ZANETTI FABIO	81	
16	CAMPACI SARA	80,32	
17	MARCUZ SILVIA	79,28	
18	GARRAMONE VITO	78,72	
19	SCHIAVON STEFANO	78,2	
20	VECCHIATO CATERINA	78	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
21	MASIERO ELENA	78	
22	BARBINI MATTEO	77,4	
23	BREGOLIN ANDREA	77	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
24	FURINI MARICA	77	
25	QUAGLIA CHIARA	76,96	
26	DELLA LIBERA CARLO	76,92	
27	ZANELLA LORENZO	76,12	
28	DERNI ARIANNA	76	
29	GISSI ELENA	75,04	
30	CONDOTTA LOREN ROBERT	75	Pref. art. 5, c. 4 punto 19) DPR 487/94
31	ZOGGIA RICCARDO	75	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94

GRADUATORIA FINALE

POS.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	PREFERENZA
32	SCATTOLIN SILVIA	75	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
33	CHINELLO ELISA	75	
34	ZECCHIN SILVIA	74	
35	COLOGNESI LUCIA	73	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
36	PERRONI MARIANNA	73	
37	MIOTELLO FRANCESCA	72	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
38	MANGOLINI MARTINA	72	
39	BOSCOLO NICOLA	71,36	
40	TURETTA GIULIO	71	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
41	DOARDO SILVIA	71	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
42	BEDIN DAVIDE	71	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
43	TONIN ELISABETTA	71	
44	CARDIN NICOLE	70	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
45	FAVARETTO ELENA	70	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
46	GALLIMBERTI GLORIA	70	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
47	CAPPELLO ENRICO	70	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
48	ZIA NICOLA	70	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
49	ZOPPELLO ENRICO	70	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
50	MANENTE ELENA	70	

(Codice interno: 262179)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RISORSE UMANE n. 342 del 18 novembre 2013

Selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista tecnico agroforestale per l'area "A", da assegnare a strutture regionali, titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato, indetta con decreto n. 176 del 13/6/2013. Approvazione dei risultati della selezione.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvati i risultati della selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista tecnico agroforestale per l'area "A". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR di autorizzazione n. 1721/2012; Decreto di indizione n. 176/2013; Decreto di nomina commissione n. 205/2013; Decreto di ammissione ed esclusione n. 254/2013; Numero 16 verbali della Commissione esaminatrice.

Il Dirigente

- Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 2144 dell'11.7.2003 con la quale è stata approvata la disciplina di accesso all'impiego regionale, oltre alla normativa statale e regionale vigente in tema di concorsi e selezioni pubbliche;
- Richiamata, inoltre, la deliberazione di Giunta Regionale n. 1721 del 7.08.2012, avente ad oggetto "*Programmazione triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2012/2014 ai sensi dell'art. 30, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (legge finanziaria per il 1998). Piano assunzioni della Regione del Veneto per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge regionale 8 agosto 1997, n. 31";*
- Visto il proprio decreto n. 176 del 13/06/2013 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista tecnico agroforestale per l'area "A", da assegnare a strutture regionali titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato;
- Visto il proprio decreto n. 205 del 19/07/13 con il quale è stata nominata la Commissione esaminatrice della selezione in oggetto;
- Esaminati i n. 16 verbali allegati al presente provvedimento, relativi alle operazioni selettive svolte dalla Commissione esaminatrice a partire dall'08/08/2013 al 31/10/2013 e verificata la regolarità del procedimento;
- Vista, in particolare, la graduatoria di merito risultante dalla somma del voto che ciascun candidato ha conseguito nella prova orale con il punteggio dei titoli derivanti dalla valutazione delle precedenti esperienze lavorative;
- Definiti i casi di parità di merito attraverso le preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487 e successive modificazioni e integrazioni per determinare la graduatoria finale;
- Visto l'art. 5, commi 4 e 5, della L.R. 31/1997;
- Su proposta dell'U.C. Organizzazione, Formazione e Rapporto di lavoro;

decreta

1. di approvare i risultati della selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista tecnico agroforestale per l'area "A" da assegnare a strutture regionali titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dello Stato, come risultanti dai n. 16 verbali allegati;

2. di approvare, ai sensi del citato art. 5, comma 5, L.R. 31/1997, la graduatoria finale, come da allegato A al presente provvedimento, che scaturisce dalla graduatoria di merito unitamente alle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487 e successive modificazioni e integrazioni;

3. di disporre che i candidati idonei saranno invitati alla stipulazione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, con la successiva presa di servizio, secondo l'ordine della graduatoria finale nel momento in cui ci saranno delle esigenze di assunzione presso Strutture regionali che abbiano fatto richiesta di personale a supporto di progetti finanziati dall'Unione Europea o dallo Stato (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ex Fondi FAS);

4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, di pubblicare integralmente l'allegato "A" al presente provvedimento (graduatoria finale) e con l'*omissis* per quanto riguarda i verbali;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

6. di dare atto che la graduatoria finale sarà inoltre consultabile sul sito internet regionale www.regione.veneto.it alla voce "*BANDI, AVVISI E CONCORSI*" nella pagina relativa alla selezione in oggetto.

Loriano Ceroni

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

ALLEGATO “A” AL DECRETO N. 342 DEL 18/11/2013

SELEZIONE PUBBLICA PER ASSUNZIONI A T.D. NELLA CATEGORIA D - POSIZIONE D1, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA TECNICO AGROFORESTALE - AREA "A" - STRUTTURE REGIONALI TITOLARI DI PROGETTI EUROPEI
(in esecuzione del Decreto n. 176 del 13/06/2013)

GRADUATORIA FINALE

POS.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	PREFERENZA
1	PAJOLA MAURO	95,64	
2	VIANELLO MONICA	95,32	
3	PAGAN MASSIMILIANO	91,64	
4	CAVESTRO MARCO	91,44	
5	LOREFICE ENZO	87,92	
6	LUCON MARTINA	84	
7	DEL VESCO CRISTINA	81,56	
8	PIERANTONI ALBERTO	80,24	
9	MIOTTO CLAUDIA	80	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
10	PASTERIS ROBERTA	80	
11	PERUCH LAURA	79,96	
12	DEPIERA EVA	79,8	
13	VALESE EVA	79,28	
14	BORTOLUZZI BENEDETTA	79,04	
15	SQUADRITO VALENTINA	79	
16	TIRRONI PIERA	78	
17	CAPPELLETTO CHIARA	77,96	
18	MARCHI NICCOLO'	77,64	
19	WALKER MARCO	77	
20	LONGHITANO DAVIDE	76,36	
21	DE MATTEIS LUISA	76	
22	DALLA RIVA ELENA	75	
23	TIRRONI GIULIA	74	
24	MUNARO ALESSANDRO	70,8	
25	CROSATO EMANUELE	70	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
26	GOBBI ALBERTO	70	

(Codice interno: 262180)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RISORSE UMANE n. 343 del 18 novembre 2013

Selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista tecnico agroforestale per l'area "B", da assegnare all'Unita' Periferica per i Servizi Fitosanitari con sede a Buttapietra (VR), indetta con decreto n. 176 del 13/6/2013. Approvazione dei risultati della selezione.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Nel presente provvedimento vengono approvati i risultati della selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista tecnico agroforestale Area "B" per assunzioni presso l'Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari con sede a Buttapietra (VR). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR di autorizzazione n. 1721/2012; Decreto di indizione n. 176/2013; Decreto di nomina commissione n. 205/2013; Decreto di ammissione ed esclusione n. 237/2013; Numero 6 verbali della Commissione esaminatrice.

Il Dirigente

- Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 2144 dell'11.7.2003 con la quale è stata approvata la disciplina di accesso all'impiego regionale, oltre alla normativa statale e regionale vigente in tema di concorsi e selezioni pubbliche;
- Richiamata, inoltre, la deliberazione di Giunta Regionale n. 1721 del 7.08.2012, avente ad oggetto "*Programmazione triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2012/2014 ai sensi dell'art. 30, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (legge finanziaria per il 1998). Piano assunzioni della Regione del Veneto per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge regionale 8 agosto 1997, n. 31";*
- Visto il proprio decreto n. 176 del 13/06/2013 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista tecnico agroforestale Area "B" per assunzioni presso l'Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari, con sede a Buttapietra (VR);
- Visto il proprio decreto n. 205 del 19/07/2013 con il quale è stata nominata la Commissione esaminatrice della selezione in oggetto;
- Esaminati i n. 6 verbali allegati al presente provvedimento, relativi alle operazioni selettive svolte dalla Commissione esaminatrice a partire dal 19/08/2013 al 09/10/2013 e verificata la regolarità del procedimento;
- Vista, in particolare, la graduatoria di merito risultante dalla somma del voto che ciascun candidato ha conseguito nella prova orale con il punteggio dei titoli derivanti dalla valutazione delle precedenti esperienze lavorative;
- Definiti i casi di parità di merito attraverso le preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487 e successive modificazioni e integrazioni per determinare la graduatoria finale;
- Visto l'art. 5, commi 4 e 5, della L.R. 31/1997;
- Su proposta dell'U.C. Organizzazione, Formazione e Rapporto di lavoro;

decreta

1. di approvare i risultati della selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista tecnico agroforestale Area "B" da assegnare all'Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari con sede a Buttapietra (VR), come risultanti dai n. 6 verbali allegati;

2. di approvare, ai sensi del citato art. 5, comma 5, L.R. 31/1997, la graduatoria finale, come da allegato "A" al presente provvedimento, che scaturisce dalla graduatoria di merito unitamente alle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487 e successive modificazioni e integrazioni;

3. di disporre che i candidati idonei saranno invitati alla stipulazione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, con la successiva presa di servizio, secondo l'ordine della graduatoria finale nel momento in cui ci saranno delle esigenze di assunzione presso da assegnare all'Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari con sede a Buttapietra (VR);

4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, di pubblicare integralmente l'allegato "A" al presente provvedimento (graduatoria finale) e con l'*omissis* per quanto riguarda i verbali;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

6. di dare atto che la graduatoria finale sarà inoltre consultabile sul sito internet regionale www.regione.veneto.it alla voce "*BANDI, AVVISI E CONCORSI*" nella pagina relativa alla selezione in oggetto.

Loriano Ceroni

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

ALLEGATO "A" AL DECRETO N. 343 DEL 18/11/2013

SELEZIONE PUBBLICA PER ASSUNZIONI A T.D. NELLA **CATEGORIA D - POSIZIONE D1**, PROFILO PROFESSIONALE **SPECIALISTA TECNICO AGROFORESTALE - AREA "B"** – per assunzioni presso l'Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari con sede a Buttapietra (VR)
(in esecuzione del Decreto n. 176 del 13/06/2013)

GRADUATORIA FINALE

POS.	COGNOME E NOME	PUNTEGGIO	PREFERENZA
1	BIGNOTTO MARCO	83	
2	TARGA ENRICO	82,2	
3	FAVARI FRANCESCO	80	
4	SANDRINI ELIA	76,36	
5	DE ANTONI GLORIA	73,44	
6	SCARPA GIOIA	73	
7	MAZZARO MARCO	72,96	Pref. art. 5, c. 5 lett. c) DPR 487/94
8	ROSSIGNOLO LETIZIA	72,96	

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO NAVIGAZIONE INTERNA

(Codice interno: 262171)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO NAVIGAZIONE INTERNA n. 342 del 13 novembre 2013

Aggiudicazione definitiva alla Ditta Essetimbri di Schiavo Filippo per la fornitura di duecento targhe a coppie di numero, complessivi quattrocento pezzi, per l'identificazione di natanti adibiti a diporto commerciale nelle acque interne. Richiesta di Offerta n. 308232 in data 08/10/2013 in MEPA. Importo offerto ¿ 2.780,00, I.V.A. esclusa.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla aggiudicazione definitiva alla Ditta ESSETIMBRI di SCHIAVO FILIPPO con sede legale a Saccolongo PD Via Scapacchio Est n. 38 per l'importo complessivo di Euro 2.780,000, I.V.A. esclusa, per la fornitura di targhe per l' identificazione di natanti da diporto commerciale di cui alla D.G.R. 4312 del 28.12.2007 - Istituzione della banca dati regionale dei natanti da diporto commerciale - apposizione sul natante di una coppia di contrassegni atta alla sua identificazione. Richiesta di Offerta n. 308232 in data 08/10/2013 in MEPA.

Il Dirigente

PREMESSO

- che il Dirigente del Servizio Ispettorati di Porto ha decretato con proprio atto n. 159 del 19.06.2013 di procedere mediante cottimo fiduciario, avvalendosi del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) per la fornitura di targhe per l' identificazione di natanti da diporto commerciale di cui alla D.G.R. 4312 del 28.12.2007 per un importo a base d'asta di Euro 2.900,00 esclusa I.V.A. essendo prossimo l'esaurimento delle targhe a disposizione;

PRESO ATTO

- che è stata attivata la procedura di fornitura tramite RdO n. 308232 in data 08/10/2013 aggiudicata al prezzo più basso invitando 7 ditte attraverso il sistema di E-procurement per le Amministrazioni -MEPA;
- che entro il termine del 25.10.2013 ore 12,00 sono pervenute n. 2 offerte - Ditta Essetimbri di Schiavo Filippo e Timbrificio Grifo di Pelini & Servettini s.n.c.;
- che la ditta Essetimbri di Schiavo Filippo ha prodotto tutta la documentazione conforme alle indicazioni di cui alla R.d.O.. Diversamente la ditta Timbrificio Grifo di Pelini & Servettini s.n.c. ha omesso un documento amministrativo obbligatorio e pertanto è stata esclusa dalla successiva fase di valutazione della busta Economica;
- Che la procedura di cui alla R.d.O n. 308232 si è conclusa con l'aggiudicazione provvisoria alla Ditta Essetimbri di Schiavo Filippo di Saccolongo PD;

ATTESTATA

- l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTI

- la D.G.R. 124 del 21.2.13 e la DGR 829 del 4.06.2013 di attribuzione del fondo economale;
- la L.R. 1/97;
- la L.R. 6/1980;
- la L.R. 39/2001;
- il D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.e i.;
- il D.L. 70/2011 convertito con L. 106/2011;
- la DGR 2401 del 27.11.2012;
- la L. 94/2012;
- i riscontri negativi alle verifiche operate sulle dichiarazioni sostitutive rese dalla Ditta in sede di gara;

Tutto ciò premesso

decreta

1. di approvare tutte le fasi della procedura della RdO n. 308232 in data 08/10/2013 con aggiudicazione al prezzo più basso attivata attraverso il sistema di E-procurement per le Amministrazioni -MEPA, come da documentazione conservata agli atti della struttura;
2. di aggiudicare definitivamente alla Ditta **Essetimbri di Schiavo Filippo con sede legale a Saccolongo PD Via Scapacchio Est n. 38 P.I. 00074400284** la fornitura di duecento targhe a coppie di numero, complessivi quattrocento pezzi, per l'identificazione di natanti adibiti a diporto commerciale nelle acque interne, per l'importo complessivo di Euro 2.780,00 I.V.A. esclusa;
3. di stipulare il relativo contratto con produzione automatica dalla piattaforma MEPA e secondo l'uso del commercio L.R. 6/1980 art.46;
4. di procedere, previa verifica e accettazione del prodotto fornito, al pagamento della relativa fattura per l'importo di Euro 2.780,00 più IVA Euro 611,60 per complessivi Euro 3.392,00 cui si fa fronte con il Fondo Economale assegnato secondo le modalità previste;
5. di pubblicare in forma integrale il presente decreto ai sensi dell'art. 23 D.Lgs 33/2013.

Marco d'Elia

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO CACCIA E PESCA

(Codice interno: 262181)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO CACCIA E PESCA n. 68 del 20 novembre 2013

Programma IPA Adiratico 2007-2013 - Progetto ECOSEA - Cod- 2° ord/0236/0 (CUP H75C12000630007). Attivazione delle procedure necessarie per l'affidamento in economia del servizio di supporto tecnico scientifico inerente il progetto di cooperazione territoriale ECOSEA attraverso l'individuazione di un senior expert. DGR n.1654 del 17.09.2013. (CIG: 5442754EAC).

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento attiva, in esecuzione della DGR n.1654/2013, la procedura per l'affidamento del servizio relativo al supporto tecnico-scientifico per lo svolgimento delle attività specialistiche previste dal progetto ECOSEA (Protection, improvement and integrated management of the sea environment and cross-border natural resources) in cui la Regione del Veneto partecipa in qualità di Partner Capofila (Lead Beneficiary).

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di attivare, in esecuzione della DGR n.1654 del 17.09.2013, la procedura per l'affidamento del servizio relativo all'espletamento del supporto tecnico scientifico inerente il progetto di cooperazione territoriale ECOSEA, approvato e finanziato a valere sul Programma IPA Adriatico 2007-2013, secondo le specifiche di cui all'avviso per la manifestazione di interesse facente parte integrante del presente provvedimento quale **Allegato A**, mediante procedura negoziata in economia ai sensi dell'art.125 del D.Lgs n.163/2006 e s.m.i. nonché nei termini di cui alla lettera c) dell'art.14 c.2 del Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizioni di servizi, forniture e lavori in economia di cui alla DGR n.2401 del 27.11.2012 ;
3. di approvare, ai fini dell'affidamento del servizio di cui al precedente punto 2, lo schema di lettera di invito per la manifestazione di interesse facente parte integrante del presente decreto quale **Allegato B**;
4. di dare atto che:
   - il servizio di cui al precedente punto 2 non è presente nelle convenzioni-quadro Consip, di cui all'art.26 della Legge 23 dicembre 1999 n.488 e s.m.i. o di convenzioni-quadro stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'art.1, comma 456 della Legge 27 dicembre 2006 n.296, né nel mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);
   - il servizio di cui trattasi non è soggetto alla predisposizione del Documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) di cui al D.Lgs. n.81/2008;
5. di individuare quale responsabile unico del procedimento di cui al punto 2 il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca;
6. di disporre per estratto la pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mario Richieri

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO EDILIZIA ABITATIVA

(Codice interno: 262182)

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL' UNITA' DI PROGETTO EDILIZIA ABITATIVA n. 213 del 08 ottobre 2013

Servizio di messa a disposizione di una procedura informatica su web site per la gestione interattiva delle domande e dei flussi di informazione in linea nonchè di consulenza giuridico-amministrativa per l'attuazione del procedimento per il sostegno al pagamento del canone di affitto dell'abitazione principale anno 2011. CIG: 52770317BC. Aggiudicazione definitiva, impegno di spesa e schema di convenzione.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica definitivamente il servizio informatico e di consulenza per lo svolgimento interattivo della procedura amministrativa riguardante il Fondo 2011, si provvede al relativo impegno di spesa e si approva lo schema di convenzione da sottoscrivere con l'appaltatore.

Il Dirigente

PREMESSO che con deliberazione 30 luglio 2013, n. 1373 la Giunta Regionale ha approvato i criteri di riparto fra i comuni delle risorse per il sostegno al pagamento del canone di affitto - anno 2011 e ha autorizzato l'acquisizione del servizio in grado di consentire ai comuni il completo svolgimento interattivo della procedura amministrativa riguardante il fondo per il sostegno al pagamento del canone di affitto mediante affidamento ai sensi dell'art. 125 del d.lgs. n. 163/2006 e della DGR n. 354/2012 e successive modificazioni, determinando in euro 80.000,00 IVA esclusa l'importo massimo della relativa obbligazione di spesa;

che con il medesimo provvedimento è stato incaricato il dirigente dell'Unità di Progetto Edilizia Abitativa dell'assunzione degli atti necessari all'acquisizione del servizio in argomento;

RICHIAMATI il proprio decreto 9 agosto 2013, n. 170, con il quale è stata indetta un'indagine di mercato per l'acquisizione di manifestazioni di interesse finalizzata all'individuazione degli operatori da invitare alla procedura negoziata in economia per l'acquisizione del servizio in oggetto da aggiudicare mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa nonché il proprio decreto 9 settembre 2013, n. 187 con il quale sono stati approvati il disciplinare di gara, il capitolato speciale e i modelli da utilizzare per l'offerta economica e per la dichiarazione del possesso dei requisiti di partecipazione, ai fini dello svolgimento della procedura negoziata;

CONSIDERATO che è pervenuta un'unica manifestazione di interesse da parte del costituendo raggruppamento temporaneo di imprese tra Anci Sa S.r.l. con sede in Selvazzano Dentro (PD) e Clesius S.r.l. con sede in Trento;

che il costituendo RTI è stato invitato a presentare la propria migliore offerta con nota n. 344735 del 09.09.2013 e che la stessa è regolarmente pervenuta entro i termini previsti;

VISTI i seguenti verbali di gara della commissione appositamente costituita:

- due verbali in data 20 settembre 2013, uno relativo alla prima seduta pubblica il secondo relativo alla seduta riservata per l'esame delle offerte tecniche;
- un verbale in data 23 settembre 2013, relativo alla seconda seduta pubblica recante l'aggiudicazione provvisoria;

PRESO ATTO che, dal verbale in data 23 settembre 2013, conclusivo delle operazioni di gara, risulta aggiudicatario il costituendo raggruppamento temporaneo di imprese tra Anci Sa Srl (capogruppo mandataria) e Clesius Srl (mandante), che ha ottenuto il punteggio complessivo di 77,00 ed ha offerto un ribasso percentuale del 3% sull'importo posto a base di gara;

DATO ATTO che non si è reso necessario sottoporre a verifica di congruità l'offerta del suddetto costituendo R.T.I. non avendo lo stesso ottenuto, sia per il prezzo, sia per la somma degli altri elementi di valutazione, un punteggio pari o superiore ai 4/5 dei corrispondenti punti massimi previsti dal disciplinare di gara;

che sono stati acquisiti i documenti comprovanti il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa richiesti dal disciplinare mentre sono in corso le verifiche per accertare il possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'articolo 38 del d.lgs. n. 163/2006;

CONSIDERATO che con il presente provvedimento è possibile procedere all'aggiudicazione definitiva della gara in oggetto per l'importo di Euro 77.600,00, al netto del ribasso del 3% offerto, oltre ad IVA 22% per un totale di Euro 94.672,00, fermo restando che, ai sensi degli articoli 11 e 38 del d.lgs. n. 163/2006, l'efficacia è subordinata all'esito positivo della verifica dei requisiti generali nei confronti di tutti i concorrenti costituenti il Raggruppamento Temporaneo aggiudicatario, in corso di svolgimento;

DATO ATTO che il sopra indicato importo di Euro 94.672,00 IVA inclusa trova copertura finanziaria a valere sul capitolo di spesa n. 101935 del bilancio 2013 "Azioni finanziate con il fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione (art. 11, L. 09/12/1998, n. 431 - art. 11, L.R. 05/04/2013, n. 3)";

DATO ATTO che in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del d.lgs. n. 81/2008 per le modalità di svolgimento dell'appalto non è necessario redigere il DUVRI;

CONSIDERATO che il contratto con l'aggiudicatario sarà stipulato a mezzo di convenzione, da sottoscrivere dalle parti, secondo lo schema allegato A al presente decreto;

che con DGR 17 settembre 2013, n. 1651 è stato prorogato al 15 novembre 2013 il termine per il caricamento delle domande di contributo sul supporto informatico da parte dei comuni e conseguentemente, come previsto dall'art. 3 del capitolato speciale allegato B al citato decreto n. 187/2013, devono essere posticipati i tempi di svolgimento dell'incarico da parte dell'aggiudicatario;

che i nuovi tempi di svolgimento dell'incarico saranno quelli individuati all'articolo 3 del contratto;

VISTI il d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti relativi a lavori servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e il relativo regolamento di esecuzione ed attuazione approvato con DPR 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTO il provvedimento regionale disciplinante l'acquisizione dei servizi, forniture e lavori in economia di cui alla DGR n. 2401 del 27 novembre 2012;

VISTA la DGR n. 1373/2013 e la successiva DGR n. 1651/2013;

VISTE le leggi regionali 4 febbraio 1980, n. 6, 10 gennaio 1997, n. 1 e 29 novembre 2001, n. 39;

decreta

1. di approvare le risultanze delle operazioni di gara relative all'acquisizione del servizio di messa a disposizione di una procedura informatica su web site per la gestione interattiva delle domande e dei flussi di informazione in linea nonché di consulenza giuridico-amministrativa per l'attuazione del procedimento per il sostegno al pagamento del canone di affitto dell'abitazione principale - anno 2011, CIG: **52770317BC;**
2. di aggiudicare definitivamente il servizio al costituendo raggruppamento temporaneo di imprese tra Anci Sa S.r.l. con sede in Selvazzano Dentro (PD) C.F. 02440510242 (mandataria) e Clesius S.r.l. con sede in Trento C.F. 01469760225 (mandante), che ha offerto un ribasso del 3% sull'importo a base di gara;
3. di dare atto che il corrispettivo per il servizio in argomento è pari ad euro 77.600,00=IVA esclusa;
4. di dare atto che, ai sensi dell'articolo 11 comma 8 del d.lgs. n. 163/2006, l'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'esito positivo della verifica dei requisiti generali di cui all'art. 38 d.lgs. n. 163/2006, in corso di svolgimento;
5. di dare atto che in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del d.lgs. n. 81/2008 per le modalità di svolgimento dell'appalto non è necessario redigere il DUVRI;
6. di impegnare a favore di Anci Sa S.r.l. con sede in Selvazzano Dentro (PD) C.F. 02440510242 e P.I. 03554530281, in qualità di capogruppo del costituendo raggruppamento temporaneo di imprese tra Anci Sa S.r.l. (mandataria) e Clesius S.r.l. (mandante), la spesa di euro 94.672,00 IVA inclusa sul capitolo n. 101935 del bilancio 2013 "Azioni finanziate con il fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione (art. 11, L. 09/12/1998, n. 431 - art. 11, L.R. 05/04/2013, n. 3)" - Codice SIOPE 1 03 01 1347 - che presenta sufficiente disponibilità;
7. di dare atto che, ad avvenuta efficacia del presente provvedimento ai sensi del d.lgs. n. 163/2006, si procederà alla stipula del contratto con l'aggiudicatario sotto forma di convenzione sulla base dello schema **Allegato A** al presente provvedimento che potrà essere eventualmente modificato nell'esclusivo interesse dell'Amministrazione regionale per ragioni di opportunità o per intervenute modifiche normative;
8. di dare atto che, a seguito della proroga dei termini per il caricamento delle domande sul supporto approvata con DGR n. 1651/2013, i nuovi tempi di svolgimento dell'incarico, come previsto dall'art. 3 del capitolato speciale allegato B al decreto n. 187/2013, saranno posticipati e individuati all'articolo 3 del contratto;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Bellinello

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 213 del 08 ottobre 2013 pag.1/14

SERVIZIO DI MESSA A DISPOSIZIONE DI UNA PROCEDURA INFORMATICA SU WEB-SITE PER LA GESTIONE INTERATTIVA DELLE DOMANDE E DEI FLUSSI DI INFORMAZIONI IN LINEA NONCHÉ DI CONSULENZA GIURIDICO-AMMINISTRATIVA PER L'ATTUAZIONE DEL PROCEDIMENRO PER IL SOSTEGNO AL PAGAMENTO DEL CANONE DI AFFITTO DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE – ANNO 2011, C.I.G.: 52770317BC.

CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO DELL'INCARICO A SEGUITO PROCEDURA IN ECONOMIA, AI SENSI DELL'ART. 125 DEL D.LGS. N. 163/2006 E DEL REGOLAMENTO REGIONALE APPROVATO CON DGR N. 2041/2012

L'anno _____ del mese di _____ nel giorno _____ in Venezia, Calle Priuli - Cannaregio 99, sede dell'Unità di Progetto Edilizia Abitativa, tra:

– il Sig. _____, nato a _____ il _____ – C.F. _____ - Dirigente Regionale per l'Edilizia Abitativa *pro tempore* - il quale interviene nel presente atto per conto ed in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279 a ciò autorizzato con Deliberazione di Giunta 30 dicembre 2010, n. 3527 esecutiva ai sensi di legge;

– il Sig. _____, nato a _____ il _____ – rappresentante legale della Società _____ con sede legale _____ in Via _____ – P.IVA _____ e C.F. _____, capogruppo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra _____ (mandataria) con sede in _____ e _____ (mandante) con sede in _____ ;

Allegato A al Decreto n. 213 del 08 OTTOBRE 2013 pag. 2/14	

PREMESSO

che la Giunta Regionale, con Deliberazione 30 luglio 2013, n. 1373, ha avviato le procedure per l'affidamento del servizio di messa a disposizione di una procedura informatica su web-site per la gestione interattiva delle domande e dei flussi di informazioni in linea riguardanti il Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione – anno 2011, demandando al Dirigente dell'Unità di Progetto Edilizia Abitativa l'espletamento della procedura di gara;

che con Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Edilizia Abitativa 9 agosto 2013, n. 170 è stato approvato l'avviso di indagine di mercato al fine dell'acquisizione di manifestazioni di interesse finalizzate all'individuazione delle imprese interessate all'aggiudicazione del Servizio mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

che con Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Edilizia Abitativa 9 settembre 2013, n. 187 è stato approvato il disciplinare di gara, il capitolato speciale, e i modelli da utilizzare per l'offerta economica e per la dichiarazione del possesso dei requisiti di partecipazione, ai fini dello svolgimento della procedura negoziata;

che l'unico concorrente che ha manifestato interesse, _____, è stato invitato a formulare la propria migliore offerta per l'affidamento del Servizio;

che con decreto del dirigente per l'Edilizia Abitativa _____, n. _____ si è provveduto ad aggiudicare in via definitiva il servizio di cui trattasi, giusti verbali di gara in data 20 e 23 settembre 2013 a _____;

che con deliberazione della Giunta regionale 17 settembre 2013, n. 1651 sono stati prorogati al 15 novembre 2013 i termini per il caricamento delle domande sul Supporto inizialmente fissati al 30 settembre 2013 e, come previsto dall'art. 3 del capitolato speciale allegato B al citato decreto n. 187/2013, devono essere

conseguentemente posticipati i tempi di svolgimento dell'incarico;

tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1) OGGETTO DELLA CONVENZIONE.

1. L'appalto ha per oggetto la messa a disposizione di un servizio informatico che consenta ai Comuni il completo svolgimento interattivo della procedura amministrativa e la relativa consulenza riguardante il sostegno al pagamento del canone di affitto dell'abitazione principale per l'anno 2011 secondo i criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale n. 1373/2013.

2. Il sistema dovrà consentire:

2.1 la predisposizione dello schema di domanda e degli allegati previsti ed il rilascio dell'attestazione di avvenuta presentazione degli stessi, come previsto dai bandi comunali, con l'indicazione dell'ISEE-fsa, dell'idoneità o non idoneità della domanda ad ottenere il contributo a carico della Regione e del Comune;

2.2 l'archiviazione delle domande e dei dati in esse contenuti;

2.3 la formulazione dell'elenco degli aventi diritto e delle relative quote di contributo;

2.4 la rendicontazione on line delle erogazioni avvenute nonché la stampa dei rendiconti;

2.5 l'effettuazione di simulazioni per verificare le condizioni di idoneità per l'accesso al contributo;

2.6 la raccolta di dati informativi sui contratti di locazione e sulle caratteristiche delle abitazioni locate;

2.7 la possibilità per ciascun Comune, preventivamente al caricamento delle domande, di modificare in parte i parametri stabiliti con DGR n. 1373/2013 nel caso intervenga nel finanziamento del procedimento con risorse proprie e nei limiti di queste ultime.

3. Dovrà essere garantita la sicurezza degli accessi al sito web e della

trasmissione dati, nonché la possibilità per gli operatori abilitati di modificare la password di accesso alla procedura, al fine di mantenere elevati livelli di sicurezza.

ARTICOLO 2) PREZZO COMPLESSIVO.

L'importo complessivo dell'incarico ammonta ad € _____, IVA compresa, come risulta dal seguente prospetto:

A) Importo del servizio a base di gara	€	80.000,00
B) Importo al netto del ribasso d'asta pari al ___%	€	……
C) I.V.A. al ___% su B)	€	_____
TOTALE	€	……

In conformità a quanto previsto dall'art. 26 del d.lgs. n. 81/2008 per le modalità di svolgimento dell'appalto non è necessario redigere il DUVRI in quanto trattasi di servizi svolti al di fuori delle sedi regionali.

ARTICOLO 3) TEMPI.

1. Il prospetto di riparto 2011 dovrà essere predisposto ed inviato all'Unità di Progetto Edilizia Abitativa entro il _____ unitamente ad una relazione conclusiva dell'attività.

2. L'attività di consulenza e supporto di seguito meglio precisata, dovrà essere assicurata sino a completamento della procedura di rendicontazione che dovrà essere effettuata entro il _____.

ARTICOLO 4) ATTIVITÀ COMPRESE NELL'INCARICO.

Il servizio comprende:

1. messa a disposizione di un servizio WEB in grado di consentire a tutti i Comuni del Veneto il completo svolgimento interattivo della procedura amministrativa riguardante il Fondo, la fornitura della documentazione di supporto e il servizio di supporto telefonico tramite Call Center. In particolare:

1.1 possibilità di compilazione on line delle domande con raccolta degli elementi individuati dalla Giunta regionale con provvedimento n.

1373/2013, che approva i criteri per la ripartizione del Fondo per il sostegno al pagamento del canone di affitto dell'abitazione principale - anno 2011, nel rispetto delle norme relative ai procedimenti amministrativi (L. n. 241/1990 e successive modificazioni), alla documentazione amministrativa (DPR n. 445/2000) e alla privacy (d.lgs. n. 196/2003), stampa delle domande stesse e dell'esito dell'istruttoria. Il programma dovrà essere in grado di gestire lo stato di avanzamento del procedimento nel caso la domanda presentata non sia completa;

1.2 disponibilità di applicazione fruibile su web, ad uso degli operatori comunali e CAF, senza la necessità di dover installare componenti aggiuntivi, per valutare in modo sintetico l'idoneità e la misura del contributo massimo (modulo di trasparenza);

1.3 raccolta dei dati relativi alle DSU o alle attestazioni ISEE ai sensi del d.lgs. n. 130/2000 e D.P.C.M. n. 242/2001 e delle successive precisazioni e modificazioni presentate a completamento della domanda;

1.4 determinazione del fabbisogno finanziario complessivo dei Comuni;

1.5 predisposizione della procedura per la determinazione del contributo spettante al richiedente in base ai criteri previsti dallo specifico provvedimento comunale;

1.6 predisposizione di reportistica aggiornata dinamicamente utile per il controllo da parte dei Responsabili del procedimento comunale dello stato di avanzamento delle pratiche, delle eventuali incongruità comprendendo fra queste il controllo di più domande presentate dagli stessi componenti all'interno del territorio regionale;

1.7 predisposizione del prospetto di erogazione del contributo ai richiedenti comprendente le modalità di pagamento e le coordinate bancarie per l'accredito del contributo stesso;

1.8 predisposizione della comunicazione comunale di ammissione/esclusione

dal contributo e relativa motivazione;

1.9 predisposizione dello schema di nota di comunicazione dei fondi deliberati dai comuni a titolo di cofinanziamento;

1.10 predisposizione dello schema di nota di trasmissione alla Regione degli elementi per la ripartizione del Fondo in base agli elementi individuati nella DGR di approvazione dei criteri;

1.11 predisposizione dei tracciati di raccolta per le Amministrazioni che non si avvalgono della procedura WEB per il caricamento delle domande;

1.12 predisposizione della funzione di simulazione dinamica del riparto del Fondo al fine di individuare l'ammontare del cofinanziamento necessario a:

- coprire la quota di compartecipazione comunale per il pagamento dei casi sociali;
- determinare la misura della compartecipazione comunale al Fondo stesso al fine di raggiungere un determinato contributo massimo;
- determinare l'entità del premio di cofinanziamento.

1.13 predisposizione della funzione di rendicontazione al fine di controllare, per ogni comune, l'impiego delle risorse del Fondo integrato dal cofinanziamento comunale e di determinare le economie disponibili. In tale funzione devono essere previsti il caricamento dei dati dei soggetti che pur non essendo presenti al momento del riparto diventano beneficiari del contributo in funzione di delibera di liquidazione approvata dal comune.

2. Servizio di supporto:

2.1 telefonico on line di almeno due operatori qualificati e addestrati dalle ore 8:30 alle 13:00 e dalle 14:00 alle ore 18:00 con annotazione delle chiamate ricevute;

2.2 risposte scritte ai quesiti indirizzati via posta, posta elettronica o fax di norma entro il giorno successivo alla data di inoltro o comunque con

informativa che il quesito è in attesa di risposta perché al vaglio dell'Unità di Progetto Edilizia Abitativa;

2.3 accreditamento dei responsabili di procedimento e degli operatori;

2.4 servizio di comunicazione ai comuni di eventuali informazioni di rilevanza generale o provenienti dall'Unità di Progetto Edilizia Abitativa;

2.5 servizio di segnalazione al responsabile del procedimento di eventuali anomalie riscontrate sui dati;

2.6 il servizio di supporto deve essere erogato a partire dalla data di stipula della convenzione e fornito anche on line fino a sei mesi successivi la chiusura dei dai bandi comunali, per rispondere a richieste di chiarimenti o di supporto;

2.7 servizio di supporto agli enti e/o Guardia di Finanza per il ricalcolo del contributo a fronte di modifiche della condizione economica rilevata durante i controlli. Tale servizio deve essere erogato per i due anni solari successivi alla chiusura del procedimento.

3. Possibile affidamento a soggetti esterni delegati dai comuni al caricamento delle domande:

3.1 sistema di accreditamento di soggetti esterni al comune delegati dal comune stesso alla raccolta delle domande e istruzione della pratica (CAF, Consorzi di Comuni, Aziende Speciali, ecc);

3.2 in tali casi ogni soggetto deve poter vedere e gestire esclusivamente le proprie domande mentre il comune potrà consultare e acquisire autonomamente nei propri archivi le domande dei propri cittadini ancorché prodotte da una pluralità di soggetti.

4. Sicurezza:

4.1 devono essere indicate le modalità in base alle quali vengono garantiti:

4.1.1 la sicurezza dei dati trasmessi in rete con protocollo SSL mediante certificazione da parte di soggetto certificatore esterno;

4.1.2 il sistema di garanzia di continuità del servizio sia per quanto concerne la disponibilità e ampiezza di banda che per quanto riguarda la continuità del servizio in dipendenza di guasti o altri fatti accidentali;

4.1.3 le modalità di backup degli archivi e delle informazioni prodotte on line.

5. Formazione/aggiornamento:

5.1 svolgimento di tre seminari informativi e formativi per i responsabili di procedimento/operatori dei Comuni in ubicazioni idonee concordate con l'Unità di Progetto Edilizia Abitativa;

5.2 disponibilità on line del materiale di supporto;

5.3 predisposizione di comunicazioni ai comuni su pronunciamenti di interesse generale attinenti il procedimento.

6. Fornitura su CD-Rom del database contenente i dati delle:

6.1 domande FSA;

6.2 dichiarazioni Sostitutive Uniche;

6.3 attestazioni ISEE;

6.4 documentazione tecnica del database e in particolare:

6.4.1 diagramma E-R (disegno concettuale);

6.4.2 disegno logico (tabelle, descrizione dei dati contenuti);

6.4.3 per ogni tabella: descrizione dei singoli campi con: primari key, foreign key; inique key, campi obbligatori/facoltativi;

6.4.4 disegno fisico (indici, utenti e privilegi).

7. Fornitura su CD-Rom dei dati e aggregati per l'alimentazione delle informazioni dell'Osservatorio interregionale in base ai tracciati record elaborati dallo stesso.

8. Predisposizione di un supporto proattivo ad uso degli utenti per il controllo e la segnalazione di domande incongrue o di omissioni.

ARTICOLO 5) CAUZIONE.

1. Il deposito cauzionale definitivo, nella misura prevista dall'articolo 113 del

D.lgs. n. 163/2006 pari ad € _____ è stato costituito dall'aggiudicatario mediante _____.

2. Il deposito cauzionale definitivo resterà vincolato per intero fino alla scadenza contrattuale, ovvero fino al termine dell'esecuzione del servizio e, comunque, fino a quando non sia stata definita ogni eventuale eccezione o controversia.

3. Si dà atto che la fideiussione prevede l'obbligo per il fideiussore, incondizionato e senza riserva alcuna, a semplice richiesta della stazione appaltante ed entro 15 giorni dal ricevimento della relativa richiesta scritta, di versare la somma dovuta, con esclusione quindi, in ogni caso, del beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 c.c. e, in ogni caso, della decadenza di cui all'art. 1957 c.c.

4. La cauzione definitiva copre gli oneri per il mancato o inesatto adempimento e cessa di avere effetto solo alla data di emissione dell'attestazione di regolare esecuzione della prestazione.

ARTICOLO 6) COMPENSO.

1. L'importo previsto per la realizzazione delle attività precedentemente descritte verrà corrisposto, con appositi mandati di pagamento, su presentazione di regolare fattura, nelle seguenti fasi:

1.1 60% alla presentazione della relazione dell'attività svolta, previa verifica positiva della stessa da parte dell'Unità di Progetto Edilizia Abitativa, relativamente all'attivazione della rete di servizio ai comuni comprensiva dell'assistenza telefonica e ad avvenuto caricamento delle domande da parte dei comuni;

1.2 30% alla presentazione della seconda relazione, previa verifica positiva della stessa da parte dell'Unità di Progetto Edilizia Abitativa, ad avvenuto riparto tra i comuni del Fondo anno 2011 e materiale consegna del prospetto di riparto 2011;

1.3 10% a saldo, ad avvenuta rendicontazione finale, previa attestazione di

regolare esecuzione da parte dell'Unità di Progetto Edilizia Abitativa, su presentazione di una relazione complessiva sull'attività svolta e fornitura su CD-Rom dei dati singoli e aggregati per l'alimentazione delle informazioni dell'Osservatorio interregionale in base ai tracciati record elaborati dallo stesso.

2. Ai fini del rispetto delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modificazioni, i pagamenti saranno effettuati sul/sui conto/i corrente/i indicato/i dall'aggiudicatario previa comunicazione effettuata secondo le modalità indicate all'articolo 7, punto 5.1 della presente convenzione, con indicazione del CIG n. 52770317BC.

ARTICOLO 7) RESPONSABILITÀ ED ONERI DELL'AGGIUDICATARIO.

Per l'esecuzione del servizio, oltre a quanto prescritto in altri punti della presente convenzione, l'aggiudicatario si impegna a:

1. usare nell'espletamento del servizio la massima diligenza, segnalando tempestivamente alla Regione tutte quelle circostanze e quei fatti che possano pregiudicare il regolare svolgimento del servizio;

2. mantenere la disponibilità, per l'intera durata del contratto, delle risorse tecniche e strumentali, o equivalenti, dichiarate in sede di offerta;

3. versare tutte le imposte e tributi generali e speciali, senza rivalsa, che gravano o potranno gravare in qualsiasi modo sull'aggiudicatario, per tutte le prestazioni previste nella presente convenzione;

4. assumere ogni responsabilità per casi di infortuni e di danni arrecati alla Regione ed a terzi, sia a cose che a persone, in dipendenza di manchevolezze o di trascuratezza nella esecuzione degli adempimenti assunti con il contratto per fatto proprio o dei suoi dipendenti e collaboratori;

5. assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui

all'articolo 3 della legge n. 136/2010 e successive modificazioni;

5.1 in particolare ciascun componente del Raggruppamento, ai sensi di quanto previsto al comma 7 dell'articolo 3 della L. 136/2010, comunica alla Regione - Unità di progetto Edilizia Abitativa gli estremi identificativi del/dei conto/i corrente/i dedicato/i, anche non in via esclusiva, entro 7 giorni dall'accensione o, nel caso di conto/i corrente/i già esistente/i, dalla prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative alla presente convenzione; nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso/i;

5.2 ciascun componente del Raggruppamento si impegna ad osservare gli obblighi di tracciabilità con riguardo ai pagamenti afferenti l'incarico oggetto della presente convenzione;

5.3 _____ (mandataria) si impegna a rispettare gli obblighi di tracciabilità anche nei pagamenti afferenti l'incarico oggetto della presente convenzione ed effettuati verso _____ (mandante);

6. mantenere la Regione estranea ed indenne di fronte ad azioni o pretese di terzi per mancato adempimento degli obblighi scaturenti dal presente capitolato o per inosservanza di norme di legge, regolamentari e statutarie. A tale scopo, l'aggiudicatario deve provvedere:

6.1 ad ottemperare a tutti gli obblighi nei confronti del personale utilizzato per l'esecuzione del contratto in base alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di assicurazioni sociali e di lavoro, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi;

6.2 all'immediata sostituzione del personale per qualsiasi motivo assente nonché di quello che non dovesse risultare idoneo allo svolgimento del servizio stesso;

6.3 a comunicare, entro 10 giorni dalla ricezione della lettera di aggiudicazione, l'elenco del personale adibito al servizio. Eventuali

sostituzioni o variazioni, con personale di almeno pari livello, dovranno essere comunicate tempestivamente alla Regione;

6.4 a comunicare immediatamente ogni rilevante modificazione che possa aver luogo nella propria compagine sociale, nonché nel proprio assetto organizzativo e patrimoniale, restando inteso che tali eventi non inficeranno in alcun modo la prosecuzione del rapporto contrattuale;

6.5 all'istruzione del proprio personale dipendente circa le modalità di svolgimento del servizio;

6.6 a tutte le spese di qualunque entità e specie, necessarie per la perfetta esecuzione dei servizi affidati.

ARTICOLO 8) PENALITÀ.

1. In caso di inadempimento agli obblighi derivanti dal contratto d'appalto o in caso di rilevazione di errori nella predisposizione del riparto, l'aggiudicatario oltre ad ovviare all'infrazione contestata nel termine stabilito, sarà tenuto al pagamento di una penale compresa tra un minimo di Euro 2.000,00 (duemila//00) ed un massimo di Euro 10.000,00 (diecimila//00).

2. La quantificazione dell'importo di ciascuna penale, compresa tra il minimo ed il massimo sopra stabiliti, è determinata secondo il seguente criterio: numero ordinale progressivo di ciascuna penale moltiplicato per l'importo minimo.

3. L'applicazione della penale sarà preceduta da contestazione scritta dell'inadempienza e/o dell'errore.

4. L'aggiudicatario, nei tre giorni lavorativi successivi alla contestazione, potrà presentare per iscritto le proprie giustificazioni.

ARTICOLO 9) CONTROLLI.

1. La Regione si riserva di controllare, per il tramite dell'Unità di Progetto Edilizia Abitativa, l'attività conseguente al presente incarico nonché di impartire tutte le disposizioni che ritenesse eventualmente necessarie durante lo svolgimento dell'attività stessa.

2. Nell'ambito delle funzioni di controllo la Regione, tramite la stessa Unità di Progetto Edilizia Abitativa, potrà apportare modeste variazioni ed integrazioni all'oggetto dell'incarico al fine di assicurare la migliore corrispondenza agli obiettivi da perseguire, senza che ciò possa costituire per il Contraente motivo per rivendicare maggiori o diversi compensi.

ARTICOLO 10) RISOLUZIONE DEL CONTRATTO.

1. La Regione si riserva la facoltà di risolvere il contratto d'appalto, previa diffida ad adempiere in caso di grave inadempimento.

2. Resta salvo il diritto della Regione di richiedere il risarcimento dei danni subiti.

3. Eventuali inadempienze daranno diritto alla Regione di ridurre adeguatamente, con proprio provvedimento il compenso o anche, nel caso di inadempienze gravi ai sensi e per gli effetti degli articoli 1453 e seguenti del Codice Civile, di dare corso alla immediata risoluzione del contratto.

4. Costituisce altresì causa di risoluzione del contratto l'inosservanza delle disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui all'articolo 3 della legge n. 136/2010 e successive modificazioni, da parte dell'aggiudicatario.

ARTICOLO 11) PRIVATIVE E BREVETTI.

La Regione è esonerata da qualsiasi responsabilità possa derivare dal fatto che siano stati utilizzati, durante lo svolgimento delle prestazioni contrattuali, procedure per le quali terzi abbiano la privativa, ovvero il brevetto.

Ai fini contrattuali l'aggiudicatario elegge proprio domicilio a Venezia, Calle Priuli - Cannaregio 99, presso l'Unità di Progetto Edilizia Abitativa.

ARTICOLO 12) PROPRIETÀ DEGLI ELABORATI.

Gli elaborati, gli studi e ogni altra documentazione prodotta dal contraente a norma della presente convenzione sono di proprietà della Regione del Veneto.

ARTICOLO 13) CONTROVERSIE.

La competenza a decidere di eventuali controversie in ordine all'esecuzione della presente convenzione è demandata al Foro di Venezia.

ARTICOLO 14) ONERI A CARICO DEL CONTRAENTE E CLAUSOLA D'USO.

Tutte le spese del presente atto e da esso derivanti sono a carico del Contraente il quale dichiara che le prestazioni oggetto dell'atto medesimo sono soggette ad I.V.A.

Luogo e Data_____

Per l'aggiudicatario

Per la Regione del Veneto

Il Dirigente Regionale dell'Unità di

Progetto Edilizia Abitativa

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 262287)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2054 del 19 novembre 2013

Programma Operativo Regionale (POR) obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO) parte FESR (2007-2013). Attuazione dell'Asse 5, Linea di intervento 5.1, Azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale". Approvazione del Bando N.2/2013 "Contributi per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a carattere interregionale"; codice azione 2A511.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto la Giunta approva un secondo bando "a sportello" per l'assegnazione dei fondi residui a disposizione nell'Asse 5 del POR CRO, per il finanziamento di progetti di ricerca che coinvolgono imprese venete ed europee.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con il regolamento (CE) n. 1083/2006 sono state adottate dal Consiglio dell'Unione europea le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, mentre con il regolamento (CE) n. 1080/2006 sono state adottate le disposizioni specifiche relative al FESR che interessano i programmi operativi per la "Competitività Regionale e Occupazione", per il 2007-2013.

Con decisione (CE) n. 4247 del 7 settembre 2007 la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Regionale relativo all'obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" (di seguito POR CRO) parte FESR 2007-2013 della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 9 ottobre 2007 la Giunta regionale ne ha preso atto. Il suddetto POR CRO è stato successivamente modificato e conseguentemente sono intervenute due nuove decisioni della Commissione europea: C (2012) 9310 dell'11 dicembre 2012 e C (2013) 3526 del 19 giugno 2013.

Il POR CRO è suddiviso in 6 Assi prioritari, tra i quali l'Asse 5 "Azioni di cooperazione", con due linee di intervento e relative azioni, il cui obiettivo specifico è rafforzare le relazioni interregionali e transregionali al fine di promuovere uno sviluppo equilibrato, sostenibile ed equo; mentre l'obiettivo operativo è l'aumento della competitività e dell'integrazione di alcuni settori/comparti dell'economia attraverso il potenziamento di forme nuove o esistenti di cooperazione interregionale.

Facendo riferimento in particolare alle previsioni dell'art. 6, 3 a) del reg.to (CE) FESR n. 1080/2006, l'azione 5.1.1 promuove la cooperazione interregionale sui temi dell'innovazione e dell'economia della conoscenza, collegandosi quindi agli obiettivi dell'Asse 1 del POR CRO, e adempie - contemporaneamente - alle previsioni dell'art. 37. 6. b) del reg.to (CE) n. 1083/2006 e degli artt. 5 e 6 del medesimo regolamento, promuovendo la sinergia fra l'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE) e l'obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO) della Politica di Coesione.

Per rispondere alle richieste emerse dal mondo imprenditoriale, dalle associazioni di categoria e dalle parti sociali nel Tavolo di Partenariato, di maggior sostegno alle imprese venete con nuove opportunità, in occasione dei Comitati di Sorveglianza del POR CRO tenutisi a Venezia il 19-20 giugno 2012 e il 5 giugno 2013, la Regione ha proposto l'impiego dell'Azione 5.1.1 per un'innovativa collaborazione fra le imprese e con organismi di ricerca europeinell'ambito della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale.

Con la DGR n. 632 del 7 maggio 2013, la Giunta regionale del Veneto ha approvato un primo Bando 1/2013 che risponde a tali esigenze, ponendosi come obiettivo il rafforzamento della competitività delle imprese venete, già obiettivo dell'Asse 1, anche attraverso progetti di collaborazione che facilitino l'acquisizione e/o lo scambio di conoscenze e competenze o il trasferimento tecnologico con imprese operanti in altre regioni europee, eventualmente facendo ricorso al supporto di organismi di ricerca degli altri Paesi, e ha affidato a Veneto Innovazione S.p.A. l'incarico di espletare l'attività di assistenza tecnica per l'esecuzione del bando e di *help desk* ai proponenti.

La procedura adottata è stata di tipo "valutativo a sportello", come regolamentata dall'art. 5, comma 3 del decreto legislativo n. 123/1998. Il Bando prevedeva che il proponente innanzitutto effettuasse la propria registrazione nella banca dati anagrafica e successivamente inserisse *on line* la domanda di contributo nella "piattaforma" software per la gestione informatizzata dei finanziamenti (GIF), gestita da Veneto Innovazione S.p.A. e già utilizzata per l'attuazione di altre azioni del medesimo POR

CRO, nonché per altri contributi legati alle leggi regionali in materia di ricerca scientifica e innovazione.

Con decreto della dirigente regionale dell'UP Cooperazione transfrontaliera n. 10 del 11/06/2013 pubblicato sul BURVET il 14/06/2013, è stata approvata la modulistica obbligatoria per la presentazione delle domande di contributo, sono state fornite alcune istruzioni di dettaglio ed è stata stabilita la data di apertura della "piattaforma" al 1° luglio 2013.

Le modalità di partecipazione al Bando N.1/2013 sono state inoltre raccolte in apposite "linee guida" pubblicate sul sito di Veneto Innovazione S.p.A. dal 28 maggio 2013 e illustrate in due giornate informative: il 29 maggio e il 19 giugno 2013. In data 26 giugno 2013, inoltre, sul medesimo sito di Veneto Innovazione sono state pubblicate le risposte alle domande più frequenti (FAQ) a supporto dei soggetti interessati a partecipare al Bando.

La risposta da parte delle aziende è stata ampia ed immediata, e le risorse finanziarie messe a bando, pari a Euro 6.445.387,82, sono state richieste in un brevissimo arco di tempo nel giorno stesso di apertura della piattaforma informatica.

A conclusione dell'esame istruttorio delle domande pervenute, effettuato ai sensi della citata DGR n. 632/2013 secondo l'ordinecronologicodiarrivo,con decreto n. 26 del 7 ottobre 2013 della dirigente dell'UP Cooperazione transfrontaliera, è stato approvato l'elenco delle domande ammesse e finanziabili, impegnando conseguentemente la somma complessiva di Euro 3'682'817,22. Con decreto n. 25 del 3/10/2013 è stato approvato l'elenco delle domande non ammissibili a contributo, le risorse stanziate risultano dunque parzialmente utilizzate.

La DGR n. 638 del 7 maggio 2013, inoltre, prevedeva un Progetto "a regia regionale" - approvato dal Tavolo di Partenariato mediante procedura scritta avviata l'11/04/2013 - per lo svolgimento di una mirata attività promozionale del Bando da parte di Unioncamere del Veneto, con una previsione di spesa regionale di Euro 171.818,18 a carico della stessa Azione 5.1.1.

Dal momento che l'elevato numero di domande di contributo pervenute ha esaurito immediatamente le risorse messe a bando, rendendo di fatto non necessaria un'ulteriore attività di sensibilizzazione delle imprese, Unioncamere del Veneto ha rinunciato al finanziamento del Progetto.

Verificato il permanere delle motivazioni e delle condizioni di contesto che hanno portato alla approvazione del Bando N.1, unitamente alla sussistenza di un significativo interesse delle imprese alla tipologia di investimento proposto testimoniata da diverse sollecitazioni alla riapertura, si ritiene di proporre un secondo bando, ugualmente a favore dei processi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a carattere interregionale. I progetti saranno ideati congiuntamente dai partner e proposti dalle imprese operanti nel territorio veneto, beneficiarie dei fondi del POR CRO, per poi essere successivamente implementati in collaborazione con imprese e organismi di ricerca collocati in un altro Paese UE, come già nel primo Bando.

I tempi comunitari per l' attuazione del POR CRO inducono a non introdurre modifiche sostanziali, ma piuttosto alcune semplificazioni nella presentazione delle istanze e l'abbreviazione dell'iter procedurale, che non prevede un successivo decreto per la modulistica; d'altro canto si rende opportuno, avendo rilevato alcune carenze informative negli elementi formali e tecnici delle domande istruite per Bando N.1 e tenuto conto della limitata dotazione finanziaria residua, l'adeguamento di alcune voci della modulistica.

In sintesi, si evidenzia che la dimensione finanziaria di un progetto, per la componente veneta, può valere da un minimo di Euro 60.000,00 ad un massimo di Euro 300.000; si conferma che l'intensità di aiuto per le PMI varia dal 35% all'80%, in base alla tipologia di intervento prescelta, e che - al fine di garantire il carattere interregionale del progetto - ciascun partner (veneto o estero) non potrà gestire una parte del budget di progetto superiore al 90% del costo totale, restando il residuale 10% del budget in gestione all'altro partner. Si ribadisce, al fine di ottimizzare i tempi di accesso alla piattaforma GIF, la registrazione o accreditamento dei proponenti nella banca dati anagrafica prima dell' apertura della piattaforma medesima.

Si evidenzia altresì l'opportunità di completare al più presto l'allocazione delle risorse residue dell'Asse 5 e di raggiungere il maggior numero di imprese, garantendo il più ampio impatto dell'azione, sia in termini quantitativi, che di nuovi beneficiari, rispondendo adeguatamente ai target dell'obiettivo operativo dell'Asse 5 e dell'Asse 1 del POR CRO, entrambi volti all'aumento della competitività e dell'integrazione di alcuni settori con capacità innovativa.

Al fine di rispettare i tempi ristretti dati dalla Commissione europea per il completamento del POR CRO e di garantire una sufficiente durata realizzativa dei progetti, si propone l'apertura della "piattaforma" GIF a partire dalle ore 9 del 15° giorno dalla pubblicazione del presente attosul BURVET e la chiusura decorsi 45 giorni dall'apertura.

Ledomande di contributo saranno esaminate secondo la procedura "valutativa a sportello", ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D. Lgs. n. 123/1998, seguendo l'ordine cronologico di presentazione e comunque nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa comunitaria per la completa attuazione del POR CRO. L'istruttoria sarà effettuata, come nel precedente Bando, secondo due profili: formale e tecnico-economico, quest'ultimo a cura della Commissione di valutazione già istituita per il Bando N.1.

Saranno finanziate le domande positivamente istruite fino all'esaurimento delle risorse finanziarie resesi a mano a mano disponibili, con precedenza alle imprese che non abbiano già beneficiato dei contributi del Bando N. 1/2013 relativo alla medesima Azione 5.1.1..

Preso atto delle disponibilità finanziarie residue dell'Asse 5, le risorse disponibili sono Euro 2.953.442,77; l'attuale dotazione finanziaria del Bando in parola potrà essere aumentata con le risorse che si dovessero rendere disponibili a seguito di rinunce, revoche, riduzioni del contributo concesso, economie, minori rendicontazioni o della attribuzione di altri fondi.

Le modalità di partecipazione al Bando e di selezione delle domande sono descritte nell'**Allegato A** al presente provvedimento; negli **Allegati** identificati dalle lettere dalla **B** alla **O** sono contenuti i moduli obbligatori.

Si sottolinea, inoltre, la particolarità tecnica dei progetti, che risiede nella realizzazione di attività di cooperazione tese al raggiungimento di risultati di interesse comune fra almeno due partner indipendenti appartenenti a diversi Paesi UE, per investimenti nella ricerca industriale e nello sviluppo sperimentale. Gli investimenti devono rientrare nelle disposizioni del regolamento (CE) n. 800/2008 che elenca alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune, in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Per tale particolarità e per i contenuti tecnici delle proposte progettuali, si conferma la necessità di continuare l'attività di supporto fornita da Veneto Innovazione S.p.A - inclusa la fase istruttoria e la partecipazione alla Commissione di valutazione del profilo tecnico-economico - per il Bando N.1/2013.

A tal fine, detta Società si è resa disponibile a fornire assistenza tecnica agli uffici regionali alle stesse condizioni di attività, tempi e costi già stabiliti nella convenzione vigente approvata con la DGR n. 632/2013, allegato B, i cui costi sono imputati all'Asse 6 "Assistenza Tecnica", Azione 6.1.1 "Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo".

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTI i regolamenti (CE) n. 1080/2006, n. 1083/2006 e n. 1828/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- VISTO il regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008;

- RICHIAMATA la decisione della Commissione europea C(2007) 4247 del 7 settembre 2007, successivamente modificata con decisione C (2012) 9310 del 11 dicembre 2012 e con decisione C (2013) 3526 del 19 giugno 2013, relative all' approvazione del POR CRO (2007-2013), parte FESR;

- VISTA la legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 - "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale";

- VISTA la DCR n. 70 del 19 ottobre 2011 - Proroga della durata del piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2008/2010 di cui alla DCR n. 73 del 28.10.2008;

- RICHIAMATO l'art. 5, comma 3 del D. Lgs. 123/1998 che prevede la procedura "valutativa a sportello" ;

- VISTA la L.R.. n.1/2011 sulla riduzione dei costi per gli apparati politici e amministrativi in applicazione del decreto legge n. 78/2010;

- VISTA la DGR n. 632del 7 maggio 2013 che approva il bando "Contributi per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a carattere interregionale", e i relativi allegati A (bando) e B (schema di convenzione con Veneto Innovazione S.p.A.);

- RICHIAMATI i decreti n. 25 del 3/10 2013 e n. 26 del 7/10/2013 di approvazione degli elenchi - rispettivamente - delle domande non ammissibili e di quelle ammissibili a contributo e finanziate;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa che sono parte integrante del presente atto, il Bando N.2/2013, a sportello, denominato "Contributi per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, a carattere interregionale", **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in attuazione dell'Asse 5, Linea di intervento 5.1, Azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale" del Programma Operativo Regionale (2007 - 2013), parte FESR, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione della Regione del Veneto;

2. di approvare la modulistica obbligatoria ai fini della partecipazione al Bando di cui al precedente punto, contenuta negli allegati seguenti, che sono parte integrante del presente atto:

- modulo "domanda di contributo" (**Allegato B);**
- modulo "schema di progetto"(**Allegato C**);
- modulo "dichiarazione effetto incentivazione" (**Allegato D**);
- modulo "appendice alla domanda di contributo" (**Allegato E**),
- modulo "lettera d'impegno" (**Allegato F**);
- modulo "dichiarazione dimensione aziendale" (**Allegato G**)
- modulo "partnership agreement" (**Allegato H**);
- modulo "attestazione di conformità dei documenti" (**Allegato I**);
- modulo "dichiarazione ai fini della richiesta del DURC" (**Allegato L**)
- modulo "dichiarazione sostitutiva familiari conviventi", ai fini della informativa antimafia (**Allegato M**);

3. di approvare altresì la modulistica necessaria per i progetti approvati:

- modulo "domanda di anticipo del contributo" (**Allegato N**)
- modulo "garanzia fideiussoria" (**Allegato O**);

4. le domande di contributo saranno presentate *on line* attraverso la piattaforma GIF, gestita da Veneto Innovazione S.p.A.; l' apertura della Piattaforma è prevista a decorrere dalle ore 9,00del 15° giorno dalla pubblicazione del presente attosul BURVET e la chiusura decorsi 45 giorni dall'apertura;

5. di assegnare al Bando N.2/2013 la dotazione finanziaria di Euro 2.953.442,77,chepotrà essere aumentata con ulteriori risorse che si rendessero successivamente disponibili;

6. di determinare - conseguentemente - in complessiviEuro 2.953.442,77, ripartiti sui seguenti capitoli: n. 101270 "POR FESR 2007-2013 Asse 5 "Azioni di cooperazione" - QUOTA COMUNITARIA per Euro 1.356.648,12 e n. 101002 "POR FESR 2007-2013 Asse 5 "Azioni di cooperazione" - QUOTA STATALE E REGIONALE per Euro 1.596.794,65 (di cui Fondo di rotazione: Euro 1.421.992,94 e Regione: Euro 174.801,71, l'impegno massimo delle obbligazioni di spesa derivanti dall'attuazione del Bando N. 2/2013, alla cui assunzione provvederà con propri atti la dirigente regionale della Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera; la relativa copertura finanziaria è a carico dei fondi stanziati sui citati capitoli del bilancio 2013;

7. di incaricare la dirigente della Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera di provvedere all'adozione degli atti inerenti e conseguenti a dare corso alla procedura di cui al punto 1) del dispositivo, compresi l'approvazione degli esiti istruttori e ogni altro adempimento attuativo;

8. di confermare l'affidamento alla società Veneto Innovazione S.p.A., per le motivazioni indicate in premessa, dell'incarico di assistenza tecnica per il Bando N. 2/2013, secondo le stesse condizioni di attività, tempi e costi già stabilite nella vigente convenzione, approvata con la DGR n. 632/2013, Allegato B;

9. di dare atto che le spese previste con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L. R. n. 1/2011;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33/2013;

11. di pubblicare integralmente la presente deliberazione, con i relativi allegati, sul BURVET e sul sito Internet regionale www.regione.veneto.it.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013 pag. 1/21

UNIONE EUROPEA

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
parte FESR 2007-2013
OBIETTIVO "COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"

Asse 5
Linea di intervento 5.1
Azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale"

BANDO N. 2/2013
CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE, A CARATTERE INTERREGIONALE

POR VENETO FESR 2007-2013

ALLEGATOA alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013

INDICE

1 –FINALITÀ ... 3
2 – CONTENUTO E CARATTERISTICHE DEI PROGETTI FINANZIABILI ... 3
3 – BENEFICIARI ... 5
4 – DOTAZIONE FINANZIARIA ... 6
5 – AMMISSIBILITA' DELLA SPESA ... 6
6 – TIPOLOGIA E INTENSITÀ D'AIUTO ... 7
7 – DURATA DEGLI INTERVENTI ... 8
8 – CUMULO DEGLI AIUTI ... 8
9 – MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA ... 8
10 – ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI PRESENTATI ... 11
11 – FORMAZIONE E PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI ... 12
12 – OBBLIGHI IN CAPO AI BENEFICIARI ... 13
13 – EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI ... 14
14 – MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE ... 15
15 – MONITORAGGIO ... 16
16 – OBBLIGHI EX REGOLAMENTO (CE) N. 1828/2006 (artt. 8 e 9) ... 16
17 – CONTROLLI ... 17
18 – REVOCA DEL CONTRIBUTO ... 17
19 – RESPONSABILITA' ... 18
20 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI ... 18
21 – INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.L. 30.06.2003 N. 196 ... 19
22 – RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI ... 19
23 – DEFINIZIONI ... 20

ALLEGATOA alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013 pag. 3/21

1 –FINALITÀ

Nell'impianto definito dalla Regione del Veneto con il Programma Operativo Regionale[1] Competitività Regionale e Occupazione (POR CRO) parte FESR 2007-2013, asse 5, linea di intervento 5.1, azione 5.1.1, la "Cooperazione interregionale" si concentra nell'obiettivo specifico di rafforzare le relazioni interregionali e transregionali al fine della promozione di uno sviluppo equilibrato, sostenibile ed equo. A tal fine l'azione regionale è volta alla creazione di collaborazioni con le regioni europee su temi collegati agli altri assi[2] del POR.

Il presente bando N. 2/2013 si prefigge l'obiettivo operativo del POR CRO di sviluppare la competitività del sistema produttivo regionale mediante il sostegno a progetti innovativi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a carattere interregionale, nell'ottica di stimolare la collaborazione, tra imprese e organismi di ricerca al di fuori del territorio regionale.

L'azione in parola si ispira all'art. 37.6.b) del regolamento (CE) n.1083/2006 che, in combinato disposto con le previsioni degli artt. 5 e 6 del regolamento (CE) n.1080/2006, promuove la sinergia fra l'obiettivo Cooperazione territoriale europea (CTE) e l'obiettivo Competitività regionale e occupazione (CRO), fornendo agli interventi da finanziare il valore aggiunto della progettualità congiunta fra più soggetti partecipanti di diversi Paesi, cosiddetti partner, per la ricerca di soluzioni condivise.

Il presente bando N. 2/2013, in virtù del sostegno alle attività di ricerca interregionale con i fondi del POR CRO, è coerente con le finalità e gli obiettivi previsti dalla legge regionale del 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione del sistema produttivo regionale" e con il vigente "Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2011/2012", prorogato con DCR n. 70 del 19 ottobre 2011.

2 – CONTENUTO E CARATTERISTICHE DEI PROGETTI FINANZIABILI

Il presente bando riguarda progetti di

1. ricerca industriale;
2. sviluppo sperimentale;
3. ricerca industriale e sviluppo sperimentale combinati tra loro

a carattere interregionale, finanziabili mediante aiuti diretti a favore dei processi di ricerca, compreso eventualmente il trasferimento tecnologico.

Sono finanziabili attività di ricerca industriale e/o attività di sviluppo sperimentale che rientrano nelle definizioni dell'art 30 del reg.to (CE) n. 800/2008.

I contributi sono concessi secondo quanto disposto da:

- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- Comunicazione della Commissione europea 2006/C 323/01 "Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione".

[1] http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/nuova-programmazione-2007-2013/

[2] Gli altri Assi sono:
Asse prioritario 1: Innovazione ed economia della Conoscenza;
Asse prioritario 2: Energia Asse prioritario;
Asse prioritario 3: Ambiente e valorizzazione del territorio;
Asse prioritario 4: Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale.

I contributi sono concessi a fondo perduto per progetti che vedano la partecipazione di un partenariato composto almeno da un partner veneto e da un partner estero (impresa o organismo di ricerca) appartenente ad uno degli Stati membri dell'Unione europea.

Sono considerati esteri le imprese e gli organismi di ricerca aventi sede legale in uno Stato Membro diverso dall'Italia.

I requisiti minimi affinché la partnership sia considerata di carattere interregionale sono:
- presenza di almeno due partner, tra loro indipendenti[3], di due territori (uno dei quali Veneto) appartenenti a Stati membri diversi;
- condivisione di un progetto fra i partner che comporti un'effettiva[4] collaborazione (non essere riferita ad attività produttiva ordinaria, commerciale o amministrativa);
- partecipazione al costo totale del progetto per ciascun partner non inferiore al 10%.

La Regione, con il presente bando, finanzia soltanto la parte di progetto svolta dal partner veneto (c.d. "costo agevolabile").

Le imprese o gli organismi di ricerca esteri che partecipano al progetto possono essere finanziati da proprie autorità o agenzie di finanziamento, regionali o nazionali, oppure da fondi propri.
Il partner estero attesterà il finanziamento con fondi propri o esterni attraverso la sottoscrizione del Partnership agreement, contenente il dettaglio dei costi e delle attività della sua parte di progetto e delle fonti finanziarie.
Nel caso il partner estero usufruisca di cofinanziamento pubblico, la società Veneto Innovazione SpA si interfaccerà con il soggetto finanziatore estero per le verifiche delle procedure di valutazione.

Il beneficiario veneto sarà finanziato solo in presenza del co-finanziamento, pubblico o privato, del partner estero.

Il costo agevolabile per le attività e gli interventi in capo al partner veneto per ciascun progetto deve avere un valore compreso **fra i 60.000€ e i 300.000 €.**

Sono finanziabili, a titolo esemplificativo, attività di ricerca industriale che, partendo dallo status quo aziendale, portino:
- all'acquisizione di nuove conoscenze per la messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi;
- all'acquisizione di nuove conoscenze volte a migliorare notevolmente prodotti, processi o servizi esistenti;
- alla creazione di componenti di sistemi complessi ad esclusione dei prototipi.

Sono inoltre finanziabili, sempre a titolo esemplificativo, attività di sviluppo sperimentale:
- per la produzione di piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati;
- per la definizione concettuale, pianificazione e documentazione concernente nuovi prodotti, processi e servizi;
- per l'elaborazione di progetti, disegni piani e altra documentazione, non destinati ad uso commerciale;
- per la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida (in questo caso l'eventuale sfruttamento a scopo commerciale comporterà la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili).

[3] Secondo la definizione di cui all'art. 3 dell'All. 1 del regolamento (CE) 800/2008.
[4] Il subappalto o fornitura di servizi non sarà considerato come tale (art. 31.4 Reg. (CE) 800/2008).

Costituiscono altresì cause di inammissibilità della domanda:
- esclusioni previste dalle normative comunitarie in materia di aiuti di stato;
- presentare progetti relativi ad attività connesse all'esportazione e/o all'internazionalizzazione;
- presentazione di più domande in questo bando da parte di una stessa impresa, nemmeno nel caso in cui figuri in altri progetti come componente di un RTI.

3 – BENEFICIARI

Possono presentare domanda le micro, piccole e medie imprese (PMI)[5], singole o associate in raggruppamenti temporanei d'impresa (RTI), i quali devono costituirsi esclusivamente per la realizzazione dell'intervento.
Può presentare domanda anche una grande impresa esclusivamente se:
- Componente di un RTI in cui gli altri partecipanti siano PMI;
- Dimostri l'effetto di incentivazione prescritto dall'art. 8, paragrafo 3, lettere a), b), c) e d) del regolamento (CE) n. 800/2008.

Gli RTI devono essere costituiti per atto pubblico o scrittura privata autenticata alla data di presentazione della domanda; in alternativa le imprese, al momento della presentazione della domanda di contributo, devono presentare una lettera d'impegno a costituirsi in forma associata per la realizzazione del progetto, sottoscritta da ogni componente. In quest'ultimo caso le imprese sono tenute a costituirsi in RTI, pena la decadenza dal contributo, entro la data di avvio del progetto, che deve avvenire entro 1 mese dalla comunicazione dell'ammissione al contributo. Il numero minimo di imprese nel raggruppamento (veneto) è due. Una delle imprese agisce come mandataria, designata come soggetto gestore del finanziamento (c.d. capofila).

Il proponente e, in caso di RTI, ciascun componente, deve possedere i seguenti requisiti soggettivi:
- essere regolarmente costituito, iscritto nel registro delle imprese e attivo presso la CCIAA competente per territorio alla data di pubblicazione del bando sul BURVET;
- essere produttori di beni e servizi, ai sensi dell'articolo 2195 del Codice Civile;
- esercitare un'attività economica, identificata come prevalente o secondaria, per l'unità locale che realizza il progetto, di cui alla "Classificazione delle attività economiche ATECO ISTAT 2007", nelle seguenti sezioni:
  - C Attività manifatturiere;
  - D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;
  - E Fornitura di acqua; reti fognarie; attività di gestione dei rifiuti e risanamento;
  - F Costruzioni;
  - H Trasporto e magazzinaggio, con l'esclusione dei trasporti di merci su strada e servizi di trasloco (Cod. ATECO 2007 49.4);
  - J Servizi di informazione e comunicazione;
  - M Attività professionali, scientifiche e tecniche, con l'esclusione della categoria 69 (Attività legali e contabilità).
- la sede legale o operativa dell'impresa richiedente deve essere ubicata nel territorio della Regione del Veneto (area ammissibile al POR CRO), essere attiva alla data di pubblicazione del bando sul BURVET e dotata di strumenti e attrezzature, personale dedicato, utenza telefonica e informatica;
- non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02)" e dell'art. 1.7, del regolamento (CE) n. 800/2008;

[5] Come definita nell'allegato 1 del regolamento CE n. 800/2008.

- non trovarsi in stato di liquidazione, anche volontaria, né in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o nei cui confronti sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle suddette situazioni;
- non essere destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto ricevuto illegale o incompatibile (c.d. Clausola Deggendorf).

I requisiti di cui ai precedenti punti devono sussistere alla data di presentazione della domanda, a pena di inammissibilità, e devono essere mantenuti, a pena di revoca del contributo, sino al 31/12/2015.

4 – DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie complessive disponibili ammontano a 2.953.442,77 euro (di cui 1.356.648,12 euro a carico del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), 1.421.992,94 euro a carico del Fondo di Rotazione Nazionale e 174.801,71 euro a carico del bilancio regionale) che derivano dallo stanziamento residuo dell'Asse 5. .

La dotazione finanziaria potrà essere aumentata con risorse che si rendessero disponibili a seguito di rinunce,revoche o riduzioni del contributo concesso, economie, minori rendicontazioni o dell'attribuzione di altri fondi.
In tal caso, si provvederà a finanziare ulteriori progetti **ammissibili** ma non finanziabili con la iniziale dotazione, e compatibilmente con le scadenze comunitarie.

5 – AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

L'ammissibilità della spesa decorre dalla data dichiarata dal beneficiario quale "avvio progetto" (come da par.12).

Sono ammissibili le seguenti categorie di spesa, sostenute dall'impresa, o componente del RTI,:

a. spese del personale interno in forza all'azienda, o al componente del RTI, direttamente impiegato nel progetto (ricercatori e tecnici);
b. acquisto di strumenti e attrezzature utilizzate per il progetto e per la sua durata. Se l'utilizzo della strumentazione e delle attrezzature ai fini del progetto non copre la loro intera durata di vita, sono considerati ammissibili solo i costi d'ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
c. costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche (consulenze) e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alla partnership di progetto o al RTI , a prezzi di mercato tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato;
d. altri costi diretti, ovvero costi per l'acquisizione di materiali e lavorazioni direttamente imputabili all'attività di ricerca o alla realizzazione dei prototipi e/o impianti pilota qualora precisamente documentabili e direttamente imputabili al progetto per un importo complessivo non superiore al 10% del costo agevolabile;
e. costi per la certificazione esterna della spesa,
f. costo della fideiussione, necessaria per l'ottenimento dell'anticipazione, ponderato tra ricerca industriale e sviluppo sperimentale rispetto al costo agevolabile del progetto (es. per un progetto ripartito al 70% su Ricerca industriale e al 30% su Sviluppo Sperimentale, il costo della fidejussione andrà imputato per il 70% alla Ricerca industriale e per il 30% allo Sviluppo Sperimentale);
g. spese di viaggio e soggiorno, organizzazione e partecipazione ad incontri necessari alla realizzazione del progetto, anche esteri;
h. spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca per un importo complessivo non superiore al 5% del costo agevolabile.

Le spese generali supplementari direttamente imputabili (lett. h)) al progetto sono ammesse a condizione che configurino costi reali ed effettivi relativi all'esecuzione delle attività progettuali e che vengano imputate con calcolo pro rata al progetto, secondo un metodo non forfettario, bensì equo, corretto e debitamente giustificato. Non possono superare la misura massima del 5% del costo agevolabile del progetto e fanno riferimento, a titolo esemplificativo, a:

- spese per affitto immobili
- spese per manutenzioni ordinarie
- spese di cancelleria
- spese postali e telefoniche
- spese di pulizia, riscaldamento, energia, acqua ecc.
- spese per servizi generali.

Le spese devono essere reali, effettivamente sostenute dal beneficiario e quietanzate nei termini, devono riguardare attività strettamente pertinenti al progetto approvato, come da sezione costi dello "schema di progetto", ed essere inequivocabilmente imputabili allo stesso.

Tutte le spese per forniture di beni e servizi devono avvenire mediante contratto scritto, effettuato a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto d'interessi e di condizioni di collusione fra acquirente e fornitore, a pena di non riconoscimento delle spese medesime.

Le spese relative all'acquisizione di beni e servizi sono ammissibili al netto d'IVA e di altre imposte e tasse recuperabili da parte del soggetto beneficiario.

Per altre disposizioni generali sull'ammissibilità delle spese, sostenute mediante i fondi del POR CRO, si richiamano il D.P.R. n. 196/2008 modificato dal successivo D.P.R. n. 98/2012 e i regolamenti comunitari n. 1080/2006 del 5 luglio 2006, n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006, n. 1828/2006 dell'8 dicembre 2006, la manualistica del POR CRO.

Qualora un progetto comprenda sia attività di ricerca che di sviluppo, occorre specificare quanta parte rientri nell'una o nell'altra categoria.

6 – TIPOLOGIA E INTENSITÀ D'AIUTO

I contributi sono concessi interamente nella forma di aiuto non rimborsabile (cosiddetto "contributo a fondo perduto" o "in conto capitale").
La realizzazione degli interventi, per la quota non coperta dal contributo previsto dal presente bando all'impresa veneta, richiede la compartecipazione finanziaria del beneficiario e, per la propria quota di competenza, del partner estero.

Il beneficiario è tenuto a sostenere anticipatamente i costi delle attività progettuali, in quanto l'erogazione del contributo avverrà "a rimborso", in conformità alla normativa comunitaria. Fa eccezione il caso della richiesta di anticipazione (par. 13).

L'intensità di aiuto varia secondo quanto previsto dal reg.to (CE) n. 800/2008 art. 31 c. 3 e 4 lett a) ; nella seguente tabella sono riepilogate le intensità di aiuto "base" sono le seguenti:

	Ricerca Industriale	Sviluppo sperimentale
Micro/Piccola	70%	45%
Media	60%	35%
Grande	50%	25%

Nel quadro di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 800/2008, art. 31, c. 4.b).i, la maggiorazione di 15 punti percentuali, a concorrenza di un'intensità d'aiuto massima dell'80% dei costi agevolabili, sarà concessa solo alle domande ammissibili che presentino la collaborazione effettiva[6] fra almeno due imprese venete indipendenti, costituitesi in RTI, ove nessuna sostenga da sola oltre il 70% dei costi agevolabili del progetto di collaborazione; tali requisiti devo sussistere per ogni componente del RTI.
Come risultato, il livello massimo di intensità d'aiuto raggiungibile è quello riepilogato nella seguente tabella:

	Ricerca Industriale	Sviluppo sperimentale
Micro/Piccola	80%	60%
Media	75%	50%
Grande	65%	40%

Le percentuali indicate nelle tabelle sono applicate sulla quota di ciascun beneficiario veneto (reg.to (CE) n. 800/2008, art. 31, comma 3) e sono da intendersi in relazione al totale delle spese riconosciute ammissibili in fase di valutazione, e successivamente sulle spese effettivamente sostenute

7 – DURATA DEGLI INTERVENTI

I progetti potranno avere una durata massima di 14 mesi dalla data di avvio. **Termine ultimo per la presentazione della rendicontazione delle spese è il 30/06/2015.**

8 – CUMULO DEGLI AIUTI

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa dell'Unione europea, statale e regionale, il contributo non è cumulabile con altri incentivi pubblici concessi per lo stesso progetto od aventi ad oggetto le stesse spese ammissibili.
Ai sensi dell'articolo 54 comma 5 del reg.to (CE) n. 1083/2006 una spesa cofinanziata dai Fondi strutturali non può beneficiare dell'intervento di un altro strumento finanziario comunitario.
Ai sensi dell'art. 2 comma 4 del DPR n. 196/2008 e s.m.i. non sono ammissibili le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario.

Secondo le disposizioni dell'art. 7, comma 3 del reg.to (CE) n. 800/2008: "Gli aiuti esentati in virtù del presente regolamento non possono essere cumulati con altri aiuti esentati in virtù del presente regolamento o con gli aiuti d'importanza minore (*de minimis*) che soddisfino le condizioni di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione ovvero con altri finanziamenti della Comunità relativi agli stessi costi — coincidenti in parte o integralmente — ammissibili, ove tale cumulo porti al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al presente regolamento".

9 – MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Il bando, i provvedimenti attuativi e la modulistica per l'inoltro delle domande sono pubblicati nel BURVET[7] e nel sito internet della Regione del Veneto[8] alle pagine:

[6] Il subappalto o fornitura di servizi non sarà considerato come tale (art. 31.4 reg. to(CE) 800/2008).
[7] http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/HomeConsultazione.aspx
[8] www.regione.veneto.it

- www.regione.veneto.it/bandi
- www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/azione-511

Le domande di contributo potranno essere presentate decorsi 15 giorni dalla pubblicazione sul BURVET del presente bando a partire dalle ore 9.00, seguendo la procedura di seguito indicata.

La piattaforma GIF rimarrà aperta per la presentazione delle domande per 45 giorni dalla data di apertura, in caso si rendessero disponibili risorse ulteriori potrà essere disposta la riapertura con decreto della dirigente regionale dell'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera.

Il computo dei termini avviene secondo l'art. 2963 del codice civile, in particolare qualora il termine di scadenza cada di sabato, o in un giorno festivo, si ritiene prorogato al primo giorno feriale successivo.

Prima della presentazione della domanda di contributo, il soggetto proponente **deve obbligatoriamente** provvedere alla propria registrazione nel sistema *on line* denominato "Piattaforma GIF", raggiungibile all'indirizzo https://gifweb.venetoinnovazione.it/gifweb, seguendo le indicazioni riportate sul sito www.venetoinnovazione.it alla pagina relativa al Bando POR 5.1.1 N. 2/2013 nella sezione Informazioni e di seguito sintetizzate.

Fasi operative per la registrazione anagrafica *ex novo* di un'impresa nella piattaforma GIF:

1. L'impresa deve provvedere alla compilazione della scheda di registrazione anagrafica impresa accedendo al link http://gifweb.venetoinnovazione.it/gifweb (raggiungibile anche dalla home page del sito di Veneto Innovazione).
2. L'impresa deve inviare il modulo, generato in formato PDF all'atto del salvataggio della registrazione *on line*, al numero di fax 041 8872203 di Veneto Innovazione S.p.A., completo di timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante .
3. In caso di RTI la procedura di registrazione *on line* specificata al punto 2 deve essere effettuata da ciascuno componente.

La richiesta di registrazione anagrafica verrà evasa entro le ore 18.00 del primo giorno feriale successivo all'inoltro via fax del modulo di registrazione; a tal fine Veneto Innovazione comunicherà le credenziali di accesso alla piattaforma GIF (*username e password*) inviando una mail all'account di posta inserito dal proponente all'atto della registrazione anagrafica.

Fasi operative per l'accreditamento al Bando N.2/2013 **in caso di impresa già registrata nella piattaforma GIF:**

1. L'impresa che risulta già registrata nella piattaforma GIF (ad es. in caso di partecipazione ad altri Bandi) deve inviare una mail a helpdesk@venetoinnovazione.it specificando nell'oggetto "Accreditamento Bando POR 5.1.1 Bando n.2/2013", mentre nel testo della mail si evidenzierà la denominazione dell'impresa, la partita IVA e il codice fiscale
2. In caso di RTI la procedura di accreditamento specificata al punto 1 deve essere effettuata da ciascuno componente.

La richiesta di accreditamento verrà evasa entro le ore 18.00 del primo giorno feriale successivo all'invio della mail, a tal fine Veneto Innovazione Spa risponderà alla mail dell'impresa comunicando l'avvenuto accreditamento al Bando.
Le imprese che risultano già accreditate per il Bando N.1/2013 devono provvedere alla richiesta di accreditamento specifica per il Bando N.2/2013

Fasi operative per la registrazione di un RTI nella piattaforma GIF riferite ad imprese che risultino già registrate e accreditate alla piattaforma GIF:

1. L'impresa mandataria (capofila) deve inviare una mail a helpdesk@venetoinnovazione.it specificando nell'oggetto "Registrazione RTI Bando POR 5.1.1 Bando N.2/2013", mentre nel testo della mail si evidenzierà:
    a. denominazione, partita IVA e il codice fiscale dell'impresa mandataria
    b. denominazione, partita IVA e codice fiscale di ciascun componente del RTI

La richiesta di registrazione di un RTI verrà evasa entro le ore 18.00 del primo giorno feriale successivo all'invio della mail, a tal fine Veneto Innovazione Spa risponderà alla mail dell'impresa comunicando il nome del RTI da utilizzare per la presentazione del progetto *on line* (a tal fine seguire le linee guida pubblicate sul sito di Veneto Innovazione Spa alla pagina relativa alle informazioni sul Bando POR5.1.1 N.2/2013)

Sarà possibile inoltrare le richieste di registrazione dell'impresa/accreditamento/registrazione del RTI dalle ore 9.00 del giorno successivo alla pubblicazione del Bando sul BURVET.

La documentazione da compilare sulla Piattaforma GIF è la seguente:
1. modulo "domanda di contributo";
2. "scheda economica".

La documentazione da caricare sulla Piattaforma GIF è la seguente:
1. modulo "schema di progetto";
2. in caso di grande impresa, modulo "dichiarazione effetto incentivazione";
3. dichiarazione dimensione aziendale del soggetto proponente e in caso di RTI di ciascun componente;
4. in caso di RTI, modulo "appendice alla domanda di contributo", firmato dal legale rappresentante di ciascun componente;
5. in caso di RTI, copia conforme all'originale dell'atto costitutivo o modulo "lettera d'impegno";
6. curriculum vitae del personale interno coinvolto.
7. fotocopie del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del proponente o dei componenti della RTI

L'avvenuto inserimento della domanda nella Piattaforma GIF genererà un messaggio di posta elettronica "DOMANDA SPEDITA ON LINE" indirizzato alla e-mail inserita dall' impresa in fase di registrazione, a cui sono allegati la "Domanda di contributo" e la "Scheda economica" riportanti la data e ora di spedizione e il protocollo informatico dell'istanza .

Una volta ricevuto tale messaggio, il proponente deve inoltrare a mezzo PEC[9] **entro i successivi 5 giorni** i documenti sotto elencati firmati dal legale rappresentante:
1. modulo "domanda di contributo" con l'apposizione del bollo dovuto;
2. moduli "scheda dati anagrafici" e "posizione fiscale" del soggetto proponente e, in caso di RTI, di ciascun componente;
3. Partnership agreement firmato da tutti i partner del progetto;
4. modulo "attestazione di conformità per l'autenticazione dei documenti";
5. modulo "dichiarazione ai fini della richiesta del DURC" del soggetto proponente e, in caso di RTI, di ciascun componente;
6. moduli "dichiarazioni sostitutiva familiari conviventi" ai fini della informativa antimafia dei soggetti sottoposti a controllo ex art 85 del decreto legislativo n. 159/2011, e ss, ed ex decreto legislativo n. 218/2012, solo nel caso in cui il contributo richiesto sia superiore a €150.000. In caso di RTI l'obbligo riguarda ciascuna ditta componente;
7. fotocopia del documento di identità in corso di validità di ogni sottoscrittore;

[9] L'indirizzo PEC della Regione Veneto per l'invio è: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
Per maggiori informazioni sulle modalità di invio della PEC si segnala di seguire le indicazioni operative riportare alla pagina http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto

vanno altresì indicati nell'oggetto della PEC: "Domanda di contributo POR CRO 2007-2013 Azione 5.1.1 – Bando N. 2/2013" e nel corpo dell'e-mail la struttura regionale: "Unità di Progetto Cooperazione transfrontaliera".

Il soggetto proponente s'impegna ad accettare e a osservare gli obblighi indicati nel bando e nei successivi provvedimenti attuativi, nonché nella relativa modulistica.

L'UP Cooperazione transfrontaliera può impartire altre disposizioni e istruzioni che si rendano necessarie per l'attuazione del presente bando.

10 – ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI PRESENTATI

La procedura di selezione dei progetti sarà di tipo valutativo "a sportello" ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D. Lgs. n. 123/1998.
Le domande spedite sono istruite secondo l'ordine di arrivo: a tal fine si considerano la data e l'ora di spedizione *on line* della domanda di contributo.

Le domande positivamente istruite saranno finanziate fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Qualora le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a garantire integralmente il contributo concedibile all'ultimo progetto ammissibile e finanziabile, verrà ad esso assegnata la disponibilità residua, a condizione che il richiedente accetti la minore intensità di aiuto e si impegni ad assicurare la copertura finanziaria della quota rimanente.

Eventuali risorse che si dovessero nel tempo rendere disponibili per effetto di rinunce, revoche, riduzioni, economie, minori rendicontazioni o attribuzioni di altri fondi, saranno utilizzate prioritariamente per completare il finanziamento dell'eventuale domanda alla quale, per insufficienza di risorse, fosse stato inizialmente assegnato un contributo ridotto. Successivamente si provvederà al finanziamento delle ulteriori domande ammissibili, ma non finanziate per carenza di fondi.

Sarà data precedenza nel finanziamento alle domande di contributo spedite da proponenti che non abbiano beneficiato dei finanziamenti del Bando N. 1/2013 (DGR 632/2013).

L'istruttoria viene effettuata entro 3 mesi dalla spedizione *on line* di ciascuna domanda di contributo. Sarà svolta secondo due profili:
1. formale, a cura di Veneto Innovazione S.p.A.
2. tecnico-economico, a cura di una Commissione istituita *ad hoc* e composta da rappresentanti dei competenti uffici regionali e da personale esperto di Veneto Innovazione S.p.A., eventualmente integrata da valutatori iscritti all'Albo del MIUR (Ministero dell'Università e ricerca).

In base al primo profilo, l'istruttoria è finalizzata a verificare il possesso dei requisiti formali previsti dal bando, non oggetto della valutazione tecnico-economica.

Costituiscono motivi formali di esclusione dalla partecipazione alla selezione prevista dal Bando:
1. mancato possesso dei requisiti previsti dal paragrafo 2 per la partnership e per la dimensione finanziaria del costo agevolabile;
2. mancato possesso dei requisiti previsti dal paragrafo 3 per i soggetti veneti partecipanti al progetto (in caso di RTI, per ciascun componente);
3. mancata compilazione e trasmissione della documentazione nei tempi e nelle modalità di presentazione di cui al paragrafo 9;
4. presentazione più di una domanda di contributo al presente Bando.

In base al secondo profilo, sulle domande formalmente ammissibili, la Commissione effettuerà l'istruttoria tecnico-economica, finalizzata a valutare congruità e coerenza della proposta progettuale e delle relative voci di spesa, utilizzando i seguenti criteri opportunamente selezionati tra quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR CRO Veneto FESR 2007-2013 in data 31 marzo 2008, successivamente modificati nella riunione del 20/06/2012:

Nr	**Macro – aree**	**Criteri di valutazione**
a	Contenuto tecnico	1. Coerenza e pertinenza con gli obiettivi del bando 2. Carattere innovativo in relazione alla situazione aziendale 3. Contributo al progresso della conoscenza e della tecnologia
b	Valore aggiunto	4. Valore aggiunto generato dalla cooperazione interregionale
c	Partenariato	5. Eccellenza dei partner coinvolti 6. Qualità del partenariato nel suo insieme (complementarità ed equilibrio)
d	Work plan	7. Efficacia della metodologia 8. Adeguatezza e fattibilità del piano di lavoro
e	Budget	9. Adeguatezza del bilancio e di altre risorse 10. Adeguata distribuzione delle risorse
f	Impatto	11. Impatto potenziale sui partner (compreso il mercato e la competitività)
g	Sfruttamento dei risultati	12. Mercato potenziale per i risultati del progetto 13. Adeguatezza del piano di sfruttamento

Per ciascuno dei criteri sopra indicati, la Commissione esprimerà una valutazione finale articolata su tre livelli di giudizio:
- buono (2 punti)
- sufficiente (1 punto)
- insufficiente o non pertinente (0 punti).

Il soddisfacimento di ciascun criterio comporta, per ognuno di essi, l'attribuzione di un punteggio compreso tra 0 a 2 punti.
Sono considerati finanziabili i progetti che raggiungono un punteggio minimo 16/26 a condizione che nessuno dei criteri di cui ai punti a), c) ed f) sia attribuito un punteggio pari a 0.

Durante l' istruttoria possono essere richieste al soggetto proponente integrazioni relativamente ai documenti presentati che risultino incompleti in parti non essenziali, concedendo un termine di 10 giorni dalla ricezione della richiesta. In caso di richiesta d'integrazione il termine per l'istruttoria rimane sospeso.

11 – FORMAZIONE E PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Sulla base degli esiti istruttori finali, il dirigente della UP Cooperazione transfrontaliera approva con decreti:
- l'elenco delle domande ammesse e finanziabili;
- l'elenco delle domande non ammesse a contributo, specificando le motivazioni dell'esclusione;
- l'elenco delle domande ammissibili, ma non finanziate per esaurimento fondi.

I decreti di cui sopra sono pubblicati sul BURVET e sul sito internet della Regione del Veneto:
- www.regione.veneto.it/bandi
- www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/azione-511

12 – OBBLIGHI IN CAPO AI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari **entro un mese** dalla comunicazione di concessione del contributo devono:

1. avviare il progetto; l'avvio deve essere comunque successivo alla presentazione della domanda;
2. sottoscrivere il RTI da parte dei legali rappresentanti dei soggetti veneti componenti il raggruppamento, nel caso in cui più imprese venete partecipino al progetto, e trasmettere all'UP Cooperazione transfrontaliera e a Veneto Innovazione S.p.A. la copia conforme all'originale[10] dell'atto costitutivo, se non ancora prodotto; in caso di RTI, l'avvio del progetto deve essere successivo alla costituzione del raggruppamento;
3. comunicare all'UP Cooperazione transfrontaliera e a Veneto Innovazione S.p.A. la data di avvio e di conclusione del progetto;

I soggetti beneficiari del contributo devono inoltre:

1. accettare di essere inclusi nell'elenco dei soggetti beneficiari, pubblicato ai sensi dell'art. 7.2.d) del reg.to (CE) n. 1828/2006;
2. rendicontare le spese effettivamente e regolarmente sostenute nel periodo compreso tra la data di avvio e la conclusione del progetto, a tal fine fa fede la data della quietanza di pagamento;
3. effettuare pagamenti solo a mezzo bonifico bancario/postale, carta di credito aziendale o Ri.Ba;
4. mantenere una contabilità separata e distinta da quella riferita all'attività ordinaria, aggiornata per le transazioni relative al progetto, ferme restando le norme contabili nazionali;
5. garantire la conservazione della documentazione originale, inviata in copia conforme quale allegato alla domanda, di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto ed alla sua attuazione, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali dell'impresa. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di accertamento, controllo e ispezioni alle persone ed agli organismi che di norma hanno il diritto di controllarla e deve rimanere archiviata per i 10 anni successivi alla erogazione del saldo del contributo. Nella domanda l'impresa dovrà indicare il luogo dove è conservata la documentazione in originale di progetto e di spesa, nonché il luogo, se diverso, dove sono tenuti i libri contabili e fiscali obbligatori. La diretta connessione della spesa (imputabilità inequivocabile) con il progetto ammesso al contributo deve risultare dalla documentazione contabile ed anche dai registri obbligatori dei documenti giustificativi di spesa presentati. Per quanto riguarda eventuali prototipi o impianti sperimentali o dimostrativi utilizzati a scopi illustrativi, i costi corrispondenti devono essere decurtati del valore derivante dall'eventuale alienazione a terzi o dall'acquisizione patrimoniale a fini produttivi secondo quanto previsto dalla Disciplina RSI – Comunicazione della Commissione 2006/C 323/01;
6. richiedere tempestivamente e preventivamente l'autorizzazione all'UP Cooperazione transfrontaliera e a Veneto Innovazione S.p.A. per eventuali variazioni al progetto. Le richieste di variazione, adeguatamente motivate, potranno riguardare il programma di lavoro, la ripartizione per attività o i preventivi di spesa previsti - ferma restando l'impossibilità che l'intensità del contributo possa essere aumentata rispetto a quanto concesso;
7. comunicare e quantificare l'eventuale sfruttamento commerciale del prototipo (esclusa la vendita, comunque non ammessa) ai fini dell'imputazione (con calcolo pro rata) delle eventuali entrate generate al costo agevolabile, ex art. 55 reg.to (CE) n. 1083/2006;
8. mantenere i requisiti dei soggetti beneficiari specificati al par. 3 per tutta la durata del progetto e comunque per tutto il tempo previsto dalla normativa di riferimento o, in caso di intervenuta variazione di tali requisiti durante lo svolgimento del progetto, darne immediata comunicazione, a pena di revoca, all'UP Cooperazione transfrontaliera e a Veneto Innovazione S.p.A. che ne valuteranno l'ammissibilità;
9. mantenere inalterato il partenariato italiano ed estero per tutta la durata del progetto;
10. assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità allo schema di progetto

[10] La conformità delle copie al proprio originale deve essere effettuata tramite dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

11. rispettare le normative FESR ed osservare quanto previsto per la gestione ed il monitoraggio del finanziamento. In particolare il beneficiario è obbligato ad inviare le schede del monitoraggi fisico, finanziario e procedurale dell'intervento, secondo quanto previsto al par. 15;
12. rispettare, per quanto non espressamente previsto dal presente bando, le linee guida per la rendicontazione e il monitoraggio, pubblicate sul citato sito della Regione del Veneto www.regione.veneto.it/bandi
13. fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative del progetto comunque richieste dall'UP Cooperazione transfrontaliera, da Veneto Innovazione S.p.A. o dagli enti incaricati, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti di cui al bando ed eventuali integrazioni, *entro un temine massimo di 10 giorni* dalla richiesta, se non diversamente stabilito;
14. porre in essere le azioni informative e di comunicazione (es. avvisi, cartelli, depliant, pubblicazioni, CD, video,…) che diano adeguata visibilità agli interventi cofinanziati dalla Regione con l'intervento comunitario, nel rispetto delle prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dal reg.to (CE) n. 1828/2006 e ss.mm. e dal Piano di Comunicazione del POR CRO FESR;
15. rispettare il vincolo di "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del reg.to (CE) n. 1083/2006;
16. comunicare tempestivamente mediante PEC alla Regione del Veneto l'eventuale rinuncia al contributo;
17. inviare la rendicontazione secondo le modalità stabilite ed entro un mese dalla conclusione del progetto e comunque entro e non oltre il 30/06/2015;
18. rispettare le normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità e la non discriminazione, nonché le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro;
19. comunicare, mediante PEC alla Regione del Veneto e a Veneto Innovazione S.p.A., ogni variazione della denominazione o ragione sociale del richiedente (e in caso di RTI di tutti i componenti).

Il mancato rispetto di quanto previsto nei punti che precedono comporta la revoca totale o parziale del contributo concesso e la restituzione, da parte del beneficiario, di quanto eventualmente percepito, con attivazione a cura della UP del relativo procedimento.

Ai fini di agevolarne l'esame, qualunque comunicazione e invio di documenti alla Regione del Veneto via PEC dovrà riportare nell'oggetto la dicitura: "Documentazione relativa al Bando Ricerca Interregionale N. 2/2013 – POR CRO 2007-2013 Azione 5.1.1" e nel corpo dell'e-mail la struttura regionale "Unità di Progetto Cooperazione transfrontaliera".

13 – EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo è erogato in conto capitale ed è accreditato sullo specifico conto corrente comunicato dal beneficiario.

Successivamente all'avvio del progetto, può essere erogato un anticipo nella misura massima del 30% del contributo concesso e compatibilmente con il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, a fronte di idonea garanzia fidejussoria[11] a favore della Regione del Veneto prestata fino al 31/12/2015.

Qualora il soggetto beneficiario intenda chiedere parte del contributo a titolo di anticipo, deve inviare tramite PEC alla Regione del Veneto la seguente documentazione:
1. "domanda di anticipo del contributo" firmata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, con l'apposizione del bollo dovuto, secondo il relativo modulo;

[11] La fidejussione può essere prestata dalle banche, dalle imprese di assicurazione indicate nella legge n. 348 del 10 giugno 1982 e dagli intermediari finanziari iscritti nell'**elenco speciale previsto dall'art. 107** del decreto legislativo n. 385 del 1 settembre 1993 (TUB).

2. garanzia fidejussioria a favore della Regione del Veneto, di importo pari all'anticipo richiesto, utilizzando il relativo modulo;
3. moduli "scheda dati anagrafici" e "posizione fiscale" del soggetto proponente e, in caso di RTI, di ciascun componente;
4. fotocopia del documento di identità - in corso di validità - del legale rappresentante, in caso di RTI di ciascun componente;
5. modulo "dichiarazione ai fini della richiesta del DURC" compilato dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, di ciascun componente, qualora siano intervenute modifiche successive rispetto a quanto indicato nel modulo presentato in fase di domanda ;
6. in caso di RTI, suddivisione dell'anticipo tra i componenti.

Il saldo del contributo, o l'intero contributo qualora non sia stata richiesta l'anticipo, è erogato su presentazione di apposita domanda e relativa rendicontazione, secondo modalità e termini di cui al successivo paragrafo.

14 – MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Le Linee guida per la rendicontazione e il monitoraggio della spesa sono adottate con decreto del dirigente dell'UP Cooperazione transfrontaliera e pubblicate sul sito della Regione del Veneto e sul sito di Veneto Innovazione S.p.A.

Il soggetto beneficiario deve individuare un certificatore iscritto all'albo dei commercialisti e dei revisori contabili che risponda a criteri di professionalità, di onorabilità e di indipendenza, il quale dovrà attestare la conformità delle spese sostenute per il progetto alle prescrizioni di cui al presente bando e a quanto previsto nelle citate Linee guida.

La documentazione amministrativa e contabile relativa alla rendicontazione, specificata nelle Linee guida, certificata da un esperto esterno, deve essere firmata e trasmessa dal beneficiario entro un mese dalla data di avvenuta conclusione del progetto e comunque **entro e non oltre il 30/06/2015, secondo le seguenti modalità.**

Il soggetto beneficiario carica sulla Piattaforma GIF la seguente documentazione:
- "elenco dei giustificativi di spesa" del progetto, secondo il relativo modulo;
- "relazione economico-tecnica finale" redatta dal beneficiario datata e sottoscritta per presa visione dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, da ciascun componente, secondo il relativo modulo;
- copia degli interventi informativi e pubblicitari relativi al progetto realizzato;
- attestato firmato dal certificatore, redatto conformemente al relativo modulo.

Il beneficiario invia tramite PEC all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it la seguente documentazione:
- domanda di pagamento redatta conformemente al relativo modulo e firmata dal legale rappresentante;
- modulo "dichiarazione ai fini della richiesta del DURC" compilato dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, da ciascun componente, qualora siano intervenute modifiche successive rispetto a quanto indicato nel modulo presentato in fase di domanda ;
- scheda dati anagrafici e posizione fiscale aggiornata, e, in caso di RTI, di ciascun componente;
- fotocopia del documento di identità – in corso di validità – del legale rappresentante, in caso di RTI di ciascun componente.

Sugli originali dei documenti contabili giustificativi di spesa, ai fini dell'inequivocabile imputazione della spesa al progetto approvato, deve essere apposta, anche a mezzo di apposito timbro, la dicitura:

"Spesa cofinanziata da POR CRO Veneto 2007-2013 – parte FESR
Azione 5.1.1 - Bando N. 2/2013 – codice CUP xxxxx"[12].

Non sono ammissibili a contributo le somme pagate con compensazione di qualsiasi genere tra il soggetto beneficiario e il fornitore. In caso di RTI ciò vale per ciascun componente.

È consentito rendicontare una spesa sostenuta inferiore al 70% rispetto al costo agevolabile del progetto approvato (parte veneta), purché tale diminuzione non incida significativamente sul raggiungimento degli obiettivi che si intendevano perseguire come descritti nello schema di progetto. Il contributo verrà conseguentemente ridotto.

Veneto Innovazione S.p.A. effettua la verifica documentale, a campione in loco, ai fini del riconoscimento totale o parziale delle spese sostenute.

L'ammontare del contributo concesso può essere confermato o motivatamente ridotto in fase di liquidazione a cura dell'UP Cooperazione transfrontaliera.

15 – MONITORAGGIO

L'UP Cooperazione transfrontaliera è responsabile dell'attività di monitoraggio, finalizzata a verificare l'effettiva realizzazione degli interventi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti.
Veneto Innovazione è il soggetto incaricato di svolgere la menzionata attività, pertanto le imprese beneficiarie devono fornire ad esso i dati richiesti sino alla conclusione del progetto, con cadenza bimestrale (28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre, 31 dicembre) entro 10 giorni dalle relative scadenze; il monitoraggio sarà effettuato da Veneto Innovazione anche mediante controlli a campione in loco.

Il monitoraggio consiste in:
- monitoraggio finanziario: dati contabili relativi alla spesa sostenuta sia nel bimestre di riferimento sia cumulata dall'avvio del progetto;
- monitoraggio fisico/procedurale: dati identificativi delle fasi tecniche e amministrative del progetto e dell'attuazione dello stesso, tramite appositi indicatori e rispetto al cronoprogramma iniziale previsto nella proposta progettuale.

Il singolo inadempimento da parte del soggetto beneficiario degli obblighi derivanti dal monitoraggio comporta una riduzione del contributo concesso pari allo 0,5%, mentre l'inadempimento reiterato per tre volte comporta la decadenza dal contributo.

L'UP Cooperazione transfrontaliera può stabilire diverse scadenze e modalità per la compilazione di modelli, schede e relazioni, anche relativamente alla rilevazione degli indicatori occupazionali e fisici, motivate da esigenze conoscitive successivamente intervenute.

16 – OBBLIGHI EX REGOLAMENTO (CE) N. 1828/2006 (artt. 8 e 9)

I soggetti beneficiari e, in caso di RTI ciascun componente, sono tenuti ad informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto nell'ambito del POR, come indicato dal regolamento (CE) n. 1828/2006, art. 8.

[12] Codice CUP sarà comunicato dalla Regione del Veneto.

È responsabilità di tali soggetti dichiarare, nei documenti informativi del progetto, nonché nelle attività di comunicazione che realizzano, che il progetto stesso è stato cofinanziato dall'Unione europea, dello Stato Italiano e della Regione del Veneto in applicazione del reg.to (CE) n. 1083/06 e reg.to n. 1828/06 nonché del Piano di Comunicazione del POR.

Gli interventi informativi e pubblicitari relativi al progetto devono riportare obbligatoriamente, ai sensi dell'art. 9 del regolamento (CE) n. 1828/2006:

- l'emblema dell'Unione europea, conformemente alle norme grafiche di cui all'allegato I "Regole di base per la composizione dell'emblema e indicazione dei colori standard" del regolamento (CE) n. 1828/2006;
- l'emblema della Repubblica italiana e della Regione del Veneto;
- l'indicazione "Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";
- lo slogan "Il Veneto una Regione dell'Europa".

17 – CONTROLLI

La Regione del Veneto si riserva in ogni tempo la facoltà di svolgere – anche per le finalità indicate nell'art. 60 del Regolamento CE 1083/2006 e riprese dall'art. 13 del Regolamento CE 1828/2006 secondo le modalità da essi definite ed anche tramite incaricati esterni - tutti i controlli e sopralluoghi ispettivi, anche nei cinque anni successivi alla concessione del contributo, al fine di verificare:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del contributo, la conformità dei servizi fruiti rispetto al Bando e a quelli ammessi a contributo;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute, quietanzate nei termini e corrispondenti ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
- che la spesa dichiarata dal beneficiario sia pertinente alle attività progettuali e conforme alle norme comunitarie e nazionali;
- il possesso e il mantenimento, da parte del beneficiario, dei requisiti richiesti per la concessione del contributo e la corretta destinazione del medesimo.

La Commissione Europea, ai sensi dell'art. 72 del regolamento CE 1083/2006 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, in merito ai progetti ammessi, anche in loco, finalizzati ad accertare l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo.
Relativamente alle attività di controllo sopra indicate i beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione – anche per il tramite di Veneto Innovazione S.p.A. - e della Commissione, e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse ai sensi dell'art. 90 del regolamento CE 1083/2006.

18 – REVOCA DEL CONTRIBUTO

Qualora, a seguito dei controlli effettuati ovvero con qualsiasi altra modalità, siano accertati gravi irregolarità, inadempimenti agli obblighi previsti dal presente bando, o il venir meno di uno o più requisiti determinanti ai fini della concessione del contributo per fatti comunque imputabili al soggetto beneficiario e, in caso di RTI, a ciascun componente, ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5, con provvedimento del dirigente regionale dell'UP Cooperazione transfrontaliera, si provvederà alla revoca parziale o totale dei contributi e al recupero delle somme eventualmente già erogate in proporzione all'inadempimento riscontrato.
Costituiscono in ogni caso motivo di revoca le seguenti circostanze:

1. falsità nelle dichiarazioni rese;
2. rendicontazione di documenti giustificativi di spesa non corretti, falsi o già imputati in altri progetti oggetto di finanziamenti pubblici o comunitari;
3. mancata destinazione dei contributi alla realizzazione del progetto ammesso al finanziamento;

4. difformità sostanziali nelle attività realizzate rispetto al progetto ammesso al finanziamento;
5. Spese rendicontate inferiori al 70% del costo agevolabile senza raggiungimento degli obiettivi come descritti nello schema di progetto;
6. rifiuto opposto dal soggetto beneficiario e, in caso di RTI, da ciascun componente, di consentire agli incaricati dei controlli l'accesso ai locali;
7. mancato rispetto delle disposizioni previste dal bando e dalla normativa statale e comunitaria in materia di cumulo degli aiuti e aiuti di Stato;
8. vendita, da parte del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, da parte di ciascun componente, dell'eventuale prototipo realizzato, entro il 31 dicembre 2015, termine di validità del POR;
9. mancato rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni, di cui all'art. 57 del reg.to (CE) n. 1083/2006;
10. mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione del progetto per causa imputabile al beneficiario;
11. mancata consegna della documentazione per la rendicontazione delle spese entro i termini indicati nel presente bando;
12. esito negativo dei controlli di cui al par. 17 del presente bando;
13. messa in liquidazione volontaria, assoggettamento a procedure concorsuali del soggetto beneficiario o, in caso di RTI, di ciascun componente, chiusura o trasferimento dei medesimi fuori del territorio regionale durante la realizzazione del progetto ed entro il 31 dicembre 2015, termine di validità del POR.

Eventuali variazioni in aumento della spesa rispetto al costo agevolabile non incidono sull'ammontare del contributo concesso.

In conseguenza del provvedimento di revoca, se il contributo è già stato erogato interamente o parzialmente, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria, ai sensi dell'art. 11 e s.m.i. della Legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5. Qualora sia comunicata la rinuncia prima della conclusione del procedimento di revoca, la sanzione non è applicata.

È consentito, a fronte di garanzia fideiussoria, il pagamento rateale delle somme oggetto di restituzione, nonché della sanzione, in base al piano di rateizzazione contenuto nel provvedimento di revoca, con l'aggiunta degli interessi maturati.

19 – RESPONSABILITA'

L'Amministrazione regionale non è responsabile in nessun caso per atti od omissioni compiuti dal soggetto beneficiario e, in caso di RTI, da ciascun componente nella realizzazione dei progetti, oltre che per eventuali danni arrecati da qualunque prodotto o servizio realizzato o erogato sulla base della conoscenza derivante dai progetti. I partecipanti al presente bando si impegnano a tenere indenne e manlevare l'Amministrazione regionale da qualsiasi richiesta al riguardo.

20 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e s.m.i., la struttura amministrativa responsabile del procedimento è l'Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera della Regione del Veneto, con sede:

Regione del Veneto
Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera
Rio Novo – Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia
Tel 041 279 1497/99 – fax 041 279 1490

PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Per maggiori informazioni sulle modalità di invio della PEC si segnala di seguire le indicazioni operative riportare alla pagina http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto.

Il diritto di accesso di cui all'art. 22 e ss. della L. 241/1990 e s.m.i. viene esercitato, mediante richiesta motivata e scritta e previa intesa telefonica, nei confronti della UP Cooperazione transfrontaliera, con le modalità di cui all'art. n. 25 della citata Legge.

Il responsabile del procedimento è la dirigente regionale di detta struttura: dott.ssa Flavia Zuccon.
La persona di contatto per la Regione del Veneto è la dott.ssa Chiara Rossetto, UP Cooperazione transfrontaliera, 511.innovazione@regione.veneto.it

Il soggetto incaricato dell'attività di assistenza tecnica è
Veneto Innovazione Spa
Via Torino, 105
30172 Mestre Venezia.
www.venetoinnovazione.it
Tel. 041 8685301
Fax: 041 5322133
Pec: assistenzabandi@pec.venetoinnovazione.it

21 – INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.L. 30.06.2003 N. 196

Si informa, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196, che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative all'esecuzione del bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Responsabile del trattamento dei dati è la dirigente regionale dell'UP Cooperazione transfrontaliera.

22 – RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI

Il bando è disciplinato dalle seguenti principali fonti normative:

- Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123;
- DPR 28/12/2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa"
- Comunicazione della Commissione europea 2006/C 323/01;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione europea dell'8 dicembre 2006;
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione europea del 15 dicembre 2006;
- Legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5 "provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione (legge finanziaria 2000)";
- Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale;
- Decisione della Commissione europea CE (2007) n. 4247 del 7 settembre 2007, di approvazione del POR Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" della Regione del Veneto parte FESR 2007-2013; successivamente modificato con decisione CE (2012) n.9310 dell'11 dicembre 2012;
- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione europea del 6 agosto 2008 (G.U. dell'Unione europea L 214/3 del 9 agosto 2008);

- "Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2011/2012", prorogato con DCR n. 70 del 19 ottobre 2011;
- Decreto Ministeriale 18 aprile 2005 sulla dimensione aziendale;
- D. lgs n.82 del 7 marzo 2005, Codice dell'amministrazione digitale, e smi.
- D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196, modificato dal successivo D.P.R. n. 98/2012 sull'ammissibilità delle spese;
- Art. 2963 del Codice Civile per il computo dei termini indicati nel Bando.

Per quanto non previsto nel bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

23 – DEFINIZIONI

Ai fini del presente bando, valgono le seguenti definizioni:

Partner estero: impresa o organismo di ricerca (finanziato con altre risorse private o pubbliche) collocato in uno Stato membro UE che collabora con l'impresa veneta in un rapporto di collaborazione continuata, in merito all'implementazione di un progetto congiunto e dai mutui benefici.
Imprese indipendenti: si definiscono indipendenti quelle imprese che non siano tra loro associate o collegate, secondo l'art. 3 dell'All. 1 del regolamento (CE) n. 800/2008.
Accordo di Partenariato/Partnership Agreement: accordo firmato dai proponenti che formalizza l'aggregazione ai fini della partecipazione al bando tra imprese venete e imprese UE e/o con organismi di ricerca di un altro Stato UE (denominati partner di progetto).
Carattere interregionale: requisito obbligatorio per il quale il progetto è implementato da almeno un'impresa operante nel territorio regionale Veneto (intera area NUTS 2) in partenariato con almeno un'impresa di un altro Stato UE e/o con almeno un organismo di ricerca di un altro Stato UE.
Ricerca industriale: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi.
Sviluppo sperimentale: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni piani e altra documentazione, purché non siano destinati ad uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.
Organismo di ricerca: soggetto quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti (reg.to (CE) n. 800/2008).

Piccola e media impresa (PMI), micro impresa: le imprese che rispettano la definizione prevista dall'allegato I del regolamento CE n. 800/2008.
Grande impresa: l'impresa che non rientra nella definizione di piccola e media impresa (PMI) di cui all'allegato I del regolamento CE n. 800/2008.
Raggruppamenti temporanei d'impresa (RTI): le aggregazioni temporanee e occasionali tra imprese, ubicate nel territorio regionale, per la realizzazione del progetto avente ad oggetto investimenti di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale, limitate al periodo necessario per il compimento dell'attività stessa, rappresentate da una delle imprese associate munita di mandato collettivo speciale con rappresentanza.
Costo totale del progetto: valore dell'intero progetto interregionale (veneto ed estero);
Costo agevolabile: costo della parte veneta del progetto che, per essere ammesso al contributo, deve essere compreso tra la soglia minima e massima fissata dal bando; su tale costo è calcolato l'importo del contributo.
Spesa ammissibile: categoria di costi che è considerata pertinente all'obiettivo e ai contenuti progettuali e quindi è ammissibile a contributo e dà diritto al rimborso.
Intensità di aiuto: importo del contributo espresso in percentuale rispetto al costo agevolabile.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013

DOMANDA DI CONTRIBUTO

BOLLO
€16.00

REGIONE DEL VENETO
Unità di Progetto
Cooperazione transfrontaliera
Rio Novo, Dorsoduro 3494/A
30123 VENEZIA
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
e P.C.
assistenzabandi@pec.venetoinnovazione.it

PEC

(una marca ogni 4 facciate)

Oggetto: POR CRO parte FESR 2007-2013 Azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale".
Bando N. 2/2013 "Contributi per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, a carattere interregionale"

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____
il _____
in qualità di (*carica sociale)*_____
dell'impresa_____
forma giuridica_____
con sede legale _____
sede operativa_____
n. telefono _____
n. fax _____
Codice Fiscale _____ Partita IVA_____
Indirizzo e-mail _____ Indirizzo PEC _____
Titolo progetto _____
Referente Progetto_____
n. telefono _____ n. fax _____

CHIEDE

in qualità di

- ❑ impresa in forma singola
- ❑ impresa mandataria del costituito/costituendo RTI tra le seguenti imprese:

……(denominazione, sede, P.Iva, tel/fax)
……(denominazione, sede, P.Iva, tel/fax)
……(denominazione, sede, P.Iva, tel/fax)

1) di essere ammesso alla concessione del contributo per il seguente progetto _____ *(Titolo)*
avente ad oggetto una commessa di ricerca riferita a:

- ❑ ricerca industriale
- ❑ sviluppo sperimentale
- ❑ ricerca industriale e sviluppo sperimentale, combinati tra loro

ALLEGATOB alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013

2) di
- ❑ essere
- ❑ non essere

ammesso alla maggiorazione rientrando nelle casistiche di ammissibilità di cui al par. 6 "Tipologia e intensità d'aiuto" del Bando, all. **A** alla DGR n. ____ del _____.;

3) di essere ammesso alla concessione del contributo per gli importi indicati nella seguente tabella:

Schema finanziario	Importo complessivo	Percentuale
Costo totale del progetto	€	
Costo agevolabile	€	…. % sul costo totale
Quota estera	€	…. % sul costo totale
Contributo richiesto (solo per la parte veneta)	€	
Quota di co-finanziamento (solo per la parte veneta)	€	

A tal fine, consapevole del fatto che, in caso di dichiarazione mendace, verranno applicate nei propri riguardi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti e a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal proponente, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

che l'impresa:

1. **ai sensi dell'All. I al regolamento (CE) 800/2008** è:

❑ autonoma
❑ associata
❑ collegata

Denominazione e Partita IVA delle imprese a cui è associata o collegata:
……
……

E quindi è:

- ❑ piccola impresa
- ❑ media impresa
- ❑ grande impresa

2. è regolarmente costituita, iscritta nel registro delle imprese e attiva presso la CCIAA competente per territorio, alla data di pubblicazione del Bando sul BURVET (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica);
3. è produttrice di beni e di servizi, ai sensi dell'articolo 2195 del codice civile;
4. opera nel seguente settore identificato con il codice ISTAT ATECO 2007: (formato nn.nn.nn);
5. ha una sede legale o operativa localizzata nel Veneto, attiva alla data di pubblicazione del Bando sul BURVET e dotata di strumenti e attrezzature, personale dedicato, utenza telefonica e informatica;
6. non si trova in stato di liquidazione, anche volontaria, né in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o nei cui confronti sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle suddette situazioni;
7. non presenta le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02)" e dell'art. 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) n. 800/2008;

8. non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto ricevuto illegale e incompatibile (c.d. Clausola *Deggendorf*);
9. si trova nella situazione di regolarità contributiva, per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi nei confronti di INPS e INAIL, ai sensi del Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007, aggiornato alla Legge n. 98 del 9 Agosto 2013 art. 1;
10. che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
11. rispetta le normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità tra uomo e donna nonché le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro;

DICHIARA INOLTRE

12. di essere a conoscenza e di accettare integralmente tutte le prescrizioni contenute nel Bando e nei successivi provvedimenti attuativi nonché nella relativa modulistica, e quindi di assumersi tutti i relativi obblighi;
13. di non avere contenziosi pendenti con la Regione del Veneto;
14. di essere edotta, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196 del 2003, che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
15. di accettare che tutte le comunicazioni da parte della Regione del Veneto e di Veneto Innovazione S.p.A. siano trasmesse al seguente indirizzo PEC …….;
16. di accettare di venire inclusa nell'elenco dei beneficiari, come previsto dall'art. 7.2.d) del regolamento (CE) n. 1828/2006;
17. di essere consapevole che gli aiuti sono concessi sulla base del regolamento (CE) n. 800/2008;
18. che il progetto proposto **non è iniziato** al momento della presentazione della presente domanda;
19. di accettare controlli e verifiche, anche in loco sia presso i propri uffici sia, in caso di RTI, presso ciascun componente veneto, da parte dei competenti organi regionali, nazionali e comunitari;
20. di essere consapevole che ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, art. 99, comma 2-bis, nel caso di contributi concessi superiori ai 150.000€ sarà acquisita d'ufficio la documentazione antimafia;
21. che il luogo dove è conservata la documentazione in originale di progetto e di spesa è …… (indicare, se diverso, anche il luogo dove sono tenuti i libri contabili e fiscali obbligatori).

SI IMPEGNA A

1. finanziare il costo agevolabile del progetto per la parte non coperta dal contributo;
2. fornire alla Regione del Veneto e a Veneto Innovazione S.p.A., nel caso di ammissione a contributo, le informazioni e documentazioni che saranno richieste relativamente ai requisiti soggettivi dell'impresa beneficiaria e all'intervento oggetto di finanziamento, nonché comunicare i dati per il monitoraggio delle attività, secondo le modalità previste;
3. richiedere l'autorizzazione al trattamento dei dati, ai sensi del D.lgs. 196/03, ai soggetti coinvolti, al personale interno e ai collaboratori esterni, e a trattare i relativi dati e i propri per le finalità del presente Bando in conformità al succitato Decreto Legislativo;
4. manlevare l'Amministrazione regionale da qualsiasi richiesta da parte di terzi quale conseguenza di danni causati nella realizzazione del progetto;

PRESO ATTO

- che per aiuti *de minimis* si intendono tutti gli aiuti concessi sulla base dei seguenti regolamenti:
  - regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
  - regolamento (CE) n. 1860/2004 del 6 ottobre 2004 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nei settori dell'agricoltura e della pesca;
  - regolamento (CE) n. 1535/2007, del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli;
  - regolamento (CE) n. 875/2007 del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004;
- che per aiuti di Stato (concessi al di fuori del regime *de minimis*) si intendono tutti gli aiuti di Stato che non sono stati concessi sulla base dei regolamenti menzionati al punto precedente, e che rispondono a tutti i criteri stabiliti all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

DICHIARA

ai fini del controllo sul cumulo degli aiuti

di non aver ricevuto[1] altri incentivi pubblici concessi a titolo di aiuti di stato per lo stesso progetto od aventi ad oggetto gli stessi costi di cui alla presente domanda di contributo né aiuti "*de minimis*" a favore dei medesimi costi ammissibili.

AUTORIZZA

la Regione del Veneto e Veneto Innovazione S.p.A.:

1. a svolgere, anche presso le sedi dell'impresa richiedente, le verifiche tecniche ed amministrative ritenute necessarie sia nella fase istruttoria sia dopo l'eventuale concessione del contributo;
2. ad utilizzare i dati indicati nella presente istanza e negli allegati alla stessa per tutte le finalità connesse e conseguenti alla medesima, nel rispetto del trattamento previsto dal D.lgs. 196/03.

ALLEGA alla presente:

i seguenti documenti sottoscritti caricati in pdf nella piattaforma GIF:

1) "schema di progetto", redatto conformemente all'All. C alla DGR n… del …
2) "dichiarazione effetto incentivazione", in caso di grande impresa, redatta conformemente all'All. D alla DGR n… del …
3) "appendice alla domanda di contributo" in caso di RTI, firmata dal legale rappresentante di ciascun componente, redatta conformemente all'All. E alla DGR n… del …
4) fotocopia del documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente (o dei soggetti proponenti, in caso di RTI);
5) "curriculum vitae" (aggiornato, datato, firmato ed in formato europeo) delle persone coinvolte nel progetto;
6) in caso di RTI, copia conforme all'originale dell'atto costitutivo o "lettera d'impegno" redatta conformemente all'All. F alla DGR n… del …;
7) "dichiarazione dimensione aziendale" e, in caso di RTI, di ciascun componente redatta conformemente all'All. G alla DGR n… del …;

i seguenti documenti sottoscritti e inviati mediante PEC:

8) "scheda dati anagrafici" e "posizione fiscale" del soggetto proponente e, in caso di RTI, di ciascun componente;
9) partnership agreement (sottoscritto dai partner estero e veneto) redatto conformemente all'All. H alla DGR n… del ….

[1] Non deve esserci alcun provvedimento di concessione, da intendersi quest'ultimo come qualsiasi atto, certificazione o nulla-osta che determini per il beneficiario il diritto di ricevere gli aiuti.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013

10) "attestazione di conformità per l'autenticazione dei documenti", redatta conformemente all'All. I alla DGR n… del …;
11) "dichiarazione al fine della richiesta del DURC" compilato dal legale rappresentante del soggetto proponente e, in caso di RTI, di ciascun componente, redatta conformemente all'All. L alla DGR n… del …;
12) modulo "dichiarazione sostitutiva familiari conviventi"[2] dei soggetti sottoposti a controllo ex art. 85 del D.Lgs. 159/2011 e smi ex D.Lgs. 218/2012 (in caso di RTI, l'obbligo riguarda ciascuna ditta componente), redatta conformemente all'All. M alla DGR n… del …;
13) fotocopia del documento d'identità in corso di validità di ogni sottoscrittore;

Luogo e data	Firma del legale rappresentante[3] e timbro dell'impresa singola/capofila RTI
.....	.....

[2] Se il contributo richiesto risulta pari maggiore a 150'000,00€;
[3] La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante ed accompagnata da fotocopia di un documento di identità valido (art. 38 DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i).

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013 pag. 1/8

POR CRO PARTE FESR 2007-2013 AZIONE 5.1.1 "COOPERAZIONE INTERREGIONALE"
BANDO N. 2/2013

SCHEMA DI PROGETTO

SEZIONE 1 - INFORMAZIONI GENERALI

RAGIONE SOCIALE DELL'IMPRESA VENETA/CAPOFILA RTI VENETA (denominazione per esteso): _____

C.F/P.IVA DEL PROPONENTE: _____

LEGALE RAPPRESENTANTE (nome e cognome del legale rappresentante o delegato autorizzato dotato dei poteri di firma): _____

TITOLO DEL PROGETTO
_____

RESPONSABILE DI PROGETTO DELL'IMPRESA VENETA/CAPOFILA RTI
Nome e cognome _____
Funzione _____
Telefono/fax _____
e-mail _____

SINTESI DEL PROGETTO (max 1.500 caratteri)
Indicare in modo sintetico gli obiettivi del progetto e le principali attività che si devono svolgere ed eventuali altre informazioni utili
_____
_____
_____

PROJECT ABSTRACT (max 1.500 types) ENGLISH VERSION

Summarize the project objectives, the main activities to be developed along with any other useful information.
_____
_____
_____

DURATA DEL PROGETTO PREVISTA IN MESI (MASSIMO 14 MESI): _____

Inizio presunto del progetto (giorno/mese/anno): ____/_____/_____

SEZIONE 2 – PARTENARIATO

2.1 Proponente/partner per il territorio veneto

Impresa singola/Capofila del RTI:
Stato giuridico:
Sito internet:
Responsabile del progetto:
Profilo ed esperienza dell'organizzazione

Descrivere qui un breve profilo dell'organizzazione, inclusa l'esperienza specifica nel settore della proposta presentata.
Ruolo nel progetto Descrivere qui di seguito il ruolo nel progetto oltre al coordinamento generale

In caso di RTI la tabella va replicata per ogni componente.

2.2 Partner estero

PARTNER N.	
Nome dell'organizzazione:	
Impresa o Organismo di ricerca:	
Stato giuridico:	
Indirizzo (via, città, nazione):	
Sito internet:	
Nome del legale rappresentante:	
Persona di contatto:	
Indirizzo e-mail (persona di contatto):	
Tel (persona di contatto):	**Fax (persona di contatto):**
Profilo ed esperienza dell'organizzazione Descrivere qui un breve profilo dell'organizzazione, incluso l'esperienza specifica nel settore della proposta presentata.	
Fonte del finanziamento Indicare la fonte del finanziamento al progetto: es. fondi propri, fondi pubblici dettagliandone la fonte, oppure altro da specificare.	

Replicare la tabella per ogni organizzazione partner di progetto

SEZIONE 3 – CONTENUTI DEL PROGETTO

3.1 Obiettivi del progetto (max 1.500 caratteri)

3.2 Aspetti innovativi in relazione allo stato dell'arte delle conoscenze e contributo al progresso della conoscenza e della tecnologia (max 1.500 caratteri)

3.3 Valore aggiunto della cooperazione interregionale (max 1.500 caratteri)
Indicare le motivazioni che hanno portato alla collaborazione con il partner estero e la complementarietà di ruoli all'interno del partenariato

3.4 Ruolo nel progetto del partner estero
Descrivere in maniera chiara ed esaustiva il ruolo che ricoprirà il partner estero nel progetto

SEZIONE 4 – WORK PLAN

4.1 Metodologia e fasi di progetto (work package – WP) (max 2.000 caratteri)
Descrivere l'approccio metodologico al progetto e la strategia complessiva delle fasi di progetto.

4.2 Sintesi delle fasi di progetto
Fornire una sintesi delle fasi di progetto (WP)

WP no.	WP titolo	Data inizio (mese)	Data fine (mese)	Tipo di attività (Ricerca industriale / Sviluppo Sperimentale)

4.3 Descrizione del work plan (max 4.000 caratteri)
Descrivere in modo esaustivo le attività suddivise in fasi di progetto (WP) come sopra riportate, indicando per ciascuna:
- le attività da sviluppare e relativi risultati attesi;
- i principali *deliverables* (intesi come risultati tangibili di una fase di progetto);
- le principali date di consegna dei risultati (anche step intermedi) e il contributo fornito dai singoli partner veneti ed esteri.

Il paragrafo dovrà essere coerente con il GANTT della sezione 5 e con il budget presentato.

4.4. Sfruttamento dei risultati (max 2.000 caratteri)
Descrivere qual è il mercato a cui ci si rivolge e l'impatto potenziale dei risultati del progetto.
Includere la descrizione di:
- Il mercato interessato
- Il piano di sfruttamento dei risultati
- L'impatto stimato per ciascun partner veneto ed estero (compreso il mercato e la competitività)
- Altri impatti (ad esempio sull'ambiente)
- Gestione dei Diritti della Proprietà Intellettuale

ALLEGATOC alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013

SEZIONE 5 – GANTT DI PROGETTO (cronoprogramma)

Rappresentare un diagramma (si veda l'esempio) che mostri le tempistiche dei diversi WP.

MESE / WP	R/S*	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
WP1															
WP2															
WP3															
WP4															
WP5															
Replicare ulteriori righe se necessario															

* Indicare "R" se il WP afferisce all'azione Ricerca industriale, "S" se afferisce all'azione Sviluppo sperimentale

SEZIONE 6 - Costi

6.1 Riepilogo costi per soggetti veneti

Dopo aver inserito nella piattaforma GIF il budget dettagliato per i **soli soggetti veneti**, si prega di riportare nella tabella sottostante il riepilogo per voce di spesa e WP

		Ricerca o Sviluppo	Personale (a)	Strumenti e attrezzature (b)	Spese per la ricerca contrattuale e servizi esterni (c)	Spese generali (d)	Altri costi diretti (e)	Viaggi e trasferte (h)	**TOTALE**
WP 1.	***Titolo***		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
WP 1.1	*eventuale suddivisione in sotto attività*								
WP 1.2									
WP 1.3									
WP 2.	***Titolo***		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
WP 2.1	*eventuale suddivisione in sotto attività*								
WP 2.2									
WP 2.3									
WP 3.	***Titolo***		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
WP 3.1	*eventuale suddivisione in sotto attività*								
WP 3.2									
WP 3.3									
WP 4.	***Titolo***		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
WP 4.1	*eventuale suddivisione in sotto attività*								
WP 4.2									
WP 4.3									
WP 5.	***Titolo***		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
WP 5.1	*eventuale*								

	suddivisione in sotto attività								
WP 5.2									
WP 5.3									
	Costi di certificazione spesa (f)								
	Fidejussione (g)								
	Sub TOT	Ricerca industriale							
	Sub TOT	Sviluppo sperimentale							
	TOT complessivo								

6.2 Dettaglio sui fornitori esterni (per la parte relativa ai soggetti veneti)
Precisare per ciascun fornitore esterno indicato nella scheda economica compilata ed elaborata in piattaforma GIF le seguenti informazioni:

Categoria di spesa B) Strumenti e attrezzature

Fornitore (se già individuato)	Descrizione singolo macchinario/attrezzatura/ strumento	Costo unitario	Quantità	Importo complessivo	Importo singolo dell'ammortamento imputabile al progetto *	Finalità e utilizzo del singolo macchinario/attrezzatura/ strumento per il progetto

*In base al periodo di effettivo utilizzo per il progetto e al coefficiente di ammortamento applicabile per quel bene. Questo valore corrisponde al dato del campo "Importo singolo" della voce di spesa "Acquisto di strumenti e attrezzature di ricerca" presente nella scheda economica in GIF.

Categoria di spesa C) Spese per la ricerca contrattuale e servizi esterni

Fornitore (se già individuato)	Descrizione del servizio	Importo	Finalità e utilizzo del servizio per il progetto

Categoria di spesa E) Altri costi diretti (nel limite del 10% del costo agevolabile del progetto)

Fornitore (se già individuato)	Descrizione dell'acquisto	Costo unitario	Quantità	Importo complessivo	Finalità e utilizzo dell'acquisto per il progetto

Categoria di spesa H) Viaggi e trasferte (nel limite del 5% del costo agevolabile del progetto)

Descrizione	Costo unitario	Nome persone coinvolte	Finalità del viaggio/trasferta per il progetto

6.3 Riepilogo dei costi sostenuti dai soggetti veneti e partner esteri

	Importo totale in €
Impresa singola /RTI veneta *(Costo agevolabile, come da par. 23 del Bando)*	
Partner estero n.	
…….	
Totale *(Costo totale del progetto, come da par. 23 del Bando)*	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C alla DGR n. del pag. 8/8

SOTTOSCRIZIONE DEL PROGETTO DA PARTE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ORGANIZZAZIONE RICHIEDENTE

LUOGO E DATA	FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE E TIMBRO DELL' IMPRESA SINGOLA/CAPOFILA RTI
……..	…….

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013

POR CRO PARTE FESR 2007-2013 AZIONE 5.1.1 "COOPERAZIONE INTERREGIONALE"
BANDO N. 2/2013

DICHIARAZIONE EFFETTO INCENTIVAZIONE

DA COMPILARE DA PARTE DELLA GRANDE IMPRESA

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____(____) il_____ residente a _____ in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____con sede legale in _____ e sede operativa in_____

Codice Fiscale _____ Partita IVA_____
consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445,

effettua la seguente
ANALISI

volta a dimostrare che per effetto della concessione dell'agevolazione si produrranno uno o più dei seguenti effetti:

Aumento delle dimensioni del progetto	***Fornire un'analisi dimostrativa (breve descrizione)che evidenzi l'aumento dei costi totali del progetto corredata dalla seguente tabella.***

Costi previsti per il progetto in assenza della agevolazione	Costi previsti per il progetto in presenza della agevolazione	differenza	
		Valori assoluti	%
€	**€**	**€**	

ed/oppure

Aumento della portata	***Fornire una un'analisi dimostrativa (breve descrizione) che evidenzi l'aumento del numero di elementi che costituiscono i risultati attesi del progetto; un progetto più ambizioso, caratterizzato da una probabilità maggiore di scoperta scientifica o tecnologica o da un rischio di insuccesso più elevato (in particolare a causa del rischio più elevato inerente al progetto di ricerca, alla lunga durata del progetto e all'incertezza dei risultati).***

ed/oppure

ALLEGATOD alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013

<table>
<tr><td>Aumento del ritmo</td><td>Fornire un’analisi dimostrativa (breve descrizione) che evidenzi la riduzione dei tempi per il completamento del progetto rispetto alla realizzazione del medesimo senza agevolazione, corredata della seguente tabella:
<table>
<tr><td rowspan="2">Tempi previsti in assenza della agevolazione</td><td rowspan="2">Tempi previsti in presenza della agevolazione</td><td colspan="2">differenza</td></tr>
<tr><td>Valori assoluti</td><td>%</td></tr>
<tr><td>mesi</td><td>mesi</td><td>mesi</td><td></td></tr>
</table>
</td></tr>
</table>

ed/oppure

<table>
<tr><td>Aumento dell’importo della spesa sostenuta dalla grande impresa</td><td>Fornire un’analisi dimostrativa (breve descrizione) che evidenzi l’aumento della spesa totale sostenuta da parte della grande impresa e l’aumento della spesa RSI sostenuta da parte della grande impresa rispetto al fatturato totale dell’ultimo bilancio approvato, corredata delle seguenti tabelle:
<table>
<tr><td rowspan="2">Spesa totale sostenuta dalla grande impresa nel periodo di realizzazione del progetto, in assenza dell’agevolazione</td><td rowspan="2">Spesa totale sostenuta dalla grande impresa nel periodo di realizzazione del progetto, in presenza dell’agevolazione</td><td colspan="2">differenza</td></tr>
<tr><td>Valori assoluti</td><td>%</td></tr>
<tr><td>€</td><td>€</td><td>€</td><td></td></tr>
</table>
<table>
<tr><td rowspan="2">Rapporto spese RSI rispetto al fatturato totale dell’impresa in assenza dell’agevolazione</td><td rowspan="2">Rapporto spese RSI rispetto al fatturato totale dell’impresa in presenza dell’agevolazione</td><td>differenza</td></tr>
<tr><td>Valori %</td></tr>
<tr><td>%</td><td>%</td><td>%</td></tr>
</table>
</td></tr>
</table>

Luogo e data

Timbro e Firma leggibile del legale rappresentante[1]

[1] La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante ed accompagnata da fotocopia di un documento di identità valido (art. 38 DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013

POR CRO PARTE FESR 2007-2013 AZIONE 5.1.1 "COOPERAZIONE INTERREGIONALE"
BANDO N. 2/2013

APPENDICE ALLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

DA COMPILARE DA PARTE DI CIASCUN COMPONENTE DI RTI

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____
il _____
in qualità di (*carica sociale)*_____
dell'impresa_____
forma giuridica_____
con sede legale _____
sede operativa_____
n. telefono _____ n. fax _____
Codice Fiscale _____ Partita IVA_____
Indirizzo e-mail _____ Indirizzo PEC _____
Titolo progetto _____
Referente Progetto_____
n. telefono _____ n. fax _____

CHIEDE

in qualità di impresa mandante del costituito/costituendo RTI tra le seguenti imprese:

……(denominazione, sede, P.Iva, tel/fax)
……(denominazione, sede, P.Iva, tel/fax)
……(denominazione, sede, P.Iva, tel/fax)

1) di essere ammesso alla concessione del contributo per il seguente progetto _____ *(Titolo)*
avente ad oggetto una commessa di ricerca riferita a:

- ❑ ricerca industriale
- ❑ sviluppo sperimentale
- ❑ ricerca industriale e sviluppo sperimentale, combinati tra loro

2) di essere ammesso alla concessione del contributo per gli importi indicati nella domanda presentata dall'impresa mandataria;

A tal fine, consapevole del fatto che, in caso di dichiarazione mendace, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti e a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal proponente, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

che l'impresa:

1. **ai sensi dell'All. I al Regolamento (CE) n. 800/2008** è:

❑ autonoma
❑ associata
❑ collegata

Denominazione e Partita IVA delle imprese a cui è associata o collegata:
……
……

E quindi è:

- ❑ microimpresa
- ❑ piccola impresa
- ❑ media impresa
- ❑ grande impresa

3. è regolarmente costituita, iscritta nel registro delle imprese e attiva presso la CCIAA competente per territorio, alla data di pubblicazione del Bando sul BURVET (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica);
4. è produttrice di beni e di servizi, ai sensi dell'articolo 2195 del codice civile;
5. opera nel seguente settore identificato con il codice ISTAT ATECO 2007: (formato nn.nn.nn);
6. ha una sede operativa localizzata nel Veneto, attiva alla data di pubblicazione del Bando sul BURVET e dotata di strumenti e attrezzature, personale dedicato, utenza telefonica e informatica;
7. non si trova in stato di messa in liquidazione volontaria, assoggettamento a procedure concorsuali, né ha in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, né si trova in stato di sospensione dell'attività;
8. non presenta le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02)" e dell'art. 1, paragrafo 7, del Reg. (CE) n. 800/2008;
9. non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto ricevuto illegale e incompatibile (c.d. Clausola *Deggendorf*);
10. si trova nella situazione di regolarità contributiva, per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi nei confronti di INPS e INAIL, ai sensi del Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007, e aggiornato alla Legge n. 98 del 9 Agosto 2013 art. 1;
11. che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
12. rispetta le normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità tra uomo e donna nonché le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro;

DICHIARA INOLTRE

13. di essere a conoscenza e di accettare integralmente tutte le prescrizioni contenute nel Bando e nei successivi provvedimenti attuativi nonché nella relativa modulistica, e quindi di assumersi tutti i relativi obblighi;
14. di essere consapevole che gli aiuti sono concessi sulla base del regolamento (CE) n. 800/2008,
15. di essere edotta, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 196 del 2003, che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
16. di accettare che tutte le comunicazioni da parte della Regione del Veneto e di Veneto Innovazione S.p.A. siano trasmesse al seguente indirizzo PEC …….;
17. di accettare di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari, come previsto dall'art. 7.2.d) del regolamento (CE) n. 1828/2006;
18. che il progetto proposto **non è iniziato** al momento della presentazione della presente domanda;
19. di accettare controlli e verifiche, anche in loco sia presso i propri uffici sia, in caso di RTI, presso ciascun componente veneto, da parte dei competenti organi regionali, nazionali e comunitari;

20. che il luogo dove è conservata la documentazione in originale di progetto e di spesa è …… (indicare, se diverso, anche il luogo dove sono tenuti i libri contabili e fiscali obbligatori)
21. di non avere contenziosi pendenti con la Regione del Veneto;
22. di essere consapevole che ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, art. 99, comma 2-bis, nel caso di contributi concessi superiori ai 150.000€ sarà acquisita d'ufficio la documentazione antimafia;

SI IMPEGNA A

1. finanziare il costo agevolabile del progetto per la parte non coperta dal contributo;
2. fornire alla Regione del Veneto e a Veneto Innovazione S.p.A., nel caso di ammissione a contributo, le informazioni, documentazioni e altri elementi probatori che saranno richieste relativamente ai requisiti soggettivi dell'impresa beneficiaria e all'intervento oggetto di finanziamento (ad esempio i risultati descritti al punto n.3 dello schema di progetto), nonché comunicare i dati per il monitoraggio delle attività, secondo le modalità previste;
3. richiedere l'autorizzazione al trattamento dei dati, ai sensi del D. Lgs. 196/03, ai soggetti coinvolti, al personale interno e ai collaboratori esterni, e a trattare i relativi dati e i propri per le finalità del presente Bando in conformità al succitato Decreto Legislativo;
4. manlevare l'Amministrazione regionale da qualsiasi richiesta da parte di terzi quale conseguenza di danni causati nella realizzazione del progetto;

PRESO ATTO

- che per aiuti *de minimis* si intendono tutti gli aiuti concessi sulla base dei seguenti regolamenti:
  - regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
  - regolamento (CE) n. 1860/2004 del 6 ottobre 2004 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nei settori dell'agricoltura e della pesca;
  - regolamento (CE) n. 1535/2007, del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli;
  - regolamento (CE) n. 875/2007 del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004;
- che per aiuti di Stato (concessi al di fuori del regime *de minimis*) si intendono tutti gli aiuti di Stato che non sono stati concessi sulla base dei regolamenti menzionati al punto precedente e che rispondono a tutti i criteri stabiliti all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

DICHIARA
ai fini del controllo sul cumulo degli aiuti

di non aver ricevuto [1] altri incentivi pubblici concessi a titolo di aiuti di stato per lo stesso progetto od aventi ad oggetto gli stessi costi di cui alla presente domanda di contributo né aiuti "*de minimis*" a favore dei medesimi costi ammissibili

AUTORIZZA

la Regione del Veneto e Veneto Innovazione S.p.A.:

1. a svolgere, anche presso le sedi dell'impresa richiedente, le verifiche tecniche ed amministrative ritenute necessarie sia nella fase istruttoria sia dopo l'eventuale concessione del contributo;

[1] Non deve esserci alcun provvedimento di concessione, da intendersi quest'ultimo come qualsiasi atto, certificazione o nulla-osta che determini per il beneficiario il diritto di ricevere gli aiuti.

2. a utilizzare i dati indicati nella presente istanza e negli allegati alla stessa per tutte le finalità connesse e conseguenti alla medesima, nel rispetto del trattamento previsto dal D.lgs. 196/03.

Luogo e data

Timbro e Firma leggibile del legale rappresentante[2]

[2] La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante ed accompagnata da fotocopia di un documento di identità valido (art. 38 DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i).

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOF alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013 pag. 1/3

POR CRO PARTE FESR 2007-2013 AZIONE 5.1.1 "COOPERAZIONE INTERREGIONALE"
BANDO N. 2/2013

LETTERA DI IMPEGNO
(da compilare solo in caso di progetto presentato da RTI non ancora costituita alla data di presentazione della domanda)

Titolo del progetto:			
Costo agevolabile (costo della parte veneta del progetto)	€	Contributo richiesto	€

I sottoscritti:

1) Cognome e nome _____ nato/a a _____(_____) il _____ in qualità di legale rappresentante di *(denominazione* società/impresa*)* _____ con sede legale a _____ in via _____ C.F/P.Iva_____

partecipante al progetto sopra indicato quale MANDATARIA

2) Cognome e nome _____ nato/a a _____(_____) il _____ in qualità di legale rappresentante di *(denominazione* società/impresa*)* _____ con sede legale a _____ in via _____ C.F/P.Iva_____

partecipante al progetto sopra indicato quale mandante

3) Cognome e nome _____ nato/a a _____(_____) il _____ in qualità di legale rappresentante di *(denominazione* società/impresa*)* _____ con sede legale a _____ in via _____ C.F/P.Iva_____

partecipante al progetto sopra indicato quale mandante

4) Cognome e nome _____ nato/a a _____(_____) il _____ in qualità di legale rappresentante di *(denominazione* società/impresa*)* _____ con sede legale a _____ in via _____ C.F/P.Iva_____

partecipante al progetto sopra indicato quale mandante

ALLEGATOF alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013

ai fini dell'ottenimento del contributo previsto dal Bando in oggetto, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevoli delle conseguenze previste dagli artt. 75 e 76 del Decreto medesimo, per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità,

DICHIARANO

– di partecipare congiuntamente al Bando in oggetto e di impegnarsi, in caso di ammissione al contributo, a costituire il RTI entro 1 mese dalla comunicazione della concessione del contributo e comunque entro la data di avvio del progetto, mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata, conformemente a quanto previsto nel Bando e a quanto dichiarato nel presente atto di impegno;

– che le attività, le quote di costo e di contributo saranno così suddivise:

a) Denominazione della Mandataria
Percentuale di costo e di contributo:
Importo della quota parte dei costi:
importo della quota parte del contributo:
b) Denominazione della Mandante
Percentuale di costo e di contributo:
Importo della quota parte dei costi:
importo della quota parte del contributo:
c) Denominazione della Mandante:
Percentuale di costo e di contributo:
Importo della quota parte dei costi:
importo della quota parte del contributo:
d) Denominazione della Mandante:
Percentuale di costo e di contributo:
Importo della quota parte dei costi:
importo della quota parte del contributo:

– in nome e per conto delle imprese di cui sono rappresentanti legali, di farsi rappresentare dalla impresa _____ in tutti i rapporti che il raggruppamento costituendo dovrà tenere con altre parti, in primo luogo la Regione del Veneto, esonerando la stessa Regione del Veneto da qualsivoglia responsabilità giuridica nel caso possano insorgere controversie tra le imprese stesse in ordine alla ripartizione del contributo regionale;

S'IMPEGNANO

- a inviare entro il medesimo termine di 1 mese dalla comunicazione della concessione del contributo l'atto costitutivo del raggruppamento, mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata, pena la decadenza del contributo.

_____ _____

(luogo) *(data)*

ALLEGATOF alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013 pag. 3/3

	Cognome e nome *(in stampatello)*	Timbro e Firma leggibile del legale rappresentante[1]
1	……	……
2	……	……
3	……	……
4	……	……

[1] La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante ed accompagnata da fotocopia di un documento di identità valido (art. 38 DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOG alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013 pag. 1/12

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO RELATIVA AL POSSESSO DEI REQUISITI DI PMI
(artt. 46 e 47 – D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)
(come definiti dal Decreto Ministero attività produttive 18 aprile 2005 – GU n. 238 del 12.10.2005 e All. I al Reg. (CE) n.800/2008)

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____ nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa _____ avente sede legale in _____ Via _____ CAP _____ Provincia _____
CF _____ P. IVA _____
recapito telefonico _____ fax _____ e-mail _____

D I C H I A R A

di rientrare nella dimensione d'impresa:

☐ piccola ☐ media ☐ grande

sulla base dei dati riportati nelle schede allegate, di seguito indicate (*barrare le caselle che interessano)*:

- ☐ *Scheda 1 Informazioni relative al calcolo della dimensione di impresa*
- ☐ *Scheda 2 Prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate*
- ☐ *Scheda 3 Prospetto riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate*
- ☐ *Scheda 3A Scheda di partenariato relativa a ciascuna impresa associata*
- ☐ *Scheda 4 Scheda imprese collegate - 1*
- ☐ *Scheda 5 Scheda imprese collegate - 2*
- ☐ *Scheda 5A Scheda di collegamento*

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità penali, derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, richiamate dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.
La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità (_____ n. _____ rilasciato il _____) ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n.445/00.

……., lì …….

…….
(timbro e firma)
_____

ALLEGATOG alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013

Scheda 1
INFORMAZIONI RELATIVE AL CALCOLO DELLA DIMENSIONE DI IMPRESA

1. Dati identificativi dell'impresa
Denominazione o ragione sociale:
Indirizzo della sede legale:
N. di iscrizione al Registro delle imprese:

2. Tipo di impresa
Barrare la/e casella/e relativa/e alla situazione in cui si trova l'impresa richiedente:

	Impresa autonoma	In tal caso i dati riportati al punto 3 risultano dai conti dell'impresa richiedente. (Compilare solo la Scheda 1)
	Impresa associata	In tali casi i dati riportati al punto 3 risultano dai dati indicati nei rispettivi prospetti di dettaglio di cui alle Schede 2, 3, 4 e 5
	Impresa collegata	

3. Dati necessari per il calcolo della dimensione di impresa
Periodo di riferimento 2012[1]:

Occupati (ULA)[2]	Fatturato[3]	Totale di bilancio

Periodo di riferimento 2011:

Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio

Periodo di riferimento 2010:

Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio

4. Dimensione dell'impresa
In base ai dati di cui al punto 3, barrare la casella relativa alla dimensione dell'impresa richiedente:

- ☐ piccola impresa
- ☐ media impresa
- ☐ grande impresa

……., lì …….
…….
(timbro e firma)

_____

[1] Nell'allegato il periodo di riferimento è l'esercizio chiuso ed approvato precedentemente alla data di sottoscrizione, come da disposizioni del D.M. 18 aprile 2005 della domanda di agevolazione, e i due precedenti.
[2] Ai fini delle definizione di ULA, Fatturato e Totale di bilancio dell'allegato si rimanda al D.M. 18 aprile 2005.
[3] Nell'allegato il fatturato e totale di bilancio va indicato in migliaia di euro.

Scheda 2
PROSPETTO PER IL CALCOLO DEI DATI DELLE IMPRESE ASSOCIATE O COLLEGATE

Calcolo dei dati delle imprese collegate o associate

Periodo di riferimento 2012	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
1. Dati[4] dell'impresa richiedente o dei conti consolidati [riporto dalla tabella 1 della Scheda 4]			
2. Dati di tutte le (eventuali) imprese associate (riporto dalla tabella riepilogativa della Scheda 3) aggregati in modo proporzionale			
3. Somma dei dati di tutte le imprese collegate (eventuali) non ripresi tramite consolidamento alla riga l [riporto dalla tabella A della Scheda 5]			
Totale			

Periodo di riferimento 2011	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
1. Dati dell'impresa richiedente o dei conti consolidati [riporto dalla tabella 1 della Scheda 4]			
2. Dati di tutte le (eventuali) imprese associate (riporto dalla tabella riepilogativa della Scheda 3) aggregati in modo proporzionale			
3. Somma dei dati di tutte le imprese collegate (eventuali) non ripresi tramite consolidamento alla riga l [riporto dalla tabella A della Scheda 5]			
Totale			

Periodo di riferimento 2010	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
1. Dati dell'impresa richiedente o dei conti consolidati [riporto dalla tabella 1 della Scheda 4]			
2. Dati di tutte le (eventuali) imprese associate (riporto dalla tabella riepilogativa della Scheda 3) aggregati in modo proporzionale			
3. Somma dei dati di tutte le imprese collegate (eventuali) non ripresi tramite consolidamento alla riga l [riporto dalla tabella A della Scheda 5]			
Totale			

I risultati delle righe "Totale" vanno riportati per ciascun periodo di riferimento al punto 3 del prospetto relativo alle informazioni relative al calcolo della dimensione di impresa (Scheda 1).

……., lì …….

[4] I dati dell'impresa, compresi quelli relativi agli occupati, sono determinati in base ai conti e ad altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, in base ai conti consolidati dell'impresa o a conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

…….
(timbro e firma)

Scheda 3
PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE ASSOCIATE
Per ogni impresa per la quale è stata compilata la scheda di "partenariato" (una scheda per ogni impresa associata all'impresa richiedente e per le imprese associate alle eventuali collegate, i cui dati non sono ancora ripresi nei bilanci consolidati[5]), i dati della corrispondente tabella "associata" vanno riportati nella tabella riepilogativa seguente:

Tabella riepilogativa-Periodo di riferimento 2012

Impresa associata (indicare denominazione)	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
l)			
2)			
3)			
4)			
5)			
6)			
7)			
…)			
Totale			

Tabella riepilogativa-Periodo di riferimento 2011

Impresa associata (indicare denominazione)	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
l)			
2)			
3)			
4)			
5)			
6)			
7)			
…)			
Totale			

Tabella riepilogativa-Periodo di riferimento 2010

Impresa associata (indicare denominazione)	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
l)			
2)			
3)			
4)			
5)			
6)			
7)			
…)			
Totale			

[5] Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 3, comma 4, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo.

I dati indicati nella riga “Totale” della tabella riepilogativa devono essere riportati alla riga 2 (riguardante le imprese associate) della tabella della Scheda 2 relativo al prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate.

……., lì …….

…….

(timbro e firma)

_____

Scheda 3A
SCHEDA DI PARTENARIATO RELATIVA A CIASCUNA IMPRESA ASSOCIATA

1. Dati identificativi dell'impresa associata
Denominazione o ragione sociale:
Indirizzo della sede legale:
N. di iscrizione al Registro imprese:

2. Dati relativi ai dipendenti ed ai parametri finanziari dell'impresa associata

Periodo di riferimento 2012	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
1. Dati lordi			
2. Dati lordi eventuali imprese collegate all'impresa associata			
3. Dati lordi totali			

Periodo di riferimento 2011	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
1. Dati lordi			
2. Dati lordi eventuali imprese collegate all'impresa associata			
3. Dati lordi totali			

Periodo di riferimento 2010	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
1. Dati lordi			
2. Dati lordi eventuali imprese collegate all'impresa associata			
3. Dati lordi totali			

NB: i dati lordi risultano dai conti e da altri dati dell'impresa associata, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiungono al 100 % i dati delle imprese collegate all'impresa associata, salvo se i dati delle imprese collegate sono già ripresi tramite consolidamento nella contabilità dell'impresa associata. Nel caso di imprese collegate all'impresa associata i cui dati non siano ripresi nei conti consolidati, compilare per ciascuna di esse la Scheda 5 e riportare i dati nella Scheda 5; i dati totali risultanti dalla Tabella A della Scheda 5 devono essere riportati nella Tabella di cui al punto 2.

3. Calcolo proporzionale
a) Indicare con precisione la percentuale di partecipazione[6] detenuta dall'impresa richiedente (o dall'impresa collegata attraverso la quale esiste la relazione con l'impresa associata), nell'impresa associata oggetto della presente scheda: .....%
Indicare anche la percentuale di partecipazione detenuta dall'impresa associata oggetto della presente scheda nell'impresa richiedente (o nell'impresa collegata): ……%.
b) Tra le due percentuali di cui sopra deve essere presa in considerazione la più elevata: tale percentuale si applica ai dati lordi totali indicati nella tabella di cui al punto 2. La percentuale ed il risultato del calcolo proporzionale[7] devono essere riportati nella tabella seguente:

[6] Va presa in considerazione la percentuale più elevata in termini di quota del capitale o dei diritti di voto. Ad essa va aggiunta la percentuale di partecipazione detenuta sulla stessa impresa da qualsiasi altra impresa collegata. La percentuale deve essere indicata in cifre intere, troncando gli eventuali decimali.

[7] Il risultato del calcolo proporzionale deve essere espresso in cifre intere e due decimali (troncando gli eventuali altri decimali) per quanto riguarda gli occupati ed in migliaia di euro (troncando le centinaia di euro) per quanto riguarda il fatturato ed il totale di bilancio.

ALLEGATOG alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013

Tabella «Associata» Periodo di riferimento 2012

Percentuale: . . .%	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
Risultati proporzionali			

Tabella «Associata» Periodo di riferimento 2011

Percentuale: . . .%	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
Risultati proporzionali			

Tabella «Associata» Periodo di riferimento 2010

Percentuale: . . .%	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
Risultati proporzionali			

I dati di cui sopra vanno riportati per i periodi di riferimento nella tabella riepilogativa della Scheda 3.

……., lì …….

…….

(timbro e firma)

_____

ALLEGATOG alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013

Scheda 4
SCHEDA IMPRESE COLLEGATE - 1
(da compilare nel caso in cui l'impresa richiedente rediga conti consolidati oppure sia inclusa tramite consolidamento nei conti consolidati di un'altra impresa collegata)

Tabella 1

Periodo di riferimento 2012	Occupati (ULA) (*)	Fatturato	Totale di bilancio
Totale			

Periodo di riferimento 2011	Occupati (ULA) (*)	Fatturato	Totale di bilancio
Totale			

Periodo di riferimento 2010	Occupati (ULA) (*)	Fatturato	Totale di bilancio
Totale			

(*) Quando gli occupati di un'impresa non risultano dai conti consolidati, essi vengono calcolati sommando tutti gli occupati di tutte le imprese con le quali essa è collegata.

I conti consolidati servono da base di calcolo.

I dati indicati nella riga «Totale» della Tabella 1 devono essere riportati alla riga l del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (Scheda 2).

Identificazione delle imprese riprese tramite consolidamento		
Impresa collegata (denominazione)	Indirizzo della sede legale	N. di iscrizione al Registro delle imprese
A.		
B.		
C.		
D.		
E.		

Attenzione: Le eventuali imprese associate di un'impresa collegata non riprese tramite consolidamento devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche le Schede 3A e 3.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

……., lì …….
…….
(timbro e firma)
_____

Scheda 5
SCHEDA IMPRESE COLLEGATE - 2
(da compilare nel caso in cui l'impresa richiedente o una o più imprese collegate non redigono conti consolidati oppure non sono riprese tramite consolidamento)

PER OGNI IMPRESA COLLEGATA (INCLUSI IN COLLEGAMENTI TRAMITE ALTRE IMPRESE COLLEGATE), COMPILARE UNA "SCHEDA DI COLLEGAMENTO" (Scheda 5A) E PROCEDERE ALLA SOMMA DEI DATI DI TUTTE LE IMPRESE COLLEGATE COMPILANDO LA TABELLA A

Tabella A Periodo di riferimento 2012

Impresa (denominazione)	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
Totale			

Tabella A Periodo di riferimento 2011

Impresa (denominazione)	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
Totale			

Tabella A Periodo di riferimento 2010

Impresa (denominazione)	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
Totale			

I dati indicati alla riga “Totale” della tabella di cui sopra devono essere riportati alla riga 3 (riguardante le imprese collegate) del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (Scheda 2), ovvero se trattasi di imprese collegate alle imprese associate, devono essere riportati alla riga 2 della tabella di cui al punto 2 della Scheda 3A.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

……., lì …….

…….

(timbro e firma)

_____

Scheda 5A
SCHEDA DI COLLEGAMENTO
(da compilare per ogni impresa collegata non ripresa tramite consolidamento)

1. Dati identificativi dell'impresa
Denominazione o ragione sociale:
Indirizzo della sede legale:
N. di iscrizione al Registro delle imprese:

2. Dati relativi ai dipendenti e ai parametri finanziari

Periodo di riferimento: 2012	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
Totale			

Periodo di riferimento: 2011	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
Totale			

Periodo di riferimento: 2010	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
Totale			

I dati devono essere riportati per ciascun periodo nella tabella A della Scheda 5.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi si aggregano proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate delle imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati[8]. Tali imprese associate devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche le Schede 3A e 3.

……., lì …….
…….
(timbro e firma)
_____

[8] Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 3, comma 4, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOH alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013

CALL FOR PROJECT PROPOSALS
Veneto Region ERDF OP "Regional competitiveness and employment"
Action 5.1.1 "Interregional Cooperation"
CALL N. 2/2013

PARTNERSHIP AGREEMENT[1]

Title of the project: …….
(Please complete with the project title which must be the same as that indicated in the project proposal submitted by the Venetian applicant and used in all annexes)

Project Abstract (max 1.500 types)
Summarize the project common objectives, the main activities to be developed along with any other useful information.

_____
_____
_____

Italian body submitting the project proposal: ……..
(*Please complete with the name of the Venetian company submitting the project proposal for the call for proposals funded by the POR CRO Asse 5 Linea di intervento 5.1 Azione 5.1.1 "Cooperazione Interregionale"*[2]*)*

Partner details:

Organisation Name: …….

Organisation website: …….

E-mail address:……..

Tel: …….. fax.....

Contact person: ……..

For the purpose of the evaluation process of the abovementioned project proposal I, the undersigned < First name, Family name of the signatory >, in my capacity as <administrative function> of <name of the partner declaring its commitment to the project submitted by the Venetian applicant >, body with a legal personality under the applicable national legislation, acting as < legal representative or authorised representative >,

hereby declare that,

1. <name of the partner> commits to the abovementioned project implementation, to the tasks and budget as defined in the application form called "*Schema di progetto"*;
2. the total budget allocated by the organisation I represent for the implementation of project activities, as described in the application form called "*Schema di progetto*", is <….……> EUR, granted by:
    a. <….……> EUR granted by …… (for public funds – specify the name and the source – national, regional, other)
    b. <….……> EUR granted by …… (self financing)
    c. <….……> EUR granted by …… (other sources, please specify)
3. our organisation is not under a bankruptcy proceeding, bears full legal capacity, is financially reliable, and its statute and activities are in line with the relevant national legislation;
4. the information and data included in the project proposal can be used and filed by the authorised Italian institutions responsible for the call for proposals, for statistic, control and publicity purposes of the POR CRO Asse 5 Linea di intervento 5.1 Azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale".

[1] This document shall be further modified and made, if needed, more binding.
[2] Venetian ERDF ROP "Regional competitiveness and employment" priority axis 5, line of intervention 5.1, action 5.1.1.

In order to successfully implement the “interregional project” and in compliance with the project description, we <name of the partner> commit to:

a) ensuring timely commencement and implementation of project activities in accordance with the time schedule of the project;

b) providing the Venetian partner without delay with any information needed to coordinate and monitor the implementation of the project and for reporting purposes, and to reacting to any requests from the funding authorities;

c) informing the Venetian partner immediately about any circumstances that may adversely affect the implementation of the project in accordance with the project application;

d) ensuring timely reporting to the Venetian partner on our activities and costs in accordance with the time schedule of the project;

e) ensuring appropriate information and publicity measures under co-ordination by the Venetian partner;

f) complying with the relevant regulations of the European Union and the applicable national legislation, especially regulations on structural funds, equal opportunities, environment, competition and public procurement.

Finally, we <name of the partner> declare that the above statements are true to the best of our knowledge and that we will accept the obligations deriving from the approval of the project.
We acknowledge this document as binding.

.....
Signature

.....
Date

.....
Name and title of the Signatory

Official stamp (if available)

For acknowledgment of the document by Venetian partner,

.....
Signature

.....
Date

.....
Name and title of the Signatory

Official stamp

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOI alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013

POR CRO PARTE FESR 2007-2013 AZIONE 5.1.1 "COOPERAZIONE INTERREGIONALE"
BANDO N. 2/2013

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ PER L'AUTENTICAZIONE DEI DOCUMENTI

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome), _____ nato/a a _____(_____) il _____ e residente a _____, in qualità di legale rappresentante di *(ragione sociale del soggetto proponente)* _____, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 75 DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA,

ai sensi degli articoli 19 e 47 DPR 445/2000, che i seguenti documenti, **caricati in pdf nella piattaforma GIF**, sono conformi all'originale:

- ❑ schema di progetto;
- ❑ in caso di grande impresa, "dichiarazione effetto incentivazione";
- ❑ "dichiarazione dimensione aziendale", in caso di RTI, di ciascun componente;
- ❑ "appendice alla domanda di contributo" in caso di RTI;
- ❑ copia dell'atto costitutivo o "lettera d'impegno", in caso di RTI;
- ❑ curriculum vitae delle persone impiegate.

Luogo e data

_____

Timbro e Firma leggibile del legale rappresentante[1]

_____

[1] La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante ed accompagnata da fotocopia di un documento di identità valido (art. 38 DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOL alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013 pag. 1/3

POR CRO PARTE FESR 2007-2013 AZIONE 5.1.1 "COOPERAZIONE INTERREGIONALE"
BANDO N. 2/2013

DICHIARAZIONE AI FINI DELLA RICHIESTA DEL DURC

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____(____) il_____ residente a _____ in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____ con sede legale in _____ e sede operativa in _____

consapevole del fatto che, in caso di dichiarazione mendace, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti e a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal proponente, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con riferimento all'impresa dallo stesso rappresentata

DICHIARA

codice fiscale dell'impresa _____

partita iva _____

denominazione impresa _____

fax impresa _____

e-mail impresa _____

PEC _____

sede legale: via/piazza_____ n. _____ comune _____ prov. _____ cap _____

sede operativa: via/piazza_____ n. _____ comune _____ prov. _____ cap _____

recapito della corrispondenza: sede legale sede operativa/indirizzo attività

tipo ditta: datore di lavoro gestione separata – committente/associante

lavoratore autonomo gestione separata – titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione

CCNL applicato al personale dipendente: edilizia edile con solo impiegati e tecnici

altri settori *_____

n. dipendenti: _____

tot. lavoratori impiegati nell'attività: _____

INAIL: codice ditta/PAT _____

ALLEGATOL alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013 pag. 2/3

INPS: matricola azienda _____

Cassa Edile (eventuale): codice impresa _____

sezione cassa edile_____

Resta inteso che senza l'inserimento anche di uno solo di tali dati obbligatori non si potrà dare corso all'attivazione della procedura ai fini della richiesta del DURC.

Luogo e data Timbro e Firma leggibile del legale rappresentante1

_____

_____

[1] La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante ed accompagnata da fotocopia di un documento di identità valido (art. 38 DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i)

ALLEGATOL alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013

Altri settori tra:
Abbigliamento
Acquedotti
Aerofotogrammetria
Agenzie Aeree, di assicurazione, ippiche e marittime
Agricoltura con obbligo iscrizione inail
Agricoltura per conto terzi
Alimentari
Allevatori e consorzi zootecnici
Assicurazioni
Autorimesse e noleggio
Autostrade
Barbieri e parrucchieri
Boschi e foreste
Bottoni
Budella e trippa
Calzature
Carta
Case di cura
Cemento
Ceramica e abrasivi
Chimica
Cinematografi e cinematografia
Commercio
Concerie
Consorzi agrari e di bonifica
Contratti diversi
Credito
Dirigenti
Discografici
Elaborazione dati
Emittenti radio – televisive
Energia energia – elettrica
Enti di previdenza privatizzati
Enti pubblici
Ferrovie dello Stato
Formazione professionale
Fotoincisori
Fotolaboratori
Gas e gas liquefatto
Giocattoli
Giornali Quotidiani
Giornalisti
Gomma e materie plastiche
Grafica – grafica editoriale
Interinali
Istituti – consorzi vigilanza privata
Istituti socio assistenziali
Lampade e cinescopi
Lapidei
Laterizi
Lavanderie
Legno e arredamento
Magazzini generali
Maglieria
Marittimi
Metalmeccanica
Miniere
Nettezza urbana igiene ambientale servizi di pulizia
Odontotecnici
Ombrelli
Oreficeria
Organismi esteri
Ortofrutticoli ed agrumari
Palestre ed impianti sportivi
Panificazione
Pelli e cuoio
Pesca marittima
Petrolio
Piloti collaudatori tecnici di volo collaudatori
Pompe funebri
Porti
Proprietari di fabbricati
Recapito
Retifici
Sacristi
Scuderie ippodromi
Suole laiche scuole materne scuole religiose
Servizi in appalto ferrovie di Stato
Servizi in appalto ferrovie secondarie
Servizi in appalto della amministrazione Monopoli
Servizi in appalto per conto della Amministrazione della difesa
Servizi postali in appalto
Servizi sanitari
Soccorso stradale
Spedizione e trasporti merci
Studi professionali
Tabacco
Teatri e trattenimento
Telecomunicazioni
Terme
Tessili
Trasporti
Tributario
Turismo
Vetro
Viaggiatori e piazzisti
Videofonografia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOM alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013

POR CRO PARTE FESR 2007-2013 AZIONE 5.1.1 "COOPERAZIONE INTERREGIONALE" BANDO N. 2/2013

Da compilare quando il contributo richiesto supera i 150.000 € a cura dei soggetti citati nella visura camerale

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Compilare in formato word o a stampatello

_l_ sottoscritt_ (nome e cognome) _____

nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente a_____

via/piazza_____n._____

Codice Fiscale_____

in qualità di_____

della società_____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell' art. 85, comma 3 del D.Lgs 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età:

Cognome	Nome	Codice Fiscale
Luogo di nascita	Data di nascita	Residenza

Cognome	Nome	Codice Fiscale
Luogo di nascita	Data di nascita	Residenza

Cognome	Nome	Codice Fiscale

ALLEGATOM alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013

Luogo di nascita	Data di nascita	Residenza

Cognome	Nome	Codice Fiscale
Luogo di nascita	Data di nascita	Residenza

Cognome	Nome	Codice Fiscale
Luogo di nascita	Data di nascita	Residenza

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ _____

data

firma leggibile del dichiarante(*)

N.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word o a stampatello

la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino **sarà denunciato all'autorità giudiziaria**.

La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATON alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013 pag. 1/2

POR CRO PARTE FESR 2007-2013 AZIONE 5.1.1 "COOPERAZIONE INTERREGIONALE"
BANDO N. 2/2013

MODELLO DI DOMANDA DI ANTICIPO DEL CONTRIBUTO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
Artt 46 e 47 del DPR 445/2000

BOLLO
€ 16,00

REGIONE DEL VENETO
Unità di Progetto
Cooperazione transfrontaliera
Rio Novo, Dorsoduro 3494/A
30123 VENEZIA
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
PEC

(una marca ogni 4 facciate)

Oggetto: POR CRO parte FESR 2007-2013 Azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale".
Bando N. 2/2013 "Contributi per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, a carattere interregionale"

Il/la sottoscritto/a (*cognome e nome)*_____

Nato il _____ *a* _____ *(___);*

residente a _____

nella qualità di legale rappresentante del soggetto proponente/beneficiario _____,

avendo presentato in data _____ la domanda di contributo per il progetto dal titolo _____ a seguito della pubblicazione del Bando relativo all'oggetto, approvato con delibera della Giunta Regionale n. ___ in data _____,

essendo il proprio progetto tra quelli ammessi con Decreto del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Cooperazione transfrontaliera n. _____del _____,

CHIEDE

ALLEGATON alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013

❑ l'erogazione di Euro _____ pari al __%[1] del contributo concesso con decreto del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Cooperazione transfrontaliera n. _____del _____

ALLEGA

La seguente documentazione per l'anticipo:

1. fotocopia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto beneficiario;
2. garanzia fideiussoria, come da Allegato O alla DGR n ___ del_____;
3. scheda posizione fiscale e scheda dati anagrafici debitamente compilata dal soggetto beneficiario e, in caso di RTI, da ciascun componente, come da Allegato G alla DGR n ___ del_____;
4. solo nel caso di RTI: prospetto contenente il riparto dell'acconto tra i diversi componenti della RTI firmato dal legale rappresentante del soggetto capofila;
5. modulo "dichiarazione ai fini della richiesta del DURC" compilato dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, di ciascun componente (solo qualora siano intervenute modifiche successive rispetto a quanto indicato nel modulo presentato in fase di domanda) come da Allegato L alla DGR n ___ del_____;.

(Luogo e data) (Firma

[1] Importo massimo pari al 30%.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOO alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013

POR CRO PARTE FESR 2007-2013 AZIONE 5.1.1 "COOPERAZIONE INTERREGIONALE"
BANDO N. 2/2013

SCHEMA DI GARANZIA FIDEJUSSORIA

PREMESSA

a. La Giunta della Regione del Veneto, con DGR n. ____ del _____ ha indetto un bando a valere sul POR CRO 2007-2013, parte FESR, azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale".
b. L'Unità di Progetto Cooperazione Transfrontaliera con decreto n. …… del …… ha assegnato a favore di _____ con sede legale in _____ partita IVA_____ codice fiscale _____impresa singola (oppure quale capofila del RTI _____ costituito dalle seguenti imprese _____) un contributo dell'importo di Euro_____ per la realizzazione del progetto denominato _____ il cui costo agevolabile è di euro _____.
c. La società _____ (d'ora in poi detta contraente) ha chiesto l'erogazione dell'importo di euro _____, pari al ___%[1] dell'intero contributo.
d. L'Amministrazione Regionale, a garanzia che l'iniziativa programmata venga realizzata nei tempi e nei termini previsti, richiede la prestazione di una apposita garanzia fidejussoria, di importo pari alla anticipazione del contributo richiesto.

TUTTO CIÒ PREMESSO, facente parte integrante del presente contratto,

la sottoscritta banca/assicurazione[2] _____con sede legale in _____a mezzo del sottoscritto _____, nella sua qualità di procuratore, dichiara di costituirsi – come in effetti si costituisce con il presente atto – fidejussore nell'interesse della contraente e a favore della Regione del Veneto, per la restituzione dell'anticipo di cui in premessa, fino alla concorrenza dell'importo di euro _____a titolo di contributo in conto capitale (corrispondente all'importo dell'acconto) oltre a quanto più avanti specificato alle seguenti condizioni.

1- La garanzia, che inizierà a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente contratto, copre il rischio che l'iniziativa, di cui in premessa, non venga realizzata nei tempi e nei modi previsti, oltre che nel rispetto delle norme in materia di rendicontazione.

2- La banca/assicurazione _____ rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del Codice Civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il soggetto beneficiario del contributo citato in premessa e rinunzia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del Codice Civile.

3- La banca/assicurazione _____si obbliga incondizionatamente e irrevocabilmente a versare, dietro semplice richiesta scritta a mezzo PEC del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto

[1] Percentuale massima pari al 30%.
[2] Tale garanzia può essere prestata dalle banche, dalle imprese di assicurazioni indicate nella legge n. 348 del 10 giugno 1982 e dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del D.Lgs. n. 385 del primo settembre 1993 "Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (Decreto del Min. del Tesoro n. 96 del 22/04/1997).

ALLEGATOO alla Dgr n. 2054 del 19 novembre 2013

Cooperazione transfrontaliera – da cui risulti confermata l'esistenza del suddetto presupposto senza oneri di motivazione o prova da parte della Regione e senza possibilità alcuna di prova contraria da parte del fidejussore o del contraente – quanto verrà indicato come dovuto per somma di capitale. Per la determinazione del credito oggetto della presente garanzia, fanno prova in qualsiasi sede le risultanze delle scritture contabili della Regione del Veneto o di altro soggetto incaricato dalla medesima.

4 - Il fidejussore s'impegna a pagare entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento della richiesta, effettuando il versamento presso la Banca e con le modalità indicate dalla Regione del Veneto.

5 - Il fidejussore non potrà opporre alcuna eccezione alla Regione del Veneto, anche nel caso in cui il contraente abbia presentato opposizione o sia nel frattempo dichiarato fallito, posto in liquidazione, sottoposto a procedure conservative e concorsuali o non abbia pagato i premi successivi del presente contratto.

6 - La presente garanzia fidejussoria sarà prestata a favore della Regione del Veneto fino al 31/12/2015.

7 - La presente fidejussione s'intende accettata dalla Regione del Veneto decorsi 30 giorni dalla consegna del presente contratto agli uffici regionali competenti senza che sia sollevata alcuna eccezione al contraente.

8 - Per qualsiasi controversia dovesse sorgere circa l'interpretazione o l'escussione delle presente garanzia, sarà competente l'Autorità Giudiziaria di Venezia.

_____ _____

(Luogo e data) (Contraente)

_____

(Fidejussore)

Agli effetti degli artt. 1341 e 1342 c.c., la banca/assicurazione dichiara di accettare specificamente le condizioni relative alla rinuncia a proporre eccezioni di qualsiasi tipo, ivi comprese quelle di cui agli artt. 1944 e 1957 c.c., nonché quelle relative alla competenza del Foro di Venezia.

_____ _____

(Luogo e data) (Fidejussore)

(Codice interno: 262293)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2092 del 19 novembre 2013

Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I - Adattabilità e Asse II - Occupabilità - Avviso pubblico "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa" - Anno 2013. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento propone l'approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa. Il provvedimento si pone la finalità di sostenere l'avvio di azioni volte a favorire la nascita di una nuova classe imprenditoriale in grado di affrontare le sfide dell'economia globale attraverso lo sviluppo di iniziative a supporto dello *start-up* d'impresa o del trasferimento di aziende esistenti, nonché attraverso la promozione di azioni formative ed esperienze di tirocinio in un'ottica di orientamento all'imprenditoria e all'autoimprenditorialità. L'atto prevede una spesa complessiva di Euro 2.000.000,00 a valere sulle risorse del POR FSE 2007/2013.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Nella Raccomandazione del Consiglio del 22/04/2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani, si sottolinea come tra le misure di sostegno per l'integrazione nel mercato del lavoro, assuma un ruolo fondamentale anche la promozione e la diffusione di orientamenti all'imprenditoria e al lavoro autonomo tra i giovani. Tali orientamenti possono essere attuati attraverso corsi volti ad informare e incoraggiare l'attività di imprenditore, a migliorare la sensibilizzazione sulle possibili opportunità e prospettive legate al lavoro autonomo, anche attraverso una maggiore collaborazione tra servizi per l'impiego, o rendendo disponibili più servizi di sostegno all'avviamento (*start-up*) e sostegno alle aziende e a fornitori di (micro) finanziamenti.

La Commissione Europea, inoltre, nella sua Comunicazione "Piano d'azione imprenditorialità 2020 - rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa", ha evidenziato come sia necessario un maggior numero di imprenditori per riportare l'Europa sui binari della crescita e dell'occupazione. Il piano d'azione previsto si basa su tre pilastri: sviluppare l'istruzione e la formazione all'imprenditorialità; creare il giusto contesto imprenditoriale; definire modelli di ruolo e sensibilizzare gruppi specifici. Tra gli obiettivi principali di tale Comunicazione vi è quello di creare un contesto in cui gli imprenditori possano prosperare e crescere tramite accesso a finanziamenti, sostegno nelle fasi cruciali del ciclo vitale dell'impresa, creazione di nuove opportunità nell'era digitale, agevolazione al trasferimento d'impresa.

La crisi socio-economica, che ha colpito anche il Veneto, ha trasformato i modelli imprenditoriali operando una selezione tra le imprese, costringendo da un lato a forti ridimensionamenti in alcuni comparti (fino alla quasi scomparsa di alcuni mestieri, in particolar modo nel mondo dell'artigianato), dall'altro ad un necessario riposizionamento di molte imprese. Si è anche assistito alla nascita di nuove tipologie di aziende particolarmente collegate alle nuove tecnologie e al mondo dell'ICT (Information and Communication Technology).

Dai dati pubblicati dall'Osservatorio sulle partite IVA del Dipartimento delle Finanze, si evince che tra gennaio e dicembre del 2012 sono state aperte circa 549 mila nuove partite Iva, dato che rispetto al 2011 fa registrare un leggero incremento (+2,2).

Secondo i dati forniti da Movimprese - la rilevazione trimestrale sulla natalità e mortalità delle imprese - condotta da InfoCamere e diffusi da UNIONCAMERE - nel secondo trimestre dell'anno 2013 il saldo tra aperture e chiusure di imprese fa segnare un bilancio positivo per 26.084 imprese in più. Ma è il risultato meno brillante nella serie degli ultimi dieci anni di rilevazioni relative al periodo aprile-giugno. A livello complessivo - al netto dell'agricoltura che ha chiuso il trimestre con 5.195 unità in meno - tutti i settori evidenziano un saldo positivo tra aperture e chiusure. In questo scenario, però, a certificare la persistente durezza della crisi restano i dati dei fallimenti e il bilancio anagrafico del comparto artigiano, rimasto fermo ai tre mesi precedenti.

La nascita di nuove imprese equivale ad un incremento della crescita dal punto di vista produttivo ed occupazionale. Il territorio veneto ha da sempre espresso una forte vocazione all'autoimprenditorialità, che tuttavia negli ultimi anni si è andata affievolendo con la conseguenza di raffreddare quella vivacità che ha caratterizzato la produzione del Veneto.

Nell'attuale scenario socio-economico è evidente la necessità di sostenere un'azione di sistema volta a creare le condizioni necessarie a rilanciare una cultura dell'imprenditorialità tra le nuove generazioni, fondamentale per favorire la nascita di una nuova classe di imprenditori capace di creare nuovi modelli di business e di conseguenza di generare nuova occupazione sul territorio regionale e nazionale.

In questo ultimo periodo la Regione del Veneto ha avviato una serie di interventi articolati a sostegno dell'occupazione, non solo giovanile, intervenendo in diversi settori: dal sostegno e rilancio dello strumento dell'apprendistato alla sottoscrizione di accordi con i rappresentanti delle imprese, ad iniziative volte a sostenere le imprese venete.

In un quadro così ampio e articolato trova spazio a pieno titolo l'iniziativa "Giotto a bottega da Cimabue - La trasmissione dei saperi" che, nata da un'idea dei Giovani Imprenditori di Confartigianato Veneto, vuole rilanciare il rapporto tra giovani e imprese, favorire la nascita di nuova imprenditorialità e creare le precondizioni per lo sviluppo di nuova impresa.

Lo scorso 16 luglio 2013 la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo Spa hanno firmato il Protocollo (approvato con DGR n. 868 del 04/06/2013) per la realizzazione del progetto "Giotto a bottega da Cimabue - La trasmissione dei saperi", che si pone l'obiettivo di avviare un intervento congiunto finalizzato a rafforzare il comparto artigiano, investendo nel rilancio del rapporto tra giovani e mondo delle imprese e nell'educazione all'imprenditorialità, nonché creando le condizioni per favorire la nascita e lo sviluppo di nuova imprenditoria.

Per rendere operativo tale Protocollo la Regione del Veneto ha approvato una Direttiva finalizzata alla realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale negli istituti professionali e nei centri di formazione (DGR n. 1965 del 28/10/2013). Tale iniziativa si pone la finalità di favorire da un lato il conseguimento di competenze imprenditoriali da parte degli studenti, dall'altro il contatto diretto con il mondo dell'impresa con particolare riferimento alle eccellenze della tradizione e dell'innovazione. La Direttiva, inoltre, intende promuovere un'istruzione e una formazione maggiormente orientate all'imprenditorialità.

Con il presente provvedimento la Regione del Veneto intende portare a termine gli impegni assunti con la sottoscrizione del suddetto Protocollo, sostenendo la realizzazione di azioni volte a favorire la nascita di una nuova classe imprenditoriale in grado di affrontare le sfide dell'economia globale attraverso lo sviluppo di azioni di sostegno allo *start-up* d'impresa o al trasferimento di aziende esistenti, nonché la promozione di azioni formative ed esperienze di tirocinio che, in un'ottica di orientamento all'imprenditoria e all'autoimprenditorialità, possano sfociare nell'avvio di nuove imprese.

Obiettivo secondario della Direttiva è anche quello di creare ambienti locali fortemente stimolanti per lo sviluppo di idee e modelli imprenditoriali, di competenze che combinino creatività e capacità di "messa in opera", che permetta ai giovani con un buon grado di istruzione di base di trovare o crearsi occasioni di lavoro adatte a loro. Tali ambienti dovrebbero consentire alle imprese esistenti di entrare in contatto con giovani talenti, di allargare la loro rete di relazioni, di sviluppare nuovi prodotti o idee imprenditoriali.

Creare un ambiente imprenditoriale e formativo di questo tipo significa anche favorire il recupero degli edifici storici, contrastare lo spopolamento dei centri storici, stimolare la vitalità e il senso di identità delle comunità locali, porre le basi per lo sviluppo di distretti creativi, mettere a disposizione spazi di *co-working* che offrano occasioni di visibilità e identità professionali.

Tenuto conto delle finalità della Direttiva, si sottolinea che tutte le attività devono essere caratterizzate da una forte connotazione pratica che permetta di sostenere l'innovazione, la creatività e la capacità di fare dei futuri imprenditori, traducendole in opportunità lavorative in qualsiasi settore di attività, ma che tengano conto del contesto socio-economico globalizzato dei nostri giorni.

Le metodologie utilizzate dovranno essere parimenti innovative: si deve superare il concetto tradizionale di formazione (lezione frontale) e l'approccio "per singolo corso", favorendo l'apprendimento cooperativo, lo scambio di saperi tra soggetti diversi (imprenditori, esperti del ramo, testimoni di rilievo, artigiani d'eccellenza, ecc...), e sostenendo la creazione di un "ambiente formativo" capace di diventare "officina di idee".

In questo senso dovranno essere sviluppate tutte quelle azioni che permettano di promuovere occasioni di incontro e scambio tra soggetti creativi e innovatori e mondo dell'impresa. Potranno, quindi, essere realizzati momenti di incontro quali, a puro titolo esemplificativo ma non esaustivo, la partecipazione a mostre e/o fiere, visite aziendali presso imprese innovative, spazi recuperati, iniziative di rivitalizzazione dei centri storici, spazi di *co-working*, laboratori creativi in cui gli artisti possono mostrare il loro lavoro ai potenziali nuovi imprenditori.

A tal fine i progetti potranno prevedere anche attività dedicate al recupero di antichi mestieri attraverso l'innovazione di linee di produzione obsolete o in disuso, il cambio di destinazione d'uso di strutture dismesse, lo sviluppo di distretti creativi, ecc.

I progetti, rivolti a soggetti disoccupati e occupati potranno prevedere una delle seguenti due diverse tipologie:

- "Nuove idee per nuove imprese": si tratta di progetti, basati su specifiche idee imprenditoriali, che mirano allo sviluppo delle opportunità occupazionali, attraverso l'avvio di nuove imprese di qualsiasi dimensione e forma giuridica. I progetti, basati su idee imprenditoriali precise e già individuate, dovranno sostenere i destinatari nell'avvio dell'impresa. I progetti potranno comporsi di attività di accompagnamento all'avvio d'impresa e di attività di supporto allo *start-up* d'impresa;

- "Imprendiamo: creazione di nuove opportunità di lavoro": si tratta di progetti che mirano a favorire l'individuazione e lo sviluppo di opportunità occupazionali attraverso l'autoimprenditorialità. I progetti dovranno sostenere i destinatari, desiderosi di affrontare un percorso imprenditoriale, nell'elaborazione di nuove idee d'impresa, accompagnandoli anche nella fase di start-up. I progetti potranno comporsi di attività di formazione, percorsi di tirocinio, attività di accompagnamento all'avvio d'impresa e attività di supporto allo start-up d'impresa.

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito.

Il relatore propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa - modalità a sportello - anno 2013 per un importo complessivo di Euro 2.000.000,00 così suddivisi: Euro 1.000.000,00 a valere sull'Asse I - Adattabilità e Euro 1.000.000,00 a valere sull'Asse II - Occupabilità del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2007-2013.

Si evidenzia che, come indicato nell'art. 12 della L.R. 1/2011, la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni ivi riportate, non trattandosi di spese per studi ed incarichi di consulenza, di spese per relazioni pubbliche, di spese per convegni, mostre, di spese per pubblicità e rappresentanza, di spese per sponsorizzazioni, per missioni, bensì trattandosi di un intervento finalizzato a generare un processo di sviluppo, innovazione e occupazione nel territorio.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta Regionale l'Avviso pubblico "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa"- Modalità a sportello - Anno 2013 (**Allegato A**), la Direttivaper la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa (**Allegato B**) e gli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività (**Allegato C**).

Le domande di ammissione al finanziamento ed i relativi allegati dovranno essere predisposti esclusivamente attraverso il sistema gestionale on-line (http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione) ed essere inviate esclusivamente tramite PEC all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto protocollo.generale@pec.regione.veneto.it entro le ore 18.00 di ciascun giorno dell'apertura a sportello così come indicato nella tabella seguente:

Sportello	Periodo di apertura
1	1-15 dicembre 2013
2	1-31 gennaio 2014
3	1-28 febbraio 2014
4	1-31 marzo 2014

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

Nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione".

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata dalla commissione di valutazione nominata dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

Infine, si propone di demandare al Dirigente Regionale della Direzione Formazione l'assunzione dei decreti di impegno, su risorse finanziarie relative all'annualità 2013 a valere sull'Asse Occupabilità del POR FSE 2007-2013, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Visti i Regolamenti CE n. 1081/2006, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009; n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009; n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006;

- Vista la Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13 luglio 2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;

- Vista la Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16 novembre 2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;

- Vista la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- Vista la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE);

- Vista la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01);

- Vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni piano d'azione imprenditorialità 2020 Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa COM(2012) 795 final;

- Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 3 ottobre 2008, n. 196 Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e s.m.i.;

- Vista la Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);

- Visti gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;

- Vista la Legge Regionale n. 10/90;

- Vista la Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;

- Vista la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

- Vista la Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08 giugno 2012;

- Vista la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo -Ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 relativa alle "Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 "Approvazione delle linee di intervento in tema di "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità" nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 808 del 15 marzo 2010 "Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica". POR Veneto FSE 2007/2013 - "Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione" - Asse I "Adattabilità", categoria di intervento 64 - Asse II "Occupabilità", categoria di intervento 67. Anno 2010. Approvazione delle opzioni di semplificazione dei costi attraverso l'adozione di unità standard di costo, della direttiva per la realizzazione degli interventi e del relativo avviso;

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2138 del 23 ottobre 2012 "Attività di formazione per disoccupati finanziate dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle Unità di Costo Standard";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 23 ottobre 2012 "Percorsi di "*action research*" finanziati dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle unità di costo standard";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 699 del 14/05/2013 "Approvazione della metodologia per l'individuazione dei parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi nell'ambito delle azioni di mobilità transnazionale e interregionale (Regolamento CE n. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009 art. 11, comma 3, lett b) iii)";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 868 del 04 giugno 2013 "Approvazione schema di Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico regionale per il Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo Spa per la realizzazione del progetto "Giotto a bottega da Cimabue" - La trasmissione dei saperi (L.R. n. 3 del 13 marzo 2009)";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23/07/2013 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013. Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013;

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1965 del 28 ottobre 2013 "Impariamo a fare impresa - Direttiva per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola - ("Giotto a bottega da Cimabue - La trasmissione dei saperi" - Protocollo d'intesa Giovani Imprenditori - Confartigianato Veneto)" - Anno 2013.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente atto siano parte integrante del provvedimento;

2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'avviso pubblico "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa - Modalità a sportello - Anno 2013" a valere sull'Asse I Adattabilità e sull'Asse II - Occupabilità del Programma Operativo Regionale FSE - Ob. Competitività Regionale e Occupazione, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la relativa Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa - modalità a sportello - Anno 2013, di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di approvare gli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività di cui all'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere inviate esclusivamente tramite PEC all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it entro le ore 18.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello così come indicato nella tabella seguente:

Sportello	**Periodo di apertura**
1	1-15 dicembre 2013
2	1-31 gennaio 2014
3	1-28 febbraio 2014
4	1-31 marzo 2014

6. di determinare in Euro 2.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Formazione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati secondo la seguente ripartizione:

- capitolo 101318 "Obiettivo CRO FSE 2007-2013 - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg. CE 1081/06)" Euro 513.017,09;

- capitolo 101319 "Obiettivo CRO FSE 2007-2013 - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg. CE 1081/06)" Euro 486.982,91;

- capitolo 101322 "Obiettivo CRO FSE 2007-2013 - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg. CE 1081/06)" Euro 513.017,09;

- capitolo 101323 "Obiettivo CRO FSE 2007-2013 - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg. CE 1081/06)"Euro 486.982,91;

7. di dare atto che il versamento delle liquidazioni, da effettuarsi nel rispetto delle disposizioni indicate nell'**Allegato C**, è subordinato anche alla effettiva disponibilità di cassa;

8. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla commissione di valutazione nominata dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione;

9. di incaricare la Direzione Regionale Formazione dell'esecuzione del presente atto;

10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2092 del 19 novembre 2013 pag. 1/47

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO

POR 2007/2013
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

IMPRENDIAMO? NUOVE IDEE PER NUOVE IMPRESE

Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa
Modalità a sportello

VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO
POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITÀ

ANNO 2013

ALLEGATOB alla Dgr n. 2092 del 19 novembre 2013	

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari ... 3
2. Obiettivi generali ... 4
3. Tipologie progettuali ... 7
3.1 Struttura delle attività - Progetti “Nuove idee per nuove imprese” ... 8
3.2 Struttura delle attività - Progetti “Imprendiamo: creazione di nuove opportunità di lavoro” ... 14
4. Monitoraggio ... 16
5. Gruppo di lavoro ... 17
6. Destinatari ... 20
7. Priorità ed esclusioni ... 21
8. Soggetti proponenti ... 22
9. Forme di partenariato ... 22
10. Delega ... 24
11. Risorse disponibili e vincoli finanziari ... 24
11.1 Incentivi allo *start-up* d’impresa ... 32
11.2 Spese ammissibili al FESR ... 33
11.3 Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti ... 35
12. Tavolo tecnico di coordinamento ... 35
13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti ... 35
14. Procedure e criteri di valutazione ... 37
15. Tempi ed esiti delle istruttorie ... 40
16. Comunicazioni ... 40
17. Termine per l’avvio e la conclusione dei progetti ... 40
18. Indicazione del foro competente ... 41
19. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 41
20. Tutela della privacy ... 41
APPENDICE ... 42
Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale ... 42
Tabella 2 – Parametri mobilità interregionale ... 43
Tabella 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro ... 44
Tabella 4 – Ipotesi di proposte progettuali ... 45

ALLEGATO B Dgr n.	**del**	pag. 3/47	

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06 maggio 2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13 luglio 2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16 novembre 2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE);
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01);
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni piano d'azione imprenditorialità 2020 Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa COM(2012) 795 final;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 3 ottobre 2008, n. 196 Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e s.m.i.;
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge Regionale n. 10/90;
- Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08 giugno 2012;
- Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo –Ob. Competitività Regionale e Occupazione – 2007/2013";

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 relativa alle "Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 "Approvazione delle linee di intervento in tema di "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità" nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 808 del 15 marzo 2010 "Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica". POR Veneto FSE 2007/2013 - "Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione" – Asse I "Adattabilità", categoria di intervento 64 – Asse II "Occupabilità", categoria di intervento 67. Anno 2010. Approvazione delle opzioni di semplificazione dei costi attraverso l'adozione di unità standard di costo, della direttiva per la realizzazione degli interventi e del relativo avviso;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2138 del 23 ottobre 2012 "Attività di formazione per disoccupati finanziate dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle Unità di Costo Standard".
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 23 ottobre 2012 "Percorsi di "*action research*" finanziati dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle unità di costo standard";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 699 del 14/05/2013 "Approvazione della metodologia per l'individuazione dei parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi nell'ambito delle azioni di mobilità transnazionale e interregionale (Regolamento CE n. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009 art. 11, comma 3, lett b) iii)";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 868 del 04 giugno 2013 "Approvazione schema di Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico regionale per il Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo Spa per la realizzazione del progetto "Giotto a bottega da Cimabue" – La trasmissione dei saperi (L.R. n. 3 del 13 marzo 2009)";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1965 del 28 ottobre 2013 "Impariamo a fare impresa - Direttiva per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola – ("Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi" – Protocollo d'intesa Giovani Imprenditori – Confartigianato Veneto)".

2. Obiettivi generali

Nella Raccomandazione del Consiglio del 22/04/2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani, si sottolinea come tra le misure di sostegno per l'integrazione nel mercato del lavoro, assuma un ruolo fondamentale anche la promozione e la diffusione di orientamenti all'imprenditoria e al lavoro autonomo tra i giovani. Tali orientamenti possono essere attuati attraverso corsi volti ad informare e incoraggiare l'attività di imprenditore, a migliorare la sensibilizzazione sulle possibili opportunità e prospettive legate al lavoro autonomo, anche attraverso una maggiore collaborazione tra servizi per l'impiego, o rendendo disponibili più servizi di sostegno all'avviamento (*start-up*) e sostegno alle aziende e fornitori di (micro) finanziamenti.

La Commissione Europea, inoltre, nella sua Comunicazione "Piano d'azione imprenditorialità 2020 – rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa", ha evidenziato come sia necessario un maggior numero di

imprenditori per riportare l'Europa sui binari della crescita e dell'occupazione. Il piano d'azione previsto si basa su tre pilastri: sviluppare l'istruzione e la formazione all'imprenditorialità; creare il giusto contesto imprenditoriale; definire modelli di ruolo e sensibilizzare gruppi specifici. Tra gli obiettivi principali di tale Comunicazione vi è quello di creare un contesto in cui gli imprenditori possono prosperare e crescere tramite accesso a finanziamenti, sostegno nelle fasi cruciali del ciclo vitale dell'impresa, creazione di nuove opportunità nell'era digitale, agevolazione al trasferimento d'impresa.

La crisi socio-economica, che ha colpito anche il Veneto, ha trasformato i modelli imprenditoriali operando una selezione tra le imprese, costringendo da un lato a forti ridimensionamenti in alcuni comparti (fino alla quasi scomparsa di alcuni mestieri, in particolar modo nel mondo dell'artigianato), dall'altro ad un necessario riposizionamento di molte imprese. Si è anche assistito alla nascita di nuove tipologie di aziende particolarmente collegate alle nuove tecnologie e al mondo dell'ICT.

Dai dati pubblicati dall'Osservatorio sulle partite IVA del Dipartimento delle Finanze, si evince che tra gennaio e dicembre del 2012 sono state aperte circa 549 mila nuove Partite Iva, dato che rispetto al 2011 fa registrare un leggero incremento (+2,2).

Secondo i dati forniti da Movimprese[1], nel secondo trimestre dell'anno 2013 il saldo tra aperture e chiusure di imprese fa segnare un bilancio positivo per 26.084 imprese in più. Ma è il risultato meno brillante nella serie degli ultimi dieci anni di rilevazioni relative al periodo aprile-giugno. A livello complessivo - al netto dell'agricoltura che ha chiuso il trimestre con 5.195 unità in meno - tutti i settori evidenziano un saldo positivo tra aperture e chiusure. In questo scenario, però, a certificare la persistente durezza della crisi restano i dati dei fallimenti e il bilancio anagrafico del comparto artigiano, rimasto fermo ai tre mesi precedenti.

La nascita di nuove imprese equivale ad un incremento della crescita dal punto di vista produttivo ed occupazionale. Il territorio veneto ha da sempre espresso una forte vocazione all'autoimprenditorialità, che tuttavia negli ultimi anni si è andata affievolendo con la conseguenza di raffreddare quella vivacità che ha caratterizzato la produzione del Veneto.

Nell'attuale scenario socio-economico è evidente la necessità di sostenere un'azione di sistema volta a creare le condizioni necessarie a rilanciare una cultura dell'imprenditorialità tra le nuove generazioni, fondamentale per favorire la nascita di una nuova classe di imprenditori capace di creare nuovi modelli di business e di conseguenza di generare nuova occupazione sul territorio regionale e nazionale.

In questo ultimo periodo la Regione del Veneto ha avviato una serie di interventi articolati a sostegno dell'occupazione, non solo giovanile, intervenendo in diversi settori: dal sostegno e rilancio dello strumento dell'apprendistato alla sottoscrizione di accordi con i rappresentanti delle imprese, ad iniziative volte a sostenere le imprese venete.

In un quadro così ampio e articolato trova spazio a pieno titolo l'iniziativa "GIOTTO A BOTTEGA DA CIMABUE – La trasmissione dei saperi" che, nata da un'idea dei Giovani Imprenditori di Confartigianato Veneto, vuole rilanciare il rapporto tra giovani e imprese, favorire la nascita di nuova imprenditorialità e creare le precondizioni per lo sviluppo di nuova impresa.

Lo scorso 16 luglio 2013 la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo Spa hanno firmato il Protocollo (approvato con DGR n. 868 del 04/06/2013) per la realizzazione del progetto "Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi", che si pone l'obiettivo di avviare un intervento congiunto finalizzato a rafforzare il comparto artigiano, investendo nel rilancio del rapporto tra giovani e mondo delle imprese e nell'educazione all'imprenditorialità, nonché creando le condizioni per favorire la nascita e lo sviluppo di nuova imprenditoria.

Per rendere operativo tale Protocollo la Regione del Veneto ha approvato una Direttiva finalizzata alla realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale negli istituti professionali e nei centri di formazione (DGR n. 1965 del 28/10/2013). Tale iniziativa si pone la finalità di favorire da un lato il

[1] Rilevazione trimestrale sulla natalità e mortalità delle imprese - condotta da InfoCamere e diffusa da UNIONCAMERE.

conseguimento di competenze imprenditoriali da parte degli studenti, dall'altro il contatto diretto con il mondo dell'impresa con particolare riferimento alle eccellenze della tradizione e dell'innovazione. La Direttiva, inoltre, intende promuovere un'istruzione e una formazione maggiormente orientate all'imprenditorialità.

Con il presente provvedimento la Regione del Veneto intende portare a termine gli impegni assunti con la sottoscrizione del suddetto Protocollo, sostenendo la realizzazione di azioni volte a favorire la nascita di una nuova classe imprenditoriale in grado di affrontare le sfide dell'economia globale attraverso lo sviluppo di azioni di sostegno allo *start-up* d'impresa o al trasferimento di aziende esistenti, nonché la promozione di azioni formative ed esperienze di tirocinio che, in un'ottica di orientamento all'imprenditoria e all'autoimprenditorialità, possano sfociare nell'avvio di nuove imprese.

Obiettivo secondario della Direttiva è anche quello di creare ambienti locali fortemente stimolanti per lo sviluppo di idee e modelli imprenditoriali, di competenze che combinino creatività e capacità di "messa in opera", che permetta ai giovani con un buon grado di istruzione di base di trovare o crearsi occasioni di lavoro adatte a loro. Tali ambienti dovrebbero consentire alle imprese esistenti di entrare in contatto con giovani talenti, di allargare la loro rete di relazioni, di sviluppare nuovi prodotti o idee imprenditoriali.

Creare un ambiente imprenditoriale e formativo di questo tipo significa anche favorire il recupero degli edifici storici, contrastare lo spopolamento dei centri storici, stimolare la vitalità e il senso di identità delle comunità locali, porre le basi per lo sviluppo di distretti creativi, mettere a disposizione spazi di *co-working* che offrano occasioni di visibilità e identità professionali.

L'Avviso è inserito nell'Asse I – Adattabilità e Asse II – Occupabilità del POR FSE, di cui si riporta di seguito lo schema:

Asse	**I – Adattabilità**
Obiettivo specifico	Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità .
Obiettivo operativo	Promuovere l'imprenditorialità, l'innovazione e la creazione di impresa.
Categorie di spesa	64
Tipologie di azione	Iniziative di formazione per la creazione di nuova imprenditorialità e managerialità al fine di aumentare la competitività delle PMI nei settori strategici dell'economia regionale

Asse	**II – Occupabilità**
Obiettivo specifico	Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese. Innalzare i tassi di partecipazione al mercato del lavoro rafforzando le competenze chiave della popolazione con attività formative tese all'inserimento e reinserimento lavorativo, al prolungamento delle carriere dei lavoratori più anziani, all'inclusione dei migranti.
Obiettivo operativo	Sviluppare misure attive e preventive di contrasto alla disoccupazione che rispondano anche alla logica dell'approccio personalizzato, integrando gli interventi di formazione (anche su misura), con l'orientamento, l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, il ricollocamento e la mobilità, il sostegno all'avvio di attività lavorative autonome o alla creazione di imprese, garantendo a tutti l'acquisizione di competenze e il conseguimento di un titolo idoneo.
Categorie di spesa	66
Tipologie di azione	Percorsi professionalizzanti per disoccupati/inoccupati rispondenti ai reali fabbisogni occupazionali del contesto produttivo locale finalizzati a sostenerne l'innovazione e la competitività

3. Tipologie progettuali

Tenuto conto delle finalità della Direttiva, si sottolinea che tutte le attività devono essere caratterizzate da una forte connotazione pratica che permetta di sostenere l'innovazione, la creatività e la capacità di fare dei futuri imprenditori, traducendole in opportunità lavorative in qualsiasi settore di attività, che tengano conto del contesto socio-economico globalizzato dei nostri giorni.

Le metodologie utilizzate dovranno essere parimenti innovative: si deve superare il concetto tradizionale di formazione (lezione frontale) e l'approccio "per singolo corso", favorendo l'apprendimento cooperativo, lo scambio di saperi tra soggetti diversi (esperti del ramo, testimoni di rilievo, imprenditori d'eccellenza, ecc…), e sostenendo la creazione di un "ambiente formativo" capace di diventare "officina di idee".

In questo senso dovranno essere sviluppate tutte quelle azioni che permettano di promuovere occasioni di incontro e scambio tra soggetti creativi e innovatori e mondo dell'impresa. Potranno, quindi, essere realizzati momenti di incontro quali, a puro titolo esemplificativo ma non esaustivo, la partecipazione a mostre e/o fiere, visite aziendali presso imprese innovative, spazi recuperati, iniziative di rivitalizzazione dei centri storici, spazi di *co-working*, laboratori creativi in cui gli artisti possono mostrare il loro lavoro ai potenziali nuovi imprenditori.

A tal fine i progetti potranno prevedere anche attività dedicate al recupero di antichi mestieri attraverso l'innovazione di linee di produzione obsolete o in disuso, il cambio di destinazione d'uso di strutture dismesse, lo sviluppo di distretti creativi, ecc.

I progetti, rivolti a soggetti disoccupati e occupati[2] potranno prevedere una delle due diverse tipologie,[3] riportate nella tabella seguente, che differiscono essenzialmente per i diversi fabbisogni dei destinatari cui sono rivolti: la prima tipologia intende sostenere i destinatari nella concretizzazione di idee imprenditoriali

[3] Ogni progetto dovrà concentrarsi su una sola delle due tipologie progettuali.

già abbozzate/individuate, mentre la seconda tipologia intende sostenere lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali da parte di soggetti che esprimono una propensione imprenditiva ma che non hanno ancora individuato la propria area di business.

Nuove idee per nuove imprese	**Imprendiamo: creazione di nuove opportunità di lavoro**
Progetti, basati su specifiche idee imprenditoriali, che mirano allo sviluppo delle opportunità occupazionali, attraverso l'avvio di nuove imprese di qualsiasi dimensione e forma giuridica.	Progetti che mirano a favorire l'individuazione e lo sviluppo di opportunità occupazionali attraverso l'autoimprenditorialità.
I progetti, basati su idee imprenditoriali precise e già individuate sin dalla fase di presentazione, dovranno sostenere i destinatari nell'avvio dell'impresa.	I progetti dovranno sostenere i destinatari, desiderosi di affrontare un percorso imprenditoriale nell'elaborazione di nuove idee d'impresa, accompagnandoli anche nella fase di *start-up*.
I progetti potranno comporsi delle seguenti parti: • attività di accompagnamento all'avvio d'impresa; • attività di supporto allo *start-up* d'impresa*.	I progetti potranno comporsi delle seguenti parti: • attività di formazione; • tirocini; • attività di accompagnamento all'avvio d'impresa; • attività di supporto allo *start-up* d'impresa*.

**Per attività di supporto allo start up d'impresa si intendono le spese ammissibili a contributo di cui ai paragrafi 11.1-11.2.*

Si precisa che non potranno essere presentati progetti rivolti a sola utenza occupata. I soggetti occupati potranno essere coinvolti esclusivamente in progetti rivolti ad utenza mista (soggetti disoccupati e occupati).

3.1 Struttura delle attività - Progetti "Nuove idee per nuove imprese"

I progetti presentati nell'ambito di tale tipologia possono essere rivolti sia a singoli destinatari che a gruppi di soggetti, ma in ogni caso devono essere finalizzati al sostegno e allo sviluppo di specifiche idee imprenditoriali. Tali idee imprenditoriali devono già essere state individuate sin dalla fase di presentazione del progetto, almeno in forma embrionale. Nell'ambito di tale tipologia non possono essere realizzati generici percorsi di orientamento all'avvio di impresa.

I progetti sono volti a sostenere l'avvio di nuove imprese o il rilancio e l'innovazione di imprese già esistenti. L'obiettivo di tale tipologia di progetti è quello di sostenere i destinatari nel trasformare le proprie idee in un *business* sostenibile.

I progetti permetteranno di realizzare le attività e le azioni riportate nella tabella che segue.

Tenuto conto che i progetti afferenti a tale tipologia si pongono la finalità di sostenere in modo concreto e fattivo la creazione di nuova impresa e che il ruolo di **Veneto Sviluppo**[4] è quello di contribuire in modo attivo alle azioni che prevedono forme di finanziamento allo *start-up* d'impresa o all'impresa esistente, si fa presente che i progetti presentati nell'ambito di tale tipologia dovranno accompagnare i destinatari alla richiesta degli strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria, in particolare giovanile, che vengono messi a disposizione da parte di Veneto Sviluppo o da parte di altri soggetti.

4 In qualità di sottoscrittore del Protocollo per la realizzazione del progetto "Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi" (approvato con DGR n. 868 del 04 giugno 2013).

Tabella 1: prospetto riassuntivo delle attività di cui si compongono i progetti "Nuove idee per nuove imprese"

Attività	Azione	Tipologia interventi	Descrizione intervento
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale	Assistenza/ consulenza (max 40 ore)	Tale attività può essere finalizzata a supportare i destinatari nel definire l'organizzazione, la struttura e le attività aziendali, oppure le eventuali innovazioni, lo sviluppo di nuove linee di prodotto nell'ambito delle nuove imprese, l'individuazione di nuovi mercati, etc. I destinatari potranno essere sostenuti nell'individuazione di elementi critici e/o di miglioramento della propria idea imprenditoriale, nella scelta della tipologia societaria, nella costruzione di reti con banche disponibili a supportare l'avvio d'impresa, ecc.
		Action research (redazione *business plan*) (min 8 - max 32 ore)	L'attività consiste nella prestazione, anche in compresenza, di consulenze specialistiche tecnico-scientifiche da parte di esperti con alta qualificazione, da svolgersi con il coinvolgimento diretto dei futuri imprenditori e con l'obiettivo di arrivare alla stesura del *business plan* dell'impresa.
	Acquisizione conoscenze/ competenze	*Project work* (max 40 ore)	Attraverso la realizzazione di attività di *project work* i destinatari potranno fare delle simulazioni ed avvicinarsi a quelli che sono i problemi reali legati al contesto economico di riferimento. L'obiettivo è quello di ricercare soluzioni concrete e realizzabili per attuare la propria *start-up* aziendale. I destinatari potranno essere supportati anche nella realizzazione di *pitch*[5] per descrivere la propria *start-up* aziendale.
		Visite di studio	Si tratta di uscite dei destinatari – accompagnati da docenti e/o tutor – per la partecipazione a mostre e/o fiere di settore, per la conoscenza di eccellenze, spazi recuperati o da recuperare, di iniziative di rivitalizzazione di centri storici, di spazi di *co-working*, di laboratori creativi in cui gli artisti possono mostrare il loro lavoro ai potenziali nuovi imprenditori, ecc..
		Visite aziendali	Si tratta di uscite dei destinatari – accompagnati da docenti e/o tutor – per la conoscenza di eccellenze, imprese innovative e/o realtà aziendali di rilievo per il progetto. Ai destinatari potranno essere illustrati l'organigramma, l'organizzazione, i reparti e i prodotti della realtà aziendale visitata.

[5] Il *pitch* è quel documento, che il futuro imprenditore può utilizzare per spiegare rapidamente ad un investitore chi è e cosa intende fare, convincendolo ad approfondire il progetto attraverso un secondo contatto. Il *pitch* è, quindi, una presentazione della propria *start-up* aziendale che serve a descrivere l'azienda, l'idea di business, le persone che la compongono e i piani che si intendono perseguire con l'investimento cercato.

ALLEGATO B Dgr n.	**del**	pag. 10/47	

Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Acquisizione conoscenze/ competenze	Interventi formativi di specializzazione (160-300 ore)*	Potranno essere realizzati interventi di specializzazione della durata compresa tra 160-300 ore (per gruppi di almeno 9 persone e massimo 15).
		Interventi formativi a qualifica (min 600 ore)*	Potranno essere realizzati interventi a qualifica, i quali devono prevedere un piano di studi articolato in almeno 600 ore, comprensive di formazione frontale, di laboratorio e tirocinio[6], al netto degli esami finali. I progetti devono prevedere il rilascio, previo superamento dell'esame finale, di uno specifico attestato di qualifica professionale. Si precisa inoltre che le qualifiche di livello esecutivo (operatore/addetto) fanno riferimento al livello 3 dell'EQF mentre le qualifiche che prevedono un maggiore livello di responsabilità (tecnico) fanno riferimento al livello 4 dell'EQF. Tale differenziazione deve risultare in modo esplicito nella denominazione/titolo dell'intervento proposto. Tali percorsi devono prevedere il coinvolgimento di almeno 9 persone e massimo 15.
			All'interno di tali percorsi dovranno essere realizzate attività di tirocinio curriculare di durata variabile tra il 30% e il 50% del monte ore formativo.
	Studi di fattibilità	*Coaching* (max 60 ore)	Potranno essere riconosciute attività di *coaching,* inteso quale attività di insegnamento e formazione da parte di un *coach* per analizzare i rischi, costi e benefici del progetto proposto ed individuare le soluzioni tecnico-organizzative più idonee per passare alla fase realizzativa dell'idea progettuale.
		Borsa di studio per ricercatori	Potranno essere messe a disposizione borse per ricercatori per commissionare la realizzazione di studi di fattibilità atti a valutare l'effettiva possibilità di passare dall'idea all'impresa. I risultati di tali ricerche risulteranno interamente di proprietà del committente, (Regione del Veneto) che si riserva ogni utilizzo anche ai fini della divulgazione.
		Acquisizione di banche dati, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	La spesa per l'acquisizione di banche dati, biblioteche tecniche potrà essere riconosciuta come spesa a valere sul FESR, secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato.

Si precisa che le attività formative devono necessariamente concludersi entro il **30/09/2014 indipendentemente dallo sportello in cui saranno presentati e finanziati i progetti. Tale scadenza non si riferisce alle attività di tirocinio*

[6] Il tirocinio ha una durata variabile tra il 30% e il 50% del monte ore formativo. Laddove il progetto formativo preveda interventi con un monte ore superiore a 600, il tirocinio potrà essere limitato a 180 ore.

ALLEGATO B Dgr n.	**del**	pag. 11/47	

Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Studi di fattibilità	Spese per perizie tecniche Spese tecniche per progettazione degli impianti	Le diverse spese potranno essere riconosciute a valere sul FESR secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato.
	Ricerche di mercato	*Counseling* (max 32 ore)	Il *counseling* è una pratica indirizzata alla soluzione di specifici problemi, finalizzata a gestire crisi, migliorare relazioni, sviluppare risorse, promuovere e sviluppare la consapevolezza personale, lavorare con emozioni e pensieri, percezioni e conflitti interni e/o esterni, prendere decisioni. Attraverso le attività di *counseling* si potranno avviare percorsi di accompagnamento alla definizione di un nuovo progetto professionale o un servizio di consulenza di carriera al fine di valutare gli esiti delle ricerche di mercato commissionate.
		Borsa di studio ricercatori	Potranno essere messe a disposizione borse per ricercatori per commissionare la realizzazione di ricerche di mercato utili a verificare e supportare la fattibilità della *start-up* aziendale. I risultati di tali ricerche risulteranno interamente di proprietà del committente, (Regione del Veneto) che si riserva ogni utilizzo anche ai fini della divulgazione.
		Acquisizione ricerche di mercato/banche dati	La spesa per l'acquisizione di ricerche di mercato potrà essere riconosciuta come spesa a valere sul FESR, secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato.
	Azioni marketing territoriale e piani di comunicazione	Assistenza/ consulenza (max 40 ore)	Servizi forniti da società di marketing/comunicazione finalizzati a supportare i destinatari nell'analisi e definizione delle azioni di marketing territoriale e dei piani di comunicazione delle *start-up* aziendali.
		Spese promozionali	Potranno essere riconosciute spese commerciali per l'acquisto di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc…a valere sul FESR (secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato).

ALLEGATO B Dgr n.	**del**	pag. 12/47	

Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Predisposizione delle domande di richiesta di strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria	Assistenza/ consulenza (max 32 ore)	Attraverso tale attività di supporto i destinatari potranno essere accompagnati nell'individuazione degli strumenti agevolativi a disposizione per l'avvio d'impresa ed il sostegno alla stessa, nonché nella predisposizione delle domande per la richiesta di tali agevolazioni.
	Supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi	*Coaching* (max 60 ore)	Potranno essere riconosciute attività di *coaching* inteso quale attività di insegnamento e formazione da parte di un *coach* per analizzare i rischi, costi e benefici del progetto proposto ed individuare le soluzioni tecnico-organizzative più idonee per passare alla fase realizzativa dell'idea progettuale. In tal senso potranno essere riconosciute attività volte a supportare i destinatari nella ricerca di partner tecnologici e produttivi per proseguire nell'avvio d'impresa.
	Supporto in materia di proprietà intellettuale (verifica di brevettabilità e ricerche pre-brevettuali)	Assistenza/ consulenza (max 40 ore)	Attività di formazione non tradizionale e innovativa che, a seconda della tematica trattata e delle effettive necessità, può svolgersi in forma individuale o di gruppo. Attraverso tale attività i destinatari potranno essere supportati in materia di proprietà intellettuale: verifica di brevettabilità, realizzazione e/o analisi di ricerche pre-brevettuali, ecc..
		Spese per l'acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di *know-how* o di conoscenze tecniche non brevettate	Tale spesa potrà essere riconosciuta come spesa a valere sul FESR secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato.

ALLEGATO B Dgr n.	**del**	pag. 13/47	

Attività di supporto allo *start-up* d'impresa	Supporto per lo ***start-up*** **(**avvio) **d'impresa**	Spese di costituzione e registrazione	Le diverse spese potranno essere riconosciute a valere sul FESR secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato
		Acquisizioni immobili	
		Opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria	
		Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)	
		Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature	
		Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation)	
		Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)	
		Canoni di leasing/affitto/ noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo di durata del progetto)	
		Spese tecniche per direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti	

ALLEGATOB alla Dgr n. 2092 del 19 novembre 2013	

3.2 Struttura delle attività - Progetti "Imprendiamo: creazione di nuove opportunità di lavoro"

I progetti afferenti a tale tipologia mirano a favorire l'individuazione e lo sviluppo di opportunità occupazionali attraverso l'autoimprenditoria. L'obiettivo è quello di sostenere lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali da parte di soggetti che esprimono una personale propensione imprenditiva, ma che non hanno ancora individuato una specifica area di business e d'impresa.

I progetti, rivolti esclusivamente a gruppi di destinatari (min 3 – max 15), devono sostenere gli stessi nell'elaborazione di nuove idee imprenditoriali, favorendo la creazione di spazi di confronto che permettano la condivisione di conoscenze, lo scambio di saperi e l'elaborazione di idee innovative. In tal senso, particolare attenzione dovrà essere riservata, nell'eventuale fase di selezione dei destinatari, alla verifica della loro propensione ad intraprendere, nonché delle attitudini imprenditoriali possedute. Nel caso in cui i progetti prevedano la realizzazione di interventi di specializzazione e/o interventi a qualifica il numero minimo di destinatari previsto è pari a 9 (come precisato nella tabella 1 sopra riportata).

I progetti potranno comporsi di diverse attività (alcune obbligatorie e altre facoltative) che, in un'ottica di alternanza tra studio e lavoro, potranno permettere ai destinatari di sperimentarsi in diversi contesti imprenditoriali, sviluppando tutte quelle competenze e conoscenze che li mettano in grado di diventare imprenditori, anche di sé stessi.

Ogni progetto dovrà prevedere la concretizzazione di almeno una *start-up* aziendale.

Per permettere il raggiungimento degli obiettivi progettuali potranno, quindi, essere realizzate, variamente combinate fra loro, le seguenti attività:

- attività di formazione: gli interventi formativi dovranno essere volti a favorire lo sviluppo, la definizione e l'individuazione di nuove idee imprenditoriali, favorendo la nascita di un ambiente formativo che, andando oltre la tradizionale formazione d'aula (*ex-catedra*) sappia favorire la nascita di una nuova classe imprenditoriale in grado di affrontare le sfide dell'economia globale e di pensare in modo innovativo. All'interno degli interventi formativi di seguito elencati, potranno essere affrontate sia tematiche collegate a competenze/conoscenze di tipo trasversale (autoimprenditorialità, stili di leadership, elementi di marketing e comunicazione, ecc), sia contenuti di tipo tecnico collegati all'avvio d'impresa (elementi di diritto societario, diritto del lavoro, accesso al credito, ecc.):

Tipologia interventi	Durata in ore
Interventi di perfezionamento tematico di breve durata	2 – 16
Interventi di perfezionamento tematico di media durata	16 – 50
Interventi di perfezionamento tematico di lunga durata	50 – 160
Learning week	40

- Attività di accompagnamento all'avvio di impresa. Gli interventi che devono essere realizzati sono gli stessi previsti per la precedente tipologia di progetti. Si specifica che l'eventuale realizzazione di interventi formativi di specializzazione e/o a qualifica, deve essere prevista sin dalla fase di presentazione delle proposte progettuali, anche se i contenuti di dettaglio degli stessi, in relazione ai fabbisogni collegati alla figura professionale e/o settore economico su cui insisteranno le nuove idee d'impresa, potranno essere dettagliati successivamente e, comunque, entro 10 giorni prima dell'avvio dell'intervento ed essere preventivamente approvati dalla Direzione Formazione.

  Si precisa che potranno essere realizzate visite di studio/visite aziendali, non solo entro i confini regionali, ma anche al di fuori degli stessi, finalizzate a conoscere e sperimentare diverse realtà imprenditoriali, con l'obiettivo di mettere alla prova le capacità imprenditoriali dei destinatari, di

arricchirne le professionalità attraverso il confronto con altri contesti, lo scambio di esperienze e di saperi, il trasferimento di buone pratiche.

- tirocini di inserimento/reinserimento o tirocini curriculari: tali attività di tirocinio sono finalizzate ad offrire un'opportunità formativa basata sull'alternanza tra studio e lavoro, per sperimentare diverse realtà imprenditoriali in un'ottica di autoimprenditorialità. Tali attività di tirocinio si propongono di sviluppare nel contempo le capacità imprenditoriali dei diversi destinatari, attraverso lo scambio di *know-how* ed esperienze dirette sul campo, mettendo alla prova le proprie capacità ed inclinazioni per lo sviluppo di attività autonome. Nel caso in cui vengano realizzati più tirocini presso imprese diverse, ogni tirocinio dovrà avere una durata pari ad almeno 1 mese e, cumulativamente, non superiore a 6 mesi.

  Si precisa che i tirocini curriculari potranno essere realizzati solo nell'ambito degli interventi a qualifica[7], che potranno essere previsti nell'ambito delle attività di accompagnamento all'avvio d'impresa previste per tale tipologia di progetto.

  Potranno essere realizzate specifiche attività di orientamento (2-16 ore) propedeutiche all'inserimento dei destinatari in azienda per lo svolgimento delle attività di tirocinio.

- Attività di supporto allo *start-up* d'impresa. Gli interventi realizzabili e riconoscibili sono gli stessi previsti per la precedente tipologia di progetti.

Nel caso in cui si preveda la realizzazione di attività di tirocinio, le proposte progettuali dovranno, necessariamente, prevedere il coinvolgimento di imprese territoriali in qualità di partner aziendali disponibili ad accogliere i destinatari.

Potranno essere realizzate fuori dai confini regionali sia attività di formazione (per non più del 50% del monte ore complessivo) che attività di tirocinio (che potrà essere svolto per l'intero monte ore all'estero o fuori regione).

Per permettere la realizzazione di tutte le attività previste dal progetto, si precisa che gli interventi di formazione dovranno necessariamente concludersi entro il 30/09/2014 indipendentemente dallo sportello[8] in cui saranno presentati e finanziati i progetti.

[7] DGR 1324/13 "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3"
[8] I progetti potranno essere presentati secondo una modalità a sportello le cui scadenze sono riportate nel paragrafo dedicato alle modalità e termini per la presentazione dei progetti.

Tabella 2: prospetto riassuntivo delle attività di cui si compongono i progetti "Imprendiamo: creazione di nuove opportunità di lavoro"

Attività	Azione	Tipologia interventi	Durata in ore	Tipologia spesa riconoscibile
Attività di formazione (OBBLIGATORIA)	Interventi formativi	Perfezionamento tematico di breve durata	2 – 16	Spesa FSE
		Perfezionamento tematico di media durata	16 - 50	Spesa FSE
		Perfezionamento tematico di lunga durata	50 - 160	Spesa FSE
		Learning week	40	Spesa FSE
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa (OBBLIGATORIA)	Vedere la tabella precedente			
Tirocini (FACOLTATIVO)	-----	Tirocinio di inserimento/ reinserimento lavorativo	Variabile	Spesa FSE
		Tirocinio curriculare [9]	Variabile	Spesa FSE
		Orientamento	2-16 ore	Spesa FSE
Attività di supporto allo *start-up* d'impresa (OBBLIGATORIA)	Vedere la tabella precedente			

4. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva è prevista un'attività di monitoraggio qualitativo che si potrà articolare in 2 diversi momenti:

1. *Monitoraggio in itinere:* in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione, si potrà realizzare una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, al fine di approfondire e valutare le attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione (individuale o di gruppo) con i partecipanti volta a raccogliere il grado di soddisfazione in relazione all'attività svolta e alla congruenza tra le aspettative iniziali e le diverse attività realizzate. Gli esiti di tale attività sono raccolti con gli strumenti di rilevazione che saranno definiti dalla Direzione Formazione.
2. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, potrà essere valutata la possibilità di realizzare presso gli uffici regionali o presso la sede del soggetto proponente/gestore dei progetti, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione. Tale incontro potrà fungere da momento di valutazione dell'intero percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti.

[9] Il tirocinio curriculare deve avere una durata compresa tra 30-50% monte ore[9]. Tali percorsi devono avere una durata pari ad almeno 600 ore. In percorsi di durata superiore alle 600 ore il tirocinio potrà essere limitato a 180 ore.

L'incontro potrà vedere il coinvolgimento anche di referenti delle aziende coinvolte nelle attività progettuali, al fine di raccogliere importanti valutazioni sulle attività realizzate ed eventuali proposte per successive attività da programmare.

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione dello stesso, secondo le indicazioni che verranno successivamente fornite dalla Direzione Formazione.

5. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

Il soggetto proponente dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

Qualora il progetto preveda attività di orientamento il soggetto proponente dovrà individuare specifiche **figure professionali di riferimento per l'attività di orientamento**

L'**orientatore/esperto di orientamento** accompagna giovani e adulti nella definizione del proprio progetto formativo e/o professionale e nella gestione di particolari momenti di transizione (ad esempio lavoratori che desiderano cambiare lavoro o fare il punto della propria situazione professionale, persone disoccupate o inoccupate in cerca di occupazione o in reinserimento lavorativo). È richiesta un'esperienza minima di almeno 2 anni nell'erogazione/realizzazione di percorsi di orientamento.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai consulenti coinvolti nelle attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, *coaching*, ecc…).

Si precisa che attraverso l'utilizzo della modalità *action research,* si intende:
- sostenere la specializzazione finalizzata all'occupabilità e alla crescita professionale dei destinatari;
- promuovere l'introduzione nel sistema produttivo regionale di figure professionali qualificate nell'ambito dei processi di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico;
- promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra Università, centri di ricerca, esperti specialistici e imprese.

Tali attività possono essere, ad esempio, riferite a:
- analisi e raccolta di informazioni;
- predisposizione di piani di sviluppo;
- predisposizione di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative;
- adattamento e personalizzazione di modelli operativi;
- sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.);
- sostegno all'introduzione di innovazioni di prodotto.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate, nell'attività di *Action Research* devono essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica individualizzata e resa in presenza di ciascun destinatario. Nel setting formativo/consulenziale è ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali (massimo 2 esperti), anche con diverso inquadramento, ruolo e specializzazione. Qualora queste figure professionali ricoprano anche il ruolo di direttore/coordinatore di progetto, tale sovrapposizione deve essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione regionale.

In ogni progetto dovrà essere individuato almeno un **referente (direttore/coordinatore di progetto)** che avrà il compito di raccordarsi sia con l'azienda ospitante, per assicurare il necessario coordinamento con il soggetto ospitante (anche nei termini di progettazione di dettaglio e monitoraggio delle attività), sia con la Direzione Regionale Formazione al fine di relazionare sulle attività e sugli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

A livello progettuale[10] dovrà essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti/consulenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

In fase di realizzazione, per ogni progetto dovranno essere rispettate le percentuali di docenti/consulenti di fascia senior, middle e junior dichiarate in sede di presentazione del progetto, in quanto oggetto di valutazione.

Si precisa che le suddette percentuali non si riferiscono ad attività di co-docenza, che può essere svolta da testimonial aziendali; inoltre tale attività di codocenza non contribuisce al rispetto delle percentuali.

L'attività di docenza potrà essere svolta anche da parte di lavoratori impiegati presso le imprese partner del progetto, purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in azienda;
- non sia rivolta esclusivamente al tirocinante da accogliere presso la stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di allievi che andranno ad inserirsi presso partner aziendali diversi.

Qualora necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Nel caso in cui il progetto preveda la realizzazione di attività di formazione il soggetto proponente dovrà garantire la presenza di almeno 1 **tutor didattico/organizzativo** per non meno del 20% del monte ore complessivo previsto di ogni singola edizione/intervento e verificabile dalle firme di presenza sui registri. Si ricorda che il tutor didattico/organizzativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.

Per ogni progetto che prevede attività di accompagnamento che realizzano visite di studio o mobilità interregionale/transnazionale, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Qualora il progetto preveda la realizzazione di attività di tirocinio, dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni azienda che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di tirocinio.

[10] Si precisa che tali percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento. Inoltre, il limite del 40% di figure professionali di fascia senior deve essere considerato come limite minimo sotto il quale non è possibile scendere, ma comunque suscettibile di incremento. Analogamente il limite del 20% di personale di fascia junior è da considerarsi quale limite massimo da non superare, ma che è possibile ridurre in funzione delle altre figure professionali (senior e middle) che si intendo coinvolgere.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, prevedendo la realizzazione di almeno due incontri che dovranno risultare dai report di attività degli operatori coinvolti ed essere opportunamente registrati (diari di bordo).

Inoltre, il soggetto gestore deve assicurare la realizzazione di almeno una visita aziendale in ciascuna impresa presso cui è inserito il tirocinante e per ciascun mese di tirocinio (minimo due visite aziendali). A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per il tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al *reporting* delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate[11] in sede di presentazione del progetto. Per le specifiche relative alle attività e all'esperienza minima delle figure professionali coinvolte si rimanda alla Tabella riassuntiva riportata in Appendice.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Formazione.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale verrà compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- ***utente***: incompatibilità assoluta con altre figure;
- ***amministrativo***: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- ***docente***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- ***tutor***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- ***coordinatore/direttore***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

[11] Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

Tabella 3:Griglia di incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE (*action research)*	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		**I**	**I**	**I**	**I**	**I**
AMMINISTRATIVO	**C**		**C**	**C**	**C**	**C**
DOCENTE/ CONSULENTE	**I**	**C**		**C**	**I**	**40%**
CONSULENTE (*action research)*	**I**	**C**	**C**		**I**	**40%***
TUTOR	**I**	**C**	**I**	**I**		**I**
COORD./DIRETT.	**I**	**C**	**40%**	**40%***	**I**	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile
** previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale*

6. Destinatari

Destinatari prioritari delle attività sono:

- soggetti disoccupati;
- soggetti inoccupati o non occupati;
- soggetti occupati.

I destinatari devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale ed avere assolto l'obbligo di istruzione e formazione professionale ai sensi della normativa vigente.

Nel caso di progetti afferenti alla tipologia individuata dal titolo "Imprendiamo: creazione di nuove opportunità di lavoro", in fase di selezione dei partecipanti dovrà essere riservata una particolare attenzione alla valutazione della propensione ad intraprendere dei candidati e delle loro attitudini imprenditive.

Ai fini del presente avviso si precisano le seguenti definizioni:

- "**non occupati**": soggetti privi di lavoro che non intendono usufruire dei servizi erogati dai centri per l'impiego;
- "**inoccupati**": i soggetti privi di lavoro che non hanno mai svolto attività lavorativa;
- "**disoccupati**": soggetti privi di lavoro, che siano immediatamente disponibili allo svolgimento ed alla ricerca di una attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti;

Inoltre, si precisa che ai fini del presente avviso e in base al Decreto legislativo n. 297/2002, lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto privo di lavoro, che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti[12].

Lo stato di disoccupazione decorre dal giorno in cui si rende la dichiarazione di immediata disponibilità ed è necessario per percepire l'indennità di disoccupazione.

La condizione di disoccupato deve essere comprovata dalla presentazione dell'interessato presso il servizio competente nel cui ambito territoriale si trovi il domicilio del medesimo, accompagnata da una dichiarazione, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti l'eventuale attività lavorativa precedentemente svolta, nonché l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa.

[12] "Servizi competenti": centri per l'impiego di cui all'articolo 4, comma 1, lettera *e)* del Decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, e gli altri organismi autorizzati o accreditati a svolgere le previste funzioni, in conformità delle norme regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i concessionari e i gestori di pubblici servizi, lo stato di disoccupazione è comprovato con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato.

Per la partecipazione alle attività di tirocinio è possibile riconoscere l'erogazione di una indennità di frequenza[13] (da intendersi al lordo di eventuali oneri fiscali, previdenziali e assicurativi) da corrispondere al tirocinante, il cui valore orario varia a seconda della tipologia di destinatario:

- tutti soggetti destinatari: fino a 3,00 € ora/partecipante
- soggetti che abbiano ISEE (relativa al 2012 dichiarata nel 2013) inferiore od uguale ad € 20.000,00: fino a 6,00 € ora/partecipante.

Si ricorda che l'indennità di frequenza sarà riconosciuta solo se il tirocinante avrà raggiunto la frequenza del 100% del monte ore di tirocinio previsto (potranno essere previste attività di recupero per permettere il raggiungimento di tale monte ore).

7. Priorità ed esclusioni

Saranno privilegiati i progetti che prevedono:

- sviluppo di tematiche collegate alle nuove tecnologie e alla *green economy* o comunque ai settori che maggiormente possono contribuire agli obiettivi di Europa 2020;
- azioni a supporto dell'avvio d'impresa nel settore artigiano;
- azioni finalizzate a sostenere la nascita di un nuovo modello di artigianato in cui i cosiddetti nuovi *makers*, sfruttando le opportunità offerte dallo sviluppo delle moderne tecnologie, possono ricavarsi una nuova fetta di mercato, assicurando uno sviluppo basato sulla capacità di sperimentare, ricercando soluzioni innovative ed altamente tecnologiche;
- la valorizzazione, riscoperta e/o innovazione dei mestieri della tradizione in particolare quelli collegati all'artigianato artistico o tipico;
- il coinvolgimento di aziende artigiane[14] che rappresentano un'eccellenza nel panorama veneto nella capacità di coniugare la tradizione con la capacità di innovare sfruttando le opportunità offerte dallo sviluppo delle moderne tecnologie;
- il coinvolgimento di aziende artigiane del territorio veneto sin dalla fase di presentazione delle proposte progettuali, le quali svolgano una funzione attiva all'interno dei percorsi collaborando nelle fasi di progettazione e di docenza-codocenza mettendo così a disposizione le proprie competenze ed esperienze;
- il partenariato con Confartigianato Imprese Veneto in qualità di ente sottoscrittore del Protocollo per la realizzazione del progetto "Giotto a bottega da Cimabue" – La trasmissione dei saperi. (L.R. n. 3 del 13 marzo 2009);
- il partenariato con Banche e/o altri Istituti finanziari che si impegnano a garantire la fattibilità del piano di sviluppo dell'impresa in *start-up* e a sostenere la stessa nei primi periodi di attività;

[13] Tale indennità di frequenza risponde a quanto previsto all'art. 1 comm. 34-36 della Legge 92/2012 in relazione alle indennità di partecipazione che il soggetto ospitante il tirocinio deve corrispondere ai partecipanti e che nell'ambito di specifici programmi o progetti volti a favorire l'inclusione di particolari categorie di soggetti può essere sostenuta dalla Regione (DGR n. 1324/2013). Spetterà al soggetto proponente assicurarsi che vengano rispettati i requisiti minimi per l'indennità stabiliti dalla suddetta legge anche in fase di rendicontazione finale del progetto.

[14] Per la definizione di impresa artigiana si fa riferimento alle imprese costituite ai sensi della Legge 08 agosto 1985 n. 443 e successive modifiche e integrazioni. La Direzione Formazione verificherà, attraverso la Commissione Regionale per l'Artigianato, l'iscrizione delle imprese partner all'Albo delle Imprese Artigiane ovvero nella sua separata sezione, tenuto dalle competenti Commissioni Provinciali per l'Artigianato, ai sensi degli articoli 6 e 11 della L.R. 31 dicembre 1987, n.67.

– il recupero di edifici storici e/o spazi dismessi e/o lo sviluppo di distretti creativi o la creazione di spazi di *co-working*.

Non sono ammissibili progetti riferibili ai settori della pesca e della sanità, nonché progetti che vedano la partecipazione come partner aziendale di organismi di formazione, o organismi di diritto pubblico e imprese a partecipazione maggioritaria pubblica.

8. Soggetti proponenti

Possono presentare candidatura:

1) **i soggetti iscritti** nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **formazione superiore**;

2) **i soggetti non iscritti** nel predetto elenco, purché abbiano già presentato **istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore** ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004.

9. Forme di partenariato

Possono essere attivate, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, partnership qualificate con gli Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, spazi/laboratori creativi e centri di innovazione.

Qualora il progetto preveda l'erogazione di borse per i ricercatori, il **partenariato** con l'**Università/Centro di ricerca** di riferimento è **obbligatorio**.

Considerato il concreto supporto all'avvio di nuove imprese che la Direttiva si pone, sarà considerato premiante il **partenariato operativo** con Banche e/o altri Istituti finanziari che si impegnano a garantire la fattibilità del piano di sviluppo dell'impresa in *start-up* e a sostenere la stessa nei primi periodi di attività.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2092 del 19 novembre 2013	

Tabella 4: Tipologie di partenariato in base agli specifici interventi scelti per le attività previste dalle diverse tipologie di progetto

Tipologia progetto	**Attività previste**	**Azione***	**Tipologia interventi previsti***	**Partenariato obbligatorio**	**Partenariato premiante**
Nuove idee per nuove imprese	Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Acquisizione conoscenze/competenze	Interventi formativi a qualifica Tirocinio curriculare	Partenariato aziendale	- Confartigianato Imprese Veneto - Banche e/o altri istituti finanziari
		Studi di fattibilità	Borsa di studio per ricercatore	Università/centro di ricerca	
		Ricerche di mercato	Borsa di studio per ricercatore	Università/centro di ricerca	
	Attività di supporto allo *start-up* d'impresa	-----	------	------	
Imprendiamo: creazione di nuove opportunità di lavoro	Attività di formazione	-----	-----	-----	- Confartigianato Imprese Veneto - Banche e/o altri istituti finanziari - Aziende artigiane
	Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Acquisizione conoscenze/competenze	Interventi formativi a qualifica Tirocinio curriculare	Partenariato aziendale	
		Studi di fattibilità	Borsa di studio per ricercatore	Università/centro di ricerca	
		Ricerche di mercato	Borsa di studio per ricercatore	Università/centro di ricerca	
	Tirocini		Tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo	Partenariato aziendale + Servizio per il lavoro (pubblico o privato)**	
			Tirocinio curriculare (esclusivamente nell'ambito di interventi formativi a qualifica)	Partenariato aziendale	
	Attività di supporto allo *start-up* d'impresa	-----	------	------	

** Si precisa che nella tabella per ciascuna attività sono riportate solo le azioni e le tipologie d'intervento che determinano la presenza di un partenariato obbligatorio. Per l'elenco completo delle azioni e delle tipologie d'intervento si rimanda al paragrafo 3.*

***Tale vincolo non sussiste nel caso in cui il soggetto proponente sia anche un servizio accreditato ai servizi per il lavoro (ai sensi della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3) o il percorso di tirocinio sia rivolto agli ex-allievi usciti dai propri percorsi di istruzione e formazione professionale.*

ALLEGATOB alla Dgr n. 2092 del 19 novembre 2013	

Si precisa che per la realizzazione delle attività di tirocinio previste dalla presente Direttiva, si farà riferimento alla DGR n. 1324 del 23/07/2013, che fissa le disposizioni in materia di tirocini. L'ambito di applicazione di tale Direttiva è relativo alla regolamentazione di tutti i tirocini, ad esclusione dei tirocini curriculari, per i quali valgono le previsioni dei piani di studio e di offerta formativa.

Tutti i progetti che contemplano la realizzazione di attività di tirocinio (sia di inserimento/reinserimento che curriculare) devono prevedere **il partenariato aziendale con almeno una impresa** in qualità di soggetto ospitante del tirocinante. Si precisa che sono esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, tutti gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate.

Nel caso di progetti che prevedono la realizzazione di tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, si precisa che, in considerazione della DGR n. 1324/2013, sono previste diverse tipologie di partenariato obbligatorio in relazione alle caratteristiche del soggetto proponente e dei destinatari coinvolti.

La suddetta DGR n. 1324/2013 stabilisce, infatti, che gli organismi di formazione professionale accreditati o in via di accreditamento (ai sensi della L.R. n 19 del 9 agosto 2002) possono presentare progetti di tirocinio di inserimento/reinserimento rivolti limitatamente ai propri ex-allievi usciti da percorsi di istruzione e formazione professionale. Si precisa che la suddetta DGR n. 1324/2013 definisce come ex-allievo il soggetto che ha terminato nei 12 mesi precedenti un percorso di studi.

Nel caso di attività rivolte a disoccupati/inoccupati che non rientrano nella tipologia degli ex-allievi di cui sopra, deve essere previsto il **partenariato con almeno un Servizio per il lavoro pubblico o privato**, quale soggetto autorizzato a promuovere tirocini di inserimento lavorativo e che avrà il compito di stipulare le convenzioni necessarie. Tale vincolo non sussiste nel caso in cui il soggetto proponente sia anche un servizio accreditato ai servizi per il lavoro (ai sensi della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3).

10. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

11. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili ammontano ad un totale di € 2.000.000,00 per l'esercizio 2013 a valere sugli Assi Adattabilità ed Occupabilità – POR FSE 2007-2013 relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione secondo la seguente ripartizione:

ALLEGATO B Dgr n.	**del**	pag. 25/47	

Fonte di finanziamento		*Annualità*	*Risorse FSE*	*Risorse FdR*	*Capitoli di spesa*
Asse	**Cat. Spesa**				
Adattabilità	64	2013	486.982,91	513.017,09	101318 - 101319
			1.000.000,00		
Occupabilità	66	2013	486.982,91	513.017,09	101322 - 101323
			1.000.000,00		

Tali risorse potranno essere ripartite all'interno delle diverse aperture di sportello e, comunque, fino all'esaurimento delle risorse stesse. In caso di disponibilità di risorse oltre le varie aperture previste è data facoltà al Dirigente Regionale della Direzione Formazione di prevedere ulteriori aperture fino ad esaurimento delle risorse.

All'assunzione dell'impegno provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Formazione, a valere su iscrizioni in conto competenze e reiscrizioni in conto avanzo di risorse finanziarie del POR in oggetto.

Si precisa che i progetti rivolti ad utenza mista (soggetti occupati e disoccupati) afferiranno all'Asse Adattabilità, mentre i progetti per sola utenza disoccupata afferiranno all'Asse Occupabilità. Al termine delle procedure di valutazione saranno approvate due graduatorie distinte: una per i progetti che rientrano nell'Asse Adattabilità con uno stanziamento pari a € 1.000.000,00 e una per i progetti che rientrano nell'Asse Occupabilità con uno stanziamento pari a € 1.000.000,00.

Per gli interventi realizzati nell'ambito della presente Direttiva potranno essere riconosciute ammissibili le seguenti spese in applicazione dei costi standard di cui alla DGR n. 808 del 15/03/2010, DGR 2138 del 23/10/2012, DGR n. 2140 del 23/10/2012 e 699 del 14/05/2013, secondo le tabelle di seguito riportate.

E' possibile prevedere, durante l'attività formativa e le visite di studio/visite aziendali, spese di vitto per la **semiresidenzialità** per un importo massimo di € 7,00 IVA inclusa, per pasto a persona. In caso di **residenzialità** è riconoscibile un secondo pasto. Il costo per l'alloggio è riconoscibile solo per le attività formative residenziali o per formazione outdoor o per visite di studio/visite aziendali che si svolgano in più giornate consecutive. La spesa massima riconoscibile è pari a € 40,00 IVA inclusa giornalieri a persona.

Per le visite di studio/visite aziendali potranno essere riconosciute le spese di viaggio sostenute esclusivamente a costi reali.

Per le **attività di mobilità interregionale/transnazionale** potrà essere riconosciuto un **contributo a copertura dei costi** legati a vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle tabelle 1 - Mobilità transnazionale e 2 – Mobilità interregionale riportate in appendice. Il contributo sostiene, in via forfetaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio a/r dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Potrà essere prevista, ma dovrà essere adeguatamente motivata, la presenza di personale dedicato ad accompagnare i destinatari nel corso delle attività stesse. Si precisa che potrà essere riconosciuto il costo per un unico referente sino ad un massimo di 40 ore/settimana.

Ogni progetto prevede una struttura modulare degli interventi, per ciascuno dei quali sono previsti diversi criteri per la riconoscibilità dei costi.

Si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (Rif. DGR 808 del 15/03/2010 – Il repertorio dei servizi di politica attiva e le macrotipologie di attività):

- costo standard ora/destinatario per i servizi erogati a gruppi = € 15,00
- costo standard ora per i servizi individuali = € 38,00

ALLEGATO B Dgr n.	**del**	pag. 26/47	

Ai fini del riconoscimento delle unità di costo previste dalla DGR 808 del 15/03/2010, si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario[15].

Per l'**attività di tirocinio** si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard = € 4,70 /ora (DGR 2138 del 23/10/2012).

Al soggetto proponente, saranno riconosciuti € 4,70 per ora di tirocinio frequentata dal tirocinante, a copertura dei costi che l'ente deve sostenere per la realizzazione del tirocinio, in relazione ai viaggi e trasferte del personale amministrativo, assicurazioni, tutoraggio, coordinamento/direzione, attività amministrativa, costi di monitoraggio, garanzie fideiussorie, spese postali, telefoniche, valori bollati e costi indiretti sostenuti. Tale costo sarà riconoscibile solo a condizione che il tirocinante abbia frequentato il 100% dell'intero monte ore di tirocinio[16].

Per il tirocinio sarà riconoscibile l'erogazione al tirocinante di una indennità di frequenza, il cui valore orario varia a seconda della tipologia di destinatario:

- tutti soggetti destinatari: fino a 3,00 € ora/partecipante
- soggetti che abbiano ISEE (relativa al 2012 dichiarata nel 2013) inferiore od uguale ad € 20.000,00: fino a 6,00 € ora/partecipante.

Si precisa che l'indennità di frequenza sarà riconosciuta solo se il tirocinante avrà raggiunto la frequenza del 100% del monte ore di tirocinio previsto (potranno essere previste attività di recupero per permettere il raggiungimento di tale monte ore).

Potranno essere messe a disposizione borse per ricercatori per commissionare la realizzazione di ricerche di mercato e/o studi di fattibilità atti a valutare l'effettiva possibilità di passare dall'idea all'impresa. Il valore di tale borsa sarà pari a 2.000 € al mese per un massimo di 2 mesi per ciascuna ricerca commissionata.

Per la redazione di *business plan* potranno essere riconosciuti interventi per consulenze specialistiche secondo l'unità di costo orario standard 90,00 €/ora, definito per gli interventi di *action research* con DGR n. 2140 del 23 ottobre 2012. Il riconoscimento dell'unità di costo standard si intende per ciascuna ora di attività erogata da ciascun componente il setting formativo/consulenziale (per un massimo di 2 esperti tematici) in presenza del singolo destinatario[17]

Le modalità di determinazione del contributo sono le seguenti:

[15] Ad esempio, ad una attività di orientamento di gruppo, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona, il costo standard viene così determinato: (15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00

[16] Qualora un tirocinante sia impossibilitato a frequentare delle ore di tirocinio, spetterà al soggetto proponente ricalendarizzare le attività di tirocinio e permettere al tirocinante il raggiungimento del 100% del monte ore totale.

[17] Nel caso di un intervento di 32 ore con due esperti tematici il costo riconoscibile è di € 90,00 per le 32 ore (€ 2880,00 totali).

ALLEGATOB alla Dgr n. 2092 del 19 novembre 2013	

Tabella 5: prospetto riassuntivo dei costi riconoscibili per le diverse attività in base alla tipologia di progetto - Nuove idee per nuove imprese.

Tipologia di progetto	**Nuove idee per nuove imprese**					
Attività	**Azione**	**Tipologia interventi**	**Durata**	**Tipologia spesa riconoscibile**	**Valore** **Unità di costo standard (UCS)**	**Condizioni per il riconoscimento**
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale	Assistenza/consulenza	max 40 ore	Spesa FSE	Individuale € 38,00/ora attività Di gruppo € 15,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
		Action research (redazione *business plan*)	8 – 32 ore	Spesa FSE	Individuale € 90,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario da ciascun componente l setting formativo/ consulenziale
	Acquisizione conoscenze/ competenze	*Project work*	max 40 ore	Spesa FSE	Individuale € 38,00/ora attività Di gruppo € 15,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
		Visite di studio/visite aziendali nel territorio regionale	----	Semiresidenzialità Residenzialità	• Singola giornata • Più giornate in momenti successivi (es. 3+2; 1+2+2) • Unica soluzione (5 giornate consecutive)	• Spese viaggio a costi reali • Semiresidenzialità € 7,00/giorno • Residenzialità: secondo pasto e fino a € 40,00/giorno
		Visite di studio/visite aziendali fuori territorio regionale (Mobilità interregionale/transnazionale)	1-12 settimane		Costi standard per mobilità interregionale/ transnazionale come riportati in appendice	
		Visite di studio/visite aziendali – attività di accompagnamento	40 ore /settimana		Individuale € 38,00/ora attività Di gruppo € 15,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario

Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Acquisizione conoscenze/ competenze	Interventi di specializzazione	160-300	Spesa FSE	Di gruppo € 93,30 ora/attività + 4,10 allievo	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo utenti formati
		Interventi a qualifica	min 600[18]	Spesa FSE	Di gruppo € 93,30 ora/attività + 4,10 allievo	
	Studi di fattibilità	*Coaching*	max 60 ore	Spesa FSE	Individuale € 38,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
					Di gruppo € 15,00/ora attività	
		Borsa di studio per ricercatore	max 2 mesi	Spesa FSE	2.000 €	La borsa potrà essere riconosciuta solo per attività diverse da quelle già regolarmente svolte A costi reali
	Ricerche di mercato	*Counseling*	max 32 ore	Spesa FSE	Individuale € 38,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
					Di gruppo € 15,00/ora attività	
		Borsa di studio per ricercatore	max 2 mesi	Spesa FSE	2.000 €	La borsa potrà essere riconosciuta solo per attività diverse da quelle già regolarmente svolte A costi reali

[18] Il monte ore è comprensivo di tirocinio. Il tirocinio ha una durata variabile tra il 30% e il 50% del monte ore formativo. Laddove il progetto formativo preveda interventi con un monte ore superiore a 600, il tirocinio potrà essere limitato a 180 ore.

ALLEGATO B Dgr n.	**del**	pag. 29/47	

Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Azioni marketing territoriale e piani di comunicazione	Assistenza/consulenza	max 40ore	Spesa FSE	Individuale € 38,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	Predisposizione delle domande di richiesta di strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria	Assistenza/consulenza	max 32 ore	Spesa FSE	Individuale € 38,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	Supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi	*Coaching*	max 60 ore	Spesa FSE	Individuale € 38,00/ora attività Di gruppo € 15,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	Supporto in materia di proprietà intellettuale (verifica di brevettabilità e ricerche pre-brevettuali)	Assistenza/consulenza	max 40 ore	Spesa FSE	Individuale € 38,00/ora attività Di gruppo € 15,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario

Tabella 5: prospetto riassuntivo dei costi riconoscibili per le diverse attività in base alla tipologia di progetto. "Imprendiamo: creazione di nuove opportunità di lavoro"

Tipologie di progetto		**"Imprendiamo: creazione di nuove opportunità di lavoro"**		
Attività	**Tipologia di interventi**	**Durata in ore**	**Valore** **Unità di costo standard (UCS)**	**Condizioni per il riconoscimento**
Attività di formazione	Perfezionamento tematico di breve durata	2 – 16	Di gruppo € 93,30 ora/attività + 4,10 allievo	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo utenti formati
	Perfezionamento tematico di media durata	16 - 50	Di gruppo € 93,30 ora/attività + 4,10 allievo	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo utenti formati
	Perfezionamento tematico di lunga durata	50 - 160	Di gruppo € 93,30 ora/attività + 4,10 allievo	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo utenti formati
	Learning week	40	Di gruppo € 93,30 ora/attività + 4,10 allievo	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo utenti formati

Tirocini	Tirocinio di inserimento/ reinserimento lavorativo	Variabile	Al proponente € 4,70 ora/destinatario Al destinatario: ▪ € 3,00 ora destinatario ▪ -€ 6,00 ora se ISSE (relativa al 2012 dichiarata nel 2013) inferiore od uguale ad € 20.000,00	Frequenza del 100% del monte ore
	Tirocinio curriculare[19]	Variabile[20]		
	Orientamento	2-16	Individuale € 38,00/ora attività	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario

Per le attività di accompagnamento all'avvio d'impresa si rimanda alla tabella precedente.

Per le attività di supporto allo *start-up* d'impresa si rimanda alle tabelle riportate nei paragrafi 11.1 e 11.2

[19] Si ricorda che tale tipologia di tirocinio può essere svolta solo nell'ambito dei percorsi a qualifica.
[20] Il tirocinio curriculare deve avere una durata compresa tra 30-50% monte ore[20]. Tali percorsi devono avere una durata pari ad almeno 600 ore. In percorsi di durata superiore alle 600 ore il tirocinio potrà essere limitato a 180 ore.

ALLEGATOB alla Dgr n. 2092 del 19 novembre 2013	

Per le attività di formazione si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard € 93,30 ora + € 4,10 allievo (così come previsto dalla DGR 2138 del 23/10/2012).

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascuna edizione secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per edizione ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per ciascun intervento formativo non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione.

Si precisa che nell'ambito delle attività di formazione nella determinazione del contributo si terrà conto del numero di destinatari eventualmente previsto e del numero di destinatari effettivamente formato[21]. Qualora il numero di destinatari inizialmente previsto non corrisponda al numero di destinatari effettivamente formato si provvederà ad una rideterminazione del contributo sulla base del numero di utenti effettivamente formati, secondo i seguenti esempi:

- Intervento di formazione di 100 ore
  Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 10 soggetti – costo previsto a budget per gruppo di 10 soggetti = € 13.430,00 cioè [(€ 93,30+4,10*10)*100]
  Gruppo di destinatari formato: 8 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 12.610,00 cioè [(€ 93,30+4,10*8)*100]
- Intervento di formazione di 100 ore
  Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 10 soggetti – costo previsto a budget per gruppo € di 10 soggetti = 13.430,00 cioè [(€ 93,30+4,10*10)*100]
  Gruppo di destinatari formato: 5 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 11.380,00 cioè [(€ 93,30+4,10*5)*100]

Qualora il numero di soggetti effettivamente formato scenda al di sotto del numero minimo previsto per le attività formative di gruppo (3 unità), non verrà riconosciuto alcun contributo.

11.1 Incentivi allo *start-up* d'impresa

Per i progetti che prevedono lo *start-up* d'impresa o che prevedono anche una parte dedicata al recupero dei mestieri tradizionali attraverso l'innovazione di linee di produzione obsolete o in disuso, il cambio di destinazione d'uso di strutture dismesse, lo sviluppo di distretti creativi è possibile richiedere un incentivo per il finanziamento di tipologie di spesa a valere sul FESR utili all'avvio della nuova impresa.

Le spese saranno riconoscibili solo per le imprese effettivamente costituite (con qualsiasi forma societaria) entro la durata del progetto. Si precisa che saranno ammesse alle agevolazioni le imprese costituite aventi

[21] S'intende per effettivamente formato quel destinatario che oltre il raggiungimento del 70% del monte ore previsto ha raggiunto gli obiettivi formativi (rif. Paragrafo 7).

sede operativa nel territorio della Regione del Veneto, e pertanto non saranno riconosciuti contributi per spese afferenti sedi legali/operative fuori dal territorio della regione veneto.

Il contributo per lo *start-up* di impresa, a valere sul FSE in sinergia con il FESR, sarà erogato, quindi, in presenza dei seguenti requisiti:

- essere costituita nel periodo di durata del progetto;
- iscrizione alla C.C.I.A.A;
- atto costitutivo;
- *business plan*.

11.2 Spese ammissibili al FESR

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili al FESR entro i seguenti limiti:

- valore complessivo della quota FESR non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto;
- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto dal punto 4 dell'allegato C "adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività" fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 196/2008 in materia di acquisizioni di terreni ed edifici, in ogni caso limitatamente all'attestazione del valore di mercato del bene;
- per i progetti del settore primario (disciplinati dal Regolamento CE 1857/06 art. 4), il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

- Spese di costituzione e registrazione, sono ammesse le spese relative alle prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate alla costituzione dell'impresa escluso l'avviamento - Spese promozionali: in particolare, sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc…	**FINO AD UN MASSIMO DI EURO 5.000,00**	40% del contributo pubblico totale del progetto
Acquisizione immobili	70% del valore imponibile del bene acquistato	
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)		
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation)		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche		

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 196/2008;

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'IVA relativa all'acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento nell'ambito della tipologia FESR;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi, ad esempio da parte di Veneto Sviluppo, particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto "Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti").

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 57 del Reg. CE 1083/2006, qualora :

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;

- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;

- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;

- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

11.3 Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti

Si precisa che gli incentivi per il sostegno alle *start-up* a valere sul FESR e sul FSE costituiscono aiuto ai sensi del Reg. CE n. 1998/06 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("*de minimis*").

Il rispetto delle condizioni riferite nel suddetto regolamento, in particolare per quanto riguarda i settori ammissibili (art. 1), la non cumulabilità (art. 2), il controllo (art. 3) è considerato elemento necessario al fine del riconoscimento dello stesso incentivo.

Con riferimento alle imprese ai lavoratori del settore della produzione agricola, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi del Reg. (CE) N. 1857/2006, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori.

Per tale settore, l'intensità massima di finanziamento pubblico per le spese di investimento a valere sul FESR, secondo quanto previsto all'art. 4 del citato Regolamento CE 1857/06, è pari al 40% del valore imponibile di acquisizione.

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento a un solo regime di aiuti.

Le attività di formazione e accompagnamento, in quanto destinate a disoccupati/inoccupati oppure a soggetti occupati che partecipano alle attività a titolo individuale, non costituiscono aiuti di stato.

12. Tavolo tecnico di coordinamento

Il tavolo tecnico di coordinamento, istituito dal Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo, di cui alla DGR n. 868 del 04/06/2013, vede la partecipazione delle parti firmatarie ed ha il compito di coordinare in modo organico e coerente le iniziative di attuazione del Protocollo, nonché di svolgere un costante monitoraggio del piano per il rilancio e lo sviluppo del comparto artigiano.

La Regione del Veneto convoca e presiede tale tavolo.

L'obiettivo finale è quello di ottenere una costante misurazione delle modalità di realizzazione dei singoli progetti e dell'iniziativa nella sua interezza, di verificare eventuali incongruenze e difficoltà, al fine di apportare le modifiche necessarie al conseguimento degli obiettivi previsti.

13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione), successivamente accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;

- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l’apposita funzione dell’applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l’operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull’imposta di bollo, e accompagnata da:
    - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
    - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Non è prevista la presentazione cartacea del progetto. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Le domande di ammissione al finanziamento ed i relativi allegati dovranno essere inviate alla Regione del Veneto - Direzione Formazione - Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell’apertura a sportello così come indicato nella tabella seguente:

Sportello	Periodo di apertura
1	1-15 dicembre 2013
2	1-31 gennaio 2014
3	1-28 febbraio 2014
4	1-31 marzo 2014

Qualora la scadenza coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Si precisa che **anche il passaggio in “stato confermato”, attraverso l’apposita funzione dell’applicativo, deve avvenire entro e non oltre le ore 18.00 di ciascun giorno di scadenza dell’apertura a sportello indicato**. Qualora il passaggio in “stato confermato” avvenga dopo le ore 18.00 di ciascun giorno di scadenza, pur con l’invio della domanda nei termini, i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo. Si precisa che, anche nel caso in cui la domanda venga inviata dopo le ore 18.00 di ciascun giorno di scadenza, i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo.

La proroga dei termini di apertura dello sportello potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili.

La trasmissione della documentazione dovrà avvenire esclusivamente per via telematica (tramite PEC) inviando una mail all’indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell’oggetto del messaggio di posta elettronica “POR FSE – Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese” e all’inizio del messaggio, l’ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico “Direzione Formazione”. Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l’utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec .

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5020 – 5016;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5154 – 5131.

14. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

ALLEGATO B Dgr n.	**del**	pag. 38/47	

Griglia di valutazione per i progetti che afferiscono all'Asse I - Adattabilità:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	
	Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento. Descrizione dei fabbisogni imprenditoriali cui il progetto intende rispondere. Dettagliata e circostanziata descrizione dell'idea d'impresa, in relazione anche all'impatto sul tessuto economico territoriale di riferimento.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici degli Assi del POR/le azioni alle quali l'avviso si riferisce - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle finalità dell'avviso. Presenza e coerenza dei costi a valere sul FESR.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicati nell'avviso, nonché coerenza interna della proposta. Idonea descrizione delle diverse parti di cui si compone la proposta in relazione agli obiettivi progettuali ed in particolare rispetto al sostegno all'avvio d'impresa. Sviluppo di tematiche collegate alle nuove tecnologie e alla *green economy* o comunque ai settori che maggiormente possono contribuire agli obiettivi di Europa2020. Valorizzazione, riscoperta e/o innovazione dei mestieri della tradizione.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
	Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali - presenza e ruolo di imprese artigiane – qualità del partenariato in riferimento alle priorità del presente Avviso, in particolare rispetto alla presenza di aziende artigiane capaci di coniugare tradizione e innovatività ed al grado di coinvolgimento degli stessi (funzioni affidate), nonché di aziende artigiane che rappresentano un'eccellenza nel panorama veneto; presenza nel partenariato di Confartigianato Imprese Veneto e/o di Banche e/o altri Istituti finanziari.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – monitoraggio e valutazione.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello [22]	
	Non pertinente in quanto non vi sono iniziative ed esperienze pregresse negli ambiti di intervento richiesti dal bando.	Non pertinente	

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali afferenti all'Asse Adattabilità è stabilita in 28 punti. Le proposte progettuali che non superano la soglia minima non potranno più essere ripresentate durante la fase di apertura della presente Direttiva.

[22] Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

ALLEGATO B Dgr n.	**del**	pag. 39/47	

Griglia di valutazione per i progetti che afferiscono all'Asse II - Occupabilità:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	
	Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento. Descrizione dei fabbisogni imprenditoriali cui il progetto intende rispondere. Dettagliata e circostanziata descrizione dell'idea d'impresa, in relazione anche all'impatto sul tessuto economico territoriale di riferimento.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici degli Assi del POR/le azioni alle quali l'avviso si riferisce - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle finalità dell'avviso. Presenza e coerenza dei costi a valere sul FESR. Presenza e coerenza di attività per il recupero di edifici storici, lo sviluppo di distretti creativi o la creazione di spazi di *co-working*.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicati nell'avviso, nonché coerenza interna della proposta. Idonea descrizione delle diverse parti di cui si compone la proposta in relazione agli obiettivi progettuali ed in particolare rispetto al sostegno all'avvio d'impresa. Sviluppo di tematiche collegate alle nuove tecnologie e alla green economy o comunque ai settori che maggiormente possono contribuire agli obiettivi di Europa2020. Valorizzazione, riscoperta e/o innovazione dei mestieri della tradizione.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
	Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali - presenza e ruolo di imprese artigiane – qualità del partenariato in riferimento alle priorità del presente Avviso, in particolare rispetto alla presenza di aziende artigiane capaci di coniugare tradizione e innovatività ed al grado di coinvolgimento degli stessi (funzioni affidate), nonché di aziende artigiane che rappresentano un'eccellenza nel panorama veneto; presenza nel partenariato di Confartigianato Imprese Veneto e/o di Banche e/o altri Istituti finanziari.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – monitoraggio e valutazione.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	GARANZIE OCCUPAZIONALI E AZIONI DI PLACEMENT	Livello	
	Descrizione modalità e azioni volte ad agevolare l'avvio d'impresa e il sostegno allo sbocco lavorativo - modalità selezione candidati – qualità del percorso in relazione alle opportunità di autoimprenditoria.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 7	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello [23]	
	Non pertinente in quanto non vi sono iniziative ed esperienze pregresse negli ambiti di intervento richiesti dal bando.	Non pertinente	

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali afferenti all'Asse Occupabilità è stabilita in 32 punti. Le proposte progettuali che non superano la soglia minima non potranno più essere ripresentate durante la fase di apertura della presente Direttiva.

[23] Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

15. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione secondo le seguenti tempistiche:

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria[24]
1	1-15 dicembre 2013	31 gennaio 2014
2	1-31 gennaio 2014	28 febbraio 2014
3	1-28 febbraio 2014	31 marzo 2014
4	1-31 marzo 2014	30 aprile 2014

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it[25], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

16. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [26], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

17. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati secondo le tempistiche illustrate nella tabella sottostante.

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria	Avvio delle attività
1	1-15 dicembre 2013	31 gennaio 2014	28 febbraio 2014
2	1-31 gennaio 2014	28 febbraio 2014	31 marzo 2014
3	1-28 febbraio 2014	31 marzo 2014	30 aprile 2014
4	1-31 marzo 2014	30 aprile 2014	31 maggio 2014

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria e per i termini di avvio delle attività coincida con il sabato o giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

Tutte le attività progettuali e le acquisizioni di beni e servizi dovranno concludersi entro un anno dalla data di avvio del progetto e comunque entro e non oltre il **30/04/2015**.

[24] I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.
[25] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse
[26] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse

18. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

19. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

20. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

ALLEGATO B Dgr n.	**del**	pag. 42/47	

APPENDICE

Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	Costo settimana tipo	1 settimana	4 settimane	12 settimane	
DE	**190**	380	950	2470	476
EE	**168**	336	840	2184	420
EL	**190**	380	950	2470	476
ES	**202**	404	1010	2626	504
FR	**224**	448	1120	2912	560
EE	**168**	336	840	2184	420
IE	**235**	470	1175	3055	588
CY	**168**	336	840	2184	420
LV	**168**	336	840	2184	420
LT	**146**	292	730	1898	364
LU	**190**	380	950	2470	476
HU	**179**	358	895	2327	448
MT	**168**	336	840	2184	420
NL	**213**	426	1065	2769	532
AT	**213**	426	1065	2769	532
PL	**179**	358	895	2327	448
PT	**179**	358	895	2327	448
RO	**146**	292	730	1898	364
SI	**179**	358	895	2327	448
SK	**168**	336	840	2184	420
FI	**235**	470	1175	3055	588
SE	**224**	448	1120	2912	560
UK	**246**	492	1230	3198	616
IS	**190**	380	950	2470	476
LI	**246**	492	1230	3198	615
NO	**280**	560	1400	3640	700
CH	**246**	492	1230	3198	615
HR	**181**	362	905	2353	452
TR	**157**	314	785	2041	392

ESEMPIO: Permanenza 3 settimane: costo 1 settimana + costo settimana tipo => 380 € + 190 € +190 € = 760 €

ALLEGATO B Dgr n.	**del**	pag. 43/47	

Tabella 2 – Parametri mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza			Costi di viaggio
	1 settimana	4 settimane	12 settimane	
Abruzzo	213	852	2556	201,59
Basilicata				258,77
Calabria				303,74
Campania				165,55
Emilia Romagna				63,28
Friuli Ven. Giulia				37,29
Lazio				164,98
Liguria				106,22
Lombardia				68,93
Marche				70,06
Molise				194,13
PA Bolzano				96,05
PA Trento				18,98
Piemonte				102,83
Puglia				164,42
Sardegna				248,13
Sicilia				302,84
Toscana				94,92
Umbria				124,92
Valle d'Aosta				154,75

ALLEGATOB alla Dgr n. 2092 del 19 novembre 2013

Tabella 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Direzione Regionale Formazione relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Co-docente	Supporto all'attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Consulente	Attività di accompagnamento	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Consulente di *action research*	Attività di *action research*	soltanto figure professionali di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza)
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività

ALLEGATO B Dgr n.	**del**	pag. 45/47	

Tabella 4 – Ipotesi di proposte progettuali

ESEMPIO 1

Nuove idee per nuove imprese	*Progetto basato su una specifica idea d'impresa*	
	Destinatari	1 soggetto disoccupato
	Azioni scelte	**Tipologia interventi previsti**
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale	Assistenza/consulenza (40 ore)
		Action research (32 ore)
	Acquisizione conoscenze/competenze	Project work (40 ore)
		Visite aziendali
	Studio di fattibilità	Borsa di studio per ricercatore
		Coaching (40 ore)
	Azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione	Assistenza/consulenza (40 ore)
		Spese commerciali per l'acquisto di spot, video e radio, brochure, locandine, etc.
Attività di supporto allo *start-up* d'impresa	Supporto per lo *start-up* (avvio) d'impresa	Acquisto di hardware/software specialistici

ALLEGATO B Dgr n.	**del**	pag. 46/47	

ESEMPIO 2

Nuove idee per nuove imprese	*Progetto basato su una specifica idea d'impresa*	
	Destinatari	1 soggetto disoccupato e 1 soggetto occupato
	Azioni scelte	**Tipologia interventi previsti**
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale	Assistenza/consulenza (40 ore)
		Action research (32 ore)
	Acquisizione conoscenze/competenze	Project work (40 ore)
		Visite aziendali (entro i confini regionali)
		Visite di studio (fuori da confini regionali)i
	Studio di fattibilità	*Coaching* (60 ore)
		Borsa di studio per ricercatore
		Spese per perizie tecniche
		Spese tecniche per progettazione
	Ricerche di mercato	*Counseling* (32 ore)
		Borsa di studio per ricercatore
	Azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione	Assistenza/consulenza (40 ore)
		Spese commerciali per l'acquisto di spot, video e radio, brochure, locandine, etc.
	Predisposizione delle domande di richiesta di strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria	Assistenza/consulenza (32 ore)
	Supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi	*Coaching* (60 ore)
	Supporto in materia di proprietà intellettuale (verifica di brevettabilità e ricerche pre-brevettuali)	Assistenza/consulenza (40 ore)
		Spese per l'acquisto di diritti di brevetto, di licenze,di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate
Attività di supporto allo *start-up* d'impresa	Supporto per lo *start-up* (avvio) d'impresa	Spese di costituzione e registrazione
		Acquisto di hardware/software specialistici

ALLEGATO B Dgr n.	**del**	pag. 47/47	

ESEMPIO 3

Imprendiamo: creazione di nuove opportunità di lavoro	*Progetto finalizzato a favorire l'individuazione e lo sviluppo di opportunità occupazionali attraverso percorsi di autoimprenditorialità*	
	Destinatari	7 soggetti disoccupati e 2 soggetti occupati
	Azioni scelte	**Tipologia interventi previsti**
Attività di formazione	Interventi formativi	Perfezionamento tematico di media durata (50 ore)
		Perfezionamento tematico di lunga durata (160 ore)
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale	Assistenza/consulenza (40 ore)
		Action research (32 ore)
	Acquisizione conoscenze/competenze	*Project work* (40 ore)
		Intervento formativo di specializzazione (300 ore)
		Visite aziendali (entro i confini regionali)
	Studio di fattibilità	*Coaching* (60 ore)
		Borsa di studio per ricercatore
	Ricerche di mercato	*Counseling* (32 ore)
		Borsa di studio per ricercatore
	Azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione	Assistenza/consulenza (40 ore)
		Spese commerciali per l'acquisto di spot, video e radio, brochure, locandine, etc.
	Predisposizione delle domande di richiesta di strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria	Assistenza/consulenza (32 ore)
Tirocini		Tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo
Attività di supporto allo *start-up* d'impresa	Supporto per lo *start-up* (avvio) d'impresa	Spese di costituzione e registrazione

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 2092 del 19 novembre 2013

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO

POR 2007/2013
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

ADEMPIMENTI PER LA GESTIONE E LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

IMPRENDIAMO? NUOVE IDEE PER NUOVE IMPRESE

Realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa
Modalità a sportello

VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO
POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITÀ

ALLEGATOC alla Dgr n. 2092 del 19 novembre 2013

A. DISPOSIZIONI GENERALI 3
1. FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO 3
2. DEFINIZIONI 3
3. ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI 6
4. PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO A TERZI 7
B. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ 9
5. ATTO DI ADESIONE 9
6. DESTINATARI 9
7. PUBBLICIZZAZIONE 10
8. ATTIVITA' DI SELEZIONE 10
9. AVVIO DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI 11
10. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE 11
11. COMUNICAZIONI DI VARIAZIONE ATTIVITA' 12
12. ATTIVITA' FORMATIVE INNOVATIVE 12
13. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI STAGE/TIROCINIO 13
14. VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET 13
15. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ 14
16. MONITORAGGIO 15
17. CUP (CODICE UNICO DI PROGETTO) 15
18. ADEMPIMENTI CONCLUSIVI 15
C. ASPETTI FINANZIARI 16
19. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI 16
20. RESTITUZIONI 18
D. RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ 20
21. PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO 20
22. ADEMPIMENTI CONTABILI 21
23. GIUSTIFICAZIONE DEI COSTI REALI 21
24. CONDIZIONI PER LA VERIFICA DEL RENDICONTO 22
25. MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO 23
26. AMMISSIBILITA' DEI COSTI F.S.E. 24
27. AMMISSIBILITA' DEI COSTI F.E.S.R. 25
28. COFINANZIAMENTO PRIVATO 27
29. DISPOSIZIONI SPECIFICHE RIFERITE A SINGOLE VOCI DI SPESA 27
E. VIGILANZA E CONTROLLO 31
30. ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO 31
31. VERIFICHE AMMINISTRATIVE E DOCUMENTALI SULLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ 31
32. VERIFICHE AMMINISTRATIVE SUGLI ASPETTI FINANZIARI 31
33. VERIFICHE IN LOCO SULLA REGOLARITÀ DELLE ATTIVITÀ E SUGLI ASPETTI FINANZIARI 32
34. VERIFICHE RENDICONTALI 33
35. DECURTAZIONI, REVOCHE E SOSPENSIONI CAUTELATIVE DEL FINANZIAMENTO . 33
36. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 35

A. DISPOSIZIONI GENERALI

1. FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Con il presente documento vengono sanciti gli obblighi in capo al beneficiario, concernenti la gestione amministrativa ed organizzativa per l'avvio, la realizzazione e la rendicontazione degli interventi cofinanziati con il contributo del F.S.E. 2007-2013 Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione".
Le disposizioni e fonti normative di riferimento sono:

- Regolamenti CE nn. 1081/2006, 1083/2006, 1828/2006 e s.m.i. in materia di Fondi Strutturali
- Regolamenti CE nn. 800/2008, 1857/2006, 1998/2006 e s.m.i. in materia di aiuti di stato
- il Programma Operativo Regionale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 422 del 27.2.2007 e con Decisione n. C(2007) 5633 del 16.11.2007 della Commissione Europea
- le specifiche Direttive di riferimento emanate dalla Giunta Regionale in attuazione del POR FSE 2007-2013 Obiettivo CRO
- D.P.R. n. 196 del 3 Ottobre 2008 ("Norma sull'ammissibilità della spesa") e s.m.i.;

Sono soggetti alle presenti disposizioni gli interventi per i quali la Regione abbia disposto, con formale atto, la concessione di contributi a fondo perduto ai sensi dell'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..
Nella redazione delle presenti disposizioni si è, inoltre, tenuto conto della versione del "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E." (P.O. 2007-2013) elaborato di concerto da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come approvato dalla Conferenza delle Regioni nella seduta del 7 luglio 2011.
Nel presente documento sono altresì indicati le condizioni e i limiti di erogazione dei contributi usufruibili dal beneficiario nonché i casi di revoca, totale o parziale, dei contributi, le ipotesi di mancato riconoscimento delle spese e delle attività sostenute e i relativi procedimenti. Il diritto di credito certo, liquido, esigibile, matura in capo al beneficiario solo con l'intervenuta approvazione, con atto della struttura competente e nei limiti di detta approvazione, del rendiconto.
Al fine di soddisfare gli obblighi di semplificazione ed economicità delle procedure, si ritiene di adottare la possibilità di calcolare il contributo anche tramite utilizzo di "costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari" (in seguito "costi standard") per la rendicontazione delle attività, secondo quanto previsto all'art. 11 comma 3.b del Regolamento CE 1081/06 come modificato dal Regolamento CE 396/2009 e in accordo con quanto stabilito con le deliberazioni della Giunta Regionale di approvazione degli studi in materia.
I beneficiari sono tenuti all'osservanza degli atti regionali, di natura integrativa o interpretativa delle presenti disposizioni, che fossero emanati in relazione a fattispecie non espressamente previste ovvero a carattere esplicativo delle medesime disposizioni.
In conformità a quanto previsto dal citato "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E.", i contributi di cui al presente provvedimento, in quanto finalizzati alla realizzazione di attività di formazione professionale e di aiuti alle persone nell'ambito di un regime di sovvenzione (concessione amministrativa) ex art. 12 della legge n. 241/90, si ritengono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA.

2. DEFINIZIONI

- **Beneficiario:** ai sensi dell'art. 2 c. 4 del Regolamento n. 1083/2006, il beneficiario è un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni. Ai fini delle presenti disposizioni, il beneficiario è il Soggetto attuatore in capo al quale è assegnato il finanziamento con l'atto di approvazione dei risultati delle istruttorie.
- **Impresa:** ai fini delle presenti disposizioni, secondo quanto previsto dal Regolamento CE 800/2008, si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che

esercitano un'attività economica. La specifica Direttiva di riferimento può definire limitazioni alle imprese che possono essere destinatarie delle attività.

- **PMI (microimpresa, piccola e media impresa**): secondo quanto previsto dal Regolamento CE 800/2008, alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di Euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di Euro.
  Nell'ambito delle PMI si distinguono inoltre:
  Piccola impresa: si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di Euro.
  Microimpresa: si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro.
  Un'impresa non può essere considerata una PMI se almeno il 25 % del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente, fatti salvi i casi previsti dall'art. 3, c. 2, par. 2 del Regolamento CE 800/2008.
- **Grande impresa**: ai fini delle presenti disposizioni, si definisce grande impresa ogni entità che eserciti un'attività economica e che non rientri nella classificazione di PMI sopra riportata
- **Operazione:** ai sensi dell'art. 2 c. 3 del regolamento 1083/2006, l'operazione è un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, ed attuato da uno o più beneficiari, che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce. Ai fini delle presenti disposizioni, l'operazione è rappresentata dall'insieme dei progetti approvati nell'ambito di una Direttiva a favore dello stesso beneficiario con il medesimo atto di approvazione.
- **Costo ammissibile**: per quanto riguarda le attività "a costi reali" si definisce ammissibile il costo che soddisfa integralmente i seguenti requisiti:
  a) è sostenuto nel periodo di vigenza previsto dalla Direttiva di riferimento e comunque non oltre il 31 dicembre 2015;
  b) è pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, all'operazione eseguita dal beneficiario, ovvero si riferisce ad attività previste dal progetto approvato ed ammissibili al finanziamento secondo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni;
  c) è effettivamente sostenuto e contabilizzato, ovvero le spese devono essere state effettivamente pagate dai beneficiari o dai partner nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, ai principi contabili nonché alle specifiche prescrizioni in materia impartite con le presenti disposizioni;
  d) è giustificato da documenti contabili, aventi un valore probatorio;
  e) è conforme alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
  f) è contenuto nei limiti definiti dalla Direttiva di riferimento (parametri di spesa);
  g) non è espressamente escluso dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali

  Per quanto riguarda le attività riconosciute "a costi standard", in accordo con quanto stabilito dall'art. 11.(3)(b)(ii) del Regolamento (CE) N.1081/2006, si definisce costo ammissibile il costo calcolato sulla base delle attività realizzate nei limiti e alle condizioni specificate dal presente documento e dalla Direttiva di riferimento.
  Per quanto riguarda l'applicazione delle "somme forfetarie", in accordo con quanto stabilito dall'art. 11.(3)(b)(iii) del Regolamento (CE) N.1081/2006, si definisce costo ammissibile la somma rimborsata al beneficiario a seguito della realizzazione delle relative attività secondo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento.
- **Affidamento a terzi:** procedura mediante la quale il beneficiario, per realizzare una determinata attività (o parte di essa) acquisisce all'esterno, da soggetti terzi non partner e non persone fisiche, forniture e servizi. L'affidamento a terzi prevede esclusivamente le seguenti ipotesi:
  1. delega, ossia affidamento di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati al progetto, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico del progetto stesso;

2. acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione; costituiscono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ipotesi di acquisizione di forniture e servizi, la locazione degli immobili, il noleggio di attrezzature, l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo e le attività di consulenza amministrativa e contabile. Per l'acquisizione di forniture e servizi non è necessaria la preventiva autorizzazione da parte della Regione.

Non costituiscono ipotesi di affidamento a terzi:

a) gli incarichi affidati a persone fisiche non titolari di partita IVA attraverso contratti di prestazione o collaborazione individuale;
b) gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico;
c) gli incarichi affidati a persone fisiche titolari di partita IVA (anche ditte individuali), solamente nel caso in cui la prestazione venga svolta esclusivamente dal titolare medesimo.

Le fattispecie non comprese nell'elenco di cui sopra costituiscono sempre ipotesi di affidamento a terzi.

- **Partner:** il partner è un soggetto che aderisce e partecipa attivamente al progetto sin dalla fase di presentazione. Ai fini dell'ammissibilità della spesa, il partner è assimilato al beneficiario, in quanto vengono imputati al progetto i costi effettivamente sostenuti dal partner (c.d. "rendicontazione a costi reali")
- **Partenariato operativo e di rete**: il partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono gli obiettivi progettuali e che partecipano attivamente, a diversi livelli, alla realizzazione delle attività; si distinguono tra partner operativi e partner di rete.

  Il partner operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento e si distingue dal partner di rete che supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari, ma non gestisce risorse finanziarie. La figura del partner operativo è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi. Il partner operativo, pertanto, limitatamente alle attività riconosciute "a costi reali", è assoggettato a rendicontazione delle spese sostenute senza possibilità di ricarichi, a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

  Il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte. Per garantire una gestione efficace ed efficiente delle risorse progettuali e la partecipazione attiva dell'intera compagine partenariale, devono essere individuati adeguati strumenti e meccanismi volti ad assicurare la collaborazione tra i partner nonché il raccordo tra il soggetto proponente e l'Amministrazione concedente.

  Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.

  Tali attività dovranno essere pertanto realizzate direttamente dal beneficiario, attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, oppure mediante ricorso a prestazioni individuali occasionali.

  Sono assimilate al partenariato, (e quindi soggette al controllo della spesa effettivamente sostenuta nel caso di attività "a costi reali") anche se non previste a progetto, le attività affidate:

  a) da parte di associazioni ai propri associati e viceversa;
  b) da parte di associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) ai propri associati;
  c) da parte di consorzi o società consortili ai propri consorziati e viceversa;
  d) da parte di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.;
  e) da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

3. ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI

Il beneficiario del finanziamento è tenuto a:

a. realizzare le attività nel rispetto delle disposizioni comunitarie nazionali e regionali e dei progetti approvati e nei termini previsti dalle disposizioni di riferimento;
b. rispettare le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicizzazione delle iniziative e selezione dei destinatari, quando prevista
c. attuare gli interventi approvati nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione espresse dall'art. 16 del Reg. CE 1083/2006, nonché di tutela dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile (art. 17 Reg: CE 1083/2006);
d. garantire, nei confronti della Regione Veneto e dei destinatari, la competenza e la professionalità degli operatori necessarie alla realizzazione del progetto approvato e il rispetto dei ruoli professionali previsti dal progetto;
e. garantire, nei confronti della Regione Veneto, il possesso da parte dei destinatari, sia individui che aziende, dei requisiti di accesso previsti dai progetti, dalle direttive di riferimento e dalle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie, mediante acquisizione della documentazione comprovante il possesso di tali requisiti, conservandola presso la propria sede. Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del DPR 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti dei destinatari;
f. disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento. Ricade sull'esclusiva responsabilità del beneficiario nei confronti della Regione la sussistenza delle predette idoneità della sede comunque oggetto di svolgimento;
g. disporre delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati;
h. produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte di personale appositamente incaricato dalla Regione Veneto, a fini ispettivi e di controllo. Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento;
i. garantire la conformità delle mansioni effettivamente svolte dagli allievi in stage/tirocinio rispetto ai contenuti e obiettivi del progetto. In difetto non saranno riconosciuti l'attività e il contributo riferibile all'allievo o agli allievi per i quali sia stato accertato il difetto formativo;
j. non utilizzare i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del contributo;
k. comunicare tempestivamente alla Regione eventuali modifiche di natura formale che non comportino mutamenti sostanziali alla struttura e/o all'attività del beneficiario (denominazione o ragione sociale, cariche, sede legale, forma giuridica ecc.);
l. comunicare tempestivamente alla Regione le modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto e le modifiche alla struttura e/o all'attività del beneficiario, anche per effetto di fusione, incorporazione, trasferimento del ramo aziendale, cessione di quote sociali, cessione di partecipazioni sociali ecc. La Regione si riserva il potere di revocare la concessione dei contributi, qualora, per effetto di tali modifiche, vengano meno uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla vigente normativa o dalle disposizioni comunitarie, nazionali o regionali per accedere ai contributi stessi o alla disciplina dell'accreditamento;
m. adottare una contabilità separata o un sistema di codificazione contabile adeguato per le attività oggetto del finanziamento, tale da consentire la tracciabilità delle transazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 60 comma 1 lettera d. del Regolamento CE 1083/06 e con le disposizioni di cui al punto "Adempimenti contabili";
n. registrare le attività oggetto di finanziamento secondo le presenti disposizioni e secondo quanto previsto dalle Direttive di riferimento. I documenti utilizzati per la registrazione delle attività (registri, fogli mobili, report ecc.) devono essere mantenuti presso la sede delle attività;

o. corrispondere tempestivamente, quando previste, le indennità spettanti ai destinatari delle azioni; in particolare, le indennità di frequenza dovranno essere integralmente versate ai beneficiari entro il momento della presentazione del rendiconto di spesa, salvo autorizzazione della struttura regionale competente su richiesta motivata del beneficiario, da presentare in ogni caso prima della scadenza del termine di cui sopra; in ogni caso, le indennità di frequenza dovranno essere liquidate ai destinatari dal beneficiario anche in caso di mancato riconoscimento del corrispondente contributo;
p. corrispondere tempestivamente i gettoni di presenza e i rimborsi spese previsti per i componenti della commissione d'esame secondo le vigenti disposizioni;
q. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale, di sicurezza dei lavoratori;
r. conservare in originale, a disposizione dell'Autorità pubblica competente, la documentazione delle spese per cinque anni dalla data dell'ultimo pagamento relativo alle attività finanziate;
s. al fine di rispettare il divieto di doppio finanziamento delle spese, contabilizzare a norma di legge tutte le entrate derivanti dai finanziamenti pubblici per le attività, nonché tutte le entrate eventualmente generate dall'intervento finanziato, che riducono il contributo per la parte eccedente i dati a preventivo;
t. garantire la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile nei confronti dei partecipanti, esonerando espressamente la Regione da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime;
u. conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria delle attività svolte, nonché a conservare una copia della documentazione riferita alle assicurazioni stipulate presso la sede di svolgimento dell'attività;
v. gestire in proprio le attività progettuali, fatto salvo quanto espressamente previsto dalla specifica direttiva di riferimento;
w. utilizzare, per le comunicazioni previste dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni, il sistema gestionale informatico messo a disposizione dalla Regione Veneto.

La Regione rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che il beneficiario conclude con terzi in relazione al progetto approvato. Il beneficiario esonera da ogni responsabilità la Regione per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra. La Regione è inoltre sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.
I rapporti nascenti per effetto dell'approvazione del progetto non possono costituire oggetto di cessione né di subingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal beneficiario o dai partner, a pena di revoca del finanziamento.

4. PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO A TERZI

Qualora il beneficiario, entro i limiti e alle condizioni previsti dalle Direttive di riferimento, abbia necessità di affidare parti di attività a soggetti esterni, sia nell'ipotesi di delega che in quella di acquisizione di beni e servizi, dovrà seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento. Sono previste procedure diverse in relazione al valore complessivo dell'affidamento stesso, calcolato sul totale dell'operazione, ossia del progetto o del gruppo di progetti approvati a favore del beneficiario relativamente allo stesso atto programmatorio (avviso).
Le procedure sono le seguenti:

- valore affidamento fino a Eur 20.000,00: acquisizione diretta;
- valore affidamento da Eur 20.000,01 a Eur 50.000,00 (Euro 40.000,00 per i soggetti pubblici): consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa);
- valore affidamento da Eur 50.000,01 (Euro 40.000,01 per i soggetti pubblici) a Eur 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati se sussistono in tale numero soggetti idonei individuati sulla base di indagine di mercato oppure tramite elenco di operatori qualificati nel rispetto del principio di rotazione;

- valore affidamento da Eur 100.000,01 a Eur 200.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito del beneficiario e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- valore affidamento da Eur 200.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate conformi ai principi del codice dei contratti pubblici.

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.
E' sempre fatta salva la possibilità di utilizzare, per ogni soglia di valore, procedure di affidamento previste per soglie di valore superiori.
Nel caso in cui il Beneficiario abbia natura pubblica dovrà, inoltre, rispettare, ove applicabile, il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D. Lgs 163/2006).
Tutti i soggetti, che per legge sono tenuti all'osservanza delle procedure del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs 163/2006), a prescindere dal valore delle acquisizioni sopra descritte, ed in particolare per le acquisizioni in economia (art. 125 Codice degli appalti), dovranno valutare i requisiti di ordine generale dei fornitori come previsto all'art. 38.
La violazione delle procedure sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, potrà essere ricondotta alla fattispecie della irregolare registrazione e controllo delle attività, con le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento".

Le procedure sopra indicate non si applicano ai costi riferiti all'utilizzo della struttura complessa del beneficiario, funzionale all'organizzazione generale dello stesso (ad esempio, affitto di immobili adibiti esclusivamente ad attività amministrativa).
Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.
Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

B. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

5. ATTO DI ADESIONE

Successivamente all'approvazione dei progetti, e prima dell'avvio dell'operazione, il beneficiario sottoscrive e consegna agli uffici regionali l'Atto di Adesione redatto secondo il modello approvato, accompagnato da dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.
La sottoscrizione dell'atto di adesione è condizione indispensabile per l'avvio dei progetti.
Ai sensi della vigente normativa inerente alle disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso (D. Lgs. N. 159 del 6/9/2011 e s.m.i.), il beneficiario dovrà tener conto delle indicazioni di seguito illustrate:

- per le attività di importo pari o inferiore a euro 150.000,00 i beneficiari non dovranno produrre alcuna documentazione;
- per le attività di importo superiore a euro 150.000,00 sia i beneficiari iscritti alla C.C.I.A.A. che quelli non iscritti, ad eccezione degli Enti pubblici, dovranno presentare una dichiarazione sostitutiva firmata dal legale rappresentante recante le indicazioni di tutti i componenti che ricoprono cariche all'interno della società, come previsto dall'art. 85 comma 2, nonché dei soggetti membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'articolo 2477 del codice civile, al sindaco, nonché dei soggetti che svolgono i compiti di vigilanza ai sensi dell'art. 85 comma 2bis. Ciascuno dei suindicati soggetti dovrà inoltre compilare la dichiarazione sostitutiva relativa ai propri famigliari o conviventi prevista dall'art. 85 comma 3. Le suddette dichiarazioni sostitutive devono essere trasmesse dal beneficiario contestualmente alla consegna o spedizione dell'atto di adesione; in caso di partenariato tra più enti, sarà cura dell'ente capofila raccogliere e trasmettere la documentazione relativa ai diversi componenti del partenariato stesso.

Con l'atto di adesione il beneficiario, conosciuta l'avvenuta approvazione e il finanziamento dell'operazione, accetta formalmente il finanziamento e si obbliga ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, dalle presenti disposizioni e dalle specifiche disposizioni della direttiva di riferimento.
In particolare, nell'atto di adesione il beneficiario dichiara la modalità prescelta in ordine al sistema di contabilità separata o alla codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, secondo quanto previsto dal Regolamento CE n. 1083/06.
Nell'atto di adesione il beneficiario indica il domicilio eletto presso il quale intende che ogni comunicazione connessa al progetto approvato, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, venga inoltrata.
Eventuali variazioni del domicilio eletto non previamente comunicate alla competente struttura tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) non saranno opponibili alla Regione anche se diversamente riconosciute.
Un originale dell'atto di adesione riferito all'operazione viene inoltrato tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia valido e rilasciato da un certificatore accreditato.
L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione allegate all'atto di adesione, ai sensi degli articoli 71 e ss del D.P.R. n. 445/00.
L'Amministrazione Regionale dichiara decaduto il beneficiario, previo procedimento ex l. n. 241/90 e s.m.i., qualora, in esito ai predetti controlli, emergano dichiarazioni non conformi.
L'atto di adesione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 5 della L. 21.12.1978 n. 845.

6. DESTINATARI

Per l'attuazione dei progetti gli allievi iscritti dovranno essere in possesso dei requisiti specificati nella direttiva di riferimento.
Agli atti dell'Ente va tenuta tutta la documentazione attestante tali requisiti e/o eventuali autocertificazioni degli utenti. Per i minori le predette autocertificazioni sono prodotte dai rispettivi esercenti la potestà dei genitori o dai tutori.
Non potranno avvalersi dell'autocertificazione i cittadini stranieri residenti in Italia che debbano dichiarare stati, fatti e qualità personali non certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani.

Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del D.P.R. n. 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti soggettivi degli allievi.
Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, il difetto accertato dei requisiti soggettivi in capo a uno o più allievi comporterà la non rendicontabilità dell'allievo/i mancante/i dei requisiti e la revoca del finanziamento qualora l'allievo/i non rendicontabile/i abbia/no concorso a formare il numero minimo necessario per ottenere l'autorizzazione all'avvio dell'intervento.

7. PUBBLICIZZAZIONE

I soggetti attuatori sono tenuti a informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che il progetto è stato cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo;
- il fatto che il progetto è stato selezionato nel quadro del Programma Operativo cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma.

Gli interventi informativi e pubblicitari devono rispettare le disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 del Regolamento C.E. n. 1828/2006 e devono essere coerenti con il piano di comunicazione della Regione Veneto approvato con DGR n. 1025 del 06 maggio 2008[1] .
Tutti i documenti che riguardano i progetti devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il Programma è stato cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo.
Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono inoltre rispettare, per l'utilizzo dei loghi istituzionali, i requisiti definiti dalla "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni – Ottobre 2011" approvata con Decreto del Segretario Regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione n. 7 del 17.10.2011[2].
In caso di progetti cofinanziati con utilizzo di altre risorse pubbliche e/o private (ad eccezione del cofinanziamento obbligatorio e delle quote di iscrizione versate dai partecipanti), gli interventi informativi e pubblicitari dovranno essere coordinati e contraddistinti con il logo dei soggetti finanziatori.
La violazione delle disposizioni sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, potrà essere ricondotta alla fattispecie della irregolare registrazione e controllo delle attività, con le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento".
Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

8. ATTIVITA' DI SELEZIONE

Qualora la Direttiva di riferimento o il progetto approvato prevedano attività di selezione, il beneficiario comunica alle strutture regionali competenti, almeno tre giorni prima, la data di apertura del termine per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione e le modalità di pubblicizzazione dell'avviso adottate.
Al fine di consentire un'adeguata informazione all'utenza, la scadenza dei termini per la presentazione delle domande di ammissione deve essere fissata almeno venti giorni dopo la data di apertura.
I documenti relativi alla eventuale selezione (domande di ammissione, graduatorie, ecc.) dovranno rimanere agli atti presso ciascun beneficiario.
Le selezioni che dovessero rendersi necessarie successivamente potranno essere effettuate entro il limite dei costi preventivati e dei tempi utili per l'inserimento di nuovi partecipanti.
Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti le modalità di selezione, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

[1] http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Fondo+Sociale+Europeo/Piano+di+Comunicazione.htm
[2] idem

9. AVVIO DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI

Per l'autorizzazione all'avvio del progetto o degli interventi, il beneficiario inserisce nel portale regionale prima della data prevista per l'avvio dell'intervento le informazioni (ove richieste) riferite a:

- data di inizio e di conclusione previste;
- elenco e caratteristiche degli operatori coinvolti;
- calendario dell'intervento;
- elenco e caratteristiche dei destinatari delle attività
- eventuale elenco dei partecipanti alla selezione
- eventuali altre informazioni richieste dal sistema gestionale in base alla tipologia di attività.

Il beneficiario presenta alla struttura competente prima dell'avvio delle attività i registri presenza redatti su modello regionale e completi dei nominativi degli allievi.
La struttura competente, verificata la completezza e correttezza delle informazioni richieste e il rispetto delle condizioni previste dalla Direttiva di riferimento, provvede alla vidimazione dei registri presenza e autorizza l'avvio del progetto o dell'intervento.
In caso di attività che non prevedono vidimazione preventiva di registri presenza o fogli mobili, il beneficiario comunica a mezzo e-mail alla struttura competente, prima della data di inizio prevista, l'attivazione dell'intervento ai fini dell'autorizzazione all'avvio.
Il beneficiario conserverà agli atti la documentazione riferita ai destinatari sopra indicati, completa delle firme autografe degli interessati e dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal D. Lgs. 196/03.
Dovranno inoltre essere conservati agli atti del beneficiario i curricula debitamente sottoscritti degli operatori coinvolti nelle attività con indicazione, per il personale docente, delle discipline insegnate.

10. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.
Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.
Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto di eventuali sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.
Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.
L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.
L'attività didattica rivolta a disoccupati/inoccupati non può iniziare prima delle ore 8 e non può terminare oltre le ore 23.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.
La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.
I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.
È vietata a pena di non riconoscimento delle spese sostenute la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.
Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.
Le visite didattiche sono consentite qualora previste nel progetto approvato o successivamente autorizzate.
Eventuali visite didattiche non previste costituiscono variazioni progettuali e come tali devono essere espressamente autorizzate in via preventiva dalla struttura regionale competente.
La visita didattica viene annotata nel registro di presenza, unitamente alle firme degli allievi partecipanti e dei docenti accompagnatori.

Gli allievi minorenni partecipanti alla visita devono essere in possesso del consenso scritto dei genitori.

11. COMUNICAZIONI DI VARIAZIONE ATTIVITA'

Le seguenti variazioni devono essere comunicate in via preventiva (ossia fino al momento previsto da calendario per l'inizio dell'attività specifica), a pena di inammissibilità, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività
- sospensione o annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi); in particolare, l'inserimento di nuovi allievi negli interventi formativi andrà effettuato nel rispetto dell'ordine dell'eventuale graduatoria di selezione
- inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati

Devono inoltre essere comunicate le variazioni riferite al beneficiario, secondo quanto previsto precedentemente.

12. ATTIVITA' FORMATIVE INNOVATIVE

Le attività di formazione a distanza, se previste dalla Direttiva di riferimento e dal progetto approvato, dovranno svolgersi presso strutture del soggetto gestore o altra sede, adeguatamente attrezzate, e rispettare i seguenti standard minimi:

- messa a disposizione da parte dell'Organismo di formazione di strumenti ed attrezzature adeguati per lo svolgimento di attività di formazione a distanza
- adeguato supporto tecnologico e contenutistico (ad es. tutoraggio on-line, assistenza in caso di utilizzo di tecnologie informatiche, disponibilità di un docente/esperto di contenuti ecc.)
- sistema di valutazione che preveda almeno una valutazione finale delle competenze acquisite durante il percorso di formazione a distanza
- durata massima dell'attività di formazione a distanza non superiore a quanto previsto dalla Direttiva di riferimento
- sistemi di registrazione su supporto magnetico dei tempi di utilizzo degli strumenti on-line, per l'eventuale messa a disposizione, su richiesta della Regione, dei log-files;
- corrispondenza dei contenuti progettuali (durata delle attività, obiettivi formativi ecc.).

I tempi di apprendimento, misurati con appositi strumenti di verifica, e i tempi necessari per lo svolgimento delle prove di verifica, concorreranno alla formazione del monte orario effettivo del percorso formativo.
Le attività di formazione a distanza dovranno essere registrate su appositi supporti a fogli mobili, preventivamente vidimati dalla struttura regionale competente.
Preventivamente all'avvio delle attività di formazione a distanza, il beneficiario dovrà comunicare, tramite il calendario delle attività, gli orari di disponibilità del supporto tecnologico e contenutistico on-line sopra indicato, il numero di ore previste per i destinatari e il periodo di svolgimento.
La formazione in spazi aperti (c.d. formazione "outdoor"), se prevista dalla Direttiva di riferimento e dal progetto approvato, può essere svolta nel rispetto delle seguenti condizioni:

- utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull'apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete, create in centri opportuni in mezzo alla natura
- utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor
- utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge
- assicurazione specifica per i corsisti, ove necessaria
- istituzione di un momento preparatorio alle attività riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività.

Le attività di formazione outdoor dovranno essere registrate sul registro d'aula, con indicazione precisa del luogo e degli orari delle attività.

Preventivamente all'avvio delle attività di formazione outdoor, il beneficiario dovrà comunicare, tramite il calendario delle attività, date e orari, luogo indicativo di svolgimento, nonché luoghi e modalità di accesso per il controllo ispettivo.

13. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI STAGE/TIROCINIO

Per l'autorizzazione all'avvio dello stage/tirocinio, il beneficiario inserisce nel portale regionale prima della data prevista per l'avvio dell'intervento, le seguenti informazioni:

- la data di avvio dello stage/tirocinio;
- il calendario di svolgimento delle attività;
- gli abbinamenti allievo/azienda.

Il beneficiario presenta alla struttura competente, entro lo stesso termine, i fogli mobili da vidimare. La struttura competente, verificata la completezza e correttezza delle informazioni richieste, provvede alla vidimazione dei fogli mobili.
Eventuali autorizzazioni allo svolgimento di stage/tirocinio fuori Regione dovranno essere preventivamente richieste alla struttura regionale competente e da questa autorizzate.
Al fine di verificare il corretto e proficuo svolgimento delle attività, durante il periodo di stage/tirocinio il beneficiario organizza visite periodiche dei tutors di stage/tirocinio e/o rientri degli allievi presso la sede formativa.
Gli eventuali rientri degli allievi presso la sede formativa vengono conteggiati nel monte ore teorico.
I beneficiari devono in via preliminare:

- individuare le aziende tenendo conto delle caratteristiche dell'azienda, dell'allievo e del percorso formativo;
- stipulare apposita convenzione con le aziende ospitanti, che deve essere trattenuta agli atti del beneficiario a disposizione della Regione;
- concordare le date di svolgimento;
- comunicare lo svolgimento dello stage/tirocinio ed il calendario a:
    - Sede provinciale I.N.A.I.L., ai fini dell'estensione della copertura assicurativa;
    - Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro;
- acquisire dall'azienda ospitante le schede di valutazione sugli esiti degli stage/tirocini.

14. VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie nell'attuazione dello stesso vanno sottoposte preventivamente alla valutazione delle strutture regionali competenti e da questa approvate.
Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi del progetto o degli interventi.
Le variazioni che necessitano di preventiva autorizzazione della Direzione Regionale Formazione potranno essere presentate fino al momento in cui le attività oggetto di rimodulazione possano essere iniziate e ultimate garantendo il raggiungimento dell'obiettivo formativo per cui sono state chieste. La richiesta di variazione dovrà in ogni caso essere adeguatamente motivata e dovrà precisare le attività oggetto di rimodulazione e la tempistica prevista per la loro realizzazione.
Le variazioni orarie sugli interventi entro i limiti minimi e massimi dell'articolazione didattica definita in direttiva non necessitano di autorizzazione regionale.
Fatto salvo quanto diversamente previsto dalle Direttive di riferimento, le variazioni di budget vengono gestite come segue:

- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per un importo che non superi il 10% della previsione iniziale, devono essere tempestivamente comunicati alla struttura regionale competente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti
- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per importi che superano il 10% della previsione iniziale, devono essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente
- i trasferimenti di budget da una macrocategoria di spesa ad un'altra, indipendentemente dall'importo, devono essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente

- i trasferimenti di budget all'interno della stessa macrocategoria e per lo stesso soggetto, devono essere comunicati tempestivamente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti

Non sono ammissibili trasferimenti di budget tra spese gestite con modalità diverse (ad es. spostamento di budget da una voce "a costi standard" ad una voce "a costi reali").
Analogamente non sono consentiti trasferimenti tra differenti voci di spesa gestite "a costi standard".
Qualora sia prevista autorizzazione alla variazione di budget, le variazioni non autorizzate comporteranno la decurtazione delle voci di spesa rendicontate in eccedenza rispetto al preventivo.

15. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Per ogni intervento formativo dovrà essere utilizzato un registro delle presenze preventivamente vidimato presso la competente Direzione regionale, nel quale dovranno essere elencati, rispettando l'ordine alfabetico, i partecipanti effettivi.
Fatta salva la richiesta di autorizzazione all'uso di modelli diversi, il registro delle presenze, previsto a cura dell'Ente gestore, deve riprodurre il modello regionale ed essere predisposto con una quantità di pagine, preventivamente numerate, superiore alle giornate previste di attività.
Al registro presenze dovranno essere allegate, preventivamente alla vidimazione, le distinte di consegna del materiale didattico e le distinte di utilizzo dei buoni pasto in caso di semiresidenzialità o residenzialità. In caso di utilizzo di fogli mobili individuali, le distinte dovranno comunque essere preventivamente vidimate dalla Direzione regionale competente.
Per la registrazione delle presenze durante lo stage/tirocinio o durante i percorsi personalizzati devono essere utilizzati fogli mobili individuali conformi al modello regionale, vidimati prima dell'avvio dello stage/tirocinio o del percorso dalla competente Direzione regionale.
I registri delle presenze e i registri a fogli mobili vidimati costituiscono l'unico documento valido ai fini del riconoscimento delle attività realizzate in presenza di allievi. Le distinte vidimate di consegna del materiale didattico e di utilizzo dei buoni pasto costituiscono l'unico documento ammesso ai fini della dimostrazione della consegna/utilizzo ove previsto.
Le attività degli operatori coinvolti nel progetto non soggette a registrazione su documenti vidimati (attività di coordinamento, tutoraggio, consulenza, sportello ecc.) dovranno essere registrate giornalmente su appositi report ("diari di bordo").
I riepiloghi delle attività (c.d. *timesheets*) svolte dagli operatori coinvolti nel progetto dovranno essere messi a disposizione della Struttura competente, mediante sistema informatico, entro il termine per la presentazione del rendiconto. Fanno eccezione le attività degli operatori (docenti, tutor, coordinatori) rilevabili da documenti vidimati, per la quali non vanno predisposti i riepiloghi di attività. Ad esempio, quindi, se un coordinatore svolge 20 ore di attività in aula, firmando il registro presenze, e 30 ore di attività fuori aula, il *timesheet* dovrà essere presentato solo per le 30 ore non rilevabili da registro.
Per i giorni in cui le lezioni si svolgono il mattino e il pomeriggio, con pausa intermedia, devono essere predisposte due pagine di registro.
I registri e i fogli mobili vidimati vanno compilati giorno per giorno, in tutte le loro parti, anche con riferimento alle assenze degli allievi e alle variazioni didattiche.
Le firme degli allievi e del docente dovranno essere apposte contestualmente all'inizio e al termine delle lezioni. In caso di presenza in aula di tutor e/o coordinatore, questi apporranno la propria firma nel registro presenze. Non è necessaria la barratura della relativa casella di firma in caso di mancata presenza del tutor e/o coordinatore in aula.
Le sezioni relative alle ore svolte e ai relativi progressivi, e il visto del responsabile del progetto devono essere aggiornati con cadenza al massimo settimanale.
Si raccomanda ai destinatari degli interventi e agli operatori coinvolti nel progetto una particolare attenzione nella compilazione dei documenti vidimati che risultano, a tutti gli effetti, dei documenti pubblici sui quali sono da evitare omissioni o alterazioni che potrebbero costituire illeciti penali perseguibili a norma di legge.
In caso di smarrimento del registro presenze e/o dei fogli mobili, il beneficiario dovrà darne tempestiva comunicazione mediante formale dichiarazione relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari - se maggiorenni - e dagli operatori

interessati. Per le attività di stage/tirocinio le dichiarazioni dovranno essere sottoscritte anche dall'azienda ospitante.

16. MONITORAGGIO

Il beneficiario ha l'obbligo di fornire, secondo i modi e i tempi stabiliti dalla Regione, tutte le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio procedurale, finanziario e fisico di cui alle presenti disposizioni e ai Regolamenti Comunitari in vigore.
Il beneficiario è tenuto altresì a garantire l'invio dei dati rilevanti ai fini del monitoraggio qualitativo che saranno richiesti dalla Regione Veneto secondo le scadenze e alle modalità comunicate di volta in volta.
La Regione Veneto si riserva inoltre la potestà di sospendere i pagamenti nella eventualità di ritardi od omissioni ingiustificati, o ripetuti nel tempo, in relazione alla fornitura dei suddetti dati di monitoraggio.
In caso di mancata trasmissione delle informazioni di cui sopra la Regione Veneto si riserva inoltre la potestà, in relazione alla gravità, di applicare decurtazioni per le attività di coordinamento e direzione del progetto, proporzionali allo stato di avanzamento delle attività, oppure, nei casi più gravi, di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

17. CUP (CODICE UNICO DI PROGETTO)

L'assegnazione del Codice Unico di Progetto ad ogni progetto d'investimento pubblico è esplicitamente richiesta dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dalla delibera del CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14 aprile 2003
Per i soggetti privati la Direzione Formazione richiederà direttamente al CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) il codice CUP per tutti i progetti approvati e lo comunicherà successivamente all'ente beneficiario.
Per i soggetti pubblici la richiesta del CUP può avvenire in due modi:

- direttamente da parte del soggetto pubblico che successivamente lo comunica alla Direzione;
- da parte di un "concentratore" (Direzione Formazione) sulla base di delega[3] che deve contenere l'indicazione della user.id dell'utente accreditato per il soggetto pubblico delegante. Ottenuto il codice, il concentratore lo comunica al soggetto responsabile il cui utente può intervenire, entro 24 ore, per modificare i dati del corredo informativo.

Si ricorda che il CUP dovrà essere indicato su tutti i documenti che fanno esplicito riferimento allo specifico progetto cui esso corrisponde e in particolare su documenti amministrativi e contabili.

18. ADEMPIMENTI CONCLUSIVI

In caso di attività che prevedono verifiche finali, il beneficiario presenta alla struttura competente entro 30 giorni dal termine del progetto la seguente documentazione:

- originale del verbale delle verifiche finali accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli allievi, redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto) e stampato secondo le modalità indicate nello stesso;
- attestati di qualifica professionale per gli allievi risultati idonei alle prove finali, compilati, da sottoporre alla vidimazione e registrazione da parte della competente Direzione regionale.

Gli attestati di qualifica professionale rilasciati al termine di un percorso triennale di formazione iniziale sono esenti dall'imposta di bollo.

[3] la delega del CUP può essere scaricata all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/B90D0BEA-AC3A-4D55-8400-2C45667EC85D/0/CONAttiAdesioneFSE_200713.zip e consegnata debitamente compilata insieme all'atto di adesione.

C. ASPETTI FINANZIARI

19. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

La liquidazione delle anticipazioni e delle erogazioni intermedie avviene compatibilmente con le risorse di cassa disponibili.

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali".

Le somme forfettarie previste dall' Articolo 11.(3)(b)(iii) del Regolamento (CE) N.1081/2006 come modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 verranno riconosciute in ogni caso a seguito della verifica rendicontale.

Il beneficiario pertanto presenterà:

- una prima richiesta di anticipazione successivamente all'avvio del progetto;
- richieste di erogazione trimestrali con cui il beneficiario comunicherà le attività "a costi standard" realizzate e/o le spese sostenute nel periodo di riferimento.

Ai fini dell'anticipazione il beneficiario dovrà produrre:

- lettera di richiesta di anticipazione in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 con cui il legale rappresentante del beneficiario dichiara il corretto avvio delle attività e il rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni;
- documento fiscale in regime di esclusione dal campo IVA ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. a) del DPR 633/72 e s.m.i.;
- scheda dati anagrafici;
- copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;

Le richieste di erogazione intermedia dovranno essere presentate secondo le seguenti scadenze:

- entro il 10 marzo per le attività realizzate e/o le spese sostenute nel periodo da dicembre dell'anno precedente a febbraio dell'anno in corso;
- entro il 10 giugno per le attività realizzate e/o le spese sostenute nel periodo da marzo a maggio;
- entro il 10 settembre per le attività realizzate e/o le spese sostenute nel periodo da giugno ad agosto;
- entro il 10 dicembre per le attività realizzate e/o le spese sostenute nel periodo da settembre a novembre;

In ogni richiesta di erogazione intermedia potrà comunque essere richiesta la liquidazione anche di attività svolte e/o di spese sostenute in periodi precedenti e non dichiarate nelle precedenti richieste.

Le richieste di erogazione intermedia potranno essere presentate fino al giorno prima la data di presentazione del rendiconto oppure, se precedente, fino al giorno prima della data prevista per la presentazione del rendiconto dalle disposizioni di riferimento.

Ai fini della liquidazione delle erogazioni intermedie il beneficiario dovrà produrre:

- lettera di richiesta di liquidazione in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 con cui il legale rappresentante del beneficiario attesta l'attività svolta "a costi standard" e/o l'ammontare delle spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento e dichiara:
  - che l'attività è stata realizzata nel rispetto degli obblighi previsti dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e secondo quanto previsto dal progetto approvato;
  - che le spese sono state sostenute le rispetto degli obblighi previsti dalla normativa comunitaria, delle presenti disposizioni e della direttiva di riferimento
- eventuale scheda contenente il riepilogo delle attività svolte secondo quanto dichiarato nella lettera di richiesta di liquidazione (per le attività "a costi standard");
- eventuale scheda contenente l'elenco dei giustificativi di spesa per i costi diretti e indiretti riferiti al contributo effettivamente sostenuti nel periodo con i relativi dati di quietanza (per le attività "a costi reali")

- copia della pagina del registro, della relativa copertina e degli eventuali fogli mobili vidimati attestanti la dichiarazione di realizzazione delle attività, per la valutazione di corrispondenza tra quanto dichiarato e i documenti di registrazione delle attività.

Le spese dichiarate nella richiesta di rimborso sostenute da soggetti diversi dal beneficiario, per i quali è prevista la rendicontazione a costi reali (partner ecc.), dovranno essere pagate dal beneficiario prima della presentazione della richiesta di rimborso. Il beneficiario deve essere in grado di dimostrare l'avvenuto pagamento attraverso idoneo documento fiscale debitamente quietanzato dal soggetto diverso dal beneficiario (partner, ecc), che rendiconta a costi reali.

La Regione effettuerà la verifica amministrativa volta a valutare la correttezza della richiesta di erogazione intermedia secondo quanto indicato nella sezione "Vigilanza e controllo". L'importo erogabile sarà composto:

- dal contributo riconoscibile sulla base delle attività "a costi standard" effettivamente realizzate; in caso di avanzamento differenziato per attività riconosciute a costo standard orario (ad es. interventi individualizzati calcolati con costo ora/attività), il contributo orario riconoscibile sarà rappresentato dalla media delle ore realizzate individualmente;
- dalla somma degli importi effettivamente pagati e considerati ammissibili sui costi diretti e indiretti.

Limitatamente alle attività "a costi standard", eventuali errori di determinazione del contributo richiesto potranno essere corretti d'ufficio, sulla base della documentazione esaminata, ai fini della validazione della richiesta di erogazione intermedia.

A seguito della verifica amministrativa, la Regione comunicherà al beneficiario l'esito ai fini dell'emissione del documento fiscale per la liquidazione. Successivamente alla presentazione del documento fiscale, in regime di esclusione dal campo IVA ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. a) del DPR 633/72 e s.m.i., la Regione provvederà alla liquidazione.

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità (quali ad esempio la percentuale di frequenza per le quote ora/allievo di formazione o stage/tirocinio o, sempre ad esempio, la formalizzazione dell'assunzione di un soggetto disoccupato). Tali unità di costo standard pertanto dovranno essere richieste in fase di presentazione del rendiconto e verranno erogate a seguito di verifica rendicontale.

Le somme forfettarie previste dall' Articolo 11.(3)(b)(iii) del Regolamento (CE) N.1081/2006 come modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 verranno riconosciute in ogni caso a seguito della verifica rendicontale.

L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto.

Al momento della presentazione della richiesta di anticipazione, il beneficiario dovrà presentare idonea garanzia fideiussoria, secondo il modello che verrà definito dalle strutture regionali, a copertura almeno dell'importo richiesto a titolo di anticipazione. In ogni caso, tutte le somme complessivamente erogate sia a titolo di anticipazione che sulle richieste intermedie dovranno essere garantite da polizza fideiussoria, che verrà svincolata successivamente all'approvazione del rendiconto, qualora non siano dovute restituzioni a carico del beneficiario. E' quindi possibile presentare polizze fideiussorie parziali. E' possibile inoltre presentate polizze fideiussorie cumulative per l'intera operazione.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da Istituto di credito o bancario, Società di assicurazione regolarmente autorizzata, o da Società finanziarie iscritte nell'albo speciale di cui art. 107 del D. Lgs. 385/1993, a favore della Regione Veneto, per la restituzione a favore della Regione degli importi da questa erogati al beneficiario in relazione al finanziamento concesso.

Detta garanzia decorre dalla data della richiesta di prima anticipazione ed è valida ed efficace, senza che sia in ciò opponibile alcunché alla Regione, fino a diciotto mesi dalla data di presentazione del rendiconto alla Regione stessa.

La garanzia è rilasciata esclusivamente senza beneficio d'escussione; l'escussione parziale della garanzia fideiussoria non determina estinzione della garanzia stessa nei confronti della Regione Veneto per l'importo garantito residuo, se non per svincolo e restituzione da parte della Regione.

L'importo garantito dalla fideiussione comprende altresì gli interessi addebitati dalla Regione al beneficiario in caso di richiesta, da parte della stessa, di restituzione integrale o parziale degli importi erogati.

La fideiussione deve essere mantenuta fino alla verifica del rendiconto da parte della Regione. La fideiussione sarà restituita al beneficiario all'atto dell'approvazione del rendiconto stesso, a condizione che non sia necessario procedere a reintroito.
L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni contenute nelle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà allegate alle richieste di anticipazione e di erogazione intermedia, ai sensi degli articoli 71 e ss del DPR 445/00.
Ulteriori indicazioni operative sulle modalità di presentazione delle richieste di anticipo ed erogazione intermedia sono disponibili all'interno dell'area documentale del sistema gestionale regionale[4].

20. RESTITUZIONI

Al rendiconto presentato alla Regione, va allegato l'originale della ricevuta di versamento delle somme eventualmente non utilizzate, intese come differenza negativa tra importo complessivo ricevuto dal soggetto beneficiario, a titolo di anticipo e/o acconto per il progetto approvato, e importo complessivo esposto in rendiconto relativo al progetto stesso (economie di gestione). L'omesso versamento delle somme non utilizzate all'atto della presentazione del rendiconto, determina l'escussione della fideiussione prestata, per la parte relativa alle somme non restituite, maggiorate degli interessi dalla data di presentazione del rendiconto alla data di effettiva restituzione.
Dalla data di notifica formale del Decreto di approvazione del rendiconto presentato, decorre il termine di 60 giorni entro il quale il beneficiario deve provvedere alla restituzione di eventuali somme a debito, intese come differenza negativa tra importo complessivo ricevuto a titolo di anticipo e/o acconto per il progetto approvato e importo complessivo dello stesso progetto riconosciuto dal Decreto. Tali risultanze sono comunicate, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., anche al fideiussore. Decorso inutilmente detto termine, la Regione procede all'escussione della fideiussione prestata, per la parte relativa alle somme non restituite, maggiorate degli interessi dalla data di notifica formale del Decreto di approvazione del rendiconto alla data di effettiva restituzione.
A tal fine, è onere del beneficiario fornire alla struttura regionale competente la prova dell'avvenuto versamento delle somme oggetto di restituzione, facendo pervenire, entro il termine predetto, la documentazione a comprova dell'avvenuto versamento.
E' facoltà del beneficiario rinunciare al contributo o a parte di esso mediante formale dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante e comunicata alla struttura competente, con espresso impegno a provvedere alla restituzione degli anticipi/acconti eventualmente già erogati dalla Regione, non oltre 60 giorni dalla data di rinuncia, unitamente agli interessi legali calcolati dalla data di effettiva erogazione alla data di effettiva restituzione. Di tali risultanze è avvisato, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., anche il fideiussore. Decorso inutilmente detto termine, la Regione procede all'escussione della fideiussione prestata.
Il provvedimento di revoca del finanziamento è comunicato, per conoscenza, anche al fideiussore, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. In caso di mancata restituzione entro i termini previsti la Regione provvede senz'altro all'escussione della garanzia fidejussoria.

Non è consentito rinunciare al finanziamento oltre il termine di deposito del rendiconto ovvero dopo la comunicazione da parte della Regione di avvio di procedimento di revoca ovvero di sospensione cautelativa.
La rinuncia da parte del beneficiario ha carattere definitivo ed irrevocabile.
Resta in ogni caso salvo il diritto della Regione di ripetere le somme erogate al beneficiario rinunciante, oltre agli interessi dovuti, non costituendo l'avvenuta erogazione forma alcuna di acquiescenza, neppure implicita, alla situazione determinata dalla predetta rinuncia.
In tutti i casi in cui il debitore non adempie alla restituzione entro le scadenze stabilite, verranno calcolati gli interessi di mora sulla quota capitale, a partire dalla scadenza del termine, in aggiunta agli eventuali interessi legali precedentemente maturati.
Ai fini delle presenti disposizioni, viene individuata come data di erogazione il momento dell'ordine di liquidazione materiale (per es. bonifico) dell'importo da parte del Servizio di tesoreria della Regione Veneto.
Analogamente, la data di restituzione è individuabile nella data indicata come valuta contabile dell'ordine di liquidazione materiale effettuato dal beneficiario.

[4] raggiungibile all'indirizzo gafse.regione.veneto.it

Il tasso d'interesse da applicare agli importi esigibili non rimborsati alla data di scadenza è quello applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento, che è pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese della data di scadenza, maggiorato di tre punti percentuali e mezzo.

D. RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

21. PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO

Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività approvata a progetto in conformità alla specifica Direttiva di riferimento.
Il predetto termine finale può essere differito in ogni caso di non oltre 90 giorni e per una sola volta, per eccezionali casi di oggettiva impossibilità di presentazione in termini del rendiconto, non connessi a carenze organizzative interne, debitamente comunicati e documentati dal beneficiario alla Regione prima del predetto termine, previa autorizzazione della Regione.
Integrazioni e/o modifiche al rendiconto sono riconosciute esclusivamente se pervenute entro il termine fissato per la presentazione.
Il ritardo nella presentazione del rendiconto, rispetto ai termini stabiliti, comporta l'applicazione, per ogni giorno di ritardo, di una penalità pari allo 0,1% di quanto complessivamente richiesto dal beneficiario a titolo di contributo.
La presentazione del rendiconto dopo 150 giorni dal termine di conclusione del progetto, comporta la decadenza dal contributo concesso, nel rispetto del procedimento ex lege 241/90 e s.m.i., con conseguente restituzione degli acconti erogati, maggiorati degli interessi legali dalla data di accredito alla data di effettiva restituzione, secondo quanto previsto dal punto "Restituzioni".

Tutti i documenti di cui sotto, ad eccezione di quelli vidimati, possono essere trasmessi a mezzo Posta Elettronica Certificata o, in alternativa, possono essere trasmessi quali documentazione accompagnatoria dei documenti vidimati (fogli mobili e registri presenze).
In ogni caso, il rendiconto si intende presentato al completamento della trasmissione di tutta la documentazione sopra indicata.
I documenti vidimati originariamente in cartaceo e la relativa documentazione accompagnatoria dovranno essere trasmessi, alla struttura competente, con modalità tali da garantire la possibilità di determinare il momento dell'invio e il momento dell'arrivo, entro i termini sopra indicati.
In caso di trasmissione a mezzo PEC, verranno accettati solo documenti sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia valido e rilasciato da un certificatore accreditato.

Il rendiconto si compone dei seguenti documenti, che devono essere tutti presentati entro i termini sopra indicati:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, con la quale lo stesso attesta che:
  - i fatti e i dati esposti in rendiconto e nei relativi allegati sono veritieri ed esatti;
  - le attività sono state realizzate in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e secondo quanto previsto dal progetto approvato;
  - è stata rispettata la normativa comunitaria inerente l'informazione e la pubblicità;
  - è stata rispettata la normativa in tema di concorrenza/appalti/ambiente/pari opportunità;
  - sono state rispettate le procedure di accesso al progetto per gli utenti;
  - l'Ente utilizza un sistema di contabilità separata per le spese relative al progetto, ovvero un codice contabile associato al progetto;
  - tutti i documenti relativi al progetto sono conservati in originale o su supporti comunemente accettati a norma dell'art. 90 Reg.(CE) 1083/2006 e art. 19 Reg.(CE) 1828/2006 e di essi potrà essere fornita copia in caso di ispezione da parte degli organi competenti;
  - la documentazione amministrativa, contabile e tecnica del progetto è archiviata in modo da renderla facilmente consultabile; il beneficiario si impegna a comunicare

tempestivamente alla struttura regionale competente eventuali modifiche dell'indirizzo presso il quale sono custoditi i documenti di spesa;
- per la realizzazione del progetto oggetto di rendicontazione, non sono stati ottenuti altri contributi o entrate, pubblici o privati, ad eccezione di quelli dichiarati nel rendiconto;

e inoltre, per le attività rendicontate "a costi reali":
- i documenti di spesa sono conformi con la normativa civilistica e fiscale e con l'oggetto dell'atto di adesione;
- le spese dichiarate sono state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, e sono conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria, nazionale, nel Programma Operativo e nell'atto di adesione di finanziamento;
- i documenti di spesa non sono stati e non saranno utilizzati per ottenere altri finanziamenti
- l'I.V.A. esposta in rendiconto corrisponde all'importo dell'I.V.A. non detraibile, in quanto realmente e definitivamente sostenuta dal destinatario, dai suoi partner o componenti di Associazioni temporanee

- riepiloghi di attività (timesheets) degli operatori coinvolti nel progetto, secondo quanto previsto al punto "Registrazione delle attività";
- originali del registro presenze allievi e dei fogli mobili dello stage/tirocinio;
- per le attività rendicontate "a costi reali" elenco dei giustificativi riferiti ai costi diretti e indiretti effettivamente sostenuti nell'attuazione del progetto
- eventuale altra documentazione attestante le attività svolte, con particolare riferimento alle attività rimborsate sulla base di somme forfetarie, secondo quanto previsto dalle specifiche Direttive di riferimento;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, contenente la Lista di autocontrollo del rispetto delle disposizioni comunitarie,nazionali e regionali;
- originale della ricevuta di versamento delle somme eventualmente non utilizzate, intese come differenza tra importo complessivo ricevuto a titolo di acconto e importo complessivo calcolato sulla base delle attività realizzate (economie di gestione).

22. ADEMPIMENTI CONTABILI

Le spese sostenute per la realizzazione delle attività, giustificate da fatture o altri documenti contabili di equivalente valore probatorio in regola con la normativa fiscale e contabile, devono essere debitamente registrate nei sistemi di contabilità generale ed analitica del destinatario e/o dei relativi partner e associati. Il sistema di contabilità analitica dovrà prevedere l'imputazione delle spese sistematica e separata per singolo progetto secondo una classificazione delle voci di spesa e una identificazione dei flussi finanziari tali da consentire anche la revisione dei parametri di costo e di contributo secondo quanto previsto dalle Deliberazioni della Giunta Regionale nn. 698 del 24.5.2011 e n. 1672 del 18.10.2011. A tal fine potrà essere utilizzata la classificazione delle voci di spesa previste per le attività realizzate nelle annualità precedenti.
La documentazione contabile va conservata in originale e tenuta a disposizione per 5 anni successivi all'ultimo pagamento.
Per le prestazioni individuali dovrà essere mantenuta agli atti del beneficiario per il medesimo periodo idonea documentazione preventiva (contratto o lettera di incarico) e quella relativa alla regolarità della prestazione e degli adempimenti connessi (cedolini paga, modelli per il versamento degli oneri contributivi e fiscali ecc.).

23. GIUSTIFICAZIONE DEI COSTI REALI

I costi reali devono essere giustificati da fatture o altri documenti contabili di equivalente valore probatorio, in regola con la normativa fiscale e contabile, debitamente registrati nella contabilità del destinatario e/o dei relativi partner e associati e debitamente quietanzati sia da parte del partner che del beneficiario. (Vedi punto n. 22 "Adempimenti contabili").

I costi relativi a materiali consegnati ai destinatari (materiali didattici e di consumo) e a servizi usufruiti dagli stessi (buoni pasto, servizi di residenzialità) dovranno essere giustificati inoltre dalle relative distinte di consegna/utilizzo debitamente sottoscritte dai destinatari.
Relativamente ai costi del personale, in caso di impossibilità di produrre le buste paga in originale a causa della dematerializzazione delle stesse, il beneficiario dovrà presentare la stampa del cedolino paga accompagnata da idonea certificazione di conformità sottoscritta da un soggetto iscritto all'albo dei Consulenti del Lavoro, Commercialisti o Revisori dei conti. Tale certificazione dovrà essere mantenuta, a cura dell'azienda interessata, allegata solidalmente alla stampa del cedolino paga sul quale è stato apposto la dicitura di imputazione al Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) come più avanti specificato.
In particolare i documenti probatori debbono contenere la dettagliata indicazione delle tipologie di beni e servizi formanti oggetto dell'operazione, tranne nei casi di forniture a carattere generale (ad esempio energia elettrica, linee telefoniche, ecc…)
La quietanza, attestante il requisito di spesa effettivamente pagata, deve risultare da bonifico bancario, ricevuta di c.c. postale, assegno circolare in copia corredato da estratto di conto bancario, assegno bancario corredato da estratto di conto corrente.
Non sono ammessi pagamenti in contanti, salvo che per spese di immediata e comprovata necessità debitamente documentate, fino ad un massimo dell'1% del costo complessivo del progetto e di 150 Euro per singolo pagamento. In ogni caso il documento giustificativo di spesa deve individuare con precisione l'oggetto della fornitura.
La documentazione contabile va conservata in originale e tenuta a disposizione per 5 anni successivi all'ultimo pagamento.
La giustificazione dei costi sostenuti per collaborazioni individuali deve essere accompagnata dal contratto, o lettera di incarico controfirmata con l'indicazione della prestazione, del periodo, della durata in ore, del corrispettivo orario.
La giustificazione dei costi per il personale dipendente deve essere accompagnata da:

- Libro Unico del lavoro
- cedolini stipendi con documentazione a comprova del pagamento
- modelli DM10 ed altri documenti per i versamenti contributivi;
- ricevute per le ritenute fiscali;
- polizze INAIL;
- copia del contratto collettivo di categoria aggiornato;
- ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico, con specificazione dell'oggetto dello stesso in rapporto al progetto approvato, di data anteriore al suo effettivo inizio, sottoscritto dal legale rappresentante o procuratore del soggetto destinatario.

24. CONDIZIONI PER LA VERIFICA DEL RENDICONTO

Gli originali dei documenti di spesa, saranno custoditi dal beneficiario, a norma di legge, a far data dalla presentazione del rendiconto alla Regione.
La Regione, direttamente o a attraverso Società di revisione contabile appositamente incaricata, procede all'esame del rendiconto presentato dal beneficiario. Il beneficiario è tenuto, su richiesta formulata con congruo anticipo, ad esibire al personale incaricato dalla Regione, tutta la documentazione relativa al progetto per il quale è stato presentato il rendiconto, comprensiva dei documenti delle spese sostenute dei partner e associati per le attività rendicontate "a costi reali". Il rifiuto di esibizione comportano la revoca del finanziamento, nel rispetto del procedimento ex Lege 241/90 e s.m.i..
La mancata esibizione del titolo di spesa in originale comporta il non riconoscimento della relativa quota di costo reale imputata al progetto.
Sugli originali dei titoli di spesa, il personale incaricato dalla Regione apporrà la dicitura:
"Regione Veneto - Direzione ……. - Titolo di spesa ammesso a contributo con il F.S.E –F.D.R. per Euro_____, ___", Dgr……. ,con data e sigla dell'esaminatore,
oppure:
"Regione Veneto- Direzione ……. - Titolo di spesa non ammesso a contributo con il F.S.E. – F.D.R. per Euro_____,___", Dgr……,con data e sigla dell'esaminatore.

Le risultanze del controllo, riportate in apposita relazione, sono comunicate al destinatario, che, entro 20 giorni da tale comunicazione, ha facoltà, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., di formulare per iscritto le proprie osservazioni. La Regione, tenuto conto delle osservazioni presentate, approva con Decreto il rendiconto di spesa, secondo le risultanze del controllo, dandone comunicazione all'interessato.
In sede di verifica da parte della Regione, per le attività "a costi reali" verranno prese in considerazione solo le spese esposte in rendiconto che alla data della verifica rendicontale risultino debitamente quietanzate.
In sede di verifica da parte della Regione, l'importo complessivo dichiarato in rendiconto dal destinatario non potrà essere oggetto di incremento, salvo che per meri errori materiali comunque rilevabili dal contenuto del rendiconto.
La documentazione dei costi reali sostenuti dai soggetti partner e dai soggetti assimilati ai partner secondo quanto indicato al punto 2 ("Definizioni"), costituisce parte integrante del rendiconto presentato e deve quindi essere esibita dal titolare del progetto.
Per gli interventi formativi, non è ammesso alcun documento sostitutivo dei registri didattici e dei registri a fogli mobili a dimostrazione del numero di ore di presenza degli allievi e dei docenti, nonché dei coordinatori e dei tutor qualora sia prevista una presenza minima in aula degli stessi.

25. MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo riconosciuto al beneficiario viene determinato attraverso il seguente procedimento:

1. Verifica dell'ammissibilità della spesa per le attività rendicontate "a costi reali": i giustificativi di spesa presentati in sede di verifica vengono valutati in ordine all'ammissibilità della spesa secondo i principi sopra richiamati
2. Riparametrazione del contributo previsto per le attività "a costi reali": il contributo previsto in fase di preventivo per le attività "a costi reali" viene riparametrato tenendo conto sia degli eventuali scostamenti tra l'attività prevista e quella realizzata che del rispetto dei parametri di spesa previsti dalla Direttiva di riferimento e dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. Per quanto riguarda i parametri, la verifica viene attuata come segue:
    a. qualora le disposizioni prevedano parametri massimi di spesa, gli eventuali costi eccedenti il parametro non verranno riconosciuti;
    b. qualora le disposizioni prevedano parametri minimi di spesa, il mancato rispetto degli stessi comporta la riduzione proporzionale degli altri costi per ricondurre la ripartizione dei costi alle percentuali previste.
3. Determinazione del contributo riconoscibile "a costi standard", calcolato come prodotto tra le attività realizzate e il relativo valore unitario, alle condizioni e secondo le modalità di riconoscimento previste dalle Direttive di riferimento e dalle presenti disposizioni; in particolare verranno verificate tutte le condizioni previste dalla Direttiva quali, a titolo indicativo ma non esaustivo, il rispetto degli standard qualitativi (ad esempio requisiti del gruppo di lavoro), il rispetto dei termini e delle condizioni di assunzione dei destinatari (come nel caso di Patto di Prima Occupazione), il raggiungimento del numero minimo di destinatari formati ecc.
4. Esame delle attività rimborsate mediante somme forfetarie, e determinazione della rimborsabilità degli importi previsti in sede di progetto: l'esame dell'attività può comportare esclusivamente i casi di riconoscimento integrale della somma prevista oppure di nessun riconoscimento della somma per l'attività esaminata
5. Determinazione del contributo massimo riconoscibile: il contributo massimo riconoscibile è la somma tra il contributo riparametrato per le attività "a costi reali" (punto 4), il contributo calcolato sulla base dei "costi standard" (punto 2) e le somme forfetarie riconosciute (punto 3); al risultato viene sottratto il cofinanziamento privato in denaro eccedente rispetto a quanto indicato a preventivo
6. Determinazione del contributo riconosciuto: il contributo riconosciuto è determinato sottraendo al contributo massimo riconoscibile (punto 5) eventuali decurtazioni dovute ad irregolarità nella gestione (ad esempio, per ritardo nella presentazione del rendiconto o irregolare tenuta dei registri di attività).

In ogni caso il contributo riconosciuto non potrà eccedere i limiti previsti dalla Direttiva di riferimento né gli importi previsti dall'atto di approvazione del progetto e il relativo impegno di spesa.
Di seguito è riportato un esempio per il calcolo del contributo riconosciuto:

FASE 1 - ESAME DELLA SPESA A COSTI REALI	
1A. Costo del lavoro (voce B2.24)	30.000,00
1B. Altri giustificativi di spesa (costi diretti)	50.000,00
1C. Costi indiretti	16.000,00
1D. Aumenti ammissibili	1.000,00
1E. Totale spesa (1A+1B+1C+1D)	97.000,00
1F. Spese non amm. al contributo pubblico	-2.000,00
1G. Spese non amm. al cofin.privato (B2.24)	0
1H. Spesa ammissibile (1E-1F-1G)	95.000,00
1I. Spesa ammiss. al cofin.privato (1A-1G)	30.000,00
1L. Quota pubblica (min(1H-1I),1H/2C*2A)	65.000,00
FASE 3 - ESAME DELL'ATTIVITA' A COSTI STANDARD	
3A. Attività realizzate (ad es. ore di formazione)	700,00
3B. Valore unitario contributo pubblico	164,00
3C. Cofinanziamento in denaro previsto	20.000,00
3D. Cofinanziamento in denaro effettivo	22.000,00
3E. Contributo riconoscibile ((3A*3B)+3C-3D)	112.800,00
FASE 4 - ESAME DELL'ATTIVITA' A SOMME FORFETARIE	
4A. Somme previste	10.000,00
4B. Attività realizzata (si/no)	VERO
4C. Somme riconosciute	10.000,00

FASE 2 - ESAME DELL'ATTIVITA' A COSTI REALI	
2A. Contributo pubblico a preventivo	70.000,00
2B. Quota privata a preventivo	30.000,00
2C. Costo totale a preventivo (2A+2B)	100.000,00
2D. Attività prevista	100%
2E. Attività realizzata	90%
2F. Contributo riparametrato (2A/2D*2E)	63.000,00

FASE 5 - DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO	
5A. Contributo massimo riconoscibile (min(1L,2F)+3E+4C	185.800,00
5B. Costo rendicontato (1B+1C+(3A*3B)+4A)	190.800,00
5C. Giorni di ritardo presentazione rendiconto	5
5D. Decurtazione per giorni di ritardo (5B*5C*0,1%)	954,00
5E. Decurtazioni per irregolarità	500,00
5F. Contributo riconosciuto (5A-5D-5E)	184.346,00

26. AMMISSIBILITA' DEI COSTI F.S.E.

Costituiscono, di regola, **costi non ammissibili al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo**:

- gli interessi debitori;
- le commissioni per operazioni finanziarie;
- le perdite di cambio;
- gli altri oneri meramente finanziari;
- le spese di ammende, penali e per controversie legali;
- le spese di acquisto relative a beni ammortizzabili;
- le spese per l'acquisto di terreni;
- le spese per l'acquisto di immobili;
- le spese per mutui e capitali di rischio;
- fondi di garanzia;
- le spese per consulenze legali, le parcelle notarili, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o *audit*, se direttamente connesse all'operazione co-finanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione ovvero, nel caso delle spese di contabilità o *audit*, se non connesse con i requisiti prescritti dall'Autorità di Gestione;
- le spese sostenute per il rispetto delle normative in materia di antinfortunistica, igiene, tutela ambientale, tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- i costi per il raggiungimento della sede del corso o dello stage/tirocinio da parte degli allievi, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;

- spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già usufruito , per le spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario;
- i costi non previsti dalla specifica Direttiva di riferimento.

Costituiscono costi ammissibili al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, sempreché ricorrano le specifiche condizioni stabilite ed esclusivamente in caso di attività rendicontate "a costi reali":

- spese per l'apertura di uno o più conti bancari relativi all'operazione finanziata;
- spese per acquisto di materiale usato se sono soddisfatte le seguenti condizioni ovvero il venditore rilascia una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha beneficiato di un contributo nazionale o comunitario, il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di materiale simile nuovo, le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito sono adeguate alle esigenze dell'organizzazione e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti;
- spese per consulenza tecnica o finanziaria, se direttamente legate all'operazione e necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- spese per contabilità o revisione contabile, se connesse ad obblighi prescritti dalla Regione;
- spese per garanzie, ove previste dalla normativa nazionale o comunitaria o previste dalla decisione della Commissione che autorizza l'intervento.
- IVA, se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, indipendentemente dalla sua natura privata o pubblica. L'IVA comunque recuperabile non è ammissibile, anche se effettivamente non recuperata dal beneficiario
- le imposte dirette, tributi, contributi previdenziali e sociali su stipendi e salari, se effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario;
- Locazione finanziaria (leasing), alle condizioni disciplinate dal presente documento;
- Ammortamento di immobili o attrezzature, se:
  a) vi è un nesso diretto con l'intervento finanziato;
  b) il costo dell'ammortamento è calcolato in conformità alle pertinenti norme contabili;
  c) il costo si riferisce esclusivamente al periodo di finanziamento del progetto;
  d) i beni oggetto di ammortamento non abbiano già usufruito di finanziamenti pubblici.

I costi ammissibili sopra indicati non possono, in caso di attività "a costi standard", aumentare il valore dell'unità di costo standard né in alcun caso incrementare il contributo calcolato sulla base delle attività realizzate.

27. AMMISSIBILITA' DEI COSTI F.E.S.R.

Si riportano di seguito le tipologie di spese ammissibili e non ammissibili al finanziamento, fermo restando quanto previsto dalla Direttiva di riferimento in relazione ai costi di competenza del F.E.S.R, e a seconda che siano ritenute necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso collegate.
Fatto salvo quanto previsto in materia di ammissibilità dei costi (vedi punto 2 del presente documento), in generale le spese rendicontate per essere considerate ammissibili dovranno essere:

- sostenute nel periodo di realizzazione del progetto
- rientrare nelle tipologie di spesa definite dalla Direttiva di riferimento
- essere previste dal progetto presentato e dalle sue eventuali variazioni
- essere congrue con le finalità ed i contenuti del progetto

Costituiscono **costi non ammissibili al finanziamento**:

- tutte le spese che non rientrano nelle categorie previste dal bando o non sono riconducibili alle specifiche necessità del progetto;
- le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già usufruito di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario;
- l'I.V.A. e le altre tasse, imposte e bolli comunque ed a qualunque titolo rimborsabili, compensabili ovvero recuperabili fiscalmente dal beneficiario;
- tutte le spese che hanno un'attinenza solo indiretta con il progetto e/o sono riconducibili a normali attività correnti dell'azienda (es. attività amministrativa o di segreteria riferita al progetto, marketing);

- costi fatturati tra imprese partecipanti ad uno stesso R.T.I.. Un'impresa beneficiaria facente parte di un R.T.I. non può fatturare forniture di beni e/o servizi inerenti il progetto finanziato, ad un'altra impresa appartenente allo stesso R.T.I. e, quindi, co-beneficiaria del contributo regionale;
- le quote di ammortamento di beni già in possesso del richiedente alla data di inizio del progetto;
- la valorizzazione di lavori che si configurano come operazioni di *leaseback* su beni già di proprietà o nella disponibilità della impresa richiedente;
- i pagamenti in contanti o attraverso cessione di beni o compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore;
- costi sostenuti a qualsiasi titolo riferiti a soggetti con contratti di lavoro dipendente o parasubordinato;
- le spese effettuate e/o da fatturare all'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o di collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 c.c. o che abbiano in comune soci amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
- costi relativi ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ad eccezione degli interventi direttamente connessi all'acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto;
- spese relative a parti o componenti di macchine ed impianti, ad eccezione degli interventi direttamente connessi all'acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto;
- oneri per concessioni, spese notarili, interessi passivi, collaudi, etc.;
- hardware e software non specialistici (ad es. programmi di office automation, sistemi operativi, antivirus, etc.) anche se strumentali alla realizzazione del progetto;
- spese relative al trasporto dei beni;
- spese inerenti i beni consegnati a qualunque titolo ad imprese diverse dall'impresa beneficiaria;
- qualsiasi tipo di onere connesso a contratti di assistenza a fronte dei beni oggetto del contributo;
- spese di trasporto, vitto, alloggio, diarie per il personale e consulenti, ad eccezione per le spese di solo alloggio e trasferta per i docenti e per i destinatari delle attività, entro i limiti e alle condizioni previste dalla Direttiva di riferimento;
- materiali di consumo, anche se riferiti agli impianti, macchinari, attrezzature strumentali alla realizzazione del progetto;
- spese relative alla mera estensione della validità di un brevetto la cui acquisizione sia antecedente la data di inizio progetto;

Costituiscono **costi ammissibili**, fermo restando quanto previsto dalle specifiche Direttive di riferimento in materia di azioni FESR, e sempreché ricorrano le condizioni generali e specifiche di seguito stabilite:

e) essere chiaramente imputata e sostenuta dal soggetto beneficiario o partner;
f) essere strettamente connessa alle attività previste dal progetto;
g) soddisfare il principio di buona e sana gestione finanziaria e di economicità in termini di rapporto costi/benefici;
h) rientrare in una delle categorie di spesa ammissibile indicate dal bando;
i) corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti con modalità di pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente ed immediatamente la spesa al progetto;
j) essere registrata nella contabilità dei beneficiari ed essere chiaramente identificabile grazie ad una contabilità separata del progetto o un utilizzo di un codice che permetta di identificare in maniera chiara la contabilità del progetto;
k) essere sostenuta nel rispetto dei criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità e dei regolamenti di contabilità del beneficiario;

- i costi di ammortamento, a condizione che il costo dell'ammortamento sia calcolato conformemente alla normativa vigente e che tale costo si riferisca esclusivamente al periodo di cofinanziamento del progetto in questione;
- i costi relativi all'acquisizione di beni materiali strumentali, sia nuovi sia usati mediante contratti di acquisto. Il criterio di scelta per le modalità di acquisizione deve tener conto del principio di

economicità. Nel caso di acquisto di beni nuovi il costo è ammissibile se strettamente correlato al progetto. Nel caso di acquisto di beni usati devono inoltre sussistere le seguenti condizioni:

a) L'età del bene al momento dell'acquisto non deve superare i 5 anni;
b) il venditore deve rilasciare una dichiarazione attestante l'origine e l'età del bene e confermare che lo stesso, nel corso della sua precedente utilizzazione non ha mai beneficiato di contributi a vario titolo, nonché fornire copia conforme all'originale della fattura di acquisto del bene;
c) il prezzo del bene usato non deve essere superiore al suo valore di mercato e deve essere inferiore al costo di un bene similare nuovo;
d) le caratteristiche tecniche del bene acquisito devono risultare adeguate alle esigenze dell'operazione ed essere conformi alle norme e agli standard pertinenti. Il costo ammissibile per i beni materiali strumentali è determinato di norma mediante piano di ammortamento ordinario e specificatamente;
e) è consentita la deduzione integrale, nel periodo d'imposta in cui sono state sostenute, delle spese il cui costo unitario non sia superiore a euro 516,45;
f) i costi concernenti l'ammortamento vengono calcolati conformemente alle aliquote fissate dalla normativa vigente;

28. COFINANZIAMENTO PRIVATO

Qualora la specifica Direttiva di riferimento o le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali prevedano una quota di cofinanziamento a carico del beneficiario o dei destinatari delle attività, la stessa deve essere garantita anche a consuntivo, almeno nella stessa percentuale rispetto al costo complessivo prevista in sede di approvazione del progetto. In difetto, il contributo verrà ridotto in modo da ricondurre la ripartizione del costo complessivo fra quota pubblica e quota privata al dato preventivo.
Il cofinanziamento privato può essere garantito, nelle attività per occupati svolte in orario di lavoro, e qualora la specifica Direttiva di riferimento lo preveda, attraverso dimostrazione del costo sostenuto dall'impresa di appartenenza secondo le modalità sopra indicate.
Tale costo può essere imputato:

- esclusivamente per la parte di attività svolta durante l'orario di lavoro e/o in straordinario retribuito evidenziato in busta paga
- esclusivamente per i soggetti che abbiano rapporto di lavoro con l'azienda beneficiaria dell'intervento;
- nei limiti della somma complessiva di tutti gli altri costi ammissibili.

Per attività svolta al di fuori del normale orario di lavoro non può essere imputato alcun costo del personale coinvolto in qualità di destinatario.
Per il calcolo dei costi del personale coinvolto in qualità di allievo, si configurano esclusivamente i seguenti casi:

- personale dipendente iscritto a libro matricola: costo orario lordo aziendale;
- titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa: costo orario determinato quale divisione fra la retribuzione lorda ricondotta su base annua, desumibile dal contratto stipulato, e il monte orario annuo convenzionale stabilito in 1.840 ore;
- personale con retribuzione oggettivamente non quantificabile (imprenditori, pescatori, artigiani): costo orario desumibile dalle retribuzioni minime;

Per altre categorie non rientranti fra quelle soprarichiamate (ad es. liberi professionisti, soci non lavoratori ecc), non è imputabile alcun costo del personale.

29. DISPOSIZIONI SPECIFICHE RIFERITE A SINGOLE VOCI DI SPESA

Fatto salvo quanto diversamente previsto dalle norme nazionali in materia di ammissibilità della spesa (D.P.R. 196/2008), si forniscono le seguenti indicazioni riferite alle voci di spesa del piano finanziario:

- **Progettazione:** i costi concernenti attività preparatorie (progettazione) sono riconosciuti esclusivamente in quanto riferiti direttamente al progetto approvato, purché temporalmente successivi alla data di pubblicazione del avviso. Si tratta di attività quali ideazione, progettazione

esecutiva dell'intervento, realizzazione di indagini di mercato, elaborazione di materiale didattico e dispense. Per contro, la mera stampa di estratti e pubblicazioni e dispense, è esclusa dalla progettazione. Per tale voce è ammissibile nella categoria B1 solo il costo di riproduzione fotostatica nel rispetto della legge sul diritto d'autore. I costi ammissibili non riferiti alle attività sopra indicate dovranno essere imputati alle specifiche voci di spesa del conto economico, e concorreranno, unitamente alle altre voci di spesa, al raggiungimento di eventuali parametri. L'attività di progettazione dei corsi deve essere riscontrabile e verificabile ai fini del riconoscimento delle relative spese. Pertanto la relativa documentazione contabile – fatture, ricevute – deve essere supportata dall'esistenza di elaborati di progettazione, verbali di riunioni, resoconti, indagini di mercato, ecc.

- **Pubblicità e selezione**: le spese di pubblicità e selezione debbono essere cronologicamente riferite ad attività poste in essere dopo l'approvazione regionale dell'intervento;
- **Docenza, tutoraggio e coordinamento**: in caso di ricorso a prestazioni professionali individuali, il beneficiario dovrà determinare il compenso orario secondo principi di sana gestione finanziaria delle risorse, attraverso una attenta analisi del mercato di riferimento e dei requisiti del soggetto incaricato;
- **Locazione immobili**: il leasing per immobili è consentito, al netto degli oneri finanziari e bancari connessi, esclusa la quota di riscatto. In caso di immobili utilizzati per la realizzazione di attività formativa e per le attività organizzative, i canoni di locazione devono essere suffragati da contratti registrati aventi data anteriore all'avvio delle attività finanziate. Nell'ipotesi in cui il beneficiario intenda imputare il costo di locazione quale costo diretto, i canoni potranno essere riconosciuti in relazione alla effettiva necessità progettuale, così come risultante da adeguata documentazione (ad esempio, contratti e accordi con il locatore, calendari delle lezioni, registri delle lezioni, etc. comprovante la disponibilità, in capo al beneficiario, dei locali per tutto il tempo occorrente lo svolgimento effettivo delle attività formative). Nell'ipotesi in cui l'imputazione del costo della locazione dei suddetti immobili avvenga a titolo di costo indiretto, i canoni potranno essere riconosciuti limitatamente all'utilizzo del bene ed in relazione all'effettiva necessità progettuale e, comunque, nei limiti della durata dello stesso per la quota d'uso e di superficie effettivamente utilizzata. Per i locali presi in locazione, è ammissibile il costo di manutenzione ordinaria, solo se non incluso nel canone di locazione.
  E' imputabile al progetto il costo sostenuto entro il valore massimo ottenuto dalla Banca Dati delle Quotazioni Immobiliari dell'Agenzia del Territorio, con riferimento al valore di locazione euro/mq, alla zona ed alla tipologia dei locali e servizi connessi.
  In alternativa potrà essere esibita una perizia rilasciata dalla stessa Agenzia del Territorio, oppure dovrà essere allegata alla rendicontazione una perizia giurata rilasciata da un tecnico professionista che stabilisca la congruità del valore del contratto di affitto.
- **Acquisto di materiale usato** è spesa ammissibile solo se risultano soddisfatti i requisiti di cui all'art. 4, comma 1 del D.p.r. n.196 del 3 Ottobre 2008;
- **Utilizzo locali**: sono ricompresi in questa voce i costi riferiti a quote condominiali e/o alla pulizia dei locali. Se il servizio di pulizie è espletato da personale interno, è ammissibile il costo delle persone addette e dei materiali utilizzati. Il servizio affidato ad impresa di pulizie deve risultare da contratto.
- **Ammortamenti**: l'ammortamento costituisce spesa ammissibile a condizione che:
  - i beni non abbiano già usufruito di contributi pubblici per la parte di costo storico in base al quale è stata calcolata la quota di ammortamento
  - la quota di ammortamento sia imputata a bilancio di esercizio del beneficiario
  - il costo dell'ammortamento venga calcolato nel rispetto delle disposizioni normative e principi contabili e secondo le norme fiscali vigenti (escluso l'ammortamento accelerato)
  - il costo di ammortamento sia riferito all'operazione
  - il bene sia inserito nel libro dei cespiti oppure in altra documentazione equivalente

  In base all'articolo 102 c. 5 (già art. 67 c. 6) del D.p.r. n. 917/86 del Tuir (ammortamento dei beni materiali), per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute. Pertanto

il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.

In caso di ammortamento, la formula applicabile è :

(valore di acquisto (o quota del valore di acquisto) x aliquota di ammortamento x ore di utilizzo x numero di destinatari dell'intervento)/(ore annue convenzionali x numero di utilizzatori totali).

- **Locazione e manutenzione attrezzature**: le spese per attrezzature di proprietà, noleggiate e in leasing (al netto degli oneri finanziari e bancari ed esclusa la quota di riscatto) sono ammissibili alle condizioni seguenti. Nell'ipotesi in cui il beneficiario intenda imputare il costo della locazione quale costo diretto, i canoni potranno essere riconosciuti in relazione all'effettiva necessità progettuale delle attrezzature effettivamente oggetto delle attività progettuali stesse, così come risultante da adeguata documentazione (ad esempio, contratti e accordi con il locatore, calendari delle lezioni, registri delle lezioni etc. comprovante la disponibilità, in capo al beneficiario, di quelle medesime attrezzature il tempo occorrente allo svolgimento effettivo delle attività formative). Nell'ipotesi in cui l'imputazione del costo della locazione delle suddette attrezzature avvenga a titolo di costo indiretto, i canoni potranno essere riconosciuti limitatamente in rapporto alla durata dell'attività del progetto, per la quota d'uso materialmente usufruita. L'ammissibilità delle predette spese è subordinata al rispetto di quanto previsto dall'art. 8 del D.p.r. n. 196 del 3 Ottobre 2008. In nessun caso sono ammissibili i costi relativi ad attrezzature ubicate all'interno di strutture produttive o comunque pertinenti all'oggetto sociale del destinatario.
- **Illuminazione, forza motrice, riscaldamento e condizionamento**: i costi in questione, documentati da fatture di pagamento e dai relativi prospetti, devono essere determinati, in modo proporzionale e congruo. Sono esclusi i costi di allacciamento delle utenze.
- **Materiale didattico e di consumo (cancelleria)**: il movimento di materiali acquistati o prelevati dalle scorte di magazzino e distribuiti gratuitamente ai partecipanti come materiale didattico individuale o utilizzato per le esercitazioni collettive come materiale di consumo deve essere documentato. Il prelievo di tali materiali deve essere sottoscritto dal docente. La distribuzione del materiale didattico individuale (penne, quaderni, testi, dispense, cancelleria ecc) e di indumenti protettivi (tute, camici, occhiali, guanti, ecc.) sarà attestata dai beneficiari mediante scheda, preventivamente vidimata e allegata al registro presenze, sottoscritta dagli allievi. La documentazione contabile sarà costituita da fatture e sarà integrata da registro di carico e scarico o da bolle di prelievo. Se il materiale consiste in riproduzione di dispense, il costo ammissibile, nel rispetto della legge sul diritto d'autore, è costituito dai costi di fotocopiatura (fattura di terzi o costo commerciale della fotocopia)
- **Postali e telefoniche**: Spese postali e telefoniche e fax sono ammesse fino all'importo massimo per ciascun partecipante stabilito dalla specifica direttiva di riferimento. Non sono ammissibili, tra le suddette spese, i canoni relativi a telefonia mobile e fissa.
- **Viaggi e trasferte del personale**: le spese relative ai viaggi del personale sono ammesse limitatamente all'espletamento di specifici incarichi strettamente connessi alle esigenze didattiche ed organizzative, nei limiti di 1/5 del costo della benzina verde per chilometro, secondo la disciplina prevista per i dipendenti pubblici regionali. Non sono ammessi rimborsi per il raggiungimento della sede del corso o dello stage/tirocinio da parte degli allievi. I viaggi di studio rivestono carattere eccezionale, e pertanto i relativi costi devono essere debitamente motivati e preventivamente approvati dall'amministrazione in sede progettuale.
- **Vitto e alloggio degli allievi**: il servizio dell'alloggio e vitto degli allievi deve essere attestato dai beneficiari, mediante sottoscrizione dell'apposita scheda, preventivamente vidimata e allegata al registro presenze. La spesa sarà documentata da convenzioni stipulate con esercizi della ristorazione, mense ed alberghi e fatture attestanti il numero dei pasti e/o pernottamenti. In caso di utilizzo di buoni pasto, saranno prodotte le ricevute sottoscritte dai destinatari e le fatture dei fornitori. La semiresidenzialità (vitto) è riconoscibile solo nel caso in cui le lezioni abbiano durata minima giornaliera di sei ore, con rientro pomeridiano. Non è riconoscibile il servizio di vitto e/o alloggio per la fase di stage/tirocinio, se non nei casi e limiti stabiliti dalla specifica Direttiva di riferimento. I costi di semiresidenzialità e residenzialità (vitto e alloggio) sono riconoscibili nei limiti previsti dalla Direttiva di riferimento.

- **Spese per l'esame di efficacia**: le spese per lo svolgimento degli esami sono sempre riconosciute esclusivamente nei limiti del gettone di presenza e dell'eventuale rimborso delle spese di viaggio, da corrispondere, per ogni giornata di effettiva partecipazione ai lavori della relativa Commissione, a ciascun componente esterno della Commissione stessa. Il rimborso delle spese di viaggio è calcolato secondo la disciplina regionale per i dipendenti pubblici.

In caso di errori riscontrati nella documentazione presentata in fase di progettazione, gestione e rendicontazione delle attività, le dichiarazioni sottoscritte, nei casi previsti, al fine di fornire la corretta informazione dovranno essere sempre supportate da idonea documentazione.
Le indicazioni sopra riportate sono riferite esclusivamente ad attività riconosciute "a costi reali".

E. VIGILANZA E CONTROLLO

30. ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO

La Regione svolge attività di vigilanza e controllo sulla corretta esecuzione del progetto, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali e delle attività approvate.
In caso di errori sostanziali riscontrati nella documentazione presentata in fase di progettazione, gestione e rendicontazione delle attività, le dichiarazioni sottoscritte, nei casi previsti, al fine di fornire la corretta informazione dovranno essere sempre supportate da idonea documentazione.
Il controllo sul regolare svolgimento delle attività si realizza attraverso le seguenti modalità:

a) verifiche amministrative e documentali sullo svolgimento delle attività e sugli aspetti finanziari;
b) verifiche in loco sulla regolarità delle attività e sugli aspetti finanziari;
c) verifiche rendicontali.

31. VERIFICHE AMMINISTRATIVE E DOCUMENTALI SULLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Le verifiche amministrative e documentali sullo svolgimento delle attività sono volte a verificare, tramite check-list e attraverso l'esame della documentazione presentata e delle comunicazioni trasmesse dal beneficiario, il rispetto degli adempimenti previsti dalle presenti disposizioni in materia di attuazione del progetto.
In particolare, le strutture regionali effettuano verifiche sul rispetto dei termini previsti per l'inoltro dei documenti e delle comunicazioni riferiti all'avvio, alla gestione e alla rendicontazione delle attività.

32. VERIFICHE AMMINISTRATIVE SUGLI ASPETTI FINANZIARI

Le verifiche amministrative e documentali sugli aspetti finanziari sono volte a verificare, attraverso l'esame della documentazione presentata, il rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dalle presenti disposizioni in materia di monitoraggio dell'avanzamento finanziario.
In particolare, le strutture regionali effettuano, tramite check-list, verifiche amministrative delle richieste di anticipo orientate ad accertare la correttezza della richiesta e la presenza della polizza fideiussoria a garanzia delle attività da svolgere.
Le strutture effettuano inoltre verifiche amministrative tramite check-list del 100% delle richieste di erogazione intermedia presentate dai beneficiari, volte ad accertare la sussistenza dei seguenti elementi:

- correttezza formale della domanda di erogazione intermedia;
- correttezza dell'importo richiesto a titolo di rimborso e in particolare che la somma richiesta corrisponda alla somma dei costi effettivamente sostenuti dichiarati nell'apposita scheda e delle attività realizzate

e inoltre, per le attività "a costi reali":

- ammissibilità della voce di spesa in relazione alle macrocategorie, alle tipologie di spesa, alle previsioni della Direttiva di riferimento e del progetto ammesso;
- ammissibilità della modalità di gestione dell'attività (in proprio, partenariato, acquisizione di forniture e servizi)
- ammissibilità della natura del documento in relazione alla voce di spesa
- ammissibilità della natura del documento giustificativo per ogni macrocategoria, voce di spesa e tipologia di attività, rispetto al progetto approvato e della relativa tipologia di atto di pagamento
- corrispondenza dell'oggetto dei documenti giustificativi indicati (fatture, documentazione tecnica, ecc.) con l'oggetto dell'atto di adesione, le macrocategorie di costi, le tipologie di attività, le previsioni della Direttiva di riferimento e il progetto approvato
- coerenza dell'importo della spesa rispetto a quanto previsto dal Piano finanziario del progetto approvato
- esattezza e corrispondenza delle spese dichiarate con i relativi pagamenti indicati
- assenza di imputazioni multiple associate al medesimo documento di spesa

- ammissibilità della tipologia di atto di pagamento in relazione alla tipologia di attività, alla tipologia di spesa e alla macrocategoria.

33. VERIFICHE IN LOCO SULLA REGOLARITÀ DELLE ATTIVITÀ E SUGLI ASPETTI FINANZIARI

Durante lo svolgimento delle attività progettuali, la Regione, tramite proprio personale o soggetti appositamente incaricati effettua controlli in loco, senza alcun preavviso, sul regolare svolgimento delle stesse, sulla regolarità delle richieste di erogazione intermedia per le attività "a costi standard" e sulla regolarità delle attività di pubblicizzazione degli interventi e selezione dei partecipanti. Tale controllo, realizzato tramite check-list, è svolto d'ufficio, anche sulla base di metodi di selezione a campione, ovvero su richiesta degli uffici competenti o su segnalazioni di terzi.

Durante il controllo potrà essere verificato inoltre il rispetto degli adempimenti in materia di contabilità separata o codificazione contabile adeguata, e il livello di affidabilità del sistema anche in relazione alla quadratura con la contabilità generale del beneficiario.

Il beneficiario è tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, sede di svolgimento dell'attività, e a garantire l'accesso presso le aziende sede di stage/tirocinio da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione, a fini ispettivi e di controllo.

Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento.

I registri di presenza, i fogli mobili, ogni documentazione attestante lo svolgimento delle attività, le modalità di pubblicizzazione delle iniziative e le attività di selezione devono essere mantenuti presso la sede di svolgimento dell'attività stessa, a disposizione per eventuali controlli.

In esito al controllo, il personale che lo ha eseguito redige verbale di verifica. Copia della documentazione concernente l'attività ispettiva è inserita nel fascicolo di gestione. Su richiesta del legale rappresentante del beneficiario ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., la competente struttura rilascia copia del predetto verbale.

Il verbale rappresenta sinteticamente la situazione di fatto al momento del controllo, in ordine allo svolgimento delle attività ed alla compilazione del registro presenze, in rapporto al progetto approvato e alla documentazione presentata dal beneficiario alla competente struttura regionale.

Quanto rilevato in detto verbale forma oggetto di istruttoria da parte della competente struttura.

Qualora fossero rilevate, in esito a detta istruttoria, irregolarità concernenti lo svolgimento dell'attività progettuale, le richieste di erogazione intermedia o lo svolgimento delle attività di pubblicizzazione del progetto o selezione dei partecipanti, le stesse sono formalmente contestate, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., al beneficiario, e, in quanto necessario, al suo fideiussore, con eventuale richiesta di chiarimenti e con facoltà di presentare comunque osservazioni e memorie. Tenuto conto dei chiarimenti e/o delle osservazioni o memorie pervenuti, o anche in assenza degli stessi, qualora non fosse pervenuto alcunché entro 20 giorni dalla ricezione della contestazione da parte del beneficiario, la competente struttura, se ritiene sussistenti e ingiustificate le irregolarità contestate, adotta o propone, entro 90 giorni dalla ricezione o dall'inutile decorso del termine per la presentazione dei chiarimenti, osservazioni o memorie, i conseguenti provvedimenti, dandone comunicazione al beneficiario e, in quanto necessario, al suo fideiussore.

Qualora dal verbale non emergano irregolarità ovvero siano ritenute accoglibili le osservazioni, memorie o chiarimenti del beneficiario, la struttura competente dispone l'archiviazione.

Salvo che non si configuri una più grave violazione da parte del beneficiario, le irregolarità od omissioni rilevate e debitamente contestate nella tenuta dei registri e/o fogli mobili comportano, in sede di rendicontazione, l'applicazione delle decurtazioni successivamente indicate.

Stante la sostanziale natura di atto pubblico del registro presenze e dei fogli mobili, in quanto previamente vidimati dalla Regione, si considerano gravi irregolarità le attestazioni contrastanti con quanto accertato in sede di controllo.

La riscontrata mancanza in sede ispettiva, nel luogo di svolgimento dell'attività, del registro e/o dei fogli mobili, comporta, in sede di rendicontazione, le decurtazioni del previste al punto "Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento", ancorché la lezione sia stata riscontrata in atto.

Quanto alle verifiche finanziarie, anche in loco, esse sono volte ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate dagli enti ai sensi del DPR 445/2000, nonché l'ammissibilità della spesa dichiarata dal beneficiario limitatamente alle attività "a costi reali".

Il personale incaricato redige apposito verbale di verifica, debitamente sottoscritto dal personale stesso. Copia della documentazione concernente la verifica finanziaria è inserita nel fascicolo di gestione. Su richiesta del legale rappresentante del beneficiario ai sensi della L. 241/90, la competente struttura rilascia copia del predetto verbale. Quanto rilevato in detto verbale forma oggetto di istruttoria da parte della competente struttura.
Qualora fossero rilevate, in esito a detta istruttoria, spese non ammissibili che siano già state rimborsate al beneficiario, le stesse sono formalmente contestate al beneficiario, e, in quanto necessario, al suo fideiussore, con eventuale richiesta di chiarimenti e con facoltà di presentare comunque osservazioni e memorie entro il termine di 20 giorni dalla ricezione della contestazione da parte del beneficiario. Tenuto conto degli eventuali chiarimenti e/o delle osservazioni o memorie pervenuti, la competente struttura, se ritiene sussistenti e ingiustificate le irregolarità contestate, provvede alla richiesta di restituzione al beneficiario e, in quanto necessario, al suo fideiussore delle somme oggetto di inammissibilità già erogate.
La Regione potrà effettuare, qualora sussistano le condizioni, la compensazione delle somme da restituire con successivi pagamenti intermedi o erogazione di saldo sul medesimo progetto.
Qualora dal verbale non emergano irregolarità ovvero siano ritenute accoglibili le osservazioni, memorie o chiarimenti del beneficiario, la struttura competente dispone l'archiviazione.

34. VERIFICHE RENDICONTALI

Secondo quanto descritto nella sezione "Rendicontazione delle attività", le strutture regionali effettuano, successivamente alla presentazione del rendiconto, un controllo sul 100% dei documenti presentati a supporto del rendiconto.
Il controllo del rendiconto è volto ad accertare:

- la corretta esecuzione delle attività secondo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento e dal progetto approvato;
- la realtà e l'ammissibilità delle spese sostenute secondo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni, limitatamente alle attività "a costi reali";
- il rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- la correttezza delle richieste di erogazione intermedia;
- il rispetto dei parametri finanziari.

35. DECURTAZIONI, REVOCHE E SOSPENSIONI CAUTELATIVE DEL FINANZIAMENTO

La Regione si riserva la potestà di revocare i contributi concessi al beneficiario nei seguenti casi:

- grave violazione della normativa inerente la gestione di una o più attività oggetto del presente documento;
- modifiche introdotte nel progetto, non autorizzate con provvedimento della struttura competente o gravi difformità progettuali debitamente riscontrate e contestate.

In caso di violazioni comportanti, secondo le vigenti disposizioni la revoca totale o parziale del finanziamento, la struttura competente, previa contestazione al beneficiario ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e tenuto conto delle controdeduzioni dello stesso, da far pervenire entro il termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento delle stesse, provvede con proprio atto motivato alla suddetta revoca.
Qualora, per effetto dei predetti atti, il beneficiario debba restituire parte o tutto del contributo eventualmente già erogato, la struttura competente intima al beneficiario ed al fideiussore, di restituire quanto dovuto, oltre agli interessi prescritti, entro 60 giorni dall'intimazione. Decorso inutilmente il termine, si dà luogo al procedimento di recupero forzoso.
Costituiscono fonti per l'accertamento delle violazioni i riscontri ispettivi della competente struttura, nonché verbali di constatazione della Guardia di Finanza, redatti ai sensi dell'art. 30 della L. 526/99 art. 20 D. L.vo n. 74/00, art. 51 e 52 DPR 633/72 e 31,32,33 DPR 600/73, i cui rilievi sono autonomamente valutati dall'Amministrazione Regionale, nonché ogni altro atto idoneo allo scopo.
Qualora, nei confronti del beneficiario, emergano comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto del presente documento, la Regione si riserva la potestà di disporre la sospensione cautelativa dell'erogazione del finanziamento in relazione alla specifica attività, fino a completo accertamento della

sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato della struttura competente, comunicato all'interessato.
Indipendentemente dalle modalità di accertamento delle irregolarità, sono previste le seguenti decurtazioni a carico del beneficiario:

1. Mancato avvio entro i termini previsti dalla Direttiva di riferimento: revoca del finanziamento;
2. Attività svolta in assenza dei requisiti previsti (di sede, attrezzature, professionalità degli operatori), rilevata mediante accertamento in contraddittorio, oppure in assenza di autorizzazione quando prevista (es. stage/tirocinio fuori Regione): mancato riconoscimento del contributo orario per le attività irregolari;
3. Variazioni al progetto non autorizzate: mancato riconoscimento del contributo orario per le attività difformi dal progetto;
4. Attività svolta in assenza di comunicazione di avvio: mancato riconoscimento delle attività svolte prima della comunicazione di avvio e del relativo contributo orario;
5. Attività svolte dopo il termine previsto per la conclusione oppure dopo la comunicazione di conclusione: mancato riconoscimento delle attività svolte dopo il termine di conclusione previsto o comunicato e del relativo contributo orario;
6. Mancata o ritardata comunicazione di annullamento/sospensione attività: decurtazione del contributo orario corrispondente al numero di ore previste dal calendario per l'attività non svolta;
7. Mancata o ritardata comunicazione di variazione calendario relativamente a sede, data e orario: mancato riconoscimento del contributo orario per le attività irregolari;
8. Mancata apposizione delle firme dell'operatore sui documenti di registrazione delle attività: mancato riconoscimento del contributo orario per le ore irregolari;
9. Irregolare tenuta dei documenti di registrazione delle attività (registro, fogli mobili ecc.): decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto in diretta proporzione con il numero di ore irregolari; ai fini delle presenti disposizioni, secondo quanto risultante dallo studio in materia di "costi standard", la decurtazione oraria avrà un valore pari al 7% del parametro orario arrotondato per eccesso all'euro. Per le attività individuali, al fine di garantire il principio di proporzionalità, la decurtazione verrà calcolata in proporzione al numero di utenti coinvolto[5];
10. Partecipazione di destinatari privi dei requisiti previsti dalle disposizioni di riferimento: revoca del finanziamento qualora il destinatario non rendicontabile abbia concorso a formare il numero minimo necessario per il riconoscimento dell'intervento;
11. Rifiuto all'accesso per le attività di verifica in loco: revoca integrale del finanziamento;
12. Attività svolta da soggetto non autorizzato: mancato riconoscimento del contributo orario per le attività irregolari;
13. Mancanza del registro nella sede di attività durante le verifiche in loco: mancato riconoscimento del contributo orario per le ore previste per la lezione oggetto di ispezione, nonché decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto (7% dell'unità di costo standard orario) in diretta proporzione con il numero di ore per le quali sia stata presentata richiesta di erogazione intermedia;
14. Mancato rispetto delle procedure per l'affidamento a terzi: decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto (7% dell'unità di costo standard orario) calcolata rapportando i volumi dell'affidamento e il totale delle unità di costo standard orario assegnate all'operazione;
15. Mancato rispetto delle disposizioni in materia di pubblicizzazione delle attività: decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto (7% dell'unità di costo standard orario) calcolata rapportando i volumi dell'acquisizione e il totale delle unità di costo standard orario assegnate all'operazione.

[5] Secondo la formula: X * ore irregolari * n. allievi intervento, dove
X (peso del coordinamento e direzione/ora/allievo) = contributo pubblico orario* 0,07 * monte ore intervento/monte ore * utenti avviati

Le irregolarità non contemplate nei punti precedenti, indipendentemente dalle modalità di accertamento, verranno comunque ricondotte, ai fini dell'applicazione delle relative decurtazioni, ad una delle seguenti due casistiche:

- irregolarità nello svolgimento delle attività: decurtazione della quota di contributo orario corrispondente alle attività irregolari;
- irregolarità nella registrazione e controllo delle attività: decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto in diretta proporzione con il numero di ore irregolari, secondo il valore sopra indicato.

Le casistiche sopra indicate verranno applicate secondo un principio di proporzionalità, ossia tenendo conto del rapporto tra la gravità dell'irregolarità e la relativa decurtazione.
Di conseguenza, nei casi di cui ai punti 2, 3, 4, 7, 8 e 12 la Regione potrà valutare, secondo il principio sopra richiamato ed in caso di irregolarità ripetuta e sistemica tale da gravare eccessivamente sul beneficiario, l'applicazione di una decurtazione pari al 20% dell'importo del contributo complessivo previsto.
Si forniscono di seguito due esempi di applicazione di decurtazione in quota fissa:

- centro di formazione che ha comunicato regolarmente l'avvio delle attività e che, per semplice svista e/o dimenticanza ha caricato il calendario delle attività solo per una parte: in questo caso, se l'attività è stata comunque svolta regolarmente, potrà essere applicata la decurtazione in quota fissa pari al 20% del valore del contributo complessivo previsto per il corso, anziché la decurtazione prevista al punto 7;
- attività di docenza svolta interamente da un partner non comunicato o non approvato: anche in questo caso, previa verifica del regolare svolgimento delle attività, potrà essere applicata la decurtazione in quota fissa come sopra riportato, anziché la decurtazione prevista al punto 12.

In nessun caso le decurtazioni applicate potranno comportare un incremento della quota di cofinanziamento a carico dei destinatari rispetto a quanto previsto a preventivo, né una riduzione dei compensi o dei rimborsi spese dovuti ai componenti della commissione d'esame secondo le vigenti disposizioni.
Qualora le irregolarità sopra richiamate pregiudichino l'efficacia dell'intervento o del progetto, la Regione si riserva la potestà di dar luogo alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

36. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui la Regione Veneto – Direzione Formazione venga in possesso in occasione dell'espletamento delle presenti disposizioni verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

(Codice interno: 262307)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2114 del 19 novembre 2013

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione modifiche alle DGR n. 199/2008, n. 1354/2011, n. 1499/2011, n. 1604/2012 e n. 1978/2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Vengono disposti alcuni adeguamenti dei termini relativi alla misura 410 dell'Asse 4-Leader di cui alla DGR n. 199/2008. Si procede alla fissazione dei nuovi termini condizionati relativi ai bandi della misura 125 az. 1, 226 az. 2 e 227 az. 1 e 2 di cui alla DGR n. 1354/2011 nonchè ad integrazioni agli Indirizzi procedurali generali di cui alla DGR n. 1499/2011. Si procede inoltre alla correzioni di errori materiali ai bandi della misura 123F az. 1 e az. 2 di cui alla DGR n. 1604/2012 e al bando della misura 133 di cui alla DGR n. 1978/2013.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con Deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo vigente del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n.1698/2005.

Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con Deliberazione della Giunta regionale n. 314 del 12/03/2013 "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione delle modifiche proposte con Deliberazioni dell'11 settembre 2012, n. 91/CR e del 25 settembre 2012, n. 99", con la quale è stata approvata l'attuale versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, in virtù della Decisione di esecuzione C(2013) 378 del 25/01/2013 della Commissione europea e della nota Ares (2013) 170172 del 11/02/2013 dei Servizi della Commissione stessa.

Dal punto di vista attuativo, facendo seguito alle previste consultazioni della Quarta Commissione consiliare e del Comitato di Sorveglianza sullo sviluppo rurale, e di un ulteriore ampio confronto con il partenariato, la Giunta regionale ha approvato bandi generali e specifici su un gran numero di misure ed azioni, secondo modalità e procedure di attuazione sia singole che integrate, dettagliate negli stessi bandi a valere sulle misure dei tre assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Sotto il profilo attuativo, la Giunta regionale ha approvato l'apertura dei termini del primo bando generale di presentazione delle domande a valere sul PSR 2007-2013 con la Deliberazione del 12 febbraio 2008, n. 199, che stabiliva anche le modalità e le procedure generali e specifiche per l'attuazione degli interventi proposti dal bando. In particolare, il l'Allegato A al provvedimento prevedeva gli "Indirizzi procedurali", cioè le disposizioni attuative e procedurali generali ai fini dell'adesione al bando per la presentazione delle domande di adesione agli interventi previsti dal PSR, mentre negli altri allegati da B a E venivano riportate le specifiche condizioni e le priorità per l'accesso ai benefici delle misure relative ai diversi Assi del PSR. Tale documento è stato anch'esso oggetto di successive modifiche ed integrazioni, da ultimo con DGR n. 1499 del 20/9/2011 e s.m.i.

L'allegato E alla DGR 199/2008, in particolare, stabilisce le procedure per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei relativi Programmi di Sviluppo Locale (PSL) e le ulteriori disposizioni per la realizzazione degli interventi previsti dall'Asse 4 - Leader.

Con la DGR n. 545 del 10 marzo 2009, la Regione ha provveduto ad approvare la graduatoria relativa alla selezione dei GAL, unitamente ai relativi PSL ed ai programmi finanziari per la realizzazione degli interventi previsti dall'Asse 4-Leader.

La tempestiva definizione delle condizioni per l'attivazione degli interventi previsti dalla Misura 410 ha consentito un positivo avvio della fase attuativa dell'Asse 4-Leader nel Veneto, anche in relazione al panorama generale rilevato nell'ambito dei PSR italiani, tanto che alla data del 30.9.2013 risultano approvati dall'AdG e pubblicati dai GAL n. 440 bandi/interventi riguardanti tutte le principali Misure/Azioni previste dai relativi PSL a cui corrispondono n. 2471 domande di aiuto presentate dai singoli beneficiari, delle quali n. 1302 risultano finanziate.

Anche l'entità degli importi complessivamente messi a bando e concessi ai singoli soggetti richiedenti, attraverso tali interventi, è andata assumendo dimensioni consistenti e tendenzialmente in linea con gli obiettivi generali, considerato che alla data del 30.09.2013 gli aiuti concessi nell'ambito della misura 410 superano i 70 milioni di euro, corrispondenti a circa l'85 % della spesa complessivamente programmata per la medesima misura, mentre le risorse già erogate raggiungono i 19 milioni di euro (circa il 23% del programmato.

Considerata la complessità procedurale ed operativa determinata dall'implementazione del Leader nel contesto del sistema PSR-FEASR e le conseguenti criticità registrate dal sistema Leader-Italia e da parte di tutte le Regioni in generale, questo risultato rappresenta un primo esito favorevole, posizionando la spesa per la misura 410 del Leader Veneto a livelli ben superiori alla media nazionale (11,7% al 31.12.2012).

Peraltro, anche l'attività e le performance dei singoli GAL presentano situazioni differenziate, in funzione delle aree e dei periodi considerati, confermando che l'adesione ai bandi, da parte dei singoli beneficiari, ha avuto riscontri diversificati e non sempre soddisfacenti, anche in relazione alle recenti evoluzioni della crisi economica e delle conseguenti ricadute in termini di riduzione sia degli investimenti privati che della spesa pubblica. Tale situazione ha penalizzato, in particolare, proprio le misure dell'Asse 3 che rappresentano lo strumento attuativo privilegiato dei PSL e dei GAL, con riferimento anche a molte azioni a regia GAL che prevedevano, quali soggetti beneficiari, gli enti pubblici e, in particolare, gli enti locali. Poiché le misure dell'Asse 3 rappresentano l'80% della spesa complessivamente programmata dai GAL (Misura 410), le difficoltà finanziarie e di spesa evidenziate dagli enti locali hanno infatti determinato inevitabili ricadute negative sia in termini di revisione dei tempi di attivazione degli interventi che di riduzione degli impegni di spesa, con conseguente rallentamento delle performance di spesa rispetto al programmato.

In numerosi casi, si è resa necessaria la riproposizione, da parte dei GAL, dei medesimi interventi in tempi successivi e, molto spesso, la modifica dei PSL, con conseguente, inevitabile, disallineamento dei piani e calendari annuali di attività, anche con riferimento alle correlate fasi amministrative e gestionali, che hanno cominciato a registrare rallentamenti non previsti in avvio di programmazione. Il numero assai elevato di interventi proposti dai GAL nel periodo 2010-2013 (n. 542 presentati alla Regione alla data del 30.09.2013) rende inequivocabile evidenza di una situazione evolutiva alquanto disallineata rispetto ai programmi attuativi originariamente previsti.

Alla scadenza prevista per il raggiungimento del secondo obiettivo di spesa (31.3.2013), dieci GAL hanno potuto registrare una performance in linea con le prospettive delineate dalla Regione, superando il traguardo del 75% della spesa programmata per la Misura 410, in termini di aiuti concessi.

Alla luce delle ulteriori valutazioni operate in questa fase, rispetto al progressivo consolidamento delle situazioni di "economia di spesa" e di "decadenza" registrate nell'ambito delle domande di aiuto relative agli interventi fin qui attivati dai GAL risulta che tali fenomeni rischiano di determinare un inevitabile riduzione della spesa impegnata ed accertata nell'ambito degli interventi dei GAL e, quindi, dei relativi PSL, a prescindere dall'effettivo raggiungimento degli obiettivi di spesa parziali stabiliti dalla Regione.

In questo contesto, preso atto della situazione di generale complessità e delle specifiche valutazioni operate rispetto all'andamento complessivo degli interventi e della spesa relativa al Leader, si rende opportuno considerare alcuni possibili accorgimenti, anche sul piano operativo ed in particolare sul cronoprogramma relativo all'ultima fase degli interventi e sulle relative scadenze (31.12.2014), per verificare .possibili soluzioni migliorative in grado di valorizzare l'effettiva potenzialità di esecuzione e di spesa di alcune specifiche linee di intervento.

Viene prevista quindi l'attivazione di un'azione complementare per la conclusione dei PSL, nell'ambito della Misura 410, sulla base di uno specifico piano di interventi, circoscritto ad un numero ridotto di Misure con attuazione a regia o gestione diretta che possono prevedere investimenti rapidi ed efficaci, per i quali la scadenza per la conclusione dei lavori viene stabilita alla data del 31/03/2015, sulla base delle prescrizioni tecnico operative formulate dall'Autorità di Gestione del PSR.

A tale scopo, viene proposto il conseguente adeguamento e perfezionamento, in termini procedurali ed attuativi, delle indicazioni previste dall'Allegato E della DGR n. 199/2008, paragrafo 11.3.4-Condizioni attuative del PSL, in merito al termine per la conclusione degli interventi ed ai conseguenti effetti, sulla base della formulazione di seguito descritta e riportata nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Inoltre, con Deliberazione della Giunta regionale n. 1354 del 3/8/2011, è stata disposta l'apertura dei termini di presentazione delle domande per alcune misure dell'asse 1 e 2 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Tra le altre, sono stati aperti i termini per alcune misure forestali (125 Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della silvicoltura - azione 1 Viabilità forestale, 226 Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi - azione 2 Interventi preventivi e 227 Investimenti forestali non produttivi - azione 1 Miglioramenti paesaggistico-ambientali e azione 2 Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste) che prevedono la possibilità di concedere aiuti a

soggetti pubblici e privati per interventi infrastrutturali e miglioramenti boschivi da eseguire in aree montane localizzate generalmente a quote elevate.

I bandi della diverse misure fissavano un termine per la conclusione dell'investimento e la rendicontazione della spesa di 24 mesi (20 aprile 2014) dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di approvazione delle graduatorie.

A seguito dell'inclusione delle amministrazioni comunali nel patto di stabilità dal 1 gennaio 2013, sono pervenute numerose richieste di proroga dei termini motivate principalmente dai rigidi vincoli di spesa che non consentono di trasferire le risorse finanziarie alle comunità montane delegate per l'attuazione dei lavori. Nelle prossime settimane sarebbe possibile avviare gli interventi ma l'approssimarsi della stagione invernale non consentirà di concludere i lavori nei termini fissati dall'amministrazione regionale a causa della quota elevata alla quale sono localizzati gli interventi finanziati. Inoltre, a causa delle avverse condizioni atmosferiche e della permanenza della coltre nevosa nella passata stagione, non è sempre stato possibile concludere i lavori oggetto della domanda di finanziamento.

Con nota n. 436295 del 11 ottobre 2013 dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi, è stata confermata la necessità di considerare la concessione di una proroga per dare un termine congruo che tenga conto delle particolarità condizioni verificatesi al fine di consentire ai beneficiari di completare gli investimenti finanziati e rendicontare le somme spese.

Preso atto delle motivazioni esposte dai diversi beneficiari e condividendo la proposta espressa dall'Unità di Progetto Foreste e Parchi coinvolta nell'istruttoria, si propone di prorogare di 180 giorni fino al 17 ottobre 2014 il termine ultimo per la conclusione degli interventi finanziati delle domande di aiuto relative alle misure 125 az. 1, 226 az. 2, 227 az. 1 e 2, prevedendo comunque che entro il 20 aprile 2014 vengano avviati i lavori dei relativi cantieri a pena di decadenza della domanda di aiuto.

Con DGR n. 1499/2011 sono stati stabiliti anche le modalità e le procedure generali e specifiche per l'attuazione degli interventi proposti dai diversi bandi di apertura dei termini. Per quanto riguarda le attività di formazione professionale ed informazione degli agricoltori (misura 111 e 331) finanziate dal PSR 2007-2013, è opportuno precisare che l'affidabilità del richiedente (articolo 24 del regolamento (UE) n.65/2011), nel caso degli organismi di formazione, sia da intendersi assolta con l'accreditamento nell'"Elenco regionale Organismi di formazione accreditati" di cui alla L.R. 9 agosto 2002 n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati". Si propone pertanto di adeguare in tal senso l'allegato A alla DGR n. 1499/2011 come meglio indicato nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1604 del 31/07/2012 per alcune misure dell'asse 1 e 2 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 è stata disposta l'apertura dei termini di presentazione delle domande. Con DGR n. 1801 del 3/10/2013 sono state apportate delle modifiche ai termini indicati dai bandi di cui alla misura 123F Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli Sottomisura forestale az. 1 Investimenti per la seconda lavorazione del legname e az. 2 Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento delle biomasse forestali a fini energetici di cui all'Allegato B alla DGR n. 1604/2012. Tuttavia, a causa di un errore materiale occorso nella predisposizione delle modifiche al bando, si rende necessario procedere ad una ulteriore rettifica del testo nel senso indicato nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Infine, con Deliberazione della Giunta regionale n. 1978 del 28/10/2013 per alcune misure dell'asse 1 e 3 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 è stata disposta l'apertura dei termini di presentazione delle domande. Tuttavia, a causa di un errore materiale, si rende necessario procedere ad una rettifica dei valori minimi di spesa indicati nel bando di cui alla misura 133 Attività di informazione e promozione agroalimentare e, conseguentemente, modificare anche il termine di scadenza di presentazione delle domande, spostandolo dal 29/11/2013 al 20/12/2013, al fine di consentire ai richiedenti di adeguare i progetti di promozione. Tutte le modifiche proposte sono indicate nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

- VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e le modifiche successivamente apportate, in particolare con il regolamento (CE) n. 74/2009;

- VISTO il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;

- VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune rurale e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n.73/2009;

- VISTA la Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) e la successiva Decisione 2009/61/CE;

- VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e s.m.i.;

- VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;

- VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione, del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno alla sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- VISTA la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 e s.m.i. con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;

- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 24 giugno 2008 n. 1659 e s.m.i.;

- VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 12 marzo 2013 n. 314, che approva l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, l'approccio strategico previsto, la ripartizione finanziaria approvata e le disposizioni tecnico-amministrative di attuazione, comprensive anche della conseguente gestione finanziaria;

- VISTA la DGR n. 199/2008, con la quale sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di contributo per alcune misure dell'Asse 1, 2, 3 e 4 del PSR 2007-2013, in particolare per quanto riguarda la misura 410 dell'Asse 4-Leader;

- VISTA la DGR n. 1354/2011 con la quale sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di contributo per alcune misure dell'Asse 1 e 2 del PSR 2007-2013, in particolare per quanto riguarda la misura 125 az. 1, 226 az. 2 e 227 az. 1 e az. 2;

- VISTA la DGR n. 1499/2011 con la quale sono stati stabiliti le modalità e le procedure generali e specifiche per l'attuazione degli interventi proposti dai diversi bandi di apertura dei termini relativi alle misure del PSR 2007-2013;

- VISTA la DGR n. 1604/2012 con la quale sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di contributo per alcune misure dell'Asse 1 e 2 del PSR 2007-2013, in particolare per quanto riguarda la misura 123F az. 1 e az. 2;

- VISTA la DGR n. 1978/2013 con la quale sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di contributo per alcune misure dell'Asse 1 e 3 del PSR 2007-2013, in particolare per quanto riguarda la misura 133;

- VISTA la nota n. 436295 del 11 ottobre 2013 dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi, che conferma la necessità di considerare la concessione di una proroga per dare un termine congruo che tenga conto delle particolarità condizioni verificatesi al fine di consentire ai beneficiari di completare gli investimenti finanziati e rendicontare le somme spese;

- DATO ATTO che il dirigente responsabile della Struttura competente ha verificato che le modifiche e integrazioni di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;

- RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento, che riporta le seguenti modifiche e rettifiche: alla misura 410 dell'Asse 4-Leader di cui all'allegato E alla DGR n. 199/2008; al documento Indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011; ai bandi della misura 123F Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli Sottomisura forestale az. 1 Investimenti per la seconda lavorazione del legname e az. 2 Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento delle biomasse forestali a fini energetici di cui all'allegato B alla DGR n. 1604/2012; al bando ed ai termini di presentazione della domanda della misura 133 Attività di informazione e promozione agroalimentare di cui agli allegati A e B alla DGR n. 1978/2013;

2. di differire i termini per le realizzazione degli interventi di cui ai bandi della misura 125 Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della silvicoltura - azione 1 Viabilità forestale, 226 Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi - azione 2 Interventi preventivi e 227 Investimenti forestali non produttivi - azione 1 Miglioramenti paesaggistico-ambientali e azione 2 Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste di cui all'allegato A alla DGR n. 1354/2011 dal 20 aprile 2014 al 17 ottobre 2014;

3. di dare atto che il differimento dei termini di cui al precedente punto 2 è subordinato all'avvio dei lavori entro il 20 aprile 2014, a pena di decadenza della domanda di aiuto;

4. di dare atto che per le domande di aiuto che usufruiranno del differimento dei termini e per le domande della misura 410 che prevedono la scadenza di conclusione dei lavori al 31/03/2015 non si applicherà la possibilità di usufruire del ritardo nella conclusione dei lavori e/o presentazione della domanda di pagamento prevista dalle disposizioni della DGR n. 1659/2008 e s.m.i.;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione regionale Piani e Programmi settore primario, autorità di Gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2114 del 19 novembre 2013

Modifiche all'Allegato E alla DGR n. 199/2008

7.1. MISURA 410 - ATTUAZIONE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

1. SOSTITUZIONE TESTO

Al punto **11.3.4. CONDIZIONI ATTUATIVE DEL PSL,** viene sostituita la lettera e) con il testo seguente:

ERRATA
e) tutti gli interventi attivati attraverso le Misure 410, 421 e 431 dovranno risultare conclusi entro la data del 31.12.2014;

CORRIGE
e) tutti gli interventi attivati attraverso le Misure 410, 421 e 431 dovranno risultare conclusi entro la data del 31.12.2014 fatti salvo ulteriori termini per la misura 410 definiti dall'AdG in riferimento a quanto stabilito dalla presente deliberazione per assicurare il completamento del quadro degli interventi previsti dal PSL e del relativo Programma Finanziario. Ad ogni modo non è facoltà del singolo GAL concedere proroghe per la conclusione degli interventi oltre il 31.12.2014.

Modifiche all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011

2.9 Affidabilità del richiedente (articolo 24 del regolamento (UE) n.65/2011)

1. INTEGRAZIONE TESTO

Alla fine del paragrafo **2.9 Affidabilità del richiedente** (articolo 24 del regolamento (UE) n.65/2011) viene inserita la frase seguente:

INSERIMENTO
L'affidabilità degli organismi di formazione si intende assolta con l'accreditamento nell'"Elenco regionale Organismi di formazione accreditati" (L.R. 9 agosto 2002 n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati").

Modifiche all'Allegato B alla DGR n. 1604/2012

MISURA 123/F – ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI
SOTTOMISURA FORESTALE
AZIONE 1: Investimenti per la seconda lavorazione del legname

1. SOSTITUZIONE TESTO

Al punto **4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione** viene sostituito il testo del paragrafo con il testo seguente:

ERRATA

La data di scadenza per gli investimenti dotazionali è fissato a dodici mesi dalla data stabilita dagli indirizzi procedurali.

La data di scadenza per gli investimenti dotazionali e infrastrutturali è fissata a diciotto mesi dalla data stabilita dagli indirizzi procedurali.
Il termine ultimo per la realizzazione degli investimenti dotazionali e infrastrutturali è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

CORRIGE

La data di scadenza per gli investimenti dotazionali è fissato a dodici mesi dalla data stabilita dagli indirizzi procedurali.
Il termine ultimo per la realizzazione degli investimenti dotazionali e infrastrutturali è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

MISURA 123/F – ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI
SOTTOMISURA FORESTALE
AZIONE 2: Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento delle biomasse forestali a fini energetici

1. SOSTITUZIONE TESTO

Al punto **4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione** viene sostituito il testo del paragrafo con il testo seguente:

ERRATA

La data di scadenza per gli investimenti dotazionali è fissato a dodici mesi dalla data stabilita dagli indirizzi procedurali.
La data di scadenza per gli investimenti dotazionali e infrastrutturali è fissata a diciotto mesi dalla data stabilita dagli indirizzi procedurali.
Il termine ultimo per la realizzazione degli investimenti dotazionali e infrastrutturali è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

CORRIGE

La data di scadenza per gli investimenti dotazionali è fissato a dodici mesi dalla data stabilita dagli indirizzi procedurali.
Il termine ultimo per la realizzazione degli investimenti dotazionali e infrastrutturali è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

Modifiche all'Allegato A alla DGR n. 1978/2013

MISURA 133: ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE

1. SOSTITUZIONE TESTO

Nella tabella **Importi a bando e termini di scadenza di presentazione domande**, alla misura 133 il termine ultimo di presentazione delle domande viene sostituito con il testo seguente:

ERRATA

ALLEGATOA alla Dgr n. 2114 del 19 novembre 2013

Codice misura / azione	Denominazione Progetti, Misure e Azioni	Importo a bando (Euro)	Termine ultimo di presentazione domande
133 - Attività di informazione e promozione			
Attività di informazione e promozione		1.500.000,00	29/11/2013

CORRIGE

Codice misura / azione	Denominazione Progetti, Misure e Azioni	Importo a bando (Euro)	Termine ultimo di presentazione domande
133 - Attività di informazione e promozione			
Attività di informazione e promozione		1.500.000,00	20/12/2013

Modifiche all'Allegato B alla DGR n. 1978/2013

MISURA 133: ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE

1. SOSTITUZIONE TESTO

Al punto **8.1 Importo, intensità di aiuto e limiti di intervento,** i capoversi quarto e quinto vengono sostituiti con il testo seguente:

ERRATA

Nel caso di Progetti che prevedono la realizzazione di sole azioni a carattere informativo, di cui alla lettera a), il contributo concedibile per ciascun beneficiario non può essere inferiore a Euro 50.000,00 e superiore a Euro 100.000,00.
Nel caso invece di Progetti che prevedono la combinazione delle due tipologie di azioni, per ciascun beneficiario, il contributo concedibile non può essere inferiore a Euro 300.000,00 e superiore a Euro 400.000,00.

CORRIGE

Nel caso di Progetti che prevedono la realizzazione di sole azioni a carattere informativo, di cui alla lettera a), il contributo concedibile per ciascun beneficiario non può essere inferiore a Euro 30.000,00 e superiore a Euro 100.000,00.
Nel caso invece di Progetti che prevedono la combinazione delle due tipologie di azioni, per ciascun beneficiario, il contributo concedibile non può essere inferiore a Euro 30.000,00 e superiore a Euro 400.000,00.

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 262210)

AZIENDA ULSS N. 15, ALTA PADOVANA

Avviso modifica data sorteggio Concorso Dirigente Medico di Nefrologia.

Si avvisa che le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente medico di Nefrologia, pubblicate sul BUR n. 92 del 31.10.2013 e previste per il giorno Giovedì 27 Dicembre 2013 alle ore 12,000, avranno luogo presso l'ULSS n. 15 - Dipartimento Risorse Umane e Finanziarie - U.O.C. Programmazione e Acquisizione delle Risorse Umane - Via P. Cosma n. 1 - Camposampiero, **con inizio alle ore 12,00 del giorno Giovedì 2 Gennaio 2014**. Se si rendesse necessario ripetere il sorteggio la Commissione si riunirà alle ore 12,00 del giovedì successivo presso la stessa sede. Qualora il giorno previsto per il sorteggio sia festivo, lo stesso sarà effettuato il primo giorno successivo non festivo escluso il sabato alla stessa ora e nello stesso luogo. Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Dipartimento Risorse Umane e Finanziarie - U.O.C. Programmazione e Acquisizione delle Risorse Umane - Sezione Concorsi - dell'ULSS n. 15 - tel. 0499324267 (dal Lunedì al Venerdì - ore 09.00-13.00).

Il Dirigente responsabile Dott. Tullio Zampieri

(Codice interno: 258674)

AZIENDA ULSS N. 22, BUSSOLENGO (VERONA)

Concorso pubblico n. 4 dirigenti medici disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

In esecuzione della deliberazione in data 20.09.2013, n. 369, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

N. 4 DIRIGENTI MEDICI
disciplina: medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza
(area: medica e delle specialità mediche)
(ruolo: sanitario - profilo professionale: medici)

L'espletamento del presente concorso è subordinato all'esito negativo degli adempimenti previsti dall'art. 30 - comma 2/bis e dall'art. 34-bis del D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché all'eventuale accoglimento di richieste di mobilità volontaria che dovessero nel frattempo pervenire.

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio sanitario nazionale, nonchè dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Il rapporto di lavoro è esclusivo, fatto salvo quanto disposto dall'art. 15-quater, comma 4, del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, come sostituito dall'art. 2-septies del D.L. 29.3.2004, n. 81, convertito con modificazioni in legge 26.5.2004, n. 138.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, al D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, al D.P.R. 9.5.1994, n. 487, al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, al D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e al D.P.R. 10.12.1997, n. 484.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, è altresì garantita l'osservanza delle norme a favore di particolari categorie di cittadini, per quanto concerne la riserva di posti nei pubblici concorsi.

- REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.

2. età non inferiore agli anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme in materia per il collocamento a riposo d'ufficio.

3. idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con la osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

4. laurea in medicina e chirurgia.

5. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero specializzazione in disciplina equipollente o affine, come stabilito dai Decreti del Ministero della Salute 30.1.1998 e 31.1.1998, e successive modificazioni.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 (1 febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

6. iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

- PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 22 della Regione Veneto - Bussolengo (VR), devono pervenire **entro il perentorio termine delle ore 12.00 del 30° giorno successivo consecutivo a quello della data di pubblicazione del presente bando** - per estratto - **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, al Servizio Gestione Risorse Umane dell'ULSS - Via C. A. Dalla Chiesa, 37012 Bussolengo (VR).

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considera no prodotte in tempo utile se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e il nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4. il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;
6. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
7. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. il consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, ai fini della gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
10. la condizione prevista dall'art. 20 della legge 5.2.1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2.

Chi ha titolo alla riserva di posti deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori, ovvero mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle domande. Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, alla stessa dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

- DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati, in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, i seguenti documenti:

1. autocertificazione relativa al possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia;

2. autocertificazione relativa al possesso del diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero specializzazione in disciplina equipollente o affine, o titolo sostitutivo, ex art. 56, secondo comma, del D.P.R. 483/1997;

La dichiarazione sostitutiva della certificazione suddetta dovrà indicare la durata del relativo corso nonché se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. 8.8.1991, n. 257, ovvero dal D.Lgs. n. 368/99;

3. autocertificazione relativa all'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;

4. tutti i titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (relativamente a servizi, specializzazioni, pubblicazioni, ecc....);.

5. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato dal concorrente;

6. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella assunzione. Ove non allegati o non regolari, ovvero non autocertificati ai sensi della normativa vigente, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;

7. un elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati;

8. copia fotostatica del codice fiscale;

9. copia fotostatica di un documento di identità.

Ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, e di cui al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, il possesso dei titoli di cui ai punti 1), 2), e 3) deve essere tassativamente autocertificato.

Le relative autocertificazioni, che possono essere rese contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A), devono riportare il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci e devono inoltre contenere gli elementi indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.

In ottemperanza alle citate disposizioni l'Amministrazione non può accettare certificazioni rilasciate da altre Pubbliche Amministrazioni relative al possesso dei suddetti titoli in luogo dell'autocertificazione resa dal candidato.

I titoli di cui al punto 4) conseguiti presso una Pubblica Amministrazione devono essere tassativamente autocertificati, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Le relative autocertificazioni, che possono essere rese contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A), devono riportare il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci e devono inoltre contenere gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, ecc...), o, comunque, indispensabili affinché l'Amministrazione possa eventualmente acquisire d'ufficio le informazioni oggetto dell'autocertificazione.

Non potranno essere accettate, e pertanto non formeranno oggetto di valutazione da parte della Commissione Esaminatrice, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni relative al possesso dei suddetti titoli in luogo dell'autocertificazione resa dal candidato.

I titoli di cui al punto 4), conseguiti presso soggetti privati, possono invece essere allegati alla domanda di partecipazione in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero anche in fotocopia, muniti di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal candidato, attestante che la copia allegata è conforme all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000.

Tale dichiarazione potrà essere resa anche contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A).

Nel caso in cui il candidato non possa produrre le fotocopie dei suddetti titoli con le modalità sopra descritte, può dichiararne il possesso (ad esclusione delle pubblicazioni, che ai fini della valutazione non possono essere autocertificate) avvalendosi delle dichiarazioni sostitutive previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Tali dichiarazioni devono essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere la documentazione oppure sottoscritte e inviate unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore.

Dette dichiarazioni (ivi comprese quelle contenute nel curriculum formativo e professionale) dovranno inoltre riportare tassativamente il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti o dichiarazioni mendaci, pena la mancata valutazione dei titoli ivi dichiarati, e potranno essere rese anche contestualmente all'istanza secondo lo schema esemplificativo di cui all'allegato A).

Le dichiarazioni sopraindicate dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli ai quali si riferiscono (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc...), pena la mancata valutazione dei titoli stessi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000, qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato, lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

- VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R.10.12.1997, n. 483.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

1. titoli di carriera: 10
2. titoli accademici e di studio: 3
3. pubblicazioni e titoli scientifici: 3
4. curriculum formativo e professionale: 4

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23 del D.P.R. 483/1997:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Nella dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa ai servizi prestati presso Enti del Servizio sanitario nazionale, deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità.

Saranno applicate altresì le disposizioni di cui agli articoli 20 e 21 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e agli articoli 11 e 12 del D.P.R. 10.12.1997, n. 484, in merito alle valutabilità ed equiparazioni dei servizi ivi previsti.

Titoli accademici e di studio:

1. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
2. specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
3. specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
4. altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
5. altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge, ovvero non autocertificate ai sensi della normativa vigente nonché del presente bando.

- COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE DI ESAME

La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, salvo motivata indisponibilità, è riservato alle donne in conformità all'art. 57 del Decreto legislativo n. 165/2001.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, ai sensi dell'art. 6 - ultimo comma - del D.P.R. n. 483/1997, avranno luogo presso il Centro Polifunzionale dell'U.L.S.S. n. 22 -Servizio del Personale- Via Gen. C.A. Dalla Chiesa, Bussolengo- con inizio alle ore 12.00 del quindicesimo giorno successivo alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

Le prove di esame sono le seguenti:

- prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Ove la commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con il seguente preavviso rispetto alla data di espletamento delle medesime:

- prova scritta: almeno 15 giorni prima
- prova pratica: almeno 15 giorni prima
- prova orale: almeno 20 giorni prima.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

- GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze stabilite dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, con propria deliberazione il Direttore Generale. La graduatoria dei vincitori sarà successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, saranno applicate le vigenti disposizioni di legge in materia.

Si precisa che l'assunzione dei vincitori sarà effettuata compatibilmente con le disposizioni statali e regionali vigenti in materia di personale.

- ADEMPIMENTI RELATIVI ALL'ASSUNZIONE

I candidati vincitori del concorso, e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo, sono tenuti, prima della stipulazione del contratto individuale di lavoro, a produrre i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando, fatte salve le disposizioni vigenti in tema di dichiarazioni sostitutive.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda U.L.S.S. prima dell'immissione in servizio.

E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, primo comma, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonchè la sede di destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto individuale di lavoro.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonchè l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il dipendente si intende confermato in servizio dopo il compimento del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

- UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria rimane efficace per un termine di anni tre dalla data della pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno il rapporto di lavoro del personale delle Aziende Unità Sanitarie Locali.

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, il conferimento dei dati personali da parte del candidato, che saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 22 di Bussolengo, è obbligatorio ai fini della partecipazione al presente concorso e dell'eventuale successiva instaurazione del rapporto di lavoro.

Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 7 del sopracitato D.Lgs. 196/2003; tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 22 di Bussolengo, titolare del trattamento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia del presente bando di concorso rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda U.L.S.S. n. 22 di Bussolengo, dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 - Tel. 045/6712359; 6712360; 6712331.

Il bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono altresì disponibili sul seguente sito Internet:

www. ulss22.ven.it, nella sezione "bandi di concorso".

ALLEGATO A

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 22
Via C.A. Dalla Chiesa
37012 - BUSSOLENGO (VR)

(cognome) (nome) chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 4 Dirigenti Medici - disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza indetto da codesta Amministrazione con bando _____.

Ai sensi e per gli effetti previsti dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445,

Dichiara

sotto la propria responsabilità, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, nonché di quanto stabilito dall'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni non veritiere:

a) di essere nato a _____ il _____ e di risiedere attualmente a

_____ in Via _____ n._____;

b) di essere di stato civile: _____ (figli n. _____);

c) di (barrare la casella interessata)

- essere in possesso della cittadinanza italiana

- essere in possesso della cittadinanza _____;

d) di (barrare la casella interessata)

- essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;

- non essere iscritto nelle liste elettorali _____(1);

e) di (barrare la casella interessata)

- avere diritto alla riserva dei posti ai sensi dell'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. 165/2001, perché in servizio a tempo indeterminato presso codesta Azienda U.L.S.S.;

- non avere diritto alla riserva dei posti ai sensi dell'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. 165/2001;

f) di avere il seguente codice fiscale _____;

g) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari

_____;

h) di (barrare la casella interessata)

- avere riportato condanne penali _____ (2)

- non avere riportato condanne penali;

i) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____

conseguito in data _____ presso _____;

j) di essere iscritto al n. _____dell'albo dell'ordine/collegio dei

_____ della Provincia/Regione _____ a

decorrere dal _____;

l) di (barrare la casella interessata e compilare in caso di servizio presso pubbliche amministrazioni)

- avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (3):

. nel profilo professionale di _____, a tempo
- indeterminato
- a tempo determinato, con rapporto di lavoro
- a tempo pieno
- a tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal

_____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica

Amministrazione: _____,

usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:

da _____ a _____ per

_____(indicare il motivo)

(barrare inoltre la casella interessata se il servizio è stato svolto presso Enti

del Servizio sanitario nazionale)

- non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R.

20.12.1979, n. 761

- ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R.

20.12.1979, n. 761, e si precisa che la misura della riduzione del punteggio

di anzianità è di _____;

. nel profilo professionale di _____, a tempo
- indeterminato
- a tempo determinato, con rapporto di lavoro
- a tempo pieno
- a tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal

_____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica

Amministrazione: _____,

usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:

da _____ a _____ per

_____(indicare il motivo)

- non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R.

20.12.1979, n. 761

- ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R.

20.12.1979, n. 761, e si precisa che la misura della riduzione del punteggio

di anzianità è di _____;

. nel profilo professionale di _____, a tempo
- indeterminato
- a tempo determinato, con rapporto di lavoro
- a tempo pieno
- a tempo parziale (n. _____ ore settimanali), con effetto dal

_____ e fino al _____ presso la seguente Pubblica

Amministrazione: _____,

usufruendo dei seguenti periodi di aspettativa:

da _____ a _____ per

_____(indicare il motivo)

- non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R.

20.12.1979, n. 761

- ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R.

20.12.1979, n. 761, e si precisa che la misura della riduzione del punteggio

di anzianità è di _____;

- non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

l) di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti/autocertificazioni false o viziate da invalidità non sanabile.

Dichiara altresì, ai fini della valutazione di merito, di essere in possesso dei seguenti ulteriori titoli:

_____

_____

_____

_____

Le dichiarazioni sopraindicate, da utilizzare per autocertificare eventuali titoli dei quali il candidato non possa produrre le fotocopie, dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli ai quali si riferiscono (date precise dei servizi, eventuali periodi di aspettativa, part time, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc...), pena la mancata valutazione dei titoli stessi.

Dichiara infine di esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ex D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Si allega copia fotostatica di un valido documento di identità.

Chiede che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:

Sig. _____ Via _____ (C.A.P. _____)

Comune _____ Provincia _____ (Tel. _____)

Data _____

firma (4) _____

(1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.

(2) in caso affermativo specificare quali.

(3) in caso affermativo, specificare l'Amministrazione presso la quale il servizio è stato prestato, il profilo professionale e la disciplina, se il servizio è stato prestato a tempo pieno o a tempo definito, a completo orario di servizio o a tempo parziale, il periodo, i periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, nonché gli eventuali motivi di cessazione.

(4) la firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle domande. Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, alla stessa dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

ALLEGATO B)

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE VENETO

AZIENDA SANITARIA - U.L.S.S. N. 22

* Servizio Gestione Risorse Umane *

Dichiarazione sostitutiva di certificazioni ovvero di atto di notorietà

(DPR 28/12/2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____ il _____

residente a _____

in via _____ n° _____

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n° 445 del 28.12.2000

_____

inoltre dichiara

- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:

_____

- che _____ allegat___ titol__ di studio/attestati di corsi d'aggiornamento

è/sono conform__ all'originale in mio possesso;

- che _____ allegat___ pubblicazion___ di _____

è/sono conform__ all'originale in mio possesso

Quanto sopra viene dichiarato essendo a conoscenza:

- delle disposizioni di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, circa le pene stabilite per le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi;

- del fatto che qualora dal controllo della dichiarazione sostitutiva emerga la non veridicità del contenuto della stessa, il dichiarante decade dal beneficio conseguente al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n° 445 del 28.12.2000.

_l_ sottoscritt_ autorizza, inoltre, ai sensi della Legge 31.12.1996 n. 675, l'Amministrazione dell'U.L.S.S. n. 22 di Bussolengo al trattamento di tutti i dati personali contenuti nella dichiarazione sostitutiva che precede, ai fini del rapporto di lavoro con codesta Azienda Sanitaria.

_____, _____

IL DICHIARANTE

Documento esente da autentica di firma ai sensi dell'art. 3 - comma 10 - della Legge 15.5.1997 n. 127.

Si allega copia di documento d'identità in corso di validità.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà dovranno essere chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse.

In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".

Per quanto riguarda le dichiarazioni di servizio, dovrà essere specificato quanto segue (pena la mancata valutazione dei servizi stessi):

- denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;

- profilo professionale e categoria;

- durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e giorno, mese, anno di fine rapporto);

- rapporto di lavoro (indicare se a tempo pieno o in riduzione di orario);

- periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando il motivo e la data di inizio e fine periodo).

Il Direttore generale Avv.to Alessandro Dall'Ora

(Codice interno: 262117)

IPAB CASA DI RIPOSO DI LEGNAGO, LEGNAGO (VERONA)

Avviso di pubblica selettiva per la formazione di una graduatoria per l'assegnazione di incarichi a tempo determinato di educatori animatori categoria C) posizione economica C1 - c.c.n.l. dipendenti delle regioni e delle aa.ll.

E' indetta una Selezione Pubblica per esami per la formazione di una graduatoria per l'assegnazione di incarichi a tempo determinato di EDUCATORE ANIMATORE - Cat. C - Posizione economica C1 - C.C.N.L. dei dipendenti delle Regioni e delle AA.LL.

Titolo di studio : I candidati devono essere in possesso, alternativamente, del diploma di Educatore Professionale Animatore conseguito a seguito di corsi regionali triennali di formazione specifica, del diploma universitario di Educatore Professionale, del diploma di laurea di Educatore Professionale o di altro titolo riconosciuto equipollente dallo Stato e dalla Regione Veneto, oppure deve essere in possesso del diploma di laurea in Scienze dell'Educazione o Scienze della Formazione e dell'Educazione con indirizzo in Educatore Professionale, o altro titolo riconosciuto equipollente dallo Stato e dalla Regione Veneto. Scadenza presentazione domanda: entro le **ore 12.00 del 08 GENNAIO 2014**.

Per ulteriori informazioni, copia integrale bando e fac simile domanda, rivolgersi all'Ufficio Segreteria dell'Ente tel. 0442/28555 o al sito internet www.casariposolegnago.it

Il Direttore Pastorello Maurizio

(Codice interno: 262215)

IPAB RESIDENZA PER ANZIANI "G. FRANCESCON", PORTOGRUARO (VENEZIA)

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico a tempo determinato per Parrucchiera.

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico a tempo determinato per Parrucchiera.

Deliberazione n° 47 del 16.10.2013

Termine della presentazione della domanda: entro le **ore 12,00 del 10.12.2013** (11° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.)

Per informazioni e per ricevere copia del suddetto avviso, rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente (Tel. 0421/71329 - Fax 0421/71282). Il bando integrale è consultabile sul sito internet: www.entefrancescon.it

Il Segretario Direttore Dott.ssa Laura Chiarotto

(Codice interno: 262216)

IPAB RESIDENZA PER ANZIANI "G. FRANCESCON", PORTOGRUARO (VENEZIA)

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico a tempo determinato per Responsabile Clinico Centro Residenziale Cure Palliative (Hospice extra ospedaliero).

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico a tempo determinato per Responsabile Clinico Centro Residenziale Cure Palliative (Hospice extra ospedaliero).

Deliberazione n° 47 del 16.10.2013

Termine della presentazione della domanda: entro le **ore 12,00 del 10.12.2013** (11° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.)

Per informazioni e per ricevere copia del suddetto avviso, rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente (Tel. 0421/71329 - Fax 0421/71282). Il bando integrale è consultabile sul sito internet: www.entefrancescon.it

Il Segretario Direttore Dott.ssa Laura Chiarotto

(Codice interno: 262218)

IPAB RESIDENZA PER ANZIANI "G. FRANCESCON", PORTOGRUARO (VENEZIA)

Avviso pubblico per il conferimento di incarichi a tempo determinato di Fisioterapista.

Avviso pubblico per il conferimento di incarichi a tempo determinato di Fisioterapista

Deliberazione n° 47 del 16.10.2013

Termine della presentazione della domanda: entro le **ore 12,00 del 10.12.2013** (11° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.)

Per informazioni e per ricevere copia del suddetto avviso, rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente (Tel. 0421/71329 - Fax 0421/71282). Il bando integrale è consultabile sul sito internet: www.entefrancescon.it

Il Segretario Direttore Dott.ssa Laura Chiarotto

(Codice interno: 262214)

IPAB RESIDENZA PER ANZIANI "G. FRANCESCON", PORTOGRUARO (VENEZIA)

Avviso pubblico per il conferimento di incarichi a tempo determinato per Infermieri.

Avviso pubblico per il conferimento di incarichi a tempo determinato per Infermieri.

Deliberazione n° 47 del 16.10.2013

Termine della presentazione della domanda: entro le **ore 12,00 del 10.12.2013** (11° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.)

Per informazioni e per ricevere copia del suddetto avviso, rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente (Tel. 0421/71329 - Fax 0421/71282). Il bando integrale è consultabile sul sito internet: www.entefrancescon.it

Il Segretario Direttore Dott.ssa Laura Chiarotto

(Codice interno: 262217)

IPAB RESIDENZA PER ANZIANI "G. FRANCESCON", PORTOGRUARO (VENEZIA)

Avviso pubblico per il conferimento di incarichi a tempo determinato per la reperibilità medica notturna e festiva presso il Centro Residenziale Cure Palliative (Hospice extra ospedaliero).

Avviso pubblico per il conferimento di incarichi a tempo determinato per la reperibilità medica notturna e festiva presso il Centro Residenziale Cure Palliative (Hospice extra ospedaliero).

Deliberazione n° 47 del 16.10.2013

Termine della presentazione della domanda: entro le **ore 12,00 del 10.12.2013** (11° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.)

Per informazioni e per ricevere copia del suddetto avviso, rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente (Tel. 0421/71329 - Fax 0421/71282). Il bando integrale è consultabile sul sito internet: www.entefrancescon.it

Il Segretario Direttore Dott.ssa Laura Chiarotto

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 261954)

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)

Avviso di asta pubblica per l'alienazione di beni immobili.

Il giorno 10 FEBBRAIO 2014, alle ore 11.00, nella Sala Riunioni "Piccolotto" dell'Ulss n. 2, Via Bagnols Sur Cèze, 3 - Feltre, avrà luogo l'asta pubblica per l'alienazione dei seguenti beni immobili, così identificati:

Terreno e fabbricato in Comune di Feltre
Lotto n. 1 - Ubicazione: FELTRE - loc. Boschi di Villabruna - Importo base d'asta Euro 2.092,23
Caratteristiche generali: trattasi di un'area prettamente boschiva.
Lotto n. 2 - Ubicazione: FELTRE - loc. Casonetto - Importo base d'asta Euro 296.143,29
Caratteristiche generali: trattasi di un fabbricato rurale.

Fabbricato in Comune di Cesiomaggiore
Lotto n. 3 - Ubicazione: CESIOMAGGIORE - loc. Pullir - Importo base d'asta: Euro 145.243,18
Caratteristiche generali: trattasi di un fabbricato rurale.

Terreno in Comune di S. Giustina
Lotto n. 4 - Ubicazione: S. GIUSTINA - loc. Formegan - Importo base d'asta: Euro 98.840,00
Caratteristiche generali: terreno edificabile in zona "residenziale estensiva" E70.

L'asta pubblica si svolgerà con il sistema delle offerte segrete in rialzo, ai sensi degli artt. 73, lett. C), e 76 del R.D. n. 827/1924 e verrà aggiudicata all'offerta economicamente più elevata.
L'offerta dovrà pervenire a questa Amministrazione, mediante consegna a mano o a mezzo di servizio di recapito (postale o altro) in piego raccomandato, entro e non oltre le **ore 13,00 del giorno 6 FEBBRAIO 2014.** L'Amministrazione terrà conto esclusivamente del timbro di arrivo del Protocollo Generale dell'Ulss.
La descrizione degli immobili, le modalità di partecipazione e le condizioni di vendita sono specificate nell'avviso d'asta integrale, pubblicato sul sito internet www.ulssfeltre.veneto.it, voce "Notizie".
Per ulteriori informazioni contattare: Servizio Affari Generali (tel.0439/883050-883601) e Servizio Risorse Tecniche (0439/883611-883612).

Il Direttore generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(Codice interno: 262165)

COMUNE DI CONCO (VICENZA)

Avviso di pubblico incanto (R.D. 23.05.1924 n. 827) per tre concessioni di terreni comunali destinati alla coltivazione di cave di marmo in località Montagnanova di dietro in comune di Conco.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

- DENOMINAZIONE: Comune di Conco - C.F. 91011400248 - P. IVA 00297410243;
- INDIRIZZO: Viale Marco Poli, 2 - 36062 Conco (VI);
- CONTATTI: telefono:0424/424049; fax:0424/700197;

pec: protocollo.comune.conco.vi@pecveneto.it

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

- TIPO DI APPALTO: tre concessioni distinte di cave di marmo autorizzate con DGRV n. 2546 del 11.12.2012 denominate "Colombi 1" , "Colombi 2", "Colombi 3" ;
- LUOGO DI ESECUZIONE: Montagnanova di Dietro - Conco (VI);
- ENTITA' DELL'ASTA: cava "Colombi 1", superficie coltivabile 17.820 mq, "Colombi 2" superficie coltivabile 15.390 mq, Colombi 3" superficie coltivabile 11.990 mq;
- BASE D'ASTA: per ciascuna cava Euro 67,50 per mq di superficie coltivabile, aggiudicazione a favore del concorrente che avrà offerto il prezzo maggiore, in aumento rispetto al prezzo a base d'asta;
- DURATA DELLA CONCESSIONE: termine previsto per il 31.12.2026.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

- INFORMAZIONI: rivolgersi all'UfficioTecnico Comunale presso il Municipio;
- CAUZIONI O GARANZIE RICHIESTE: cauzione provvisoria per partecipare all'asta 50.000,00 Euro per ciascuna cava per la quale si concorre; cauzione definitiva "Colombi 1": Euro 375.000,00; "Colombi 2": Euro 325.000,00; "Colombi 3": Euro 250.000,00.
- CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE: vedi bando integrale sul sito del Comune di Conco www.comune.conco.vi.it

SEZIONE IV: PROCEDURA

- CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: asta pubblica ai sensi dell'art. 73 lett. c del R.D. n. 827 del 23.05.1924;
- INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO: si rinvia al bando integrale visionabile sul sito del comune di Conco www.comune.conco.vi.it ;
- TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: scadenza offerte: **ore 12:00 del giorno 17.12.2013**; apertura offerte: ore 10:00 del 18.12.2013 presso la sede comunale di viale Marco Poli n. 2.

ll Responsabile dell'Area Tecnica geom. Mauro Brazzale

(Codice interno: 262211)

COMUNE DI MONTAGNANA (PADOVA)

Asta pubblica per la vendita di un appezzamento di terreno sito in comune di Montagnana - località Palu' - via Rottavecchia.

Si rende noto

Che il giorno 6/12/2013 - alle ore 15.00 avrà luogo presso la sede municipale il pubblico incanto per la vendita dell'immobile di proprietà del Comune di Montagnana, censito in mappa nel N.C.T. Comune di Montagnana, al Fg. 17 - mapp. n. 139 e 142 della superficie complessiva di ha 15.44.39 per il prezzo a base d'asta di Euro 940.000,00.

Il terreno è posto in vendita a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova. Il prezzo è al netto delle imposte di legge, degli oneri fiscali e delle spese contrattuali e di ogni altra eventuale spesa inerente e conseguente l'aggiudicazione e la stipula del contratto di acquisto, con le condizioni e le obbligazioni contenute nell'avviso di asta integrale a cui si rinvia. Le offerte dovranno essere in aumento rispetto al prezzo a base d'asta, prive di clausole, accompagnate da deposito cauzionale infruttifero, pari al 10% del prezzo a base d'asta, e dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, Via Carrarese n. 14, 35044 Montagnana (PD) entro le **ore 12.00 del giorno 6/12/2013**. L'avviso d'asta integrale è disponibile presso l'Area 3^ - Settore LL.PP. Patrimonio e consultabile sul sito internet http://www.comune.montagnana.pd.it ed è pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune. Per eventuali informazioni: tel. 0429/81247 - Mail: lavoripubblici@comune.montagnana.pd.it.

Responsabile del procedimento amministrativo e della procedura di gara: ing. Silvana Stellin - Responsabile dell'Area 3^ Lavori Pubblici.

(Codice interno: 261080)

COMUNE DI SOAVE (VERONA)

Estratto avviso d'asta pubblica per la vendita terreni Frazione Costeggiola "Area 3" Piano Alienazioni.

Questo Ente indice un'asta pubblica, con il metodo delle offerte segrete di cui all'art. 73, lett. c), del R.D. n. 827/1924, per l'alienazione dei terreni nella Frazione di Castelcerino "Area 2" Piano Alienazioni come segue:

Comune di Soave N.C.T. Foglio 7 mappale n. 4 di mq. 100 e mappale n. 428 di mq. 69; Trattasi di un'area Urbanisticamente ricadente secondo le previsioni del P.R.G. vigente come "Z.T.O. E2/a" - Zona Agricola. Risulta essere presente inoltre una servitù di passaggio a favore del "Consorzio Alta Pianura Veneta". Prezzo a base d'asta Euro. 2.028,00. Deposito cauzionale Euro. 202,80.

Termine ricezione offerte: **ore 12:00 del 12/12/2013** conformemente a quanto indicato dall'avviso d'Asta. Gara pubblica il giorno 20/12/2013 ore 9:00 presso la Sala Consigliare.

Per informazioni: Ufficio Tecnico Comunale Lavori Pubblici geom. Andrea Frigo tel. n. 045-7680777-0222.

Documenti di gara e bando integrale disponibili sul sito internet http://www.comunesoave.it.

Il Responsabile dell'Area Tecnica Antonio Dal Prà

(Codice interno: 260979)

COMUNE DI SOAVE (VERONA)

Estratto avviso d'asta pubblica per la vendita terreni Frazione Castelcerino "Area 2" Piano Alienazioni.

Questo Ente indice un'asta pubblica, con il metodo delle offerte segrete di cui all'art. 73, lett. c), del R.D. n. 827/1924, per l'alienazione dei terreni nella Frazione di Castelcerino "Area 2" Piano Alienazioni come segue:

Comune di Soave N.C.T. foglio 2: m.n. 746 mq. 253;Trattasi di un'area Urbanisticamente ricadente in "Z.T.O. E1 Speciale" - Zona Agricola - soggetta a fascia di rispetto stradale. Risulta inoltre essere presente su parte di detto terreno, una servitù per la presenza di una tubazione di fognatura a servizio dell'immobile catastalmente individuato al Foglio 2 mappali n. 181-parte e 338 di proprietà del sig. Angiari Giovanni Battista. Prezzo a base d'asta Euro. 10.120,00. Deposito cauzionale Euro. 1.012,00.

Termine ricezione offerte: **ore 12:00 del 12/12/2013** conformemente a quanto indicato dall'avviso d'Asta. Gara pubblica il giorno 20/12/2013 ore 9:00 presso la Sala Consigliare.

Per informazioni: Ufficio Tecnico Comunale Lavori Pubblici geom. Andrea Frigo tel. n. 045-7680777-0222.

Documenti di gara e bando integrale disponibili sul sito internet http://www.comunesoave.it.

Il Responsabile dell'Area Tecnica Antonio Dal Prà

(Codice interno: 262101)

IPAB CASA DI RIPOSO "SERSE PANIZZONI", CAMISANO VICENTINO (VICENZA)

Avviso pubblico indizione procedura di gara per l'affidamento in outsourcing del servizio di pulizia e igiene ambientale del centro servizi.

La casa di riposo "Serse Panizzoni", sita a Camisano Vicentino in Via Roma Santa Maria n. 19, informa che sul sito istituzionale dell'ente www.sersepanizzoni.it è pubblicato avviso pubblico di gara il cui oggetto è l'affidamento in outsourcing del servizio di pulizia e igiene ambientale del centro servizi, di cui si riportano le principali specifiche:

durata dell'appalto: anni tre rinnovabili
importo presunto a base d'appalto: Euro 510.000,00 esclusa IVA per il triennio di riferimento
criterio di aggiudicazione:offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.lgs 163/2006
procedura di gara ristretta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs 163/2006
scadenza presentazione istanza di partecipazione: **11/12/2013.**

Per qualsiasi informazione rivolgersi a: Ufficio segreteria della casa di riposo Via Roma Santa Maria 19 - Camisano V.no tel. 0444/611200 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 fax 0444/411943.

Email amministrazione@sersepanizzoni.it - pec sersepanizzoni@verimail.it

Sito Web: www.sersepanizzoni.it

Il Segretario direttore Dalla Pozza Maddalena

(Codice interno: 262099)

VENETO ACQUE SPA, MESTRE - VENEZIA

Bando di gara n. 7/2013 per la vendita di autoveicolo aziendale.

1 - Condizioni generali

La gara ha per oggetto la vendita di un autoveicolo in uso e in proprietà a Veneto Acque S.p.A. per un importo a base di gara di Euro.13.000,00 .= (incluso oneri IVA)

Marca	Targa	Telaio	Mese e anno di immatricolazione	KM
Skoda Superb 2.0 TDI DSG Elegance	DT 410 XK	TMBAF73T899025271	01/2009	Minore di 50.000

L'autoveicolo è alienato nello stato di fatto e di diritto in cui si trova. Il prezzo si intende offerto per merce vista ed accettata.
Resta a carico dell'aggiudicatario acquirente ogni onere e tributo cui dà luogo la vendita.
Veneto Acque S.p.A non è responsabile per eventuali vizi occulti del bene venduto. L'aggiudicatario non potrà quindi sollevare eccezioni a riguardo.

2 - Visione del veicolo

Gli interessati all'acquisizione del bene sopra descritto, possono prendere visione del veicolo, previo appuntamento. A tal fine possono rivolgersi presso la sede in Via Torino, 180 a Mestre - Venezia tel. 041-5322960 dal lunedì al venerdì, con orario 8,30-12,30.

3 - Requisiti soggettivi per partecipare alla gara

Per partecipare alla gara, gli offerenti devono possedere i seguenti requisiti, da attestarsi con dichiarazione da rendersi ai sensi del D.P.R. 445/2000:

- non essere interdetto, inabilitato o fallito o sottoposto ad altra procedura concorsuale e non aver in corso procedure per la dichiarazione di alcuno dei tali stati;
- non sussistere, a proprio carico, condanne od altri provvedimenti che comportino la perdita o la sospensione della capacità ci contrarre con la Pubblica Amministrazione.

4 - Criterio di aggiudicazione

L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta più alta rispetto all'importo a base di gara ai sensi dell'art. 73 lett. c) del R.D. n. 827 del 23/05/1924 .

5 - Modalità di partecipazione e termini di presentazione dell'offerta

Per partecipare alla gara, il concorrente dovrà far pervenire a Veneto Acque S.p.A. una busta sigillata con nastro adesivo o con strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni e controfirmato su tutti i lembi di chiusura con all'esterno indicato il nome del mittente, l'indirizzo del destinatario e l'oggetto della procedura "Bando di gara 07/2013 per la vendita di autoveicolo aziendale.", mentre all'interno la busta dovrà contenere:

- domanda di partecipazione (Allegato 1) redatta in lingua italiana e debitamente sottoscritta.

Alla domanda dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità (in corso di validità) del sottoscrittore.
In caso di procuratore, deve essere allegata anche la procura notarile in originale o copia autentica notarile.
In caso di impresa, la domanda dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante della medesima o da altra persona munita di idonei poteri di rappresentanza.

- offerta economica (Allegato 2) redatta in bollo (Euro. 16,00) ed in lingua italiana, espressa in cifre ed in lettere, debitamente sottoscritta per esteso e con allegato copia della quietanza del versamento della cauzione.

Tutte le spese per la stipulazione, registrazione e trascrizione dell'atto di vendita e ogni altro atto derivante e conseguente, saranno a totale carico dell'acquirente.
Non saranno prese in considerazione offerte di importo inferiore al prezzo a base di gara.
Veneto Acque S.p.A. si avvale della facoltà di aggiudicare anche nel caso di presentazione di una solo offerta valida.

Le domande dovranno pervenire a Veneto Acque S.p.A. Via Torino, 180 - Mestre 30172 Venezia
a mezzo raccomandata A.R. , a mezzo corriere o con consegna a mano
entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 19.12.2013
Non verranno prese in considerazione le buste pervenute successivamente a detta scadenza

7 - Cauzione

L'offerente è tenuto a versare un deposito cauzionale pari al 20% (venti per cento) dell'importo posto a base di gara, pari a Euro. 2.600,00 (duemilaseicento/00) con versamento da effettuarsi presso la Banca di Credito Cooperativo di Marcon - Venezia filiale di Via Miranese 403, Chirignago (Venezia) IBAN : IT 92 A 08689 02001 002010016729 indicando la causale "Cauzione gara 7/2013 vendita autovettura proprietà di Veneto Acque S.p.A." , non sono ammesse altre modalità di presentazione della cauzione.
Qualora l'offerente non risulti aggiudicatario, l'importo della cauzione sarà allo stesso restituita entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

8 - Modalità di svolgimento della gara - aggiudicazione

Le offerte saranno aperte in seduta pubblica il giorno 30 Dicembre 2013 alle ore 10,00, presso la sede di Veneto Acque S.p.A. sita in Via Torino, 180 a Mestre - Venezia.
In caso di offerte uguali troverà applicazione l'art. 77 comma 2 del R.D. n. 827/1924, ovvero si procederà mediante sorteggio.
In caso di discordanza tra gli importi indicati in cifre e quelli in lettere, ai fini dell'aggiudicazione, prevarranno quelli più vantaggiosi per Veneto Acque S.p.A.
L'aggiudicazione definitiva verrà pubblicata nel sito di Veneto Acque S.p.A. www.ventoacque.it e comunicata all'aggiudicatario all'indirizzo indicato nella domanda di partecipazione.
Veneto Acque S.p.A. si riserva la facoltà di modificare la data di svolgimento della seduta pubblica, in tal caso ne sarà data tempestiva comunicazione mediante pubblicazione di avviso sul sito internet www.venetoacque.it .

9 - Pagamento del prezzo - ritiro del mezzo

L'aggiudicatario, dovrà versare la somma a saldo, entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla data di aggiudicazione, in caso contrario sarà ritenuto decaduto da qualsiasi diritto ed inoltre perderà la relativa cauzione che sarà incamerata da Veneto Acque S.p.A.
L'importo dovrà essere effettuato presso la Banca di Credito Cooperativo di Marcon - Venezia filiale di Via Miranese 403, Chirignago (Venezia) IBAN : IT 92 A 08689 02001 002010016729 indicando la causale "Saldo Prezzo autovettura targata DT 410 XK" o mediante consegna di assegno circolare intestato a Veneto Acque S.p.A..
L'aggiudicatario dovrà provvedere alla trasmissione di copia dei documenti comprovanti l'avvenuto passaggio di proprietà, il ritiro dell'autovettura sarà effettuabile esclusivamente a presentazione degli stessi.

10 - Altre disposizioni relative la procedura

Veneto Acque S.p.A. si riserva la facoltà, a proprio insindacabile giudizio ed in qualunque fase del procedimento, di non dar luogo alla gara, di revocarla, di prorogarla, di sospenderla e/o rinviarla ad altra data, senza che i partecipanti possano avanzare alcuna pretesa a riguardo.

11 - Controversie

Per ogni controversia dovesse insorgere è competente il Foro di Venezia

12 - Allegati

Gli allegati al presente avviso ne costituiscono, a tutti gli effetti, parte integrale e sostanziale.

13 - Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/1990 si informa che il Responsabile al Procedimento è il Dott. Pier Alessandro Mazzoni, Direttore Generale di Veneto Acque S.p.A.

14 - Trattamento dei dati

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 si informa che :

il trattamento dei dati personali conferiti dai partecipanti alla gara ha la finalità di assicurare lo svolgimento della medesima e agli adempimenti conseguenti;
eventuale rifiuto a rendere le dichiarazioni previste comporterà l'esclusione dalla procedura di gara;
i dati relativi ai soggetti partecipanti alla gara potranno essere comunicati ai competenti uffici pubblici, a soggetti esterni a Veneto Acque S.p.A coinvolti nel procedimento, ai concorrenti partecipanti, agli altri soggetti aventi titolo ai sensi della L. 241/1990;

Titolare del trattamento dei dati personali è Veneto Acque S.p.A., via Torino, 180 Mestre (VE).

Il Direttore Generale Dott. Pier Alessandro Mazzoni

Allegato "1"

Oggetto: **Bando di gara 7/2013 per la vendita di n. 1 autovettura usata di proprietà di Veneto Acque S.p.A..- DOMANDA DI PARTECIPAZIONE-DICHIARAZIONI.**

Il sottoscritto:

(per le persone fisiche)

Nome e cognome_____

Luogo e data di nascita_____

Residenza_____Cap._____Prov._____Indirizzo_____

_____

Telefono_____

Codice fiscale_____

Partita IVA_____

(per le persone giuridiche)

Denominazione o Ragione Sociale_____

_____

Indirizzo completo della Sede Legale_____

Telefono_____

Fax_____

Codice fiscale_____

Partita IVA_____

che l'Impresa è iscritta

nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato

di_____

Numero di iscrizione Data di iscrizione

……. ……

Forma giuridica……..

Nome e cognome del Legale Rappresentante/sottoscrittore della presente offerta in possesso dei poteri di firma_____

Luogo e data di nascita_____

Residenza_____Cap._____Prov._____Indirizzo_____

_____

CHIEDE

di partecipare al bando di gara per la vendita dell'autovettura di proprietà di Veneto Acque S.p.A. e, a tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

1) che le generalità del soggetto offerente o quelle del sottoscrittore del presente atto sono quelle indicate;
2) di non essere interdetto, inabilitato o fallito o sottoposto ad altra procedura concorsuale e che a proprio carico non sono in corso procedure per la dichiarazione di alcuno di tali stati;
3) che non sussistono, a proprio carico, condanne od altri provvedimenti che comportino la perdita o la sospensione della capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
4) di accettare incondizionatamente tutto quanto stabilito nel bando di gara, senza riserva alcuna od eccezione;
5) di voler ricevere tutte le comunicazioni relative alla presente procedura all'indirizzo sopra indicato sollevando Veneto Acque S.p.A. da ogni responsabilità in caso di irreperibilità e con impegno a comunicare tempestivamente eventuale variazione di indirizzo;
6) di autorizzare il trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. 196/1993, per quanto attiene lo svolgimento degli adempimenti inerenti la procedura in questione;
7) di autorizzare Veneto Acque S.p.A. al rimborso della cauzione versata tramite:

accredito sul c/c, intestato al soggetto partecipante al bando di gara, avente le seguenti coordinate bancarie
IBAN: _____presso la
Banca _____
agenzia di_____

ALLEGA

1) copia della quietanza di versamento della cauzione
2) copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore (a pena di esclusione);
3) eventuale originale o copia conforme all'originale della Procura.

Luogo e data _____

Firma

_____

Marca da bollo€ 16,00

Allegato "2"

- OFFERTA ECONOMICA-

Oggetto: AVVISO PER LA VENDITA DI N. 1 AUTOVETTURA USATA DI PROPRIETA' DI VENETO ACQUE S.P.A

Il sottoscritto:

(per le persone fisiche)

Nome e cognome_____

Luogo e data di nascita_____

Residenza_____Cap._____Prov._____Indirizzo_____

_____

Telefono_____

Codice fiscale_____

Partita IVA_____

(per le persone giuridiche)

Denominazione o Ragione Sociale_____

Indirizzo completo della Sede Legale_____

Telefono_____

Fax_____

Codice fiscale_____

Partita IVA_____

Nome e cognome del Legale Rappresentante/sottoscrittore della presente offerta in possesso dei poteri di firma_____

Luogo e data di nascita_____

Residenza_____Cap._____Prov._____Indirizzo_____

_____

in relazione al bando di gara per la vendita dell'autovettura di Veneto Acque S.p.A.

OFFRE

il prezzo di Euro (in cifre)_____

diconsi Euro (in lettere)_____

_____

Luogo	Data	Firma
_____	_____	_____

Si allega copia fotostatica fronte-retro di un valido documento di identità del sottoscrittore.

Esiti di Gara

(Codice interno: 262121)

COMUNE DI MIRANO (VENEZIA)

Vendita di n. 3 immobili comunali ad uso residenziale.

Si rende noto che la procedura di gara prot. n. 37541/2013 relativa alla "Vendita di n. 3 immobili comunali ad uso residenziale" è andata DESERTA per mancanza di offerte pervenute. L'avviso di gara deserta è affisso all'Albo Pretorio Comunale nonchè reperibile sul sito internet: http://www.comune.mirano.ve.it.

Il Dirigente dell'Area 1 Avv. Alessandro Scarpa

AVVISI

(Codice interno: 262472)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 35 del 22 novembre 2013. Presentazione di proposta per la nomina di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete (Arteven) di Venezia (legge regionale 5.04.2013, n. 3, art. 19).

Il Presidente

- Visto l'art. 19 della legge regionale 5.04.2013, n. 3, "Partecipazione della Regione all'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete (Arteven) di Venezia;
- Visto in particolare il comma 2 della citata legge regionale, nel quale si autorizza la Giunta regionale a partecipare in qualità di socio a tale Associazione;
- Vista la D.G.R. n. 1708 del 3.10.2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato la partecipazione in seno al Consiglio di Amministrazione di Arteven di un membro nominato dal Presidente della Giunta regionale;
- Visto l'art. 14, dello Statuto di Arteven nel quale si prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto anche da un membro nominato dal Presidente della Giunta regionale;
- Rilevata pertanto la necessità di effettuare la nomina da parte del Presidente della Giunta regionale di un membro in seno al Consiglio di Amministrazione di Arteven;
- Vista la L.R. 22.07.1997, n. 27, che disciplina le procedure per la nomina e la designazione a pubblici incarichi di competenza regionale;
- Visto il D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

Rende noto che

1. Il Presidente della Giunta regionale deve provvedere alla nomina di un membro in seno al Consiglio di Amministrazione di Arteven;
2. possono presentare proposte di candidatura, al Presidente della Giunta regionale, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, e cioè **entro il 29 dicembre 2013**, i soggetti indicati nell'articolo 6, commi 6 e 7, della L.R. n. 27/1997;
3. le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta regionale e possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione del Veneto: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, con le seguenti modalità:

    a. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
    b. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, con identificazione dell'autore del documento con l'uso della carta d'identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;
    c. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento di identità del sottoscrittore;
    d. trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta PEC-ID, rilasciata ai sensi del DPCM 06/05/2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini", per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

I documenti allegati al messaggio dovranno essere in uno dei formati file ammessi (.pdf, .pdf/A, .odt, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml). L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubblicate nel sito internet www.regione.veneto.it.

In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo:

Direzione Affari Generali - Protocollo Generale - Dorsoduro 3494/a - 30123 Venezia:

a. tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
b. tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì ore 10.00-13.00/14.30-16.00, il venerdì ore 10.00-13.00;

4. alle proposte di candidatura si applica la L.R. n. 27/1997;
5. le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della L.R. n. 27/1997 (Allegato 1);
6. alle proposte di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr 28/12/2000, n. 445;
7. alle proposte di candidatura deve essere allegata la dichiarazione di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dalla vigente normativa (Allegato2);
8. il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997; il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria delle candidature; i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti all'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003, e gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003;
9. eventuali informazioni possono essere richieste alla Direzione Attività culturali e Spettacolo tel. 041/2792737 fax 041/2792794.

Il Presidente Dott. Luca Zaia

Allegato 1

Facsimile di proposta di candidatura

Oggetto: proposte di candidatura per la nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete (Arteven) di Venezia (legge regionale 5.04.2013, n. 3, art. 19).

Al Presidente della Giunta regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a ……..……. nato/a a …… il ……,
residente a …….. in via/piazza ……n……
recapito telefonico …….

propone

la propria candidatura per la nomina, da parte del Presidente della Giunta regionale, di un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete (Arteven) di Venezia
A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio:……
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale:…….
3. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della nomina
4. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:……
5. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:……
6. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto:……..
7. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria delle candidature; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'articolo 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003, e che gli interessati godono dei diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n. 196/2003.

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta:

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di non versare nelle condizioni di inconferibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Data……

Firma

Allegato 2

Facsimile di dichiarazione da allegare alla proposta di candidatura

Il/La sottoscritto/a ……. nato/a a …… il ……., residente a …….. in via/piazza …….n…… recapito telefonico ……. in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la nomina, da parte del Presidente della Giunta regionale, di un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete (Arteven) di Venezia

dichiara

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di non versare nelle condizioni di inconferibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico (*).

Allega copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data……

Firma

(*) La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr n. 27/1997.

(Codice interno: 262488)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 36 del 22 novembre 2013. Proposte di candidatura per la designazione di un rappresentante regionale nel Collegio sindacale del Condifesa Verona CODIVE con sede in Verona Viale del Lavoro, 52.

Il Presidente

Visto il D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 ed in particolare l'art. 12, comma 3, lett. b) che prevede di stabilire con successivo decreto del M.I.P.A.F. le modalità di nomina dei Collegi sindacali degli enti costituiti per la copertura dei rischi agricoli dalle avversità atmosferiche;

Visto il decreto del M.I.P.A.F. prot. n. 102649 del 30 agosto 2004 che all'art. 1, comma 2 prevede che il Collegio sindacale di tali Enti sia composto, tra l'altro, da un componente in rappresentanza della Regione dove hanno sede gli Enti medesimi;

Visti gli artt. 2 e 5 della Legge Regionale 22 luglio 1997, n. 27;

RENDE NOTO

1. che il Consiglio Regionale dovrà provvedere alla designazione del rappresentante regionale nel Collegio sindacale del Condifesa Verona CODIVE con sede in Verona Viale del Lavoro, 52;
2. che il Collegio sindacale, oltre ai doveri propri previsti dall'art. 2403 del Codice Civile, deve provvedere alla verifica, anche a campione, delle polizze agevolate e vigilare sulle iniziative mutualistiche, ai fini dell'ammissibilità a contributo delle relative spese, nei termini stabiliti dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e dai provvedimenti attuativi emessi dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;
3. che possono presentare proposte di candidatura al Presidente del Consiglio Regionale (Palazzo Ferro Fini, San Marco 2321, 30124 Venezia) entro il sessantesimo giorno entro cui deve essere effettuata la designazione, e cioè **entro il 12 gennaio 2014**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale n. 27/1997;
4. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente del Consiglio regionale (Palazzo Ferro Fini, San Marco n° 2321 - 30124 Venezia), e possono essere inviate per e-mail all'indirizzo di posta elettronica certificata del Consiglio regionale della Regione del Veneto, protocollo@consiglioveneto.legalmail.it, oppure tramite raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro postale accettante) o consegnate a mano (dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 17.00, il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 16.00, sabato e festivi esclusi);
5. che relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:

   - comunicazioni e-mail provenienti da caselle P.E.C. di privati cittadini, rilasciate ai sensi del D.P.C.M. 6 maggio 2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini";
   - comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;

6. che i consiglieri regionali possono presentare proposte di candidatura ai sensi dell'art. 6, comma 5 bis, della l.r. n. 27/1997;
7. che le proposte di candidatura devono essere redatte in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale n. 27/1997;
8. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr 28/12/2000, n. 445;
9. che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai componenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del d. lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del d. lgs. n. 196/2003.
10. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale - Ufficio Nomine e Privacy (tel. 041/2701.393 - fax 041/2701.271).

Il Presidente Dott. Luca Zaia

Facsimile domanda:

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione di un rappresentante regionale del Collegio Sindacale del Condifesa Verona CODIVE.

Al Presidente del Consiglio regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a …..…… nato/a a ……..……. il ……, residente a …...……..……..… in via/piazza ……..…… n. …… recapito telefonico ……..…….

propone

la propria candidatura per la designazione, da parte del Consiglio regionale, di un rappresentante regionale del Collegio Sindacale del Condifesa Verona CODIVE.
A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del Dpr 28.12.2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: ……..……
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale: ……..…….
3. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione
4. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……..……
5. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ….……..……
6. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: ……..
7. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'articolo 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003, e che gli interessati godono dei diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n. 196/2003.

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta:

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di non versare nelle condizioni di inconferibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Data ……

Firma

***Facsimile di dichiarazione da allegare alla proposta*:**

Il/La sottoscritto/a …..…… nato/a a …….……. il ……, residente a …...…….…….…….… in via/piazza ……..…… n. …… recapito telefonico ……. in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la designazione, da parte del Consiglio regionale, di un rappresentante regionale del Collegio Sindacale del Condifesa Verona CODIVE

dichiara

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di non versare nelle condizioni di inconferibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico (*).

Allega copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data……

Firma

(*) La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr n. 27/1997.

(Codice interno: 262491)

REGIONE DEL VENETO

Direzione formazione. Avviso pubblico presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo. (Delibera Giunta Regionale n. 2092 del 19 novembre 2013).

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Regionale 2007/2013, Regolamenti Comunitari CE Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Reg. CE n. 396/2009.

IMPRENDIAMO? NUOVE IDEE PER NUOVE IMPRESE

Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa

Modalità a sportello - Anno 2013

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, All. B alla DGR di approvazione dell'avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.L.gs n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le poste finanziarie stanziate ammontano complessivamente a Euro 2.000.000,00.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Regionale Formazione dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici: per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5020 - 5016; per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041 279 5154 - 5131.
- Le domande di ammissione al finanziamento ed i relativi allegati dovranno essere inviate alla Regione del Veneto esclusivamente tramite PEC entro le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello così come indicato nella tabella seguente:

Sportello	Periodo di apertura
1	1-15 dicembre 2013
2	1-31 gennaio 2014
3	1-28 febbraio 2014
4	1-31 marzo 2014

Qualora la scadenza coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Le risorse finanziarie potranno essere ripartite all'interno delle diverse aperture di sportello e, comunque, fino all'esaurimento delle risorse stesse. La proroga dei termini di apertura dello sportello potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili.

La trasmissione della documentazione per via telematica dovrà avvenire esclusivamente per via telematica, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "POR FSE - "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione". Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il Dirigente Regionale della Direzione formazione Dott. Santo Romano

(Avviso costituente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 2092 del 19 novembre 2013, pubblicata in parte seconda-sezione seconda del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 262489)

REGIONE DEL VENETO

Direzione piani e programmi settore primario. Avviso di procedura comparativa per titoli e colloquio per l'individuazione di una professionalità specialistica per lo svolgimento di attività di informazione, animazione e comunicazione per lo sviluppo rurale a supporto del PSR 2007-2013 e dell'avvio della programmazione 2014-2020.

La Direzione Piani e Programmi Settore Primario è Autorità di Gestione (Adg) del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 del Veneto ed è responsabile della relativa realizzazione e gestione tecnica, amministrativa e finanziaria, anche con riferimento alla progettazione e attivazione della strategia relativa alla programmazione 2014-2020.

Il PSR prevede l'attuazione di uno specifico Piano di comunicazione, con il supporto dell'Azione 5-Informazione della Misura 511(Assistenza tecnica), attraverso un insieme, ampio ed articolato, di interventi ed iniziative di informazione, animazione e comunicazione a supporto della realizzazione del Programma, anche in relazione a precisi indirizzi ed obblighi derivanti alla Regione sulla base dei relativi regolamenti dell'UE, che riguardano sia la comunicazione interna (strutture, operatori, reti...) che esterna (beneficiari, potenziali beneficiari, partenariato, stakeholders, cittadinanza), attraverso l'attivazione di numerosi strumenti e procedure.

Le specifiche funzioni da attivare riguardano, in particolare: il coordinamento organizzativo ed operativo in fase di progettazione ed esecuzione; il coordinamento dei diversi soggetti e figure coinvolte (strutture regionali, reti operatori, enti, collaborazioni specialistiche, consulenti, esperti, ecc.) e delle correlate attività previste dalla realizzazione del PdC 2007-2013 e dalla nuova programmazione 2014-2020; la messa a punto di appositi programmi e calendari di lavoro e la relativa verifica esecutiva; la gestione dei numerosi rapporti instaurati e dei relativi raccordi e collegamenti; la partecipazione ai diversi Gruppi di lavoro e Comitati previsti; il monitoraggio e la verifica generale in merito all'esecuzione delle iniziative e alla ricaduta dell'informazione; la predisposizione di appositi report e relazioni, anche ai fini delle relazioni/rendicontazioni alla Commissione europea; il supporto tecnico e metodologico e la collaborazione costante e continuativa nei confronti dell'Autorità di Gestione.

Nello specifico la prestazione dell'esperto tecnico che sarà individuato, ha per oggetto la seguente attività di comunicazione altamente qualificata:

- Sistemi operativi: aggiornamento testi, modifiche contenuti e struttura dell'area "Sviluppo Rurale" di competenza dell'Adg e monitoraggio degli accessi all'area stessa; produzione di comunicati stampa e notizie relative alle attività inerenti il PSR; monitoraggio delle uscite su stampa e web di notizie relative al Programma e alle politiche di sviluppo rurale;

- Animazione territoriale: produzione notizie, verifica, impaginazione e diffusione di una newsletter a cadenza almeno mensile sui temi dello sviluppo rurale; diffusione di notizie attraverso i principali canali di mailing mirato del settore; gestione ed aggiornamento del database sul partenariato SR2020; produzione di avvisi informativi indirizzati ai soggetti del partenariato del programma; partecipazione ad eventi e seminari;

- Pubblicità progetti: definizione dei contenuti, verifica informazioni, redazione testi e titolazione di articoli, in coordinamento con l'Adg, per la realizzazione di un rivista d'informazione indirizzata alle imprese agricole sul tema dello sviluppo rurale;

- Supporto alle reti: aggiornamento dell'area intranet per la comunicazione interna di competenza dell'Adg; reperimento documenti, pubblicazione e modifiche alla struttura delle pagine; produzione e diffusione di informazioni alla rete interna; gestione e aggiornamento di archivi e mailing list relative ai soggetti target;

- Monitoraggio: controllo e repertoriazione dei documenti e dei prodotti di informazione e comunicazione realizzati nell'ambito del programma, anche ai fini della redazione della Relazione Annua di Esecuzione per la parte dedicata al piano di comunicazione;

- Coordinamento: attività di relazione e confronto con i responsabili dell'Adg per l'esecuzione delle attività; partecipazione e condivisione delle principali attività dell'Adg per l'esecuzione del Programma di sviluppo rurale;

- Progettazione e predisposizione di schede e proposte tecniche ed esecutive, per l'informazione e comunicazione relativa alla nuova fase di programmazione 2014-2020 e coordinamento esecutivo della relativa attuazione.

La prestazione sarà svolta prevalentemente presso la sede della Direzione Piani e Programmi Settore Primario situata a Mestre - Venezia, Via Torino 110, struttura che manterrà il controllo sulla prestazione resa, e potrà comportare anche l'espletamento di missioni in Italia.

L'incarico avrà una durata massima di 21 mesi a partire dalla data di affidamento dello stesso fino al 31 ottobre 2015.

Il presente avviso resterà in pubblicazione sul sito internet della Regione Veneto da venerdì 22 novembre 2013 fino a lunedì 09 dicembre 2013.

L'esito della procedura comparativa sarà comunicato ai candidati via e-mail all'indirizzo indicato al momento della presentazione della domanda e la comunicazione avrà valore di notifica.

Presentazione della domanda. Termini e modalità.
Il candidato dovrà sottoscrivere la domanda con firma digitale, oppure, in alternativa, stampare il modulo Allegato A1 al presente avviso, apporvi la firma in originale e scannerizzare la domanda esclusivamente su file formato PDF/A o PDF.

La domanda di ammissione alla procedura comparativa, corredata dal curriculum vitae sottoscritto e documentato, da redigere su carta semplice seguendo lo schema allegato (Allegato A1), dovrà essere trasmessa dal candidato mediante la propria casella di posta elettronica certificata - PEC (le cui credenziali siano state rilasciate previa identificazione del titolare e ciò risulti attestato nel messaggio stesso), o di posta elettronica semplice, all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it **entro e non oltre le ore 23.59 del 9 dicembre 2013**, specificando che la domanda dovrà essere trasmessa alla Direzione Piani e Programmi settore primario, oppure tramite fax al numero 041/2795492.

Nel caso in cui la domanda venga trasmessa da casella di posta elettronica semplice o fax, dovrà essere accompagnata da un documento di identità valido del dichiarante, anch'esso scannerizzato su file formato PDF/A o PDF.

I documenti elettronici dovranno essere nominati come segue:

- Cognome e Nome - domanda
- Cognome e Nome - curriculum vitae
- Cognome e Nome - autocertificazione
- Cognome e Nome - documento identità

Non possono essere utilizzati altri mezzi per l'invio della domanda.

L'oggetto della mail dovrà contenere la dicitura: Procedura comparativa per comunicatore PSR- (Cognome e nome del candidato) mentre nel testo del messaggio dovrà essere scritto "Direzione Piani e Programmi Settore Primario".

La data di spedizione della domanda è riportata nel messaggio di conferma di ricezione da parte della PEC regionale (o del fax), indirizzato alla casella PEC mittente (o del fax); nessun messaggio di conferma potrà essere inviato qualora la trasmissione sia stata effettuata da casella mail semplice.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte dei candidati oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali, telegrafici o telematici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Requisiti per l'ammissione
I candidati dovranno essere in possesso, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura comparativa, dei seguenti requisiti:

- diploma di laurea magistrale classe LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità o laurea specialistica classe 59/S Pubblicità e comunicazione d'impresa o classe 67/S Scienze della comunicazione sociale e istituzionale oppure laurea magistrale in scienze della comunicazione (vecchio ordinamento) ed equipollenti, in base all'ordinamento previsto dal DM 270/04;
- un'esperienza lavorativa almeno triennale nell'ambito della progettazione, programmazione e realizzazione di iniziative di informazione, divulgazione, formazione e comunicazione istituzionale svolta presso soggetti pubblici;
- buona conoscenza della lingua inglese.

Condizioni generali

. non avere subito condanne penali che abbiano comportato quale sanzione accessoria l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

I candidati, nella domanda di ammissione alla procedura comparativa, redatta in carta libera, dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, l'eventuale recapito telefonico, insussistenza di situazioni comportanti incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione, la puntuale dichiarazione del possesso dei requisiti sopra elencati e l'esatto recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni.

La firma posta in calce domanda equivale all'accettazione incondizionata delle disposizioni contenute nel presente avviso.

Curriculum Vitae

Il curriculum vitae dovrà essere redatto in carta libera in formato europeo e firmato in calce. Il curriculum dovrà essere inoltre adeguatamente documentato e, a tal fine, ad esso dovrà essere allegata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio secondo lo schema allegato (Allegato A2), in cui si attesti la veridicità delle dichiarazioni in esso contenute. Tutte le dichiarazioni contenute nel curriculum devono essere rese in modo esplicito; la dichiarazione generica non è ritenuta valida.

Non verranno valutati i curricula non sottofirmati.

Criteri di valutazione dei titoli

Ai fini dell'individuazione del soggetto cui conferire l'incarico, vengono fissati i seguenti criteri analitici di valutazione dei titoli curriculari indicati nel presente bando, cui verranno assegnati punteggi fino ad arrivare ad un punteggio massimo complessivo pari a 40:

A) Titolo di studio - Laurea	Punti assegnati (max 8 punti)
Votazione pari o superiore a 100/110 e inferiore a 110/110 e lode (o equivalenti)	Punti 8
Votazione inferiore a 100/110 (o equivalenti)	Punti 4

B) Esperienza lavorativa	Punti assegnati (max 18 punti)
Esperienza (documentabile) a supporto dell'attività di comunicazione dei programmi dell'Unione europea FEASR, FESR e FSE svolta presso soggetti pubblici	Punti 3,6 per anno o 0,30 punti per mese*
Esperienza (documentabile) a supporto dell'attività di comunicazione di altri programmi, progetti e iniziative dell'Unione europea svolta presso soggetti pubblici	Punti 1,8 per anno o 0,15 punti per mese*
Esperienza (documentabile) a supporto dell'attività di comunicazione istituzionale svolta presso soggetti pubblici	Punti 1,2 per anno o 0,10 punti per mese*

* Nell'attribuzione del punteggio il mese intero si intende per frazioni uguali o superiori a 16 giorni.

C) Master universitari	Punti assegnati (max 4 punti)
Master universitari, di durata non inferiore a 6 mesi, in materia di comunicazione o programmi e/o progetti dell'Unione europea	Punti 2 per master

D) Curriculum professionali (max 10 punti)	Altre attività professionali non precedentemente valutate ma ricollegabili alle attività previste dal presente avviso

La Commissione sottoporrà i primi tre candidati (più eventuali ex aequo) dell'elenco formato sulla base dei punteggi conseguiti in sede di valutazione dei titoli dichiarati nel curriculum vitae ad un colloquio, cui sarà attribuito un massimo di punti 20 da aggiungere al punteggio di valutazione dei titoli di cui alle lettere A) - D).

Il colloquio verterà sui seguenti argomenti:

- Conoscenze sui principali contenuti del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 del Veneto con particolare riferimento al Piano di Comunicazione;
- elementi di diritto amministrativo e nozioni sulle istituzioni pubbliche comunitarie, statali e regionali, con particolare riferimento all'ambito agricolo;
- Personali esperienze di lavoro nell'ambito di programmi, progetti e iniziative dell'Unione europea;
- Conoscenze dei principali programmi applicativi informatici in ambito Microsoft Office;
- Conoscenza della lingua inglese.

I colloqui con i candidati si svolgeranno in lingua italiana e includeranno la valutazione dell'effettiva conoscenza della lingua italiana nel caso di candidati stranieri. In sede di colloquio verrà verificata la sussistenza dei requisiti di ammissione richiesti e valutata l'idoneità del candidato all'incarico.

I colloqui si terranno presso la Direzione Piani e Programmi Settore Primario, con sede in via Torino, 110, 30172 Mestre - Venezia, in data che sarà pubblicata sul sito internet della Regione e comunicata ai candidati ammessi. I candidati non ammessi al colloquio non riceveranno alcuna altra comunicazione in merito. La mancata presentazione del candidato ammesso al colloquio costituirà motivo di esclusione dalla selezione comparativa.

Esito della valutazione
La valutazione non dà luogo a giudizi di idoneità e non costituisce in nessun caso graduatoria di merito. Al termine della procedura comparativa tra soggetti esterni, la Commissione redige una relazione motivata indicando il risultato della valutazione e individuando il soggetto esterno prescelto.

Dell'esito della procedura comparativa sarà data comunicazione ai candidati all'indirizzo mail comunicato in fase di domanda e pubblicato sul sito internet nella sezione dedicata ai concorsi

Forma di contratto e compenso previsto
Al termine della procedura, con il collaboratore prescelto sarà stipulato un contratto di collaborazione coordinata e continuativa, della durata massima di 21 mesi e comunque fino alla data del 31 ottobre 2015, non rinnovabili ne prorogabili, per un corrispettivo complessivo per la prestazione in euro 50.400,00 (cinquantamilaquattrocento/00) al lordo delle ritenute a carico del percipiente da imputare ai capitoli di bilancio ad esso afferenti. Le spese di missione richieste dal progetto saranno rimborsate a parte attingendo dai fondi di progetto, su presentazione della relativa documentazione.

Il compenso dovuto sarà liquidato mensilmente a seguito di presentazione di una relazione sull'attività svolta e previa valutazione della stessa, nel mese successivo a quello della prestazione resa. Qualora necessario, il pagamento dell'ultima rata potrà essere anticipato al mese precedente per consentirne l'effettiva rendicontazione nel rispetto dei regolamenti del Programma di Sviluppo Rurale.

Qualora il collaboratore individuato sia dipendente di altre amministrazioni pubbliche soggette al regime di autorizzazione di cui all'art. 53 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i. dovrà presentare l'autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza prima di stipulare il contratto.

La Regione, prima della stipulazione del contratto, si riserva la facoltà di verificare i dati dichiarati nella domanda di ammissione e nel curriculum inviato.

Qualora venga meno la necessità, la convenienza o l'opportunità, la Regione del Veneto può non procedere al conferimento dell'incarico.

Il Dirigente competente verificherà periodicamente il corretto svolgimento dell'incarico, con particolare riferimento alla realizzazione di determinate fasi di sviluppo. Qualora i risultati forniti dal collaboratore esterno risultino non conformi a quanto richiesto sulla base del disciplinare di incarico ovvero siano del tutto insoddisfacenti, il dirigente competente potrà richiedere al soggetto incaricato di integrare i risultati entro un termine stabilito (comunque non superiore ai 90 giorni) ovvero potrà risolvere il contratto per inadempienza.

Per ogni informazione relativa alla presente procedura comparativa rivolgersi alla Direzione Piani e Programmi Settore Primario, Via Torino 110, 30172 Mestre - Venezia tel. 041/2795452 - 2795400.

(Avviso costituente parte integrante del Decreto del Dirigente della direzione piani e programmi settore primario n. 19 del 22 novembre 2013, pubblicato in parte seconda-sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 262490)

REGIONE DEL VENETO

Direzione relazioni internazionali. Avviso pubblico per indagine di mercato per manifestazione di interesse finalizzata all'espletamento di una procedura negoziata ai sensi dell'articolo 125 del D. lgs. n. 163/2006 per l'affidamento del servizio di realizzazione di attività di informazione ed aggiornamento su governance multilivello. Attività 4.4 del progetto Adriatic Ipa "Adrigov - Adriatic governance operational plan". Programma di cooperazione transfrontaliera Ipa Adriatico 2007 - 2013. Cup H34C12000050007. Cig 5300665721 D.g.r. n. 1818 del 11.09.2012.

Il Dirigente Regionale

RENDE NOTO

che la Regione del Veneto intende procedere all'affidamento del servizio in oggetto previo espletamento di un'indagine di mercato, al fine di individuare, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, gli operatori economici da invitare alla successiva procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando, ai sensi dell'articolo 57 comma 6 del D. Lgs. n. 163/2006, ed in esecuzione del proprio decreto n. 167 del 19 novembre 2013.

A tal fine è consentito agli operatori economici interessati, ed in possesso dei requisiti di qualificazione necessari di idoneità generali e di professionalità necessaria, presentare apposita istanza di interesse compilando lo schema allegato al presente avviso quale sua parte integrante e sostanziale.

DATI ESSENZIALI DELL'AFFIDAMENTO

1. Stazione appaltante: Regione del Veneto - Direzione Relazioni Internazionali, c/o "Palazzo della Regione", Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia, Telefono 041/2794329, Fax 041/2794391, PEC prtocollo.generale @pec.regione.veneto.it.
2. Indirizzo a cui devono essere trasmesse le offerte: indirizzo di cui al punto 15.
3. Descrizione del servizio: la Stazione Appaltante intende affidare un servizio di realizzazione di attività di informazione ed aggiornamento sulla governance multilivello nell'ambito del progetto ADRIGOV- Adriatic governance operational plan - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 (2° ord./0184).

Il progetto Adrigov coinvolge oltre alla Regione del Veneto (socio beneficiario) i seguenti partner: Regione Molise (socio capofila), Regione istriana (Croazia), Contea di Dubrovnik (Croazia), Regione Puglia, Municipalità di Cattaro (Montenegro), Regione Marche, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Informest, Regione Abruzzo, Regione di Epiro (Grecia), Regione Emilia Romagna, Consiglio Regionale di Shkodra (Albania), Cantone della Neretva - Ufficio del Primo Ministro (Bosnia Erzegovina).

Attività da realizzare:

- Ciclo di 8 seminari sul tema della governance multilivello della durata di due giornate consecutive (di 8 ore/giornata), tenuti da docenti universitari o esperti con più di 5 anni di esperienza specifica, specializzati nelle tematiche della governance multilivello.

- I seminari dovranno essere svolti in lingua italiana o inglese e dovrà essere garantito il servizio di traduzione nelle lingue indicate dai partner di progetto (prevedibilmente: serbo-croato, bosniaco, albanese, neogreco).

- Spese di viaggio, vitto e alloggio per i docenti.

- I seminari si terranno in Italia e all'estero, presso le sedi specificatamente indicate dai partner di progetto o con questi concordate, nelle seguenti regioni:

- in Istria (Croazia) per un massimo di 12 partecipanti,
- a Dubrovnik (Croazia) per un massimo di 12 partecipanti,
- a Cattaro (Montenegro) per un massimo di 8 partecipanti,
- in Epiro (Grecia) per un massimo di 20 partecipanti,
- a Scutari (Albania) per un massimo di 15 partecipanti,

- a Mostar (Bosnia Erzegovina) per un massimo di 8 partecipanti,
- in Veneto per un massimo di 25 partecipanti,
- nella Regione Puglia o Regione Abruzzo per un massimo di 25 partecipanti,

per un totale complessivo di 125 partecipanti

- Allestimento, presso l'ente a cui sarà affidato il servizio, di una segreteria per la gestione dell'organizzazione e della logistica dell'iniziativa, nonché delle necessità dei partner legate alla promozione dell'evento e al reperimento del numero minimo degli iscritti.

- Servizio di catering per il coffee break e il pranzo degli eventi.

- Affitto della sale.

- fornitura di documentazione su materiale cartaceo e/o su supporto digitale ai partecipanti.

4. Durata del servizio: il ciclo di seminari dovrà essere completato entro il mese di novembre 2014
5. Importo complessivo dell'appalto: Euro 68.000,00, IVA esclusa. Il servizio oggetto dell'appalto non è soggetto alla predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI) di cui al D.Lgs. n. 81/2008 (Det. AVCP n. 3/2008 del 5.03.2008).
6. Tipo di procedura: l'affidamento verrà effettuato mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando, ai sensi dell'articolo 57 comma 6 e dell'articolo 125 del D. Lgs. 163/2006, secondo le modalità che verranno riportate nelle lettere di invito.
7. Criterio di aggiudicazione: l'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 81 del D. Lgs. n. 163/2006.
8. Possono presentare istanza: i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006, operatori economici che abbiano la professionalità e la necessaria esperienza specifica di livello universitario per la realizzazione di seminari sulle tematiche della "Governance multilivello".
9. Requisiti di ordine generale: ai sensi dell'articolo 38 del D. Lgs. n. 163/2006.
10. Requisiti specifici: comprovata esperienza specifica di livello universitario per la realizzazione di seminari sulle tematiche della "Governance multilivello".
11. Criteri di individuazione dei soggetti da invitare alla procedura negoziata: trattandosi di una preliminare indagine di mercato, propedeutica al successivo espletamento della procedura negoziata in oggetto, la Stazione Appaltante si riserva di individuare tra i partecipanti alla presente indagine di mercato, almeno cinque operatori in possesso dei requisiti di legge a cui rivolgere l'invito alla procedura negoziata. Questi saranno individuati nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità e comunque, qualora più di 5, mediante sorteggio.
12. Resta chiaro ed inteso: che la suddetta partecipazione non costituisce prova di possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'affidamento del servizio di cui all'oggetto, che invece dovrà essere dichiarato dall'interessato ed accertato dalla Stazione Appaltante in occasione della procedura negoziata di affidamento.
13. Il presente avviso: finalizzato ad una indagine di mercato, non costituisce proposta contrattuale e non vincola in alcun modo la Stazione Appaltante che sarà libera di seguire anche altre procedure. La Stazione Appaltante si riserva di interrompere in qualsiasi momento, per ragioni di sua esclusiva competenza, il procedimento avviato, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa.
14. Istanza di partecipazione: chi è interessato a partecipare alla procedura di affidamento dovrà far pervenire a questa Stazione Appaltante apposita istanza, secondo l'Allegato A1, in carta libera, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, corredata da un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore dell'istanza.
15. Il plico contenente: l'istanza di partecipazione ed il documento di identità devono essere inseriti in un plico e devono pervenire a pena di esclusione, alla Regione del Veneto, Direzione Relazioni Internazionali, Cannaregio 23, cap 30121, Venezia, entro e non oltre il termine perentorio delle **ore 12.00 del giorno 20 dicembre 2013**. Ai fini dell'identificazione della provenienza del plico quest'ultimo deve recare esternamente l'indicazione del mittente e deve essere controfirmato sui lembi di chiusura. Tale plico deve inoltre riportare all'esterno la seguente dicitura:

"Partecipazione all'indagine di mercato per l'affidamento del servizio di realizzazione di attività di informazione ed aggiornamento su governance multilivello. Progetto Adrigov RISERVATA - NON APRIRE".

Il plico può essere inviato mediante servizio postale a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, o mediante corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate, ovvero consegnato a mano da un incaricato degli enti (soltanto in quest'ultimo caso verrà rilasciata apposita ricevuta con indicazione della data e dell'ora di consegna) nelle giornate non festive: dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 16.00, nella giornata di venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00, fino al termine sopra indicato.

16. A pena di esclusione: il plico deve contenere al suo interno la documentazione precedentemente indicata. Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente. La mancata presentazione del plico nei luoghi, termini e secondo le modalità indicate precedentemente comporterà l'esclusione del concorrente dell'indagine di mercato di cui all'oggetto.
17. Successivamente: i soggetti come sopra individuati e secondo quanto previsto, saranno invitati alla successiva procedura negoziata.
18. I dati personali: relativi alle imprese partecipanti verranno trattati ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196. Si informa che i dati dichiarati saranno utilizzati dalla Stazione Appaltante solamente per l'istruttoria dell'istanza presentata e per le formalità ad esse connesse.
19. Il presente avviso: sarà pubblicato on line sul sito della regione del Veneto http://regione.veneto.it nella parte "Bandi, avvisi e concorsi" e sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
20. Per ogni ulteriore informazione: è possibile contattare la Stazione Appaltante all'indirizzo ed ai recapiti di cui al punto 1 del presente avviso.
21. Responsabile del procedimento: il responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 10 del D.Lgs. n. 163/2006 e degli articoli 9 e 10 del DPR n. 207/2010, è il dott. Diego Vecchiato, Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali.

Allegato 1 facsimile della domanda di manifestazione di interesse.

Venezia, 19 novembre 2013

Il Responsabile del Procedimento Dott. Diego Vecchiato

(Avviso costituente parte integrante del Decreto del Dirigente della Direzione relazioni internazionali n. 167 del 19 novembre 2013, pubblicato in parte seconda - sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

ALLEGATO A1

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALL'INDAGINE DI MERCATO

Oggetto dell'appalto: Istanza di partecipazione all'indagine di mercato per manifestazione di interesse finalizzata all'espletamento di una procedura negoziata ai sensi dell'articolo 125 del D. Lgs. n. 163/2006 per l'affidamento del servizio di realizzazione di attività di informazione ed aggiornamento su governance multilivello. Attività 4.4 del progetto Adriatic IPA "Adrigov - Adriatic Governance Operational Plan". Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007 - 2013. CUP H34C12000050007. CIG 5300665721 D.G.R. n. 1818 del 11.09.2012.

Stazione Appaltante: Regione del Veneto - Direzione Relazioni Internazionali, c/ "Palazzo della Regione", Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia

Il Sottoscritto _____ nato il _____ a _____,
in qualità di legale rappresentante dell'ente _____
con sede legale in _____(____) via _____
C.F. _____ P.IVA _____
telefono _____ fax _____ PEC _____
con la presente, in relazione all'avviso pubblico inerente il servizio di cui all'oggetto,

CHIEDE di essere invitato a formulare la propria offerta.

Il sottoscritto inoltre, ai sensi e per gli effetti degli articolo 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste dell'articolo 76 del medesimo DPR, in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità, e consapevoli altresì che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, la scrivente Impresa decadrà dai benefici per i quali la stessa è rilasciata,

DICHIARA

1) di possedere i requisiti di partecipazione di cui al capo II° del D. Lgs. n. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni e di non trovarsi in alcuna situazione di esclusione di partecipazione dalla gara di cui all'articolo 38 del citato D. Lgs. n. 163/2006, in particolare:

   a) che è società esistente e non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo e di altra procedura concorsuale, ovvero non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni, né si trova in stato di cessazione e/o sospensione dell'attività commerciale;

   b) che non è stata pronunciata nei confronti del/i legale/i rappresentante/i e dei componenti dell'Organo di Amministrazione alcuna condanna con sentenza passata in giudicato per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o, comunque, per delitti finanziari;

   c) che nell'esercizio dell'attività professionale il/i legale/i rappresentante/i non ha/hanno commesso alcun errore grave, accertato con qualsiasi mezzo di prova dall'Amministrazione, non si sono mai resi responsabili di aver svolto attività

nei confronti dell'Amministrazione e dei privati con negligenza o malafede, né si sono resi colpevoli di gravi inesattezze nel fornire informazioni esigibili;

d) che è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di stabilimento;

e) che è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette e indirette, e delle tasse, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di stabilimento;

f) che il/i legale/i rappresentante/i non si é/sono reso/i gravemente colpevole/i di false dichiarazioni nel fornire informazioni richieste ai sensi della normativa vigente in materia di procedure di evidenza pubblica;

g) che non sussiste alcuna pendenza di procedimento per l'irrogazione di una misura di prevenzione di cui all'articolo 6 del D.Lgs. n. 159/2011 o di una delle cause ostative di cui all'art. 67 del D. Lgs. n. 159/2011;

2) di essere in regola con gli obblighi previsti dalla normativa sul diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge n. 68/1999;

3) che questo Ente non presenterà offerta per la gara in oggetto con altro Ente partecipante con la quale esistono rapporti di controllo e/o collegamento ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;

4) di non essere destinataria della sanzioni interdittive o delle misure cautelari di cui al D. Lgs. n. 231/2001 che le impediscono di contrarre con le Pubbliche Amministrazioni;

Ai sensi dell'articolo 38 comma 3 del DPR 28 dicembre 2000, n. , 445, allega copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.

Luogo e data_____

Firma

_____

(Codice interno: 262167)

REGIONE DEL VENETO

Genio Civile di Vicenza. Avviso d'istruttoria per concessioni preferenziali di derivazione d'acqua situate in Comune di Cartigliano, Pove del Grappa e Romano d'Ezzelino. Protocollo n.505502 del 20/11/2013.

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R 238/99, (regolamento di attuazione della L.n. 36/94), elencate di seguito e situate nei Comuni di Cartigliano, Pove del Grappa e Romano d'Ezzelino è in corso la procedura ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione. Gli elaborati tecnici sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio presso il Genio Civile di Vicenza dal giorno 02/12/2013 per 20 giorni consecutivi. Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste concessioni, potranno essere presentate al Genio Civile di Vicenza oppure al Comune nel quale ricade la derivazione, entro e non oltre 30 gg. dalla data della presente pubblicazione sul B.U.R.V.

Comune di Cartigliano

p. n.	bacino	ditta richiedente	comune	uso	q.tà l/s	comune pozzo	foglio ; mapp.
248	Brenta	Prefabbricati Cartigliano spa	Cartigliano	industriale	0.30	Cartigliano	4; 57
286	Brenta	Baggio s.r.l.	Cartigliano	industriale	0.12	Cartigliano	4; 120
339	Brenta	Calcestruzzi Selgea s.p.a.	Cartigliano	industriale	0.60	Cartigliano	4; 267
384	Brenta	Comalat s.r.l.	Cartigliano	ass. igien.	0.38	Cartigliano	4; 385
385	Brenta	Mollificio Cappeller srl	Cartigliano	ass. igien	0.19	Cartigliano	4; 587
408	Brenta	Conceria Cervinia spa	Cartigliano	industriale	0.10	Cartigliano	4; 71
456	Brenta	Parco Faunistico Cappeller s.a.s.	Cartigliano	ass. igien	0.50	Cartigliano	1;1249-1251

Comune di Pove del Grappa

p. n.	bacino	ditta richiedente	comune	uso	q.tà l/s	comune pozzo	foglio ; mapp.
270	Brenta	Centro Industriale Gentile Bizzotto srl	Pove del Grappa	antincendio	1.00	Pove del Grappa	11; 50
292	Brenta	Tessilbrenta s.r.l.	Pove del Grappa	antincendio	7.90	Pove del Grappa	11; 209
409	Brenta	Rival s.p.a.	Pove del Grappa	industriale	0.30	Pove del Grappa	11; 167

Comune di Romano D'Ezzelino

p. n.	bacino	ditta richiedente	comune	uso	q.tà l/s	comune pozzo	foglio ; mapp.
243	Brenta	Zarpellon s.p.a.	Castelcucco (TV)	industriale	2.20	Romano d'Ezzelino	16; 268
260	Brenta	Calcestruzzi Zillo s.p.a.	Carpendolo (BS)	industriale	0.60	Romano d'Ezzelino	22; 34
291	Brenta	Silmar spa	Romano d'Ezzelino	industriale	0.80	Romano d'Ezzelino	10; 836
298	Brenta	Lavanova srl	Romano d'Ezzelino	industriale	1.33	Romano d'Ezzelino	9; 594-343
387	Brenta	LAC s.p.a.	Romano d'Ezzelino	industriale	0.02	Romano d'Ezzelino	17; 444
407	Brenta	CO.MA.C. srl	Romano d'Ezzelino	industriale	1.00	Romano d'Ezzelino	21; 170
532	Brenta	ALU s.p.a.	Bassano del Grappa	ass.igien.	2.69	Romano d'Ezzelino	21; 170
565	Brenta	F.lli Campagnolo spa	Romano d'Ezzelino	ass.igien.	2.69	Romano d'Ezzelino	21; 170
592	Brenta	Sporting Club Bassano del Grappa s.p.a.	Romano d'Ezzelino	ass.igien.	2.00	Romano d'Ezzelino	17; 525

Il Dirigente responsabile Ing. Gianni Carlo Silvestrin

(Codice interno: 262168)

REGIONE DEL VENETO

Genio Civile di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 505229 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Gambellara - ditta Steccanella Rita - Prat. n. 823/CH.

Il Dirigente Responsabile

VISTA la domanda in data 14.01.2013 della Ditta Steccanella Rita con sede in Gambellara tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00100 per uso Irriguo, in località Sorio nel Comune di Gambellara;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige in data 30.09.2013 n. 1830 - 2013 - 7.6.0, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso l'Ufficio del Genio Civile di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal **29.11.2013** a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di GAMBELLARA perchè venga affissa all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate al Genio Civile di Vicenza, oppure al Comune di GAMBELLARA entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURV della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata inoltre alla Direzione Regionale Difesa del Suolo; all'Amministrazione Provinciale di Vicenza ed altri Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 20.11.2013

Il Dirigente responsabile Ing. Gianni Carlo Silvestrin

(Codice interno: 262169)

REGIONE DEL VENETO

Genio Civile di Vicenza.Ordinanza d'istruttoria n. 505199 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Gambellara - ditta Steccanella Rita- Prat. n.830/CH.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

VISTA la domanda in data 16.05.2013 della Ditta Steccanella Rita con sede in GAMBELLARA tendente ad ottenere l'autorizzazione ricerca acque sotterranee e concessione a derivare moduli 0.00300 per uso Irriguo, in località Monte di Mezzo nel Comune di GAMBELLARA;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige in data 30.09.2013 n. 1831 - 2013- 7.6.0, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso l'Ufficio del Genio Civile di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal **29.11.2013** a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di GAMBELLARA perchè venga affissa all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate al Genio Civile di Vicenza, oppure al Comune di GAMBELLARA entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURV della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata inoltre alla Direzione Regionale Difesa del Suolo; all'Amministrazione Provinciale di Vicenza ed altri Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 20.11.2013

Il Dirigente responsabile Ing. Gianni Carlo Silvestrin

(Codice interno: 261105)

REGIONE DEL VENETO

Genio Civile di Vicenza.Ordinanza d'istruttoria n. 481541 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Gambellara - ditta Maule Gessica- Prat. n. 824/CH.

Il Dirigente Responsabile

VISTA la domanda in data 14.01.2013 della Ditta Maule Gessica con sede in LONIGO tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00450 per uso Irriguo, in località Brobbia nel Comune di Gambellara;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige in data 19.09.2013 n.1790/2013-7.6.0, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso l'Ufficio del Genio Civile di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 25.11.2013 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di GAMBELLARA perchè venga affissa all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate al Genio Civile di Vicenza, oppure al Comune di GAMBELLARA entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURV della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata inoltre alla Direzione Regionale Difesa del Suolo; all'Amministrazione Provinciale di Vicenza ed altri Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 07.11.2013

Il Dirigente responsabile Ing. Gianni Carlo Silvestrin

(Codice interno: 261889)

REGIONE DEL VENETO

Genio Civile di Vicenza.Ordinanza d'istruttoria n. 490324 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Gambellara- ditta Trentin Bortolo- Prat. n.827/CH.

Il Dirigente Responsabile

VISTA la domanda in data 27.02.2013 della Ditta Trentin Bortolo con sede in Gambellara tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00300 per uso Irriguo, in località Biancara nel Comune di Gambellara;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige, in data 06.09.2013 n. 1711- 2013- 7.6.0, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso l'Ufficio del Genio Civile di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 25.11.2013 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di GAMBELLARA perchè venga affissa all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate al Genio Civile di Vicenza, oppure al Comune di GAMBELLARA entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURV della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata inoltre alla Direzione Regionale Difesa del Suolo; all'Amministrazione Provinciale di Vicenza ed altri Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 12.11.2013

Il Dirigente responsabile Ing. Gianni Carlo Silvestrin

(Codice interno: 262076)

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Padova. Prat. 1000IIC - Ordinanza d'istruttoria relativa all'istanza presentata dalla ditta Veritas S.p.a. per concessione di derivazione d'acqua da n. 4 pozzi in comune di Trebaseleghe.

Il Dirigente regionale

vista la domanda in data 23.06.2000, con cui la ditta Veritas S.p.a. con sede legale nel sestriere Santa Croce 489, Venezia, codice fiscale e partita I.V.A. 03341820276, ha chiesto la concessione di derivazione d'acqua pubblica per 4 pozzi situati nel comune di Trebaseleghe, località Sant'Ambrogio, al foglio 4, mappale 139 per la portata di l/s 180 ad uso potabile,

ordina

che la predetta domanda sia depositata, presso l'Unità di Progetto Genio Civile di Padova per la durata di giorni 15 consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque abbia legittimo interesse a consultarla nelle ore d'Ufficio.

Le opposizioni e le motivate osservazioni potranno essere presentate al Genio Civile di Padova o al Comune di Trebaseleghe entro e non oltre trenta giorni dalla pubblicazione sul BUR della presente ordinanza.

prot. 498039 data: 15/11/2013

Il Dirigente regionale Tiziano Pinato

(Codice interno: 262075)

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Padova. Prat. 548IIC - Ordinanza d'istruttoria relativa all'istanza presentata dalla ditta Veritas S.p.a. per concessione di derivazione d'acqua da n. 3 pozzi in comune di Trebaseleghe.

Il Dirigente regionale,

vista la domanda in data 21.04.2004, con cui la ditta Veritas S.p.a. con sede legale nel Sestriere Santa Croce 489, Venezia, codice fiscale e partita I.V.A. 03341820276, ha chiesto la concessione di derivazione d'acqua pubblica per 3 pozzo situati nel comune di Trebaseleghe, località Sant'Ambrogio, al foglio 10, mappale 25 per la portata di l/s 80 ad uso potabile,

ordina

che la predetta domanda sia depositata, presso l'Unità di Progetto Genio Civile di Padova per la durata di giorni 15 consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque abbia legittimo interesse a consultarla nelle ore d'Ufficio.

Le opposizioni e le motivate osservazioni potranno essere presentate al Genio Civile di Padova o al Comune di Trebaseleghe entro e non oltre trenta giorni dalla pubblicazione sul BUR della presente ordinanza.

Prot. 498042 data: 15/11/2013

Il Dirigente regionale Tiziano Pinato

(Codice interno: 262078)

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Padova. Prat. R2300 - Ordinanza d'istruttoria relativa all'istanza presentata dalla Casa di cura "Parco dei Tigli". per concessione di derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in comune di Teolo.

Il Dirigente regionale

vista la domanda in data 19.10.2012, con cui la Casa di cura "Parco dei Tigli" con sede in via Monticello comune di Teolo, codice fiscale e partita I.V.A. 02011180284, ha chiesto la concessione di derivazione d'acqua pubblica ai sensi dell'art. 40 comma 8) del PTA, per 1 pozzo situato nel comune di Teolo, località via Costigliola, al foglio 13, mappale 121 ad uso irrigazione area verde,

ordina

che la predetta domanda sia depositata, presso l'Unità di Progetto Genio Civile di Padova per la durata di giorni 15 consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque abbia legittimo interesse a consultarla nelle ore d'Ufficio.

Le opposizioni e le motivate osservazioni potranno essere presentate al Genio Civile di Padova o al Comune di Teolo entro e non oltre trenta giorni dalla pubblicazione sul BUR della presente ordinanza.

prot. 498025 data 15/11/2013

Il Dirigente regionale Tiziano Pinato

(Codice interno: 262095)

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Padova. Prat. R2301 - Ordinanza d'istruttoria relativa all'istanza presentata dall'Azienda Agricola "Pierobon Agnese" per concessione di derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in comune di San Martino di Lupari.

Il Dirigente regionale

vista la domanda in data 22.12.2012, con cui l'Azienda agricola "Pierobon Agnese" con sede in via San Francesco, comune di San Marino di Lupari, codice fiscale e partita I.V.A. 04498260282, ha chiesto la concessione di derivazione d'acqua pubblica ai sensi dell'art. 40 comma 8) del PTA, per 1 pozzo situato nel comune di San Martino di Lupari, località via San Francesco, al foglio 15, mappale 682 ad uso irriguo,

ordina

che la predetta domanda sia depositata, presso l'Unità di Progetto Genio Civile di Padova per la durata di giorni 15 consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque abbia legittimo interesse a consultarla nelle ore d'Ufficio.

Le opposizioni e le motivate osservazioni potranno essere presentate al Genio Civile di Padova o al Comune di San Martino di Lupari entro e non oltre trenta giorni dalla pubblicazione sul BUR della presente ordinanza.

prot. 498023 data 15/11/2013

Il Dirigente regionale Tiziano Pinato

(Codice interno: 262079)

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Padova. Prat. R2302 - Ordinanza d'istruttoria relativa all'istanza presentata dall'Azienda "Sacchetto srl" per concessione di derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in comune di Trebaseleghe.

Il Dirigente regionale

vista la domanda in data 8.08.2013, con cui l'Azienda "Sacchetto srl" con sede in via Roma, 44 comune di Trebaseleghe, codice fiscale e partita I.V.A. 00099090284, ha chiesto la concessione di derivazione d'acqua pubblica ai sensi dell'art. 40 comma 8) del PTA, per 1 pozzo situato nel comune di Trebaseleghe, località via Roma, al foglio 15, mappale 682 ad uso irriguo,

ordina

che la predetta domanda sia depositata, presso l'Unità di Progetto Genio Civile di Padova per la durata di giorni 15 consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque abbia legittimo interesse a consultarla nelle ore d'Ufficio.

Le opposizioni e le motivate osservazioni potranno essere presentate al Genio Civile di Padova o al Comune di Trebaseleghe entro e non oltre trenta giorni dalla pubblicazione sul BUR della presente ordinanza.

prot. 498036 data 15/11/2013

Il Dirigente regionale Tiziano Pinato

(Codice interno: 262094)

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Padova. Prat. R2305 - Ordinanza d'istruttoria relativa all'istanza presentata dall'Azienda "Sperandio Pietro" per concessione di derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in comune di Ponso.

Il Dirigente regionale

vista la domanda in data 21.05.2013, con cui l'Azienda "Sperandio Pietro" con sede in via Vittorio, 58 comune di Ponso, codice fiscale SPRPRI29A07G823C, ha chiesto la concessione di derivazione d'acqua pubblica ai sensi dell'art. 40 comma 8) del PTA, per 1 pozzo situato nel comune di Ponso, località via Calmava, al foglio 5, mappale 113 ad uso irriguo,

ordina

che la predetta domanda sia depositata, presso l'Unità di Progetto Genio Civile di Padova per la durata di giorni 15 consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque abbia legittimo interesse a consultarla nelle ore d'Ufficio.

Le opposizioni e le motivate osservazioni potranno essere presentate al Genio Civile di Padova o al Comune di Ponso entro e non oltre trenta giorni dalla pubblicazione sul BUR della presente ordinanza.

prot. 498032 del 15/11/2013

Il Dirigente regionale Tiziano Pinato

(Codice interno: 262494)

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Treviso. Avviso dell'istanza di concessione preferenziale per derivazione di complessivi moduli 0,03 d'acqua divenuta pubblica ai sensi del D.P.R. 238/1999 in Comune di Conegliano (TV) - Uso dell'acqua: irrigazione e domestico. Ditta: Ram SPA - Viale Vittorio Veneto, n. 44 - (omissis). Concessione n. 4990.

Sulla istanza di concessione preferenziale per derivazione N. 4990,di acque divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/1999 (regolamento di attuazione della L. 36/1994) e T.U. 1775/1933 e s.m.i, riguardante il sito di prelievo ricadente nel territorio del Comune di Conegliano (foglio 17 - mappale 95) in loc. Collalbrigo, è in corso la procedura ai sensi delle D.G.R. n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento della richiesta concessione, potranno essere presentate al Genio civile di Treviso entro e non oltre 30 giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso nel BURV.

Il Dirigente responsabile Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 262496)

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Treviso. D.G.R. 2508 del 28.07.2000 Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Coletti Franco per concessione preferenziale di derivazione d'acqua in Comune di Vazzola ad uso irriguo. (Pratica n. 5030).

Sulla istanza di concessione preferenziale per derivazione N. 5030, di acque divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/1999 (regolamento di attuazione della L. 36/1994) e T.U. 1775/1933 e s.m.i, riguardante il sito di prelievo ricadente nel territorio del Comune di Vazzola (foglio 19 - mappale 460) è in corso la procedura ai sensi delle D.G.R. n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione.

(pratica n. 5030)

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento della richiesta concessione, potranno essere presentate al Genio civile di Treviso entro e non oltre 30 giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso nel BURV.

Treviso, 21/11/2013

Il Dirigente Responsabile Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 262495)

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Treviso. D.G.R. 2508 del 28.07.2000. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Mestrinaro S.p.a. per concessione preferenziale di derivazione d'acqua in Comune di Zero Branco ad uso domestico; autolavaggio; igienico sanitario-antincendio. (Pratica n. 4918).

Sulla istanza di concessione preferenziale per derivazione N. 4918, di acque divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. 238/1999 (regolamento di attuazione della L. 36/1994) e T.U. 1775/1933 e s.m.i, riguardante il sito di prelievo ricadente nel territorio del Comune di Zero Branco (foglio 7 - mappale 679) in Via Bertoneria, 55 è in corso la procedura ai sensi delle D.G.R. n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio del provvedimento di concessione. (pratica n. 4918).

Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento della richiesta concessione, potranno essere presentate al Genio civile di Treviso entro e non oltre 30 giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso nel BURV.

Treviso, 21/11/2013

Il Dirigente Responsabile Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 262499)

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona. Domanda di rinnovo concessione per l'utilizzazione del bene del demanio idrico di competenza della Regione veneto. Avviso di pubblicazione. Ditta richiedente: Tre Rondini di Legnago.

Il Dirigente:

Visto il R.D. 25 luglio 1904, n. 523 " Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";

Vista la L.R. 09 Agosto 1988, n. 41 di modifica alla Legge Regionale 27 Aprile 1979, n. 32 concernente "Norme per la Polizia Idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale",

Vista la Legge 15 Marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli enti Locali, per la riforma della Pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa",

Visto il D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed altri Enti Locali";

Vista la Legge Regionale 13 Aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali in attuazione del decreto legislativo n. 31 Marzo 1998, n. 112";

Vista la DGRV n. 2509 dell'08 Agosto 2003 "Legge n. 59/1997 e D.Lgs. n. 112/1998: "Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

Vista la domanda per il rinnovo dell'area demaniale di pertinenza idraulica sita in sponda destra del fiume Adige in comune di Legnago, da adibire ad uso agricolo seminativo,catastalmente censita al foglio 25, mappali n. 21 e 26 (tra gli stanti 217 e 222) della superficie complessiva di ha. 8.47.80, presentata dalla Ditta Tre Rondini di Legnago, in persona del legale rappresentante Menghini Antonio, acquisita al protocollo di questo Ufficio al n. 408018 del 26/09/2013;

RENDE NOTO

che è intenzione di questa Amministrazione Regionale riassegnare in concessione l'area demaniale sita nella sponda destra del fiume Adige in comune di Legnago, della superficie complessiva di ha. 8.47.80, catastalmente censita al foglio 25, mappali n. 21 e 26, ad uso agricolo - seminativo, per un periodo di anni 10 (dieci), al canone annuo di Euro. 223,00 (euro duecentoventitre/00), con l'obbligo di osservare le prescrizioni che verranno indicate dall'Amministrazione regionale nell'atto di concessione definitivo.

Con riferimento a tale procedimento si informa che:

1. gli atti relativi all'istanza sono depositati presso la Regione Veneto - U.P. Genio civile di Verona - Piazzale Cadorna, 2 - 37126 Verona per il periodo di giorni trenta (trenta) consecutivi, a decorrere dal 29/11/2013 al 30/12/2013;

2. per informazioni è possibile contattare la Dott.ssa Paola Barbieri, presso l'Ufficio Demanio idrico primo - Ufficio concessioni al n. 045/8676559.

Dispone

la pubblicazione del presente Avviso sul BurVeT del 29 Novembre 2013, presso l'Albo pretorio del comune di Legnago e all'Albo dell'Ufficio del Genio civile di Verona per trenta giorni consecutivi dal 29/11/2013 al 30/12/2013;

Invita

chiunque fosse interessato ad ottenere la citata concessione a presentare per iscritto ed in carta bollata, al seguente indirizzo: Regione Veneto - Genio civile di Verona - Piazzale Cadorna, 2 - 37126 Verona, entro il termine perentorio fissato al **30 Dicembre 2013**, domanda concorrente e/o eventuali osservazioni od opposizioni a tutela dei propri diritti con avvertenza che, trascorso il termine sopra indicato, si procederà al seguito dell'istruttoria per l'assegnazione dovuta.

I richiedenti dovranno indicare nella domanda l'utilizzo cui intendono destinare l'area demaniale, che dovrà essere compatibile con la natura pubblica del bene demaniale e la salvaguardia di eventuali interessi idraulici.

Nel caso di più istanze, sarà esperita licitazione privata tra i soggetti richiedenti, ai quali sarà data opportuna comunicazione, con offerte in aumento rispetto al canone di concessione posto a base d'asta.

Il rilascio della concessione avverrà in caso di mancata accettazione della migliore offerta di gara da parte della ditta Tre Rondini di Legnago.

Tutte le osservazioni od opposizioni pervenute saranno considerate, entro i limiti della loro ammissibilità, quale contributo all'esame istruttorio e, se del caso, potranno portare alla improcedibilità della richiesta pubblicata ovvero alla definizione di opportune prescrizioni nell'ambito del rilascio del provvedimento concessorio.

Il Dirigente regionale Ing. Mauro Roncada

(Codice interno: 262497)

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona. Domanda di rinnovo concessione per l'utilizzazione del bene del demanio idrico di competenza della Regione Veneto. Avviso di pubblicazione. Ditta richiedente: Tre Rondini di Legnago.

Il Dirigente:

Visto il R.D. 25 luglio 1904, n. 523 " Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";

Vista la L.R. 09 Agosto 1988, n. 41 di modifica alla Legge Regionale 27 Aprile 1979, n. 32 concernente "Norme per la Polizia Idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale",

Vista la Legge 15 Marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli enti Locali, per la riforma della Pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa",

Visto il D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed altri Enti Locali";

Vista la Legge Regionale 13 Aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali in attuazione del decreto legislativo n. 31 Marzo 1998, n. 112";

Vista la DGRV n. 2509 dell'08 Agosto 2003 "Legge n. 59/1997 e D.Lgs. n. 112/1998: "Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

Vista la domanda per il rinnovo dell'area demaniale di pertinenza idraulica sita in sponda sinistra del fiume Adige tra i comuni di Legnago e Terrazzo, da adibire ad uso agricolo - seminativo, catastalmente censita al foglio 9, mappale n. 102 (tra gli stanti 235 e 237) nel Comune di Legnago e foglio 3, mappale n. 80 nel Comune di Terrazzo (tra gli stanti 261 e 267), della superficie complessiva di ha. 4.50.00, presentata dalla Ditta Tre Rondini di Legnago, in persona del legale rappresentante Menghini Antonio, acquisita al protocollo di questo Ufficio al n. 408014 del 26/09/2013, esercitando così il diritto di prelazione sul terreno oggetto di concessione;

RENDE NOTO

che è intenzione di questa Amministrazione Regionale riassegnare in concessione l'area demaniale sita nella sponda sinistra del fiume Adige nei comuni di Legnago e Terrazzo, ad uso agricolo - seminativo, della superficie complessiva di ha. 4.50.00, catastalmente censita al foglio 9, mappale n. 102, nel Comune di Legnago e foglio 3, mappale 80, nel Comune di Terrazzo, per un periodo di anni 10 (dieci), al canone annuo di Euro. 223,00 (euro duecentoventitre/00), con l'obbligo di osservare le prescrizioni che verranno indicate dall'Amministrazione regionale nell'atto di concessione definitivo.

Con riferimento a tale procedimento si informa che:

1. gli atti relativi all'istanza sono depositati presso la Regione Veneto - U.P. Genio civile di Verona - Piazzale Cadorna, 2 - 37126 Verona per il periodo di giorni trenta (trenta) consecutivi, a decorrere dal 29/11/2013 al 30/12/2013;

2. per informazioni è possibile contattare la Dott.ssa Paola Barbieri, presso l'Ufficio demanio idrico primo - Ufficio concessioni al n. 045/8676559.

Dispone

la pubblicazione del presente Avviso sul BurVeT del 29 Novembre 2013, presso l'Albo pretorio del comune di Legnago e all'Albo dell'Ufficio del Genio civile di Verona per trenta giorni consecutivi dal 29/11/2013 al 30/12/2013;

Invita

chiunque fosse interessato ad ottenere la citata concessione a presentare per iscritto ed in carta bollata, al seguente indirizzo: Regione Veneto - Genio civile di Verona - Piazzale Cadorna, 2 - 37126 Verona, entro il termine perentorio fissato al **30 Dicembre 2013**, domanda concorrente e/o eventuali osservazioni od opposizioni a tutela dei propri diritti con avvertenza che, trascorso il termine sopra indicato, si procederà al seguito dell'istruttoria per l'assegnazione dovuta.

I richiedenti dovranno indicare nella domanda l'utilizzo cui intendono destinare l'area demaniale, che dovrà essere compatibile con la natura pubblica del bene demaniale e la salvaguardia di eventuali interessi idraulici.

Nel caso di più istanze, sarà esperita licitazione privata tra i soggetti richiedenti, ai quali sarà data opportuna comunicazione, con offerte in aumento rispetto al canone di concessione posto a base d'asta.

Il rilascio della concessione avverrà in caso di mancata accettazione della migliore offerta di gara da parte della ditta Tre Rondini di Legnago.

Tutte le osservazioni od opposizioni pervenute saranno considerate, entro i limiti della loro ammissibilità, quale contributo all'esame istruttorio e, se del caso, potranno portare alla improcedibilità della richiesta pubblicata ovvero alla definizione di opportune prescrizioni nell'ambito del rilascio del provvedimento concessorio.

Il Dirigente regionale Ing. Mauro Roncada

(Codice interno: 262498)

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona. Domanda di rinnovo concessione per l'utilizzazione del bene del demanio idrico di competenza della Regione veneto. Avviso di pubblicazione. Ditta richiedente: Tre Rondini di Legnago.

Il Dirigente:

Visto il R.D. 25 luglio 1904, n. 523 " Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";

Vista la L.R. 09 Agosto 1988, n. 41 di modifica alla Legge Regionale 27 Aprile 1979, n. 32 concernente "Norme per la Polizia Idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale",

Vista la Legge 15 Marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli enti Locali, per la riforma della Pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa",

Visto il D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed altri Enti Locali";

Vista la Legge Regionale 13 Aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie Locali in attuazione del decreto legislativo n. 31 Marzo 1998, n. 112";

Vista la DGRV n. 2509 dell'08 Agosto 2003 "Legge n. 59/1997 e D.Lgs. n. 112/1998: "Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni di superfici del demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

Vista la domanda per il rinnovo dell'area demaniale di pertinenza idraulica sita in sponda destra del fiume Adige in comune di Legnago, da adibire ad uso agricolo seminativo, catastalmente censita al foglio 60, mappali n. 1/Parte e 2 (tra gli stanti 228 e 232) della superficie complessiva di ha. 9.26.40, presentata dalla Ditta Tre Rondini di Legnago, in persona del legale rappresentante Menghini Antonio, acquisita al protocollo di questo Ufficio al n. 408007 del 26/09/2013, esercitando così il diritto di prelazione sul terreno oggetto di concessione;

RENDE NOTO

che è intenzione di questa Amministrazione Regionale riassegnare in concessione l'area demaniale sita nella sponda destra del fiume Adige in comune di Legnago, della superficie complessiva di ha. 9.26.40, catastalmente censita al foglio 60, mappali n. 1/Parte e 2, ad uso agricolo - seminativo, per un periodo di anni 10 (dieci), al canone annuo di Euro. 223,00 (euro duecentoventitre/00), con l'obbligo di osservare le prescrizioni che verranno indicate dall'Amministrazione regionale nell'atto di concessione definitivo.

Con riferimento a tale procedimento si informa che:

1. gli atti relativi all'istanza sono depositati presso la Regione Veneto - U.P. Genio civile di Verona - Piazzale Cadorna, 2 - 37126 Verona per il periodo di giorni trenta (trenta) consecutivi, a decorrere dal 29/11/2013 al 30/12/2013;

2. per informazioni è possibile contattare la Dott.ssa Paola Barbieri, presso l'Ufficio demanio idrico primo - Ufficio concessioni al n. 045/8676559.

Dispone

la pubblicazione del presente Avviso sul BurVeT del 29 Novembre 2013, presso l'Albo pretorio del comune di Legnago e all'Albo dell'Ufficio del Genio civile di Verona per trenta giorni consecutivi dal 29/11/2013 al 30/12/2013;

Invita

chiunque fosse interessato ad ottenere la citata concessione a presentare per iscritto ed in carta bollata, al seguente indirizzo: Regione Veneto - Genio civile di Verona - Piazzale Cadorna, 2 - 37126 Verona, entro il termine perentorio fissato al **30 Dicembre 2013**, domanda concorrente e/o eventuali osservazioni od opposizioni a tutela dei propri diritti con avvertenza che, trascorso il termine sopra indicato, si procederà al seguito dell'istruttoria per l'assegnazione dovuta.

I richiedenti dovranno indicare nella domanda l'utilizzo cui intendono destinare l'area demaniale, che dovrà essere compatibile con la natura pubblica del bene demaniale e la salvaguardia di eventuali interessi idraulici.

Nel caso di più istanze, sarà esperita licitazione privata tra i soggetti richiedenti, ai quali sarà data opportuna comunicazione, con offerte in aumento rispetto al canone di concessione posto a base d'asta.

Il rilascio della concessione avverrà in caso di mancata accettazione della migliore offerta di gara da parte della ditta Tre Rondini di Legnago.

Tutte le osservazioni od opposizioni pervenute saranno considerate, entro i limiti della loro ammissibilità, quale contributo all'esame istruttorio e, se del caso, potranno portare alla improcedibilità della richiesta pubblicata ovvero alla definizione di opportune prescrizioni nell'ambito del rilascio del provvedimento concessorio.

Il Dirigente regionale Ing. Mauro Roncada

(Codice interno: 262492)

REGIONE DEL VENETO

Unità di progetto caccia e pesca. Avviso per la manifestazione di interesse per l'affidamento di un servizio di supporto tecnico-scientifico per lo svolgimento delle attività del progetto ECOSEA.

Procedura di affidamento del servizio:

Procedura negoziata in economia (cottimo fiduciario) ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i.

Criterio di aggiudicazione del servizio:

Offerta economicamente più vantaggiosa

Oggetto:

Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 - Progetto ECOSEA (cod.2°ord/0236) - (CUP H75C12000630007). Affidamento del servizio di supporto tecnico-scientifico, attraverso l'individuazione di un esperto senior per lo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche inerenti il progetto di cooperazione territoriale ECOSEA. Il servizio riguarderà:

- la partecipazione agli incontri tecnico-scientifici di progetto e il coordinamento di tavoli locali di confronto con i portatori di interesse del settore ittico;
- la raccolta dati per il popolamento del FISH.GIS di progetto;
- la predisposizione di piani e progetti operativi e innovativi per il potenziamento delle risorse ittiche legate alla pesce ed all'allevamento;
- il monitoraggio biologico degli impatti del progetto.

Importo stimato a base di gara: Euro 50.400,00 (IVA esclusa)

Requisiti tecnici:

- iscrizione alla CCIAA per attività oggetto di affidamento o possesso di partita IVA;
- esperienza professionale di almeno 5 anni nel settore ittico marittimo-lagunare, consistente nella predisposizione e gestione di progetti di potenziamento delle risorse marine e lagunari nonché di gestione dell'attività di pesca e di acquacoltura;
- padronanza dei principali strumenti di geographic information systems;
- ottima conoscenza della lingua inglese scritta e parlata.

Data scadenza per la presentazione della manifestazione di interesse:

13 dicembre 2013

Modalità di presentazione della manifestazione di interesse:

gli operatori economici in possesso dei requisiti richiesti potranno manifestare l´interesse a partecipare alla procedura negoziata in economia (cottimo fiduciario) ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 163/2006 di affidamento del suddetto servizio, inviando l´apposito modulo (allegato A) e un curriculum professionale o societario entro la data di scadenza indicata, mediante raccomandata A/R oppure tramite fax, al seguente indirizzo:

Regione del Veneto - Unità di Progetto Caccia e Pesca, Via Torino 110, 30172 Venezia Mestre

Tel: 041-2795580

Fax: 041-2795504

Nel caso di invio mediante raccomanda A/R farà fede la data del timbro apposto dall'ufficio postale accettante.

La manifestazione di interesse può essere inviata anche per posta elettronica certificata (PEC) all' indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it (in tal caso seguire le avvertenze in calce).

Le domande non saranno vincolanti per la Regione del Veneto. L´avvio delle singole procedure sarà comunicato mediante lettera di invito.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste, anche telefonicamente, alla Regione del Veneto - Unità di Progetto Caccia e Pesca - Via Torino 110 - VENEZIA MESTRE - Tel: 041-2795580.

N.B. per l'invio della manifestazione di interesse tramite posta elettronica certificata PEC all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it attenersi alle seguenti disposizioni:

- Formati

Ai messaggi ricevuti nella casella PEC della Regione del Veneto possono essere allegati esclusivamente formati portabili statici non modificabili. Si richiedono pertanto, per documenti di testo o scansionati, i seguenti formati: .pdf, .pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml. Gli allegati trasmessi in altri formati diversi (es. .doc, .xls, ecc...) saranno rifiutati.

- Scansioni

Assicurarsi, in caso di scansione di documenti cartacei, che il documento digitalizzato risulti leggibile. La risoluzione di scansione consigliata è di 300 punti per pollice "d.p.i.".

- Per la trasmissione

Nell'oggetto della comunicazione riportare la seguente dicitura: "Manifestazione di interesse per l'affidamento di un servizio di supporto tecnico-scientifico per lo svolgimento delle attività del progetto ECOSEA - DDR n. ...../2013 ".
Nel corpo della mail dovrà essere riportata:

1. Unità di Progetto Caccia e Pesca quale Struttura regionale destinataria;
2. richiesta di invito alla procedura di affidamento di un servizio di supporto tecnico-scientifico per lo svolgimento delle attività del progetto comunitario ECOSEA. Nell'ipotesi di invio di successive comunicazioni (es. integrazioni, ecc...) si dovrà fornire espresso ed inequivocabile riferimento all'istanza principale, richiamandone l'oggetto, la data di invio e, se conosciuto il numero di protocollo di registrazione al Protocollo Generale;
3. dati identificativi del richiedente.

(Avviso costituente parte integrante del Decreto del Dirigente dell'Unità di progetto caccia e pesca n. 68 del 20 novembre 2013, pubblicato in parte seconda-sezione prima, del presente Bollettino, *ndr*).

- MODELLO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE -

Spett.le
Regione del Veneto
Unità di Progetto Caccia e Pesca
Via Torino 110
30172 VENEZIA MESTRE

OGGETTO: Affidamento di un servizio di supporto tecnico-scientifico per lo svolgimento delle attività del progetto ECOSEA da affidarsi con procedura negoziata in economia ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 163/2006. Richiesta di invito alla procedura.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____, Codice Fiscale _____ e residente in_____ Via _____ in qualità di (*compilare l'opzione prescelta*):

☐ libero professionista, con Partita IVA _____ domiciliato per la professione in _____ Via _____, Tel. _____, Fax. _____, e-mail _____.

☐ legale rappresentante della Ditta _____ con sede in _____Via _____, Codice Fiscale _____, Partita Iva _____, iscritta alla CCIAA di _____ al num. _____, Tel. _____, Fax. _____, e-mail _____,

vista la manifestazione di interesse per la procedura di cui in oggetto, pubblicata sul sito internet della Regione del Veneto;

chiede

di essere invitato alla procedura di affidamento di un servizio di supporto tecnico-scientifico per lo svolgimento delle attività del progetto ECOSEA.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del medesimo decreto per le ipotesi di falsità in atti, dichiarazioni mendaci, uso o esibizione di atti falsi, contenenti dati non più rispondenti a verità,

dichiara

1. di possedere i requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D. Lgs. n. 163/2006;

2. di possedere i requisiti tecnici richiesti per l'affidamento di cui in oggetto e presenta curriculum professionale o societario che ne descriva il possesso;

3. di aver letto l'avviso per la manifestazione di interesse e di accettare quanto in esso previsto.

Si impegna inoltre a comunicare tempestivamente ogni variazione relativa alla titolarità, alla denominazione o ragione sociale, alla rappresentanza, all'indirizzo della ditta o impresa ed ogni altra rilevante variazione dei dati e/o requisiti richiesti per la partecipazione agli affidamenti sopraindicati.

Data_____

Timbro e Firma del libero professionista

o legale rappresentante

_____

Allega:
- fotocopia di un proprio documento di identità valido.
- curriculum professionale o societario.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003:
Nella procedura saranno rispettati i principi di riservatezza delle informazioni fornite, ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni, compatibilmente con le funzioni istituzionali, le disposizioni di legge e regolamentari concernenti i pubblici appalti e le disposizioni riguardanti il diritto di accesso ai documenti ed alle informazioni.
In particolare, in ordine al procedimento instaurato da questa procedura:
a) le finalità cui sono destinati i dati raccolti ineriscono alla verifica della capacità dei concorrenti di partecipare all'indagine in oggetto;
b) i dati forniti saranno raccolti, registrati, organizzati e conservati per le finalità di gestione della procedura e saranno trattati sia mediante supporto cartaceo che magnetico;
c) il conferimento dei dati richiesti è un onere a pena l'esclusione dall'indagine di mercato;
d) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono: 1) il personale interno dell'Amministrazione; 2) ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della legge n. 241/1990;
e) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003, cui si rinvia;
f) soggetto attivo della raccolta è la Regione del Veneto.

(Codice interno: 262493)

REGIONE DEL VENETO

Unità di progetto coordinamento commissioni (VAS VINCA NUVV). Verifiche di Assoggettabilità esaminate nella Seduta della Commissione VAS del 22 ottobre 2013.

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 si pubblicano gli esiti delle Verifiche di Assoggettabilità esaminate della Commissione Regionale VAS.

Verifica di Assoggettabilità per una richiesta di costruzione di 10 trincee per insilati in variante al piano regolatore comunale. Comune di Sandrigo (VI)	Parere n. 116 del 22 ottobre 2013	La Commissione Regionale VAS esprime parere di non assoggettare a procedura VAS
Verifica di Assoggettabilità del piano urbanistico attuativo di iniziativa privata di un area denominata "PUA Campagna" in Comune di Affi (VR)	Parere n. 117 del 22 ottobre 2013	La Commissione Regionale VAS esprime parere di assoggettare a procedura VAS
Verifica di Assoggettabilità per la variante al PdR - D9 nel Comune di Albignasego (PD)	Parere n. 118 del 22 ottobre 2013	La Commissione Regionale VAS esprime parere di non assoggettare a procedura VAS
Verifica di Assoggettabilità per la variante al Programma di recupero urbano per l'area dell'ex deposito ACTV e al piano particolareggiato per attrezzature economiche e verde pubblico in via Torino a Mestre Comune di Venezia	Parere n. 119 del 22 ottobre 2013	La Commissione Regionale VAS esprime parere di non assoggettare a procedura VAS
Verifica di Assoggettabilità del piano urbanistico attuativo denominato "Costabella" a Spiazzi di Caprino Veronese (VR)	Parere n. 120 del 22 ottobre 2013	La Commissione Regionale VAS esprime parere di non assoggettare a procedura VAS

(Codice interno: 262186)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTA MARCA TREVIGIANA, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso di integrazione risorse bandi in corso di istruttoria del PSL del G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana "Sapori, profumi e colori dell'Alta Marca Trevigiana", nell'ambito dell'Asse 4 Leader del PSR Veneto 2007-2013 cofinanziato dal FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale).

Si comunica che il Consiglio di Amministrazione del G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana con delibera n. 41 del 14/11/2013 ha incrementato l'importo messo a bando, di cui al paragrafo 4.1 "Importo a bando", relativamente al bando della Misura 313 Az.4 "Informazione" pubblicato sul BUR n. 75 del 30/08/2013 e scaduto il 20/09/2013 la cui istruttoria è in corso da parte di Avepa SUA di Treviso. In particolare l' importo è stato integrato di Euro 49.133,95 con fondi derivanti da economie da rendicontazione sul 1° bando Mis. 331 Az. 1 "Formazione".

Per informazioni è possibile contattare il G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana ai seguenti recapiti: Via Roma, 4 - 31053 Solighetto di Pieve di Soligo (TV) - Tel. 0438/82084 Fax. 0438/1890241 e -mail segreteria@galaltamarca.it dal lunedi al venerdi dalle ore 08.30 alle ore 12.30.

Il Presidente Franco Dal Vecchio

(Codice interno: 262115)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza di concessione presentata dalla società Lumiei Impianti S.r.l. per la derivazione d'acqua dal torrente Rio Rin, in località Valle Longiarin del Comune di Lozzo di Cadore (BL), ad uso idroelettrico.

La società Lumiei Impianti S.r.l. (C.F. e P.IVA 02308011306), sede in via Sauris di Sopra n. 51/B di Sauris (UD), ha presentato istanza datata 05.08.2013, acclarata al protocollo n. 39324 del 12.08.2013, per ottenere la concessione a derivare, in località Valle Longiarin del Comune di Lozzo di Cadore (BL), dal torrente Rio Rin (Fg. 17 Mapp. 239 e 240), moduli massimi 2,20 (litri al secondo duecentoventi) e medi 1,16 (litri al secondo centosedici) di acqua, ad uso idroelettrico, con restituzione nel medesimo torrente (Fg. 18 Mapp. 246).

È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Dirigente ing. Luca Soppelsa

(Codice interno: 262098)

VENETO ACQUE SPA, MESTRE - VENEZIA

Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature alla nomina di direttore generale della Società Veneto Acque S.p.a.

art. 1 - Oggetto

La Giunta Regionale con DGR n. 1940 del 28.10.2013 ha dato il benestare all'assunzione e il Consiglio di Amministrazione in data 06.11.2013 ne ha deliberato la pubblicazione, per l'individuazione della figura del Direttore Generale della Società Veneto Acque S.p.A, prevista dall'art.18 dello Statuto Societario.

art. 2 - Requisiti

I candidati dovranno essere in possesso, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione dei seguenti requisiti:

titolo di studio: Laurea appartenente alla classi LM-56, LM-77, LM-16, 64/S,84/S,19/S, o Laurea di primo livello, così come richiamata dal riferimento normativo della *Tabella VIII del Regio Decreto 30.09.1938 n. 1652, modificata dal DM 27.10.1992 in G.U. n. 18 del 23.1.1993 e DM 26.2.1996 in G.U. n. 97 del 26.04.1996, DM 14.10.1996 in G.U. n. 106 del 09.05.1997, DM 06.04.2001 in G.U. n. 179 de 02.08.2001.* Laurea appartenente alle classi LMG-01, 22/S,102/S o Laurea di primo livello, così come richiamata dal riferimento normativo della *Tabella III del Regio Decreto 30.09.1938 n. 1652 come modificata dal DM 11.02.1994 in G.U. n. 148 del 27.06.1994, DM 31.5.1995 in G.U. n. 266 del 14.11.1995 e DM 08.08.1996 in G.U. n. 236 del 08.10.1996.* Laurea appartenente alla classe LM-23, 28/S, o Laurea di primo livello, così come richiamata dal riferimento normativo della *Tabella XXIX del Regio Decreto 30.09.1938 n. 1652, come modificata dal DM 22.05.1995 in G.U. n. 166 del 18.07.1995.*

Si richiama quanto espressamente indicato nella Sentenza di Stato n. 06260/2012 Reg. Prov. Coll. "quando un bando richiede tassativamente il possesso di un determinato titolo di studio per l'ammissione ad un pubblico concorso, senza prevedere il rilievo del titolo equipollente, non è consentita la valutazione di un titolo diverso, salvo che l'equipollenza non sia stabilita da una norma di legge".

Esperienza documentabile, in attività analoghe per contenuto e grado di complessità a quella richiesta per il presente incarico, in particolare:

- Direttore Generale o Amministratore Delegato di Aziende di servizi o di produzione **con esperienza almeno triennale in detta posizione**,
- Precedenti esperienze di crescita professionale diversificate, con particolare riferimento al settore commerciale e amministrativo,
- Esperienza di collaborazione con pubbliche amministrazioni o con Società ed Enti a partecipazione pubblica.

E' inoltre richiesta:

- Qualifica a livello dirigenziale;
- Buona conoscenza del diritto amministrativo, con particolare riguardo alla normativa riguardante le realtà pubbliche (stato, regione, provincia, comune, enti, società partecipate, società in house, quali a titolo indicativo ma non esaustivo, D. Lgs 165/2001 - D.L. 112/2008 - D.L. 174/2012 - D.L. 95/2012 - D. Lgs 39/2013 - altri nonché normativa della Regione Veneto in materia, e deliberazioni della Giunta Regionale, a titolo indicativo ma non esaustivo, DGR 2951/2010 - DGR 258/2013 - DGR 259/2013);
- Buona conoscenza della normativa in materia di appalti pubblici (D.Lgs 163/2006 e regolamento attuativo DPR 207/2010) e di sicurezza (D.L. 81/2008).

La partecipazione alla selezione richiede, inoltre, il possesso dei seguenti requisiti generali:

art. 3 - Durata e compenso

a. cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea;
b. godimento dei diritti civili e politici;

c. idoneità fisica all'impiego;
d. non aver riportato condanne penali passate in giudicato né aver procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione;
e. non essere incorso nella destituzione, nella dispensa e nella decadenza o licenziamento da precedente impiego presso una Pubblica Amministrazione ai sensi dell'Art. 127 lett. A) del DPR n. 3/1957;
f. quanto previsto dal D.L. 95/2012 e D.Lgs 39/2013 ;
g. buona padronanza della lingua inglese parlata e scritta;
h. buona conoscenza degli applicativi Word, Excel, Power Point e dei principali programmi Microsoft Office e del sistema operativo Windows.

L'incarico a tempo determinato ha una durata di tre (3) anni a decorrere dalla data della sottoscrizione del contratto di lavoro.

Il compenso previsto è pari a Euro. 63.000,00 (sessantatremila/00) lordi annui omnicomprensivi, salvo spese sostenute connesse all'espletamento del mandato con esclusione del rimborso spese per il raggiungimento del posto di lavoro.

art. 4 - Domanda e Termine

La domanda di partecipazione (scaricabile sul sito internet www.venetoacque.it) completa di ogni documentazione richiesta, dovrà pervenire a mano o a mezzo posta oppure a mezzo posta certificata all'indirizzo (posta@pec.venetoacque.it)

Veneto Acque S.p.A.

Via Torino, 180 - Mestre 30172 Venezia

entro e non oltre le ore 12,00 del 20 dicembre 2013

Le domande pervenute oltre tale data/ora non saranno prese in considerazione.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dalla selezione.

art. 5 - Modalità di partecipazione e documentazione

La domanda di partecipazione deve essere redatta in carta semplice secondo lo schema allegato.

Alla domanda il richiedente dovrà allegare:

- *copia fotostatica fronte-retro di documento di identità in corso di validità;*
- *curriculum di formazione professionale, debitamente sottoscritto, da cui si evinca chiaramente la sussistenza dei requisiti di ammissione precedentemente indicati;*
- *tutta la documentazione che ritenga utile produrre ai fine della valutazione.*

*Se inoltrata a mezzo posta, la busta contenente la **domanda** e la documentazione, dovrà riportare sul **frontespizio** la denominazione del presente bando.*

I candidati cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea diversi dall'Italia dovranno dichiarare di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana e di godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza; dovranno altresì specificare se il titolo di studio, qualora conseguito all'estero, sia stato riconosciuto equipollente al titolo di studio italiano richiesto.

Il candidato ha l'onere di formulare in modo chiaro, corretto e completo tutte le dichiarazione relative al titolo posseduto, ai servizi prestati ed ogni altra informazione che ritenga opportuno specificare nella domanda di ammissione.

In allegato alla domanda dovrà essere prodotta dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui il candidato attesti la veridicità delle dichiarazioni contenute nel curriculum vitae.

L'Amministrazione si riserva di verificare la veridicità di quanto dichiarato o prodotto dai candidati. Si ricorda che in caso di non veridicità di quanto dichiarato o prodotto il candidato incorre nelle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

art. 6 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è composta da 3 componenti, in conformità al Regolamento interno in vigore.

Curriculum

La valutazione del curriculum sarà effettuata sulla base di quanto dichiarato nella domanda e nel curriculum prodotto dai candidati. E' necessario riportare nel curriculum le date precise di inizio e termine della attività lavorative indicate.

art. 7 - Modalità di selezione

La selezione da parte della Commissione avviene tramite l'esame dei curricula presentati dai candidati (prima fase) ed un successivo colloquio diretto ad accertare l'attitudine personale allo svolgimento dell'incarico (seconda fase).

Per la valutazione la Commissione esaminatrice avrà a disposizione 100 punti così ripartiti:

- 50 punti per i titoli (prima fase)
- 50 punti per il colloquio (seconda fase)

I titoli valutabili sono:

- curriculum formativo e dell'attività svolta;
- la durata dell'esperienza maturata per quanto relativo all'oggetto.
- pubblicazioni, progetti o corsi formativi di tipo manageriale purché attinenti all'incarico da ricoprire;

Il colloquio mirerà ad approfondire le conoscenze e le capacità del candidato in attività pertinenti a quelle previste dall'oggetto di cui all'art. 1, nonché ad approfondimenti sul curriculum prodotto.

La data, l'ora e il luogo del colloquio verranno comunicati individualmente agli interessati a mezzo e-mail all'indirizzo di posta elettronica.

art. 8 - Verbale finale della Commissione

Al termine dell'esame delle proposte, la Commissione redigerà opportuno verbale sintetizzante le sue valutazioni da sottoporre alla decisione del Consiglio di Amministrazione.

Qualora questi ritenesse opportuno prima di procedere alla nomina, potrà, a propria discrezione, richiedere un secondo colloquio con il soggetto/i ritenuto/i più idoneo/i al mandato da conferire.

Le proposte pervenute non vincolano obbligatoriamente la Società alla nomina del Direttore Generale.

Qualora il Consiglio di Amministrazione, dopo l'eventuale secondo colloquio, non ritenesse soddisfacenti ai propri obbiettivi gestionali le proposte pervenute, potrà, insindacabilmente, non procedere alla nomina.

La decisione assunta sarà pubblicata sul sito Internet di Veneto Acque S.p.A.:

www.venetoacque.it

art. 9 - Informazioni

Per chiarimenti e informazioni inerenti la selezione, sono disponibili i seguenti numeri . Tel 041-5322960 - Fax 041-5329162.

art. 10 - Tutela della privacy

Ai sensi del D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia dei dai personali", il trattamento dei dati contenenti nelle domande, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e alla successiva eventuale instaurazione e gestione del rapporto di lavoro, avverrà con l'utilizzo di procedure informatiche e di archiviazione cartacea dei relativi atti. Il conferimento dei dati è obbligatorio al fine dello svolgimento della selezione. La comunicazione dei dati ad altri soggetti pubblici e privati verrà effettuata in esecuzione degli obblighi di legge, di regolamento e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003.

All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo tra i quali, in particolare, il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti di Veneto Acque S.p.A., titolare del trattamento.

Ulteriori disposizioni

Relativamente alla modalità e allo svolgimento della selezione, si seguiranno, per tutto quanto non espressamente previsto dal presente avviso, la normativa regionale e in via residuale quella statale in materia.

Ai sensi dell'art. 35, comma 3, lettera c), del D.Lgs. n. 165/2001 è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso all'incarico, tenuto conto altresì di quanto previsto dall'art. 35 del medesimo decreto e dalle indicazioni contenute nella Risoluzione A3-0043/94 del Parlamento Europeo.

Veneto Acque S.p.A. si riserva in ogni momento della procedura selettiva la facoltà di procedere alla verifica delle dichiarazioni presentate dai candidati.

Veneto Acque si riserva inoltre la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di annullare il presente avviso pubblico prima della data ultima di presentazione.

La partecipazione alla selezione obbliga i concorrenti all'accettazione di tutte le disposizioni del presente avviso.

Il presente testo integrale del bando e dei moduli da utilizzare per la compilazione della domanda di ammissione saranno disponibili sul sito internet www.venetoacque.it .

Il Presidente Geom. Francesco Betto

Domanda di partecipazione

A Veneto Acque S.p.A.
Ufficio Segreteria
Via Torino, 180
30172 Mestre – Venezia

Il/La sottoscritto/a cognome _____ nome _____

chiede di essere ammesso/a alla selezione pubblica per il conferimento dell'incarico triennale di Direttore Generale della Società Veneto Acque S.p.A.

A tale fine e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 nelle ipotesi di dichiarazioni mendaci, di formazione o di uso di atti falsi e che l'art. 75 del medesimo Decreto commina, altresì, la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- di essere nato/a a _____ provincia di _____ il _____
- di risiedere a _____ provincia di _____ C.A.P. _____

  via _____ n. _____ Tel. _____

  Cellulare _____ codice fiscale _____
- di indicare, per comunicazioni, il seguente indirizzo e mail, impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive (campo da compilarsi obbligatoriamente)

  _____
- di essere cittadino/a italiano/a, ovvero di essere cittadino _____
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____

  in caso di non iscrizione o cancellazione indicare il motivo: _____

- nei confronti degli obblighi militari la posizione è la seguente (solo per i candidati di sesso maschile):

  ☐ sospeso dall'obbligo ai sensi della L. 226/2004 ☐ rinviato ☐ dispensato ☐ riformato

  ☐ congedato ☐☐☐

- di aver riportato condanne penali definitive ☐ SI ☐ NO in data ☐☐☐ l'autorità che ha emesso la sentenza

  di condanna è ☐

  il reato commesso è ☐

  L'indicazione è obbligatoria anche in caso di amnistia, indulto, perdono giudiziale o non menzione

- di essere stato destituito, dispensato, licenziato o dichiarato decaduto dall'impiego presso una Pubblica Amm.ne ☐ SI ☐ NO

- di essere in possesso del seguente titolo di studio richiesto dal bando di selezione:

  Diploma di Laurea (vecchio ordinamento) ☐

  conseguito presso : ☐

  città ☐ in data ☐☐☐ voto ☐

  Ovvero

  Laurea Magistrale o Specialistica (nuovo ordinamento) ☐

  conseguita presso : ☐

  città ☐ in data ☐☐☐ voto ☐

Esperienza professionale nel settore
(da comprovare con adeguata documentazione da allegare alla domanda)

Svolta presso :

dal Al

Svolta presso :

dal Al

Svolta presso :

dal Al

Svolta presso :

dal Al

- di accettare tutte le disposizioni dell'avviso di selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Società Veneto Acque S.p.A.

ALLEGA

- FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA';
- CURRICULUM VITAE AC STUDII, DEBITAMENTE COMPILATO, DATATO E SOTTOSCRITTO IN ORIGINALE (pena l'esclusione dalla selezione)

La presente documentazione deve essere allegata in formato PDF.

FIRMA IN ORIGINALE

Data

(Non è richiesta l'autentica)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
AI SENSI DELL'ART. 47 DPR 445/2000:

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il ___ ___ ___

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci e che l'art. 75 del medesimo Decreto commina, altresì, la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

che i documenti di seguito elencati, di cui allego copia fotostatica, sono conformi all'originale:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Ulteriori dichiarazioni:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

FIRMA IN ORIGINALE

Data_____ _____
(Non è richiesta l'autentica)

❑ si allega fotocopia di un documento di identità

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 262546)

PROVINCIA DI VICENZA

Bissolo Casa s.r.l. - Progetto di accorpamento e ampliamento di una grande struttura di vendita non alimentare. Giudizio di compatibilità ambientale D.LGS. n. 152/2006, L.R. n. 10/1999.

(omissis)

Rilevato che il presente provvedimento comporta esclusivamente l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale e che la ditta rimane impegnata ad acquisire le autorizzazioni/approvazioni necessarie per la realizzazione/attuazione del progetto

Visto e fatto proprio il parere favorevole di impatto ambientale espresso dalla Commissione Valutazione Impatto Ambientale provinciale nella riunione del 18/09/2013, ai sensi della L.R. n. 10/1999, allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale;

(omissis)

Il Commissario Straordinario

(omissis)

delibera

(omissis)

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere favorevole n. 03/2013 espresso nella seduta del 18/09/2013 dalla Commissione Provinciale V.I.A., Allegato A al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale per l'intervento relativo alla "accorpamento e ampliamento di una grande struttura di vendita non alimentare", presso il sito localizzato al foglio catastale n. 17, mappali nn. 83, 186/a,187/b, 189,202, 205, 240, 407, 428, 450, 451, 452, 453, 454,455, 456, 468, del Comune di Gambellara;

2. di esprimere, ai sensi del del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 10/1999, giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate e previste nel parere n. 04/2013, Allegato A al presente provvedimento;

3.di dare atto che:

a) la procedura di valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. n. 152/06 dovrà essere reiterata qualora il progetto non venga realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione, prevista al successivo punto 6;

b) il presente provvedimento non sostituisce eventuali ulteriori visti, pareri, concessioni, autorizzazioni di competenza provinciale necessari per la realizzazione del progetto e che la ditta proponente rimane impegnata ad acquisire eventuali ulteriori autorizzazioni necessarie per l'autorizzazione del progetto;

c) il presente provvedimento si riferisce al progetto così come pervenuto, con successive integrazioni, ed alla conformità alla documentazione presentata e che eventuali variazioni progettuali dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione;

(omissis)

5. di informare che

a) avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

b) la documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il Settore Tutela e valorizzazione risorse naturali- Ufficio VIA della Provincia di Vicenza, contra' Gazzolle n. 1, Vicenza;

(omissis)

Il provvedimento succitato può essere consultato nella sua interezza sul sito web della provincia di Vicenza (www.provincia.vicenza.it) alla sezione "Delibere - Determine".

(Codice interno: 262545)

DITTA VALENTIS S.R.L., VERONA (VR)

Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm. e ii. Ditta: VALENTIS S.r.l. sede legale in Via Sommavalle 9, Verona.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii., si comunica il deposito c/o la Provincia di Verona -Ufficio VIA- della documentazione per l'attivazione della Verifica di Assoggettabilità alla Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale del seguente progetto:

Proponente: VALENTIS S.r.l. sede legale in Verona (VR), Via Sommavalle 9 cap 37100

Localizzazione: Via Rizzotti 22, Povegliano Veronese (VR)

Descrizione sintetica del progetto: Realizzazione di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

Luogo di deposito documentazione:

- Provincia di Verona- Servizio Valutazione Impatto Ambientale- Via delle Franceschine, 10, 37121 Verona;
- Comune di Povegliano Veronese, Piazza IV novembre 3 - 37064 Povegliano Veronese (VR).

Termini per la presentazione delle osservazioni: 45 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

(Codice interno: 262544)

DITTA POSTUMIA FERROMETALLI SRL, SAN MARTINO DI LUPARI (PADOVA)

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (art.20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) Ditta Postumia Ferrometalli Srl, Comune di San Martino di Lupari (PD).

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., il proponente, ditta Postumia Ferrometalli Srl comunica il deposito della documentazione per l'attivazione della Verifica di Assoggettabilità alla Procedura di V.I.A. del seguente progetto:

Ampliamento di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi abilitato all'esercizio in procedura semplificata, sito in Comune di San Martino di Lupari, via Castellana 144/2.

Luogo di deposito della documentazione:

- Provincia di Padova - Ufficio VIA - P.zza Bardella 2 - 35131 Padova;
- Comune di San Martino di Lupari - Largo Europa 5 - 35018 San Martino di Lupari (PD).

Entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può presentare le proprie osservazioni.

(Codice interno: 262105)

PROVINCIA DI VENEZIA

Avviso di non assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all'art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. relativo all'ampliamento di una grande struttura di vendita con trasformazione in centro commerciale proposto dalla società Mestre Sviluppo s.r.l. in Comune di Venezia.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i si comunica che è stata emessa la determina dirigenziale protocollo n. 96828 del 08.11.2013 di non assoggettamento alla procedura di V.I.A in merito all'ampliamento della superficie di vendita di una grande struttura con trasformazione da tipologia singola a centro commerciale in comune di Venezia proposto dalla società Mestre Sviluppo s.r.l.

Il provvedimento è pubblicato e visibile per esteso nel sito www.politicheambientali.provincia.venezia.it.

Il Dirigente dott. Massimo Gattolin

(Codice interno: 262114)

PROVINCIA DI VENEZIA

Pometon S.p.A. avviso di non assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all'art. 20 del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i si comunica che è stata emessa la determina dirigenziale protocollo n. 96829 del 08/11/2013 di non assoggettamento alla procedura di V.I.A relativa alla produzione di nuove polveri metalliche nello stabilimento Pometon S.p.A. di Maerne di Martellago.

Il provvedimento è pubblicato e visibile per esteso nel sito www.politicheambientali.provincia.venezia.it.

Il Dirigente dott. Massimo Gattolin

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

(Codice interno: 262007)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Rovigo n. 300 del 13 novembre 2013

Approvazione della graduatoria di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate per la Misura 331 "Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali" Azione 1 "Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio", attivata con delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Polesine Adige n. 36 del 05/06/2012, nell'ambito della misura 421 azione 1 Cooperazione "TUR RIVERS".

Il dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità delle domande presentate ai sensi del bando attivato con delibera n. 36 del 05/06/2012 del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Adige, misura 331 azione 1, nell'ambito della misura 421 azione 1 Cooperazione "TUR RIVERS" (allegato A);

2. di approvare, con riserva, la finanziabilità delle domande elencate nell'allegato al presente provvedimento, sino alla lettera F, presentate ai sensi del bando attivato con delibera n. 36 del 05/06/2012 del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Adige, misura 331 azione 1, considerato che, alla data del presente provvedimento, non è ancora stato completato l'accertamento degli aiuti "de minimis" a favore dei soggetti beneficiari (allegato B);

3. di sciogliere la riserva e di rendere definitiva la finanziabilità delle suddette domande entro 60 giorni successivi alla data di adozione del presente decreto;

4. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di renderne disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

5. di trasmettere copia del presente atto alla sede centrale - all'Area Tecnica Competitività Imprese;

6. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Polesine Adige con sede in Piazza G. Garibaldi n. 6 - Rovigo - (RO) Codice Fiscale 93028270291.

Il dirigente Daniele Dosualdo

(Codice interno: 262009)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Rovigo n. 301 del 13 novembre 2013

Approvazione della graduatoria di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate per la Misura 331 "Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali" Azione 1 "Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio", attivata con delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Polesine Adige n. 37 del 05/06/2012, nell'ambito della misura 421 azione 2 Cooperazione "ECO LEADER NETWORK".

Il dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità della domanda presentata ai sensi del bando attivato con delibera n. 37 del 05/06/2012 del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Adige, misura 331 azione 1, nell'ambito della misura 421 azione 2 Cooperazione "ECO LEADER NETWORK" (allegato A);

2. di approvare, con riserva, la finanziabilità della domanda inserita nell'allegato al presente provvedimento, sino alla lettera F, presentata ai sensi del bando attivato con delibera n. 37 del 05/06/2012 del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Adige, misura 331 azione 1, considerato che, alla data del presente provvedimento, non è ancora stato completato l'accertamento degli aiuti "de minimis" a favore del soggetto beneficiario (allegato B);

3. di sciogliere la riserva e di rendere definitiva la finanziabilità della suddetta domanda entro 60 giorni successivi alla data di adozione del presente decreto;

4. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di renderne disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

5. di trasmettere copia del presente atto alla sede centrale - all'Area Tecnica Competitività Imprese;

6. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Polesine Adige con sede in Piazza G. Garibaldi n. 6 - Rovigo - (RO) Codice Fiscale 93028270291.

Il Dirigente Daniele Dosualdo

(Codice interno: 262010)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Rovigo n. 302 del 13 novembre 2013

Approvazione della graduatoria di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate per la Misura 331 "Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali" Azione 1 "Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio", attivata con delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Polesine Adige n. 38 del 05/06/2012, nell'ambito della misura 421 azione 2 Cooperazione "MeDIETerranea".

Il dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità della domanda presentata ai sensi del bando attivato con delibera n. 38 del 05/06/2012 del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Adige, misura 331 azione 1, nell'ambito della misura 421 azione 2 Cooperazione "MeDIETerranea" (allegato A);

2. di approvare, con riserva, la finanziabilità della domanda inserita nell'allegato al presente provvedimento, sino alla lettera F, presentata ai sensi del bando attivato con delibera n. 38 del 05/06/2012 del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Adige, misura 331 azione 1, considerato che, alla data del presente provvedimento, non è ancora stato completato l'accertamento degli aiuti "de minimis" a favore del soggetto beneficiario (allegato B);

3. di sciogliere la riserva e di rendere definitiva la finanziabilità della suddetta domanda entro 60 giorni successivi alla data di adozione del presente decreto;

4. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di renderne disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

5. di trasmettere copia del presente atto alla sede centrale - all'Area Tecnica Competitività Imprese;

6. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Polesine Adige con sede in Piazza G. Garibaldi n. 6 - Rovigo - (RO) Codice Fiscale 93028270291.

Il Dirigente Daniele Dosualdo

(Codice interno: 262011)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Rovigo n. 303 del 13 novembre 2013

Approvazione della graduatoria di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate per la Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Azione 4 "Informazione", attivata con delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Polesine Adige n. 50 del 23.04.2013.

Il dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità delle domande presentate ai sensi del bando attivato con delibera n. 50 del 23.042013 del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Adige, misura 313 azione 4 (allegato A);

2. di approvare, con riserva, la finanziabilità delle domande elencate nell'allegato al presente provvedimento, sino alla lettera F, presentata ai sensi del bando attivato con delibera n. 50 del 23.04.2013 del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Adige, misura 313 azione 4, considerato che, alla data del presente provvedimento, non è ancora stato completato l'accertamento degli aiuti "de minimis" a favore dei soggetti beneficiari (allegato B);

3. di sciogliere la riserva e di rendere definitiva la finanziabilità delle suddette domande entro 60 giorni successivi alla data di adozione del presente decreto;

4. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di renderne disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

5. di trasmettere copia del presente atto alla sede centrale - all'Area Tecnica Competitività Imprese;

6. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Polesine Adige con sede in Piazza G. Garibaldi n. 6 - Rovigo - (RO) Codice Fiscale 93028270291.

Il Dirigente Daniele Dosualdo

(Codice interno: 262012)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Rovigo n. 304 del 13novembre 2013

Approvazione della graduatoria di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate per la Misura 331 "Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali" Azione 1 "Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio", attivata con delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Polesine Delta del Po n. 43 del 05/06/2012, nell'ambito della misura 421 azione 1 Cooperazione "LAPIS".

Il dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità della domanda presentata ai sensi del bando attivato con delibera n. 43 del 05/06/2012 del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Delta del Po, misura 331 azione 1, nell'ambito della misura 421 azione 1 Cooperazione "LAPIS" (allegato A);

2. di approvare, con riserva, la finanziabilità della domanda inserita nell'allegato al presente provvedimento, sino alla lettera F, presentata ai sensi del bando attivato con delibera n. 43 del 05/06/2012 del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Delta del Po, misura 331 azione 1, considerato che, alla data del presente provvedimento, non è ancora stato completato l'accertamento degli aiuti "de minimis" a favore dei soggetti beneficiari (allegato B);

3. di sciogliere la riserva e di rendere definitiva la finanziabilità della suddetta domanda entro 60 giorni successivi alla data di adozione del presente decreto;

4. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di renderne disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

5. di trasmettere copia del presente atto alla sede centrale - all'Area Tecnica Competitività Imprese;

6. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Polesine Delta del Po con sede in Piazza G. Garibaldi n. 6 - Rovigo - (RO) Codice Fiscale 93012010299.

Il dirigente Daniele Dosualdo

(Codice interno: 262016)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Rovigo n. 305 del 13 novembre 2013

Approvazione della graduatoria di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate per la Misura 331 "Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali" Azione 1 "Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio", attivata con delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Polesine Delta del Po n. 44 del 05/06/2012, nell'ambito della misura 421 azione 1 Cooperazione "TUR RIVERS".

Il dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità delle domande presentate ai sensi del bando attivato con delibera n. 44 del 05/06/2012 del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Delta del Po, misura 331 azione 1, nell'ambito della misura 421 azione 1 Cooperazione "TUR RIVERS" (allegato A);

2. di approvare, con riserva, la finanziabilità delle domande elencate nell'allegato al presente provvedimento, sino alla lettera F, presentate ai sensi del bando attivato con delibera n. 44 del 05/06/2012 del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Delta del Po, misura 331 azione 1, considerato che, alla data del presente provvedimento, non è ancora stato completato l'accertamento degli aiuti "de minimis" a favore dei soggetti beneficiari (allegato B);

3. di sciogliere la riserva e di rendere definitiva la finanziabilità delle suddette domande entro 60 giorni successivi alla data di adozione del presente decreto;

4. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di renderne disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

5. di trasmettere copia del presente atto alla sede centrale - all'Area Tecnica Competitività Imprese;

6. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Polesine Delta del Po con sede in Piazza G. Garibaldi n. 6 - Rovigo - (RO) Codice Fiscale 93012010299.

Il Dirigente Daniele Dosualdo

(Codice interno: 262017)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agriclo di Rovigo n. 306 del 13 novembre 2013

Approvazione della graduatoria di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate per la Misura 331 "Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali" Azione 1 "Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio", attivata con delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Polesine Delta del Po n. 45 del 05/06/2012, nell'ambito della misura 421 azione 1 Cooperazione "ECO LEADER NETWORK".

Il dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità della domanda presentata ai sensi del bando attivato con delibera n. 45 del 05/06/2012 del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Delta del Po, misura 331 azione 1, nell'ambito della misura 421 azione 1 Cooperazione "ECO LEADER NETWORK" (allegato A);

2. di approvare, con riserva, la finanziabilità della domanda inserita nell'allegato al presente provvedimento, sino alla lettera F, presentata ai sensi del bando attivato con delibera n. 45 del 05/06/2012 del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Delta del Po, misura 331 azione 1, considerato che, alla data del presente provvedimento, non è ancora stato completato l'accertamento degli aiuti "de minimis" a favore dei soggetti beneficiari (allegato B);

3. di sciogliere la riserva e di rendere definitiva la finanziabilità della suddetta domanda entro 60 giorni successivi alla data di adozione del presente decreto;

4. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di renderne disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

5. di trasmettere copia del presente atto alla sede centrale - all'Area Tecnica Competitività Imprese;

6. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Polesine Delta del Po con sede in Piazza G. Garibaldi n. 6 - Rovigo - (RO) Codice Fiscale 93012010299.

Il Dirigente Daniele Dosualdo

(Codice interno: 262019)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Rovigo n. 307 del 13 novembre 2013

Approvazione della graduatoria di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate per la Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Azione 4 "Informazione", attivata con delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Polesine Delta del Po n. 44 del 24.04.2013.

Il dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità delle domande presentate ai sensi del bando attivato con delibera n. 44 del 24.04.2013 del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Delta del Po, misura 313 azione 4 (allegato A);

2. di approvare, con riserva, la finanziabilità delle domande elencate nell'allegato al presente provvedimento, sino alla lettera F, presentata ai sensi del bando attivato con delibera n. 44 del 24.04.2013 del Consiglio di Amministrazione del GAL Polesine Delta del Po, misura 313 azione 4, considerato che, alla data del presente provvedimento, non è ancora stato completato l'accertamento degli aiuti "de minimis" a favore dei soggetti beneficiari (allegato B);

3. di sciogliere la riserva e di rendere definitiva la finanziabilità delle suddette domande entro 60 giorni successivi alla data di adozione del presente decreto;

4. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di renderne disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

5. di trasmettere copia del presente atto alla sede centrale - all'Area Tecnica Competitività Imprese;

6. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Polesine Delta del Po con sede in Piazza G. Garibaldi n. 6 - Rovigo - (RO) Codice Fiscale 93012010299.

Il Dirigente Daniele Dosualdo

(Codice interno: 262022)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente aiuti di stato n. 24 del 14 novembre 2013

Decreto legislativo n. 102/2004 e s.m.i. art. 5 comma 2 lett. a) e b) - D.M. n. 5434/2012. Evento calamitoso di eccezionale siccità accompagnato da sbalzi termici nel periodo 1 giugno - 2 settembre 2012. Approvazione dell'elenco delle domande ammissibili di indennizzo ed individuazione delle domande finanziabili per i prestiti quinquennali.

Il dirigente

decreta

1. di approvare l'Allegato A concernente l'elenco delle domande ammissibili all'indennizzo dei danni conseguenti all'evento calamitoso di eccezionale siccità accompagnato da sbalzi termici nel periodo 1 giugno - 2 settembre 2012 ritenute ammissibili a seguito dell'attività istruttoria effettuata dagli Sportelli Unici Agricoli di Avepa, per l'importo del danno alle colture e per l'importo del prestito a fianco di ciascuna indicato;

2. di approvare l'Allegato B concernente l'elenco delle domande, già ricomprese nell'elenco di cui al punto precedente, per le quali è concesso l'aiuto previsto dall'articolo 5, comma 2 lett. b e che hanno avuto riconosciuto, singolarmente, un prestito quinquennale di importo pari o superiore a euro 2.000,00;

3. di determinare, per tutte le domande ricomprese nell'allegato B un importo di prestito complessivo di euro 108.032.241,98, di cui euro 106.503.782,49 per le aziende ricadenti in area non svantaggiata e euro 1.528.459,49 per le aziende ricadenti in area svantaggiata;

4. di determinare in via presuntiva un importo di concorso negli interessi sull'ammontare dei prestiti indicato al punto precedente di complessivi euro 9.237.719,22;

5. di stabilire che l'effettivo contributo da liquidare ai beneficiari di cui all'allegato B, sarà determinato sulla base del tasso di riferimento vigente al momento dell'erogazione del prestito da parte dell'Istituto di credito;

6. di stabilire, altresì, che, sulla base di quanto approvato ai precedenti, siano inviati a tutti i beneficiari di cui all'allegato B e agli Istituti di credito da essi indicati, i nulla osta al perfezionamento del prestito, che dovrà avvenire entro i termini indicati nell'allegato A alla deliberazione n. 1619/2013 richiamata nelle premesse;

7. di rinviare ad un successivo provvedimento la finanziabilità degli indennizzi, non essendo ancora stata definita, da parte della Giunta regionale del Veneto, la percentuale di indennizzo da riconoscere alle aziende agricole individuate nell'allegato A al presente provvedimento;

8. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Dirigente Luca Furegon

(Codice interno: 262023)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Padova n. 459 del 15 novembre 2013

Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate - Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 - Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche", Az. 4 "Informazione", attivata con Delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Bassa Padovana n. 20 del 01/07/2013 - Bando a Regia - Misura 421 Cooperazione - Progetto Open Market.

Il dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità delle domande, presentate ai sensi del bando a Regia n. 20 del 01/07/2013 del Consiglio di Amministrazione del GAL Bassa Padovana, Misura 313 az. 4, riportate nell'elenco allegato al presente provvedimento (Allegato A);

2. di approvare la finanziabilità delle domande, presentate ai sensi del bando a Regia n. 20 del 01/07/2013 del Consiglio di Amministrazione del GAL Bassa Padovana, Misura 313 az. 4, riportate nell'elenco allegato al presente provvedimento (Stato lettera F) (Allegato B);

3. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di renderne disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

4. di rendere disponibili le graduatorie di cui agli allegati A e B al presente decreto nella sezione "LEADER" del sito istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

5. di trasmettere copia del presente atto alla sede centrale dell'Avepa - Area Tecnica Competitività Imprese;

6. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Bassa Padovana con sede in via Santo Stefano Superiore, 38, Monselice (PD).

Il Dirigente Pietro Salvadori

(Codice interno: 262025)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Padova n. 460 del 15 novembre 2013

Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate - Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 - Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", Az. 3 "Valorizzazione e qualificazione del patrimonio rurale" Delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Patavino n. 18 del 01/07/2013.

Il dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità della domanda, presentata dal Comune di Megliadino San Vitale, ai sensi della delibera n. 18 del 01/07/2013 - Bando a Regia del Consiglio di Amministrazione del GAL Patavino, Misura 323 az. 3 riportata nell'elenco allegato al presente provvedimento (Allegato A);

2. di approvare la finanziabilità della domanda, presentata ai sensi della delibera n. 18 del 01/07/2013 - Bando a Regia del Consiglio di Amministrazione del GAL Patavino, Misura 323 az. 3, riportata nell'elenco allegato al presente provvedimento (Stato lettera F) (Allegato B);

3. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di renderne disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

4. di rendere disponibili le graduatorie di cui agli allegati A e B al presente decreto nella sezione "LEADER" del sito istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

5. di trasmettere copia del presente atto alla sede centrale dell'Avepa - Area Tecnica Competitività Imprese;

6. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Patavino con sede in via Santo Stefano Superiore, 38, Monselice (PD).

Il Dirigente Pietro Salvadori

(Codice interno: 262026)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Padova n. 461 del 15 novembre 2013

Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate - Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 - Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche", Az. 4 "Informazione", attivata con Delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Patavino n. 23 del 01/07/2013 - Bando a Regia - Misura 421 Cooperazione - Progetto Open Market.

Il dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità delle domande, presentate ai sensi del bando a Regia n. 23 del 01/07/2013 del Consiglio di Amministrazione del GAL Patavino, Misura 313 az. 4, riportate nell'elenco allegato al presente provvedimento (Allegato A);

2. di approvare la finanziabilità delle domande, presentate ai sensi del bando a Regia n. 23 del 01/07/2013 del Consiglio di Amministrazione del GAL Patavino, Misura 313 az. 4, riportate nell'elenco allegato al presente provvedimento (Stato lettera F) (Allegato B);

3. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di renderne disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

4. di rendere disponibili le graduatorie di cui agli allegati A e B al presente decreto nella sezione "LEADER" del sito istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

5. di trasmettere copia del presente atto alla sede centrale dell'Avepa - Area Tecnica Competitività Imprese;

6. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Patavino con sede in via Santo Stefano Superiore, 38, Monselice (PD).

Il Dirigente Pietro Salvadori

(Codice interno: 262027)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Padova n. 462 del 15 novembre 2013

Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate - Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 - Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche", Az. 4 "Informazione", attivata con Delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Patavino n. 55 del 30/11/2012.

Il dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità delle domande, presentate ai sensi del bando n. 55 del 30/11/2012 del Consiglio di Amministrazione del GAL Patavino, Misura 313 az. 4 riportate nell'elenco allegato al presente provvedimento (Allegato A);

2. di approvare la finanziabilità delle domande, presentate ai sensi del bando n. 55 del 30/11/2012 del Consiglio di Amministrazione del GAL Patavino, Misura 313 az. 4, riportate nell'elenco allegato al presente provvedimento (Stato lettera F) (Allegato B);

3. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di renderne disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

4. di rendere disponibili le graduatorie di cui agli allegati A e B al presente decreto nella sezione "LEADER" del sito istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

5. di trasmettere copia del presente atto alla sede centrale dell'Avepa - Area Tecnica Competitività Imprese;

6. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Patavino con sede in via Santo Stefano Superiore, 38, Monselice (PD).

Il Dirigente Pietro Salvadori

(Codice interno: 262028)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Padova n. 463 del 15 novembre 2013

Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate - Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 - Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", Az. 3 "Valorizzazione e qualificazione del patrimonio rurale" Delibera del Consiglio di Amministrazione del Gal Patavino n. 15 del 10/06/2013.

Il dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità della domanda, presentata dal Comune di Abano Terme, ai sensi della delibera n. 15 del 10/06/2013 - Bando a Regia del Consiglio di Amministrazione del GAL Patavino, Misura 323 az. 3 riportata nell'elenco allegato al presente provvedimento (Allegato A);

2. di approvare la finanziabilità della domanda, presentata ai sensi della delibera n. 15 del 10/06/2013 - Bando a Regia del Consiglio di Amministrazione del GAL Patavino, Misura 323 az. 3, riportata nell'elenco allegato al presente provvedimento (Stato lettera F) (Allegato B);

3. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di renderne disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

4. di rendere disponibili le graduatorie di cui agli allegati A e B al presente decreto nella sezione "LEADER" del sito istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

5. di trasmettere copia del presente atto alla sede centrale dell'Avepa - Area Tecnica Competitività Imprese;

6. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Patavino con sede in via Santo Stefano Superiore, 38, Monselice (PD).

Il Dirigente Pietro Salvadori

(Codice interno: 262096)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Vicenza n. 301 del 18 novembre 2013

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 Misura 331 - Azione 1 - (421) "Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio" Progetto "L'Orto Dimenticato", Codice progetto T-L-IT-016-001-006. Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL Montagna Vicentina n. 03 del 04 febbraio 2013. Ammissibilità e finanziabilità delle domande presentate.

Il dirigente

decreta

1. di approvare l'ammissibilità delle domande presentate ai sensi della misura 331, azione 1, dal GAL Montagna Vicentina a valere sulla misura 331 azione 1 ed indicate nell'Allegato A al presente provvedimento;

2. di approvare la finanziabilità delle domande presentate ai sensi della misura 331, azione 1, dal GAL Montagna Vicentina a valere sulla misura 331 azione 1 ed indicate nell'Allegato B al presente provvedimento, progressivo 1 (stato lettera F);

3. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di renderne disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR del sito istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

4. di rendere disponibili le graduatorie di cui all'allegato A al presente decreto nella sezione "LEADER" del sito istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

5. di trasmettere copia del presente atto alla sede centrale di AVEPA - Area Tecnica Competitività Imprese;

6. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Montagna Vicentina, con sede in Piazza della Stazione 1 - 36012 - Asiago - VI - Codice Fiscale 00946750247.

Il Dirigente Francesca Musola

(Codice interno: 262119)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Treviso n. 539 del 19 novembre 2013

Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità delle domande di aiuto - Misura 323 az. 2 "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico". PSR del Veneto 2007-2013. Delibera del C.d.a. n. 18 del 26 marzo 2013 GAL Terre di Marca.

Il dirigente

decreta

1. l'ammissibilità delle domande, di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, presentate ai sensi del bando n. 18 del 26/03/2013 del CDA del GAL Terre di Marca, misura 323 azione 2;

2. la finanziabilità, per un importo complessivo pari ad euro 529.912,26, delle domande indicate con la lettera "F" nella tabella B allegata, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di renderne disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it).

Il Dirigente Alberto Zannol

(Codice interno: 262120)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Treviso n. 540 del 19 novembre 2013

Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità delle domande di aiuto - Misura 323 az. 3 "Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale". PSR del Veneto 2007-2013. Delibera del C.d.a. n. 19 del 26 marzo 2013 GAL Terre di Marca.

Il dirigente

decreta

1. l'ammissibilità delle domande, di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, presentate ai sensi del bando n. 19 del 26/03/2013 del CDA del GAL Terre di Marca, misura 323 azione 3;

2. la finanziabilità, per un importo complessivo pari ad euro 170.954,44, delle domande indicate con la lettera "F" nella tabella B allegata, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

3. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di renderne disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it).

Il Dirigente Alberto Zannol

(Codice interno: 262122)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Belluno n. 378 del 20 novembre 2013

PSR 2007-2013, Misura 313 Incentivazione delle attività turistiche, azione 1 Itinerari e certificazione, attivata con deliberazione del Consiglio direttivo del GAL Prealpi e Dolomiti n. 14 del 27.06.2013, a regia GAL. Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità.

Il dirigente

decreta

1. l'ammissibilità della domanda indicata nell'allegato A al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, pervenuta ai sensi della Misura 313, azione 1, attivata con deliberazione del Consiglio direttivo del GAL Prealpi e Dolomiti n. n. 14 del 27.06.2013, a regia GAL;

2. la finanziabilità della domanda indicata nell'allegato B al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica e di renderne disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);

4. di comunicare il presente decreto alla Sede centrale Avepa, Area tecnica competitività imprese, al referente di Misura 313 e al referente per l'attuazione progetti Leader, secondo quanto stabilito dal paragrafo 9.5.2 dell'allegato A al decreto del Direttore n. 144 del 24.10.2013.

Il Dirigente Flavio Zeni

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 262008)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreti dal n. 60 al n. 107 del 23 ottobre 2013

Decreti di espropriazione di immobili necessari per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Comune di Sarcedo (VI), Comune di Montecchio Precalcino (VI), Comune di Breganze (VI), Comune di Thiene (VI), Comune di Villaverla (VI).

Il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza

Decreta:

Art. 1) Sono espropriati ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., a favore della Regione Veneto - Demanio Stradale - C.F. 80007580279 - Sede Venezia Dorsoduro, 3901, beneficiario dell'espropriazione degli immobili, gli immobili identificati nell'allegato denominato sub lettera "A" che costituisce parte integrante dei provvedimenti sotto richiamati, necessari alla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.
Art. 2) La società Superstrada Pedemontana Veneta Srl, concessionaria e delegata, in nome e per conto del Commissario Delegato, provvederà a :

- espletare, ai fini dell'art. 23 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., tutte le formalità necessarie alla trascrizione e voltura catastale, in esenzione da bollo, ai sensi dell'art. 22 Tabella - allegato B del D.P.R. n. 642/1972;

- notificare nelle forme degli atti processuali civili il presente decreto ai soggetti interessati e inviarlo al Presidente della Regione Veneto, ai sensi del comma 1 dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

- registrare nelle forme di legge i sotto richiamati decreti.

Art. 3) Un estratto dei sotto richiamati decreti viene pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione Veneto dando atto che l'opposizione del terzo è proponibile entro 15 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

Art. 4) Ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non incidono sugli effetti del decreto di esproprio. Dalla data di trascrizione dei sotto richiamati decreti, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere unicamente sulle indennità.
Art. 5) Ai fini dell'efficacia dei decreti sotto richiamati, la società "Superstrada Pedemontana Veneta Srl" è esonerata dalla esecuzione degli adempimenti di cui al comma 1 lettere g) ed h) dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. in quanto l'immissione in possesso e la redazione contestuale del verbale di consistenza sono stati in precedenza eseguiti ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Art. 6) Le tariffe da applicare ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, saranno determinate ai sensi del D.P.R 26/04/1986 n. 131 e s.m.i..

Art. 7) I decreti sotto richiamati potranno essere impugnati dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dei decreti stessi. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Stralcio allegato A:

Decreto n. 107 del 23/10/2013 - Comune di Breganze - C.t. numero piano 3 bis - foglio 10 mappale 719 superficie esproprio mq. 1.376 in ditta Meneghini Gastone proprietario 1/2 e Meneghini Bortolo proprietario 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta 29.081,25 Euro.

Decreto n. 81 del 23/10/2013 - Comune di Thiene - C.t. numero piano 13 - foglio 20 mappale 128 superficie esproprio mq. 2.520 in ditta Carollo Mario - Indennità di espropriazione corrisposta 37.673,70 Euro.

Decreto n. 99 del 23/10/2013 - Comune di Thiene - C.t. numero piano 11 - foglio 20 mappale 160 superficie esproprio mq. 3.360 in ditta Alba Caterina proprietaria 1/4, Zordan Luigi proprietario 1/4 e Zordan Tiziano proprietario 2/4 - Indennità di espropriazione corrisposta 108.437,47 Euro.

Decreto n. 100 del 23/10/2013 - Comune di Thiene - C.t. numero piano 15 - foglio 20 mappale 14 superficie esproprio mq. 11.770 in ditta Carollo Vittorio Domenico - Indennità di espropriazione corrisposta 349.119,15 Euro.

Decreto n. 106 del 23/10/2013 - Comune di Villaverla - C.t. numero piano 55 - foglio 2 mappale 22 superficie esproprio mq. 4.640 in ditta Cola Giuseppe - Indennità di espropriazione corrisposta 72.534,80 Euro.

Decreto n. 60 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 3 - foglio 14 mappale 174 superficie esproprio mq. 5.465 in ditta Solda' Giuseppe - Indennità di espropriazione corrisposta 150.033,00 Euro.

Decreto n. 61 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 7 - foglio 14 mappale 178 e 185 superficie esproprio mq. 5.855 in ditta Sperotto Ivano - Indennità di espropriazione corrisposta 84.298,42 Euro.

Decreto n. 62 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 38 - foglio 11 mappale 64 superficie esproprio mq. 4.970 in ditta Lovison Pietro - Indennità di espropriazione corrisposta 71.867,15 Euro.

Decreto n. 63 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 52 - foglio 11 mappale 436 superficie esproprio mq. 30 in ditta Carli Luciana proprietaria 2/9, Carli Pier Giorgio proprietario 2/9 e Carli Roberto proprietario 2/9 - Indennità di espropriazione corrisposta 434,75 Euro.

Decreto n. 64 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 53 - foglio 11 mappali 437 e 31 superficie esproprio mq. 2.680 in ditta Grotto Gianna - Indennità di espropriazione corrisposta 39.109,04 Euro.

Decreto n. 65 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 54 bis - foglio 11 mappali 438 e 509 superficie esproprio mq. 849 in ditta Grotto Giovanni - Indennità di espropriazione corrisposta 13.788,94 Euro.

Decreto n. 66 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 55 - foglio 11 mappali 441 e 510 superficie esproprio mq. 1.099 in ditta Grotto Paolo - Indennità di espropriazione corrisposta 20.200,57 Euro.

Decreto n. 67 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 56 - foglio 11 mappale 513 superficie esproprio mq. 226 in ditta Grotto Antonio proprietario 1/18, Grotto Giovanni proprietario 8/18, Grotto Ilario proprietario 2/18 e Grotto Paolo proprietario 7/18 - Indennità di espropriazione corrisposta 4.775,12 Euro.

Decreto n. 68 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 57 - foglio 11 mappale 95 superficie esproprio mq. 20 in ditta Grotto Antonio proprietario 1/3, Grotto Paolo proprietario 1/3 e Paoletto Adriana proprietaria 1/3 - Indennità di espropriazione corrisposta 289,83 Euro.

Decreto n. 69 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 58 - foglio 11 mappale 440 superficie esproprio mq. 225 in ditta Grotto Antonio proprietario 1/6, Grotto Giovanni proprietario 2/6, Grotto Ilario proprietario 2/6 e Grotto Paolo proprietario 1/6 - Indennità di espropriazione corrisposta 4.760,63 Euro.

Decreto n. 70 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 59 - foglio 11 mappale 32 superficie esproprio mq. 3.669 in ditta Lovison Giuseppe proprietario 3/5, Lovison Irma proprietaria 1/5 e Lovison Rita proprietaria 1/5 - Indennità di espropriazione corrisposta 39.854,03 Euro.

Decreto n. 71 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 63 - foglio 11 mappale 444 superficie esproprio mq. 1.290 in ditta Cattelan Irma proprietaria 6/9, Dal Ferro Gelmino proprietario 1/9, Dal Ferro Ivana proprietaria 1/9, Dal Ferro Roberto proprietario 1/9 - Indennità di espropriazione corrisposta 18.694,25 Euro.

Decreto n. 72 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 69 - foglio 12 mappali 388, 10 e 9 superficie esproprio mq. 339 in ditta Valente Giuseppe proprietario 1/5, Valente Ester proprietaria 1/5, Valente Carla proprietaria 1/5, Valente Maria proprietaria 1/5 e Valente Grazia proprietaria 1/5 - Indennità di espropriazione corrisposta 3.358,64 Euro.

Decreto n. 73 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 75 - foglio 12 mappale 108 superficie esproprio mq. 730 in ditta Pigato Carla proprietario 1/5, Pigato Romilda proprietaria 1/5, Pigato Gino proprietario 1/5, Pigato Oriana proprietaria 1/5 e Fabbrello Maddalena proprietaria 1/5 - Indennità di espropriazione corrisposta 13.617,54 Euro.

Decreto n. 74 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 84 - foglio 16 mappale 79 superficie esproprio mq. 3.346 in ditta Busato Claudio - Indennità di espropriazione corrisposta 95.667,72 Euro.

Decreto n. 75 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 85 - foglio 11 mappali 673 e 672 superficie esproprio mq. 413 in ditta Grotto Antonio proprietario 1/6, Grotto Giovanni proprietario 2/6, Grotto Ilario proprietario 2/6 e Grotto Paolo proprietario 1/6 - Indennità di espropriazione corrisposta 5.834,27 Euro.

Decreto n. 76 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 96 - foglio 11 mappale 439 superficie esproprio mq. 37 in ditta Grotto Antonio proprietario 3/18, Grotto Giovanni proprietario 6/18, Grotto Ilario proprietario 6/18 e Grotto Paolo proprietario 3/18 - Indennità di espropriazione corrisposta 536,19 Euro.

Decreto n. 82 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 39 - foglio 11 mappale 123 superficie esproprio mq. 2.507 in ditta Caretta Aldo proprietario 1923,50/5580, Caretta Franco proprietario 1326,75/5580, Valerio Lisetta proprietario 1326,75/5580, Tressi Maria Concetta 501,50/5580, Caretta Riccardo proprietario 125,375/5580, Caretta Elena proprietario 125,375/5580, Caretta Carlo proprietario 125,375/5580, Caretta Nicola proprietario 125,375/5580 - Indennità di espropriazione corrisposta 36.037,38 Euro.

Decreto n. 83 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 80 - foglio 16 mappali 6, 5 e 4 superficie esproprio mq. 10.586 in ditta Soldà Giorgio proprietario 1/3, Soldà Giancarlo proprietario 1/3 e Soldà Umberto proprietario 1/3 - Indennità di espropriazione corrisposta 174.905,33 Euro.

Decreto n. 101 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 40 - foglio 11 mappali 35 e 271 superficie esproprio mq. 2.587 in ditta Caretta Francesco - Indennità di espropriazione corrisposta 60.285,07 Euro.

Decreto n. 102 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 62 - foglio 11 mappale 98 superficie esproprio mq. 2.030 in ditta Cuman Luca proprietario 6/1080, Radossi Alessandra proprietario 4/1080, Radossi Flavio proprietario 4/1080, Radossi Lorenzo proprietario 136/1080, Radossi Loretta proprietario 226/1080, Radossi Mary proprietario 234/1080, Radossi Urbana Bruna proprietario 228/1080, Sartori Alberto proprietario 4/1080, Sartori De Sforza Anna proprietario 4/1080, Todeschin Giuseppe proprietario 123/1080 e Todeschin Urbano proprietario 111/1080 - Indennità di espropriazione corrisposta 29.418,08 Euro.

Decreto n. 103 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 81 - foglio 16 mappali 35, 34 e 40 superficie esproprio mq. 9.170 in ditta Lovisetto Catterina proprietaria 3/9, Soldà Santina proprietaria 2/9, Soldà Liliana Bruna proprietaria 2/9 e Soldà Elvio proprietario 2/9 - Indennità di espropriazione corrisposta 114.510,38 Euro.

Decreto n. 104 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 83 - foglio 16 mappali 36, 33 e 21 superficie esproprio mq. 11.164 in ditta Solda' Mario - Indennità di espropriazione corrisposta 139.410,45 Euro.

Decreto n. 105 del 23/10/2013 - Comune di Sarcedo - C.t. numero piano 85 bis - foglio 11 mappale 674 superficie esproprio mq. 42 in ditta Grotto Giovanni - Indennità di espropriazione corrisposta 608,65 Euro.

Decreto n. 77 del 23/10/2013 - Comune di Montecchio Precalcino - C.t. numero piano 21 - foglio 10 mappale 1 superficie esproprio mq. 70 in ditta Panozzo Giuseppe - Indennità di espropriazione corrisposta 2.112,13 Euro.

Decreto n. 78 del 23/10/2013 - Comune di Montecchio Precalcino - C.t. numero piano 26 - foglio 10 mappale 65 superficie esproprio mq. 7.630 in ditta Grigoletto Giuseppe - Indennità di espropriazione corrisposta 119.718,96 Euro.

Decreto n. 79 del 23/10/2013 - Comune di Montecchio Precalcino - C.t. numero piano 30 - foglio 10 mappale 75 superficie esproprio mq. 1.340 in ditta Boscato Carlo - Indennità di espropriazione corrisposta 19.615,30 Euro.

Decreto n. 80 del 23/10/2013 - Comune di Montecchio Precalcino - C.t. numero piano 40 - foglio 1 mappale 13 superficie esproprio mq. 1.288 in ditta Borriero Giuliano - Indennità di espropriazione corrisposta 21.232,70 Euro.

Decreto n. 84 del 23/10/2013 - Comune di Montecchio Precalcino - C.t. numero piano 4 - foglio 5 mappale 170 superficie esproprio mq. 4.792 in ditta Baio Ferruccio - Indennità di espropriazione corrisposta 81.832,95 Euro.

Decreto n. 85 del 23/10/2013 - Comune di Montecchio Precalcino - C.t. numero piano 8 - foglio 5 mappale 169 superficie esproprio mq. 3.050 in ditta Gasparotto Carlo - Indennità di espropriazione corrisposta 46.644,67 Euro.

Decreto n. 86 del 23/10/2013 - Comune di Montecchio Precalcino - C.t. numero piano 9 - foglio 5 mappale 302 superficie esproprio mq. 1.931 in ditta Azzolin Sergio - Indennità di espropriazione corrisposta 58.952,03 Euro.

Decreto n. 87 del 23/10/2013 - Comune di Montecchio Precalcino - C.t. numero piano 11 - foglio 5 mappali 222 e 221 superficie esproprio mq. 3.432 in ditta Caretta Giovanni - Indennità di espropriazione corrisposta 60.857,31 Euro.

Decreto n. 88 del 23/10/2013 - Comune di Montecchio Precalcino - C.t. numero piano 12 - foglio 5 mappale 181 superficie esproprio mq. 6.920 in ditta Costalunga Giuseppe - Indennità di espropriazione corrisposta 97.000,55 Euro.

Decreto n. 89 del 23/10/2013 - Comune di Montecchio Precalcino - C.t. numero piano 14 - foglio 1 mappale 10 superficie esproprio mq. 3.862 in ditta Paulin Antonio - Indennità di espropriazione corrisposta 61.446,72 Euro.

Decreto n. 90 del 23/10/2013 - Comune di Montecchio Precalcino - C.t. numero piano 16 - foglio 1 mappale 292 superficie esproprio mq. 982 in ditta Zenare Bortolo - Indennità di espropriazione corrisposta 31.095,85 Euro.

Decreto n. 91 del 23/10/2013 - Comune di Montecchio Precalcino - C.t. numero piano 17 - foglio 1 mappale 291 superficie esproprio mq. 2.903 in ditta Zenare Pietro - Indennità di espropriazione corrisposta 92.125,91 Euro.

Decreto n. 92 del 23/10/2013 - Comune di Montecchio Precalcino - C.t. numero piano 18 - foglio 1 mappale 3 superficie esproprio mq. 773 in ditta Salbego Luigi proprietario 10/36, Salbego Beniamino proprietario 10/36, Salbego Mariano proprietario 6/36, Salbego Gemma Maria proprietaria 10/36 - Indennità di espropriazione corrisposta 12.238,84 Euro.

Decreto n. 93 del 23/10/2013 - Comune di Montecchio Precalcino - C.t. numero piano 22 - foglio 10 mappali 122, 3, 123, 35 e 124 superficie esproprio mq. 22.235 in ditta Agripiu' Società Agricola S.r.l. - Indennità di espropriazione corrisposta 615.600,58 Euro.

Decreto n. 94 del 23/10/2013 - Comune di Montecchio Precalcino - C.t. numero piano 24 - foglio 10 mappale 82 superficie esproprio mq. 315 in ditta Todeschin Rosa Lucia - Indennità di espropriazione corrisposta 5.060,21 Euro.

Decreto n. 95 del 23/10/2013 - Comune di Montecchio Precalcino - C.t. numero piano 25 - foglio 10 mappale 5 superficie esproprio mq. 7.702 in ditta Panozzo Girolamo proprietario 1/2 e Panozzo Mario proprietario 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta 190.620,32 Euro.

Decreto n. 96 del 23/10/2013 - Comune di Montecchio Precalcino - C.t. numero piano 27 - foglio 10 mappali 10, 66 e 6 superficie esproprio mq. 5.363 in ditta Boscato Pietro - Indennità di espropriazione corrisposta 86.152,13 Euro.

Decreto n. 97 del 23/10/2013 - Comune di Montecchio Precalcino - C.t. numero piano 31 - foglio 10 mappali 116,144 e 146 superficie esproprio mq. 2.740 in ditta Boscato Alessandro - Indennità di espropriazione corrisposta 88.729,84 Euro.

Decreto n. 98 del 23/10/2013 - Comune di Montecchio Precalcino - C.t. numero piano 34 - foglio 10 mappale 120 superficie esproprio mq. 630 in ditta Clementi Luisa proprietaria 1/2 e Rossettini Clara proprietaria 1/2 - Indennità di espropriazione corrisposta 9.489,88 Euro.

Il Commissario Delegato Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 261977)

COMUNE DI ANGUILLARA VENETA (PADOVA)

Estratto decreto n. 2955 del 13 novembre 2013

Lavori di realizzazione della nuova biblioteca. Esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 del D.p.r. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che con decreto Rep. n. 2955 del 13/11/2013 è stata pronunciata, a favore del Comune di Anguillara Veneta, l'espropriazione dell'immobile di seguito elencato:

A) Comune di Anguillara Veneta: CT: sez U fgl 13 part 231 di ha 00.03.58; VIANELLO LINO RUGGERO, prop. per 51/96; COSCIA MARIA, prop. per 45/96.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile ufficio espropriazioni Geom. Gabriele Paggiaro

(Codice interno: 258225)

COMUNE DI CADONEGHE (PADOVA)

Estratto decreti dal n. 26 al n. 42 del 11 novembre 2013

Estratto dei decreti del Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni di esproprio ex art. 20, DPR 327/2001 - lavori di Riabilitazione idraulica Zona Via Franceschina e Via del Santo con Risagomatura roggia esistente (C6) e realizzazione di una pista ciclo-pedonale lungo Via Franceschina".

Ai sensi dell'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che:

con decreto n. **26** del 11/11/2013 **è** stata ordinata l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

1. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2174 di mq 40 identificato all'NCEU al Fg 4 mapp 2174

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe

ditta Immobiliare Bano srl proprietà per 100/100

con decreto n. **27** del 11/11/2013 **è** stata ordinata l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

2. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2149 di mq 57 identificato all'NCEU al Fg 4 mapp 2149

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe

ditta DATA SERVICE CENTER SRL proprietà per 100/100

con decreto n. **28** del 11/11/2013 **è** stata ordinata l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

3. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2150 di mq 146 identificato all'NCEU al Fg 4 mapp 2150

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe

ditta Coop Adriatica srl proprietà per 100/100

con decreto n. **29** del 11/11/2013 **è** stata ordinata l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

4. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2152 di mq 153

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe

ditta Brogio Dino proprietà per 1/2, Brogio Ida proprietà per 1/2,

con decreto n. **30** del 11/11/2013 **è** stata ordinata l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

5. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2182 di mq 80

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe

ditta Cappellari Battistino proprietà per 1/9, Cappellari Gildo proprietà per 1/9, Cappellari Mario proprietà per 1/9, Cappellari Maria proprietà per 2/9, Cappellari Angelina proprietà per 2/9, Cappellari Antonietta proprietà per 2/9;

con decreto n. **31** del 11/11/2013 **è** stata ordinata l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

6. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2161 di mq 15

7. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2163 di mq 1

8. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 mapp 2156 di mq 14,

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe

ditta Brogio Vives Rosetta proprietà per 1/2, Pravato Clara proprietà per 1/2,

con decreto n. **32** del 11/11/2013 **è** stata ordinata l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

9. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2165 di mq 40

10. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2217 di mq 57

11. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 mapp 2167 di mq 5,

12. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map. 2219 di mq 5

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe

ditta Dalan Giampaolo proprietà per nuda proprietà per 1/3 e proprietà per 2/3, Ranzato Onorina proprietà per usufrutto per 1/3, Dalan Bertilla proprietà per affittuario,

con decreto n. **33** del 11/11/2013 **è** stata ordinata l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

13. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2176 di mq 16,50 identificato all'NCEU al Fg 4 mapp 2176

14. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2215 di mq 23 identificato all'NCEU al Fg 4 mapp 2215

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe

ditta Dalan Giampaolo proprietà per nuda proprietà per 1/9 e proprietà per 2/9, Dalan Giorgio proprietà per nuda proprietà per 1/9 e proprietà per 2/9, Dalan Bertilla proprietà per nuda proprietà per 1/9 e proprietà per 2/9, Ranzato Onorina proprietà per usufrutto per 3/9,

con decreto n. **34** del 11/11/2013 **è** stata ordinata l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

15. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2153 di mq 2 identificato all'NCEU al Fg 4 mapp 2153

16. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2158 di mq 14 identificato all'NCEU al Fg 4 mapp 2158

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe

ditta Fabbro Raoul proprietà per 100/100,

con decreto n. **35** del 11/11/2013 **è** stata ordinata l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

17. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2178 di mq 4 identificato all'NCEU al Fg 4 mapp 2178

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe

ditta Bonello Emilia proprietà per 1/3, Scanferla Luciano proprietà per 1/3, Scanferla Sergio proprietà per 1/3,

con decreto n. **36** del 11/11/2013 **è** stata ordinata l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

18. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2179 di mq 15 identificato all'NCEU al Fg 4 mapp 2179

19. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2180 di mq 2 identificato all'NCEU al Fg 4 mapp 2180

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe

ditta Petranzan Pietro proprietà per 1/3, Petranzan Dino proprietà per 1/3, Petranzan Giovanni proprietà per 1/3,

con decreto n. **37** del 11/11/2013 **è** stata ordinata l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

20. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2175 di mq 5 identificato all'NCEU al Fg 4 mapp 2175

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe

ditta Piran Luciano proprietà per 100/100,

con decreto n. **38** del 11/11/2013 **è** stata ordinata l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

21. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2169 di mq 6

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe

ditta Rubin Maria Luisa proprietà per 100/100, Piran Giada proprietà per 1/3,

con decreto n. **39** del 11/11/2013 **è** stata ordinata l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

22. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2171 di mq 8

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe

ditta IMMOBILIARE LE ROSE MARINE SRL proprietà per 100/100,

con decreto n. **40** del 11/11/2013 **è** stata ordinata l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

23. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2154 di mq 23 identificato all'NCEU al Fg 4 mapp 2154

ditta Tomasin Filippo proprietà per 100/100,

con decreto n. **41** del 11/11/2013 **è** stata ordinata l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

24. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2157 di mq 30 identificato all'NCEU al Fg 4 mapp 2157

25. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2159 di mq 22 identificato all'NCEU al Fg 4 mapp 2159

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe

ditta PAGRI snc di Parpaiola Mario & C. proprietà per 100/100,

con decreto n. **42** del 11/11/2013 **è** stata ordinata l'esproprio degli immobili descritti di seguito:

26. Comune di Cadoneghe. NCT: sez U. fgl 4 map 2177 di mq 28 identificato all'NCEU al Fg 4 mapp 2177

a favore del Demanio del Comune di Cadoneghe

ditta Cantoni Gian Paola proprietà per 100/100,

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Il Dirigente responsabile ufficio espropri Arch. Nicoletta Paiaro

(Codice interno: 260434)

COMUNE DI CONEGLIANO (TREVISO)

Decreto n. 46023 del 23 ottobre 2013

Lavori di sistemazione dell'incrocio Menarè, ai sensi dell'art. 16 dell'Accordo di Programma relativo alla sistemazione di punti critici della viabilità della SS 51 di Alemagna e contestuale riqualificazio-ne dell'area ex IPSA in Comune di Colle Umberto. Determinazione urgente dell'indennità provviso-ria di espropriazione e pronuncia dell'espropriazione ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001.

IL DIRIGENTE DELL'AREA GOVERNO DEL TERRITORIO SVILUPPO ATTIVITA' ECONOMICHE E CULTURALI

RICHIAMATO il D.P.G.R. del Veneto n. 58 del 24 marzo 2010 con il quale è stato approvato l'Accordo di Programma suddetto, controdedotto alle osservazioni pervenute e costituito vincolo preordinato all'esproprio, pubblicazione BUR n. 27 del 30.03.2010;

VISTO che con deliberazione di Giunta Comunale n. 208 del 23.04.2012 è stato approvato il pro-getto definitivo dei lavori di sistemazione dell'incrocio Menarè, ai sensi dell'art. 16 dell'Accordo di Programma relativo alla sistemazione di punti critici della viabilità della SS 51 di Alemagna e con-testuale riqualificazione dell'area ex Ipsa in Comune di Colle Umberto e dichiarata la pubblica utili-tà delle opere ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001;

DETERMINA

l'indennità provvisoria di espropriazione degli immobili occorrenti alla realizzazione dell'opera in oggetto indicata

Ditta intestataria:
DALL'ANTONIA CARLO nato a Conegliano il 15/10/1956 - DLLCRL56R15C957Z prop. 1/1
Immobili: Comune di Conegliano - Catasto Terreni Foglio 2 particella n. 1340 - Catasto Fabbri-cati - SEZ. A Foglio 2 Particella n. 1340 di mq. 40
Valore Euro./mq. 150,00
Indennizzo: Euro. 6.000,00

DECRETA

1) In favore del Comune di Conegliano è disposta l'espropriazione dei seguenti immobili di proprietà della ditta di seguito descritta occorrenti per i lavori in oggetto indicati
Ditta intestataria:
DALL'ANTONIA CARLO nato a Conegliano il 15/10/1956 - DLLCRL56R15C957Z prop. 1/1
Immobili: Comune di Conegliano - Catasto Terreni Foglio 2 particella n. 1340 - Catasto Fabbri-cati - SEZ. A Foglio 2 particella n. 1340 di mq. 40
Valore Euro./mq. 150,00
Indennizzo: Euro. 6.000,00
2) il passaggio del diritto di proprietà è disposto, ai sensi dell'art. 23, comma 1 del D.P.R. 327/2001, sotto la condizione sospensiva che il presente provvedimento venga notificato ed e-seguito mediante immissione in possesso;
3) ai sensi dell'art. 22, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 la ditta proprietaria è invitata a comunicare nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso se condivide l'indennità. In questo caso l'indennità sopra determinata, relativamente all'area espropriata, sarà soggetta alle maggiorazioni di cui all'art. 45, comma 2 del citato D.P.R. n. 327/2001. Tale comunicazione dovrà essere fatta pervenire in forma scritta al Comune di Conegliano ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 327/2001

Il Dirigente area governo del territorio sviluppo attività economiche e culturali dott. Giovanni Tel

(Codice interno: 262020)

CONSORZIO DI BONIFICA "BACCHIGLIONE", PADOVA

Determinazione n. 35 del 18 novembre 2013

Provvedimento di pubblicazione dei decreti di esproprio e di asservimento ai sensi dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni per l'esecuzione degli interventi denominati "ID 007-03 Opere di estensione del collegamento dell'area termale al canale L.E.B. - Interventi Ulteriori".

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni pubblica per estratto il provvedimento n. 35/2013 emesso in data 18 novembre 2013, e rende noto che con i decreti di seguito elencati, emessi tutti in data 18 novembre 2013, ha disposto le espropriazioni e le servitù a favore dello Stato, Demanio dello Stato, sede di Roma, C.F. 80207790587, ramo idrico nella gestione della Regione del Veneto e dei soggetti da essa autorizzati, necessarie per l'esecuzione degli interventi denominati "ID 007-03 Opere di estensione del collegamento dell'area termale al canale L.E.B. - Interventi Ulteriori - Importo Euro 5.500.000,00". CONCESSIONE ed APPROVAZIONE: Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 24923 del 24/11/2011 e n. 3459 del 22/02/2013:

- decreto di asservimento rep. n. 1521/E del 18/11/2013 di proprietà della ditta SANVIDO Ilario (Prta 1/2) - LOFRA S.P.A. (Prta 1/2) con l'indennità di Euro 9.472,50;

- decreto e asservimento rep. n. 1522/E del 18/11/2013 di proprietà della ditta MARCOLIN Davide (Pr 1/1) con l'indennità di Euro 920,40;

- decreto di asservimento rep. n. 1523/E del 18/11/2013 di proprietà della ditta C.R.L.A. DI CARPANESE ROBERTO & C. S.S. (Prta 1/1) con l'indennità di Euro 789,75;

- decreto di asservimento rep. n. 1524/E del 18/11/2013 di proprietà della ditta RAMPON Armando (Prta 1/3) - RAMPON Ennio (Prta 1/3) - RAMPON Silvano (Prta 1/3) con l'indennità di Euro 930,15;

- decreto di asservimento rep. n. 1525/E del 18/11/2013 di proprietà della ditta RAMPON Armando (Prta 1/3) - RAMPON Ennio (Prta 1/3) - RAMPON Silvano (Prta 1/3) con l'indennità di Euro 1.230,45;

- decreto di e asservimento rep.n. 1526/E del 18/11/2013 di proprietà della ditta CAMPAGNARO Giuseppe (Prta 1/1) con l'indennità di Euro 185,25;

- decreto di asservimento rep.n. 1527/E del 18/11/2013 di proprietà della ditta RAMIN Adriano (Prta 1/2) - RAMIN Roberto (Prta 1/2) con l'indennità di Euro 393,90;

- decreto di asservimento rep.n. 15296/E del 18/11/2013 di proprietà della ditta CAMPAGNARO Roberto (Prta 1/1) con l'indennità di Euro 2.815,80;

- decreto di asservimento rep.n. 1529/E del 18/11/2013 di proprietà della ditta NORBIATO Raffaele (Prta 1/1) con l'indennità di Euro 475,80.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine, le indennità restano fissate nelle somme suindicate.

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni Ing. Francesco Veronese

(Codice interno: 262039)

CONSORZIO DI BONIFICA "PIAVE", MONTEBELLUNA (TREVISO)

Estratto decreto n. 6 del 7 novembre 2013

Impianto di riconversione del sistema irriguo nei Comuni di Altivole e Montebelluna - 2° Stralcio -Importo euro 2.600.000,00.= Decreto di asservimento.

IL DIRIGENTE DI AREA

In attuazione della delega concessa ai Consorzi a sensi del comma 2 dell'articolo 20 della legge regionale 8 maggio 2009 n. 12 e con Decreto del dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 443 del 01 dicembre 2011 "Interventi per la tutela quantitativa delle risorse idriche - esercizio 2009 L.R. n. 1 del 27.02.2008 art. 39, L.R. n. 23 del 25.09.2009, D.G.R.V. n. 4152/2009.

(omissis)

DECRETA

Articolo 1 - Gli immobili indicati nell'allegato prospetto (A) come evidenziati sulle sei allegate planimetrie: **sub.1** (Condotta Settore C - n.10); **sub.2** (Condotta Settore D - n.11); **sub.3** (Condotta Settore 12 - Condotta adduttrice principale Est); **sub.4** (Condotta di collegamento imp. di Caerano - n.13); **sub.5** (Condotta settore E - n. 15); **sub.6** (Condotta Settore A - n. 17), che formano parte integrante del presente provvedimento, sono definitivamente asserviti a **favore del DEMANIO DELLO STATO** - Ramo idrico con sede in Roma - Via Pastrengo 22 - 00185 ROMA codice fiscale 80207790587 nella gestione della Regione del Veneto, con le modalità indicate agli articoli seguenti.

Articolo 2 **-** La servitù di acquedotto viene costituita per una larghezza di mt. 3,00 (tre) o di mt. 5,00 (cinque) in asse della condotta, secondo il tracciato segnato con tratto rosso e verde nelle planimetrie allegate al presente decreto. La servitù costituita ha carattere di inamovibilità e comprende il diritto di eseguire i lavori di manutenzione, ispezione, riparazione e rifacimento della tubazione interrata e dei manufatti presenti lungo la fascia di terreno asservita a complete spese della Regione Veneto o dei suoi concessionari. Ogni ditta proprietaria conserva la piena proprietà dei terreni soggetti a servitù, obbligandosi a non effettuare, entro i limiti dell'area soggetta alla servitù, piantagioni arboree che con il loro apparato radicale possano dissestare la tubazione e a non erigere alcuna costruzione entro la zona soggetta a servitù senza preventivo assenso del concessionario Consorzio di Bonifica Piave.

Articolo 3 **-** Eventuali azioni di rivendicazione potranno essere fatte valere sulle indennità citate in premessa.

Articolo 4 **-** Il presente decreto sarà registrato e trascritto nei registri immobiliari presso la competente Conservatoria e notificato ai proprietari interessati ed agli eventuali titolari di diritti reali nelle forme degli atti processuali civili.

Articolo 5 **-** Il presente atto viene registrato e trascritto in esenzione da imposta trattandosi di atto a favore dello Stato (Demanio dello Stato) in forza di quanto dispone rispettivamente l'articolo 57 comma 8 del D.pr 131/1986 e articolo 1 comma 2 del D.lgs 347/1990.

Articolo 6 **-** Il presente decreto sarà comunicato alla Giunta regionale e pubblicato nelle forme previste dal comma 5 dell'articolo 23 del D.P.R. 327/2001.

Montebelluna, 7 novembre 2013

Copia integrale del decreto di asservimento e degli allegati sono a disposizione presso il Settore Espropri del Consorzio di Bonifica Piave, sede di Montebelluna in Via Santa Maria in Colle n. 2

Il Dirigente amministrativo dott.ssa Giuseppina Dametto

(Codice interno: 262055)

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 982 del 13 novembre 2013

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in comune di Caldogno (VI). Ordine di deposito delle indennità provvisorie di espropriazione e di asservimento determinate ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.p.r. 08.06.2001 n. 327 successive modificazioni ed integrazioni, a seguito di mancata accettazione. Ditta n. 27. Costa Maria Rosa e Dall'Igna Pierluigi.

Il Dirigente

omissis

ORDINA

1. alla Regione Veneto di disporre, ai sensi dell'art. 20 comma 14 e dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001, il deposito presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, Servizio Cassa Depositi e Prestiti, della somma corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione e di asservimento e all'80% dell'indennizzo per scavo, determinati in via di urgenza ai sensi dell'art. 22 bis D.P.R. n. 327/2001 come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della ditta espropriandа e da asservire:
Indennità complessiva provvisoria da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti:
Euro 29.563,69=
a favore della ditta: Costa Maria Rosa nata a Isola Vicentina (VI) il 11/05/1956 c.f. CSTMRS56E51E354D (per ½); Dall'Igna Pierluigi nato a Isola Vicentina (VI) il
09/08/1952 c.f. DLLPLG52M09E354W (per ½).
2. La Cassa Depositi e Prestiti sarà tenuta ad erogare le somme ricevute in deposito a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione e di servitù come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. n. 327/2001.

DETERMINA

1. di dare atto che il deposito del saldo dell'indennità di espropriazione e di asservimento, del saldo dell'indennizzo per scavo e degli altri indennizzi dovuti verrà disposto a seguito della redazione del frazionamento delle aree interessate dai lavori o al termine degli stessi.
2. di dare altresì atto che ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. n. 327/2001 la somma di cui è disposto il deposito non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di espropriazione e di asservimento di terreni ricadenti in zona omogenea di tipo E.
3. Del presente provvedimento verrà data comunicazione al proprietario interessato mediante raccomandata A./R., ed alla Regione Veneto mediante P.E.C.

omissis

5. Il presente provvedimento diverrà esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle predette formalità, qualora non sia proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità o per la garanzia, a norma dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001.

omissis

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. del Veneto entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data.

Il Dirigente Caterina Bazzan

(Codice interno: 262064)

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 983 del 13 novembre 2013

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in comune di Caldogno (VI). Ordine di deposito delle indennità provvisorie di espropriazione e di asservimento determinate ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del d.p.r. 08.06.2001 n. 327 successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 12 Bertorelle Francesco.

Il Dirigente

omissis

ORDINA

1. alla Regione Veneto di disporre, ai sensi dell'art. 20 comma 14 e dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001, il deposito presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, Servizio Cassa Depositi e Prestiti, della somma corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione e di asservimento e all'80% dell'indennizzo per scavo, determinati in via di urgenza ai sensi dell'art. 22 bis D.P.R. n. 327/2001 come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della ditta esproprianda e da asservire:
Indennità complessiva provvisoria da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti:
Euro 75.081,58=
a favore della ditta Bertorelle Francesco nato a Thiene (VI) il 17/04/1963 c.f. BRTFNC63D17L157E (per 1/1).
2. La Cassa Depositi e Prestiti sarà tenuta ad erogare le somme ricevute in deposito a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione e di servitù come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. n. 327/2001.

DETERMINA

1. di dare atto che il deposito del saldo dell'indennità di espropriazione e di asservimento, del saldo dell'indennizzo per scavo e degli altri indennizzi dovuti verrà disposto a seguito della redazione del frazionamento delle aree interessate dai lavori o al termine degli stessi.
2. Di dare altresì atto che ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. n. 327/2001 la somma di cui è disposto il deposito non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di espropriazione e di asservimento di terreni ricadenti in zona omogenea di tipo E.
3. Del presente provvedimento verrà data comunicazione al proprietario interessato mediante raccomandata A./R., ed alla Regione Veneto mediante P.E.C.

omissis

5. Il presente provvedimento diverrà esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle predette formalità, qualora non sia proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità o per la garanzia, a norma dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001.

omissis

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. del Veneto entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data.

Il Dirigente Caterina Bazzan

(Codice interno: 262069)

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 984 del 13 novembre 2013

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in comune di Caldogno (VI). Ordine di deposito della indennità provvisoria di espropriazione determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del d.p.r. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, a seguito di mancata accettazione. Ditta n. 38+66: Immobiliare Villaverla s.a.s. di Sorgato Diego & c. con sede a Villaverla (VI).

Il Dirigente

omissis

ORDINA

1. alla Regione Veneto di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 14 e dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001, il deposito presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, Servizio Cassa Depositi e Prestiti, della somma corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in via di urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001 come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della ditta esproprianda:
Indennità complessiva provvisoria da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti:
Euro 3.480,00.
a favore della ditta IMMOBILIARE VILLAVERLA S.A.S. DI SORGATO DIEGO & C.
2. La Cassa Depositi e Prestiti sarà tenuta ad erogare le somme ricevute in deposito a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. n. 327/2001.

DETERMINA

1. di dare atto che il deposito del saldo dell'indennità di espropriazione verrà disposto a seguito della redazione del frazionamento delle aree interessate dai lavori o al termine degli stessi.
2. Di dare altresì atto che ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. n. 327/2001 la somma di cui è disposto il deposito non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di espropriazione/ asservimento di terreni ricadenti in zona omogenea di tipo E.
3. Del presente provvedimento verrà data comunicazione al proprietario interessato mediante raccomandata A./R., ed alla Regione Veneto mediante P.E.C.

omissis

5. Il presente provvedimento diverrà esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle predette formalità, qualora non sia proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità o per la garanzia, a norma dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001.

omissis

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. del Veneto entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data.

Il Dirigente Caterina Bazzan

(Codice interno: 262070)

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 985 del 13 novembre 2013

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in comune di Caldogno (VI). Ordine di deposito della indennità provvisoria di espropriazione determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.p.r. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, a seguito di mancata accettazione. Ditta n. 63: Giordani Silvano e Tassetto Agnese.

Il Dirigente

omissis

ORDINA

1. alla Regione Veneto di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 14 e dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001, il deposito presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, Servizio Cassa Depositi e Prestiti, della somma corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in via di urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001 come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della ditta esproprianda:
Indennità complessiva provvisoria da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti:
Euro 366,94.
a favore della ditta:

1. GIORDANI Silvano nato a CALDOGNO (VI) il 22/11/1954 (GRDSVN54S22B403D)
Proprietà per ½
2. TASSETTO Agnese nata a VICENZA il 30/07/1963 (TSSGNS63L70L840X)
Proprietà per ½.

2. La Cassa Depositi e Prestiti sarà tenuta ad erogare le somme ricevute in deposito a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. n. 327/2001.

DETERMINA

1. di dare atto che il deposito del saldo dell'indennità di espropriazione verrà disposto a seguito della redazione del frazionamento delle aree interessate dai lavori o al termine degli stessi.
2. Di dare altresì atto che ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. n. 327/2001 la somma di cui è disposto il deposito non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di espropriazione di terreni ricadenti in zona omogenea di tipo E.
3. Del presente provvedimento verrà data comunicazione al proprietario interessato mediante raccomandata A./R., ed alla Regione Veneto mediante P.E.C.

omissis

5. Il presente provvedimento diverrà esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle predette formalità, qualora non sia proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità o per la garanzia, a norma dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001.

omissis

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. del Veneto entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data.

Il Dirigente Caterina Bazzan

(Codice interno: 262071)

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 986 del 13 novembre 2013

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in comune di Caldogno (VI). Ordine di deposito delle indennità provvisorie di espropriazione e di asservimento determinate ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.p.r. 08.06.2001 n. 327 successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 30: Cunico Mario.

Il Dirigente

omissis

ORDINA

1. alla Regione Veneto di disporre, ai sensi dell'art. 20 comma 14 e dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001, il deposito presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, Servizio Cassa Depositi e Prestiti, della somma corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione e di asservimento e all'80% dell'indennizzo per scavo, determinati in via di urgenza ai sensi dell'art. 22 bis D.P.R. n. 327/2001 come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della ditta esproprianda e da asservire:
Indennità complessiva provvisoria da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti:
Euro 39.140,21=
a favore della ditta Cunico Mario nato a Caldogno (VI) il 06/01/1953 c.f. CNCMRA53A06B403O (per 1/1).
2. La Cassa Depositi e Prestiti sarà tenuta ad erogare le somme ricevute in deposito a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione di servitù come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. n. 327/2001.

DETERMINA

1. di dare atto che il deposito del saldo dell'indennità di espropriazione e di asservimento, del saldo dell'indennizzo per scavo e degli altri indennizzi dovuti verrà disposto a seguito della redazione del frazionamento delle aree interessate dai lavori o al termine degli stessi.
2. Di dare altresì atto che ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. n. 327/2001 la somma di cui è disposto il deposito non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di espropriazione e di asservimento di terreni ricadenti in zona omogenea di tipo E.
3. Del presente provvedimento verrà data comunicazione al proprietario interessato mediante raccomandata A./R., ed alla Regione Veneto mediante P.E.C.

omissis

5. Il presente provvedimento diverrà esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle predette formalità, qualora non sia proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità o per la garanzia, a norma dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001.

omissis

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. del Veneto entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data.

Il Dirigente Caterina Bazzan

(Codice interno: 262074)

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 987 del 13 novembre 2013

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in comune di Caldogno (VI). Ordine di deposito della indennità provvisoria di espropriazione determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.p.r. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, a seguito di mancata accettazione. ditta n. 76: Eni spa con sede a Roma.

Il Dirigente

omissis

ORDINA

1. alla Regione Veneto di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 14 e dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001, il deposito presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, Servizio Cassa Depositi e Prestiti, della somma corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione, determinata in via di urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001 come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della ditta esproprianda:
Indennità complessiva provvisoria da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti:
Euro 526,00.
a favore della ditta ENI SPA (00905811006) con sede a ROMA, Proprietà per 1/1.
2. La Cassa Depositi e Prestiti sarà tenuta ad erogare le somme ricevute in deposito a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. n. 327/2001.

DETERMINA

1. di dare atto che il deposito del saldo dell'indennità di espropriazione verrà disposto a seguito della redazione del frazionamento delle aree interessate dai lavori o al termine degli stessi.
2. Di dare altresì atto che ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. n. 327/2001 la somma di cui è disposto il deposito non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di espropriazione di terreni ricadenti in zona omogenea di tipo E.
3. Del presente provvedimento verrà data comunicazione al proprietario interessato mediante raccomandata A./R., ed alla Regione Veneto mediante P.E.C.

omissis

5. Il presente provvedimento diverrà esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle predette formalità, qualora non sia proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità o per la garanzia, a norma dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001.

omissis

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. del Veneto entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data.

Il Dirigente Caterina Bazzan

(Codice interno: 262107)

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 1003 del 18 novembre 2013

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in comune di Caldogno (VI). Ordine di deposito della indennita' provvisoria di espropriazione e asservimento determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.p.r. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, a seguito di mancata accettazione. Ditta n. 46: Panozzo Pierina.

IL DIRIGENTE

omissis

ORDINA

1. alla Regione Veneto di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 14 e dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001, il deposito presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, Servizio Cassa Depositi e Prestiti, della somma corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione e di asservimento, determinata in via di urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001 come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della ditta espropriandа e da asservire:
Indennità complessiva provvisoria da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti:
Euro 100.408,75.
a favore della ditta:
PANOZZO Pierina nata a VILLAVERLA (VI) il 12/08/1927 (PNZPRN27M52M032G)
proprietà per 1/1
2. La Cassa Depositi e Prestiti sarà tenuta ad erogare le somme ricevute in deposito a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione e di servitù come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. n. 327/2001.

DETERMINA

1. di dare atto che il deposito del saldo dell'indennità di espropriazione e di asservimento e degli altri indennizzi dovuti verrà disposto a seguito della redazione del frazionamento delle aree interessate dai lavori o al termine degli stessi.
2. Di dare altresì atto che ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. n. 327/2001 la somma di cui è disposto il deposito non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di espropriazione e di asservimento di terreni ricadenti in zona omogenea di tipo E.
3. Del presente provvedimento verrà data comunicazione al proprietario interessato mediante raccomandata A./R., ed alla Regione Veneto mediante P.E.C.

omissis

5. Il presente provvedimento diverrà esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle predette formalità, qualora non sia proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità o per la garanzia, a norma dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001.

omissis

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. del Veneto entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data.

Il Dirigente Caterina Bazzan

(Codice interno: 262108)

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 1004 del 18 novembre 2013

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in comune di Caldogno (VI). Ordine di deposito della indennita' provvisoria di espropriazione e asservimento determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.p.r. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, a seguito di mancata accettazione. Ditta n. 56: Vezzaro Giuseppe e Valente Giovanna.

IL DIRIGENTE

omissis

ORDINA

1. alla Regione Veneto di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 14 e dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001, il deposito presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, Servizio Cassa Depositi e Prestiti, della somma corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione e di asservimento, determinata in via di urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001 come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della ditta esproprianda e da asservire:
Indennità complessiva provvisoria da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti:
Euro 52.544,98. a favore della ditta:

1. VALENTE Giovanna nata a SANDRIGO (VI) il 26/03/1960
(VLNGNN60C66H829O) Proprietà per ½ in regime di comunione dei beni con VEZZARO GIUSEPPE;
2. VEZZARO Giuseppe nato a THIENE (VI) il 28/10/1960 (VZZGPP60R28L157D) Proprietà per ½;
3. VEZZARO Giuseppe nato a THIENE (VI) il 28/10/1960 (VZZGPP60R28L157D)
Proprietà per ½ in regime di comunione dei beni con VALENTE GIOVANNA.

2. La Cassa Depositi e Prestiti sarà tenuta ad erogare le somme ricevute in deposito a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione e di servitù come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. n. 327/2001.

DETERMINA

1. di dare atto che il deposito del saldo dell'indennità di espropriazione e di asservimento e degli altri indennizzi dovuti verrà disposto a seguito della redazione del frazionamento delle aree interessate dai lavori o al termine degli stessi.
2. Di dare altresì atto che ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. n. 327/2001 la somma di cui è disposto il deposito non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di espropriazione e di asservimento di terreni ricadenti in zona omogenea di tipo E.
3. Del presente provvedimento verrà data comunicazione al proprietario interessato mediante raccomandata A./R., ed alla Regione Veneto mediante P.E.C.

omissis

5. Il presente provvedimento diverrà esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle predette formalità, qualora non sia proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità o per la garanzia, a norma dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001.

omissis

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. del Veneto entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data.

Il Dirigente Caterina Bazzan

(Codice interno: 262109)

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 1005 del 18 novembre 2013

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio in comune di Caldogno (VI). Ordine di deposito delle indennità provvisorie di espropriazione e di asservimento determinate ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.p.r. 08.06.2001 n. 327 successive modificazioni ed integrazioni, a seguito di mancata accettazione. Ditta n. 16: Bibiani Giuseppe e Costalonga Teresa.

IL DIRIGENTE

omissis

ORDINA

1. alla Regione Veneto di disporre, ai sensi dell'art. 20 comma 14 e dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001, il deposito presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, Servizio Cassa Depositi e Prestiti, della somma corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione e di asservimento e all'80% dell'indennizzo per scavo, determinati in via di urgenza ai sensi dell'art. 22 bis D.P.R. n. 327/2001 come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della ditta esproprianda e da asservire:
Indennità complessiva provvisoria da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti:
Euro 39.911,49=
a favore della ditta Bibiani Giuseppe nato a Villaverla (VI) il 18/02/1941 c.f. BBNGPP41B18M032S (per 1/2); Costalonga Teresa nata a Bressanvido (VI) il 15/03/1944 c.f. CSTTRS44C55B161V (per ½).
2. La Cassa Depositi e Prestiti sarà tenuta ad erogare le somme ricevute in deposito a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione e di servitù come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. n. 327/2001.

DETERMINA

1. di dare atto che il deposito del saldo dell'indennità di espropriazione e di asservimento, del saldo dell'indennizzo per scavo e degli altri indennizzi dovuti verrà disposto a seguito della redazione del frazionamento delle aree interessate dai lavori o al termine degli stessi.
2. Di dare altresì atto che ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. n. 327/2001 la somma di cui è disposto il deposito non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di espropriazione e di asservimento di terreni ricadenti in zona omogenea di tipo E.
3. Del presente provvedimento verrà data comunicazione al proprietario interessato mediante raccomandata A./R., ed alla Regione Veneto mediante P.E.C.

omissis

5. Il presente provvedimento diverrà esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle predette formalità, qualora non sia proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità o per la garanzia, a norma dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001.

omissis

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. del Veneto entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data.

Il Dirigente Caterina Bazzan

(Codice interno: 262110)

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 1006 del 18 novembre 2013

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in comune di Caldogno (VI). Ordine di deposito della indennità provvisoria di espropriazione easservimento determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.p.r. 08.06.2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, a seguito di mancata accettazione. Ditta n. 58: Vezzaro Giuseppe.

IL DIRIGENTE

omissis

ORDINA

1. alla Regione Veneto di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 14 e dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001, il deposito presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, Servizio Cassa Depositi e Prestiti, della somma corrispondente all'80% dell'indennità di espropriazione e di asservimento e all'80% dell'indennizzo per scavo, determinati in via di urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001 come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della mancata condivisione della stessa da parte della ditta esproprianda e da asservire:
Indennità complessiva provvisoria da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti:
Euro 134.547,06.
a favore della ditta:
VEZZARO Giuseppe nato a THIENE (VI) il 28/10/1960 (VZZGPP60R28L157D),
Proprietà per 1000/1000.
2. La Cassa Depositi e Prestiti sarà tenuta ad erogare le somme ricevute in deposito a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione e di servitù come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. n. 327/2001.

DETERMINA

1. di dare atto che il deposito del saldo dell'indennità di espropriazione e di asservimento, del saldo dell'indennizzo per scavo e degli altri indennizzi dovuti verrà disposto a seguito della redazione del frazionamento delle aree interessate dai lavori o al termine degli stessi.
2. Di dare altresì atto che ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. n. 327/2001 la somma di cui è disposto il deposito non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di espropriazione e di asservimento di terreni ricadenti in zona omogenea di tipo E.
3. Del presente provvedimento verrà data comunicazione al proprietario interessato mediante raccomandata A./R., ed alla Regione Veneto mediante P.E.C.

omissis

5. Il presente provvedimento diverrà esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle predette formalità, qualora non sia proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità o per la garanzia, a norma dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001.

omissis

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. del Veneto entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data.

Il Dirigente Caterina Bazzan

(Codice interno: 262031)

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto n. 441 del 14 novembre 2013

CPASS/4 - opere complementari al Passante di Mestre individuate come Intervento 35 "Collegamento S.P. 63 - S.P. 67" in Comune di Casale sul Sile, Provincia di Treviso.

Omissis

Premesso:

Che ai sensi del D.L.vo n. 112/98 e del relativo D.P.C.M. in data 21.02.2000, delle L.R. 13.04.2001, n. 11 e L.R. n. 29/2001, la Giunta Regionale è stata autorizzata a costituire una società di capitali a prevalente partecipazione pubblica che abbia ad oggetto la progettazione, l'esecuzione, la manutenzione, la gestione e la vigilanza di reti stradali.

Che in data 21.12.2001 si è costituita la società Veneto Strade S.p.A..

Che in data 20/12/2002 è stato sottoscritto tra le parti atto di concessione con il quale la Regione del Veneto affida a Veneto Strade S.p.A. la progettazione,esecuzione,manutenzione, gestione e vigilanza delle reti stradali di interesse regionale.

Che la società Veneto Strade S.p.A. a seguito degli atti di concessione stipulati con la Regione Veneto e le Province del Veneto è concessionaria della strada oggetto di intervento.

Che a seguito dell'atto aggiuntivo all'originaria concessione stipulata in data 20/12/2002 tra Regione Veneto e Veneto Strade S.p.A., registrato in data in data 10 gennaio 2012 - atti privati n. 216 - sono stati ribaditi e precisati i poteri e le funzioni concessi a Veneto Strade S.p.A. in materia espropriativa.

Che in virtù degli atti di concessione sopra richiamati, Veneto Strade S.p.A. è autorità competente all'emanazione di tutti gli atti del procedimento espropriativo che si renda necessario, così come previsto dal 1° comma dell'art. 6 del D.P.R. 327/01 e s.m. e i.

Visto l'atto prot. n. 10572/09 del 07/05/2009, con il quale l'Amministratore Delegato della società Veneto Strade S.p.A. ing. Silvano Vernizzi ha approvato il progetto definitivo per l'esecuzione dei lavori: CPASS/4 - Opere complementari al Passante di Mestre individuate come Intervento 35 "Collegamento S.P. 63 - S.P. 67" in Comune di Casale sul Sile, Provincia di Treviso.

Accertato che la pubblica utilità, dichiarata con il succitato provvedimento, ha efficacia fino alla data del 07/05/2014;

Rilevato che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto con D.G.R. n. 132 del 17/07/2007 pubblicato sul BUR n° 67 del 31/07/2007;

omissis

Accertato che esistono le condizioni per poter emanare il Decreto di asservimento giusto il disposto dell'art. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Richiamato il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

DECRETA

Art. 1

E' disposta a favore del:

CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE - C.F. 94072730271 con sede in Venezia, in qualità di concessionario delle opere di manutenzione, esercizio e di vigilanza delle opere di cui al "Fosso di guardia n° 8" così come definito nella tavola grafica "Progetto Esecutivo - Planimetria di dettaglio interventi idraulici e rete smaltimento acque 5 di 8" approvato con atto prot. n° 42473/11 del 27/10/2011 da Veneto Strade S.p.A., servitù da esercitarsi su una fascia di terreno larga metri 4 ed identificata nell'allegata planimetria, allegato "A", che costituisce parte integrante del presente atto, in colore arancione.

Comune di Casale sul Sile - Catasto Terreni - foglio 17:

- Mappali 665 per complessivi mq. 721 di proprietà di (fondo servente):

- FALCIN MARIA nata a Casale sul Sile il 20.11.1944 C.F. FLCMRA44S60B879Z - Proprietaria per 4/6;

- MORO MICHELA nata a Treviso il 22.04.1969 C.F. MROMHL69D62L407J - Proprietaria per 1/6;

- MORO NICOLA nato a Treviso il 29.06.1973 C.F. MRONCL73H29L407Q - Proprietario per 1/6.

Indennità di asservimento corrisposta Euro 6.489,00=.

La manutenzione della servitù sarà a carico del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive.

Art. 2

Il presente Decreto, a cura e spese del promotore dell'espropriazione, sarà notificato ai relativi proprietari dei fondi dominanti e serventi, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno e trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed inviato, ai sensi del 1° comma dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., al Presidente della Regione del Veneto.

Art. 3

Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 4

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla data di notifica del presente.

In alternativa al ricorso giurisdizionale è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Ing. Alessandro Romanini

(Il decreto, completo di tutti gli allegati, è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it -dal menù principale - per le aziende o per i cittadini - Decreti di esproprio, *ndr*)

(Codice interno: 262032)

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto n. 442 del 14 settembre 2013

CPASS/4 - opere complementari al Passante di Mestre individuate come Intervento 35 "Collegamento S.P. 63 - S.P. 67" in Comune di Casale sul Sile, Provincia di Treviso.

omissis

Premesso:

Che ai sensi del D.L.vo n. 112/98 e del relativo D.P.C.M. in data 21.02.2000, delle L.R. 13.04.2001, n. 11 e L.R. n. 29/2001, la Giunta Regionale è stata autorizzata a costituire una società di capitali a prevalente partecipazione pubblica che abbia ad oggetto la progettazione, l'esecuzione, la manutenzione, la gestione e la vigilanza di reti stradali.

Che in data 21.12.2001 si è costituita la società Veneto Strade S.p.A..

Che in data 20/12/2002 è stato sottoscritto tra le parti atto di concessione con il quale la Regione del Veneto affida a Veneto Strade S.p.A. la progettazione,esecuzione,manutenzione, gestione e vigilanza delle reti stradali di interesse regionale.

Che la società Veneto Strade S.p.A. a seguito degli atti di concessione stipulati con la Regione Veneto e le Province del Veneto è concessionaria della strada oggetto di intervento.

Che a seguito dell'atto aggiuntivo all'originaria concessione stipulata in data 20/12/2002 tra Regione Veneto e Veneto Strade S.p.A., registrato in data in data 10 gennaio 2012 - atti privati n. 216 - sono stati ribaditi e precisati i poteri e le funzioni concessi a Veneto Strade S.p.A. in materia espropriativa.

Che in virtù degli atti di concessione sopra richiamati, Veneto Strade S.p.A. è autorità competente all'emanazione di tutti gli atti del procedimento espropriativo che si renda necessario, così come previsto dal 1° comma dell'art. 6 del D.P.R. 327/01 e s.m. e i.

Visto l'atto prot. n. 10572/09 del 07/05/2009, con il quale l'Amministratore Delegato della società Veneto Strade S.p.A. ing. Silvano Vernizzi ha approvato il progetto definitivo per l'esecuzione dei lavori: CPASS/4 - Opere complementari al Passante di Mestre individuate come Intervento 35 "Collegamento S.P. 63 - S.P. 67" in Comune di Casale sul Sile, Provincia di Treviso.

Accertato che la pubblica utilità, dichiarata con il succitato provvedimento, ha efficacia fino alla data del 07/05/2014;

Rilevato che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto con D.G.R. n. 132 del 17/07/2007 pubblicato sul BUR n° 67 del 31/07/2007;

omissis

Accertato che esistono le condizioni per poter emanare il Decreto di asservimento giusto il disposto dell'art. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Richiamato il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

DECRETA

Art. 1

E' disposta a favore del:

CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE - C.F. 94072730271 con sede in Venezia, in qualità di concessionario delle opere di manutenzione, esercizio e di vigilanza delle opere di cui al "Fosso di guardia n° 11" così come definito nella tavola grafica "Progetto Esecutivo - Planimetria di dettaglio interventi idraulici e rete smaltimento acque 5 di 8" approvato con atto prot. n° 42437/11 del 27/10/2011 da Veneto Strade S.p.A., servitù da esercitarsi su una fascia di terreno larga metri 4 ed identificata nell'allegata planimetria, allegato "A", che costituisce parte integrante del presente atto, in colore arancione.

Detta servitù, per ogni mezzi meccanico e pedonale, sarà a carico dei seguenti immobili di seguito descritti:

Comune di Casale sul Sile - Catasto Terreni - foglio 17:

- Mappali 628 per complessivi mq. 22 e Mappale 701 per complessivi mq. 461 di proprietà di (fondo servente):

- SPONCHIADO ADRIANA nata a Casier il 15/08/1954 C.F. SPNDRN54M55B965J - Proprietaria per 1/4 e nuda proprietaria per 1/4;

- SPONCHIADO IVANA nata a Preganziol il 02/06/1962 C.F. SPNVNI62H42H022Y - Proprietaria per 1/4 e nuda proprietaria per 1/4;

- SCUDELER DELFINA nata a Casier il 22/11/1928 C.F. SCDDFN28S62B965X - Usufruttuaria per 2/4.

Indennità di asservimento corrisposta Euro 4.347,00=

La manutenzione della servitù sarà a carico del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive.

Art. 2

Il presente Decreto, a cura e spese del promotore dell'espropriazione, sarà notificato ai relativi proprietari dei fondi dominanti e serventi, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno e trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed inviato, ai sensi del 1° comma dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., al Presidente della Regione del Veneto.

Art. 3

Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Art. 4

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla data di notifica del presente.

In alternativa al ricorso giurisdizionale è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

(Il decreto, completo di tutti gli allegati, è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it - dal menù principale - per le aziende o per i cittadini - Decreti di esproprio, *ndr*)

Opere e lavori pubblici

(Codice interno: 261972)

PROVINCIA DI TREVISO

Decreto n. 118104 del 29 ottobre 2013

Decreto di approvazione e Accordo di Programma tra la Provincia di Treviso, Comune di Monastier di Treviso e Azienda Sile Piave S.p.A..

D.lgs. 18.08.2000 n. 267
DECRETO DI APPROVAZIONE
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA
PROVINCIA DI TREVISO, COMUNE DI MONASTIER DI TREVISO E AZIENDA SILE PIAVE S.p.A. PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA S.P. 61 "FORNACI" - 1° STRALCIO

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, che prevede la conclusione di accordi di programma per l'attuazione di interventi che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più soggetti pubblici;
Visto l'Accordo di Programma con il Comune di Monastier di Treviso e l'Azienda Sile Piave S.p.A., sottoscritto in data 23.10.2013, relativo alla messa in sicurezza della S.P. 61 "Fornaci" - 1° stralcio - all'interno del territorio comunale;
Ritenuto di approvare, in applicazione del D.Lgs. n. 267/2000, l'Accordo di Programma succitato;

D E C R E T A

E' approvato, ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, l'Accordo di Programma sottoscritto in data 23.10.2013 tra Provincia di Treviso, Comune di Monastier di Treviso e Azienda Sile Piave S.p.A.
Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TREVISO
Dott. Leonardo Muraro

PROVINCIA DI TREVISO

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA LA PROVINCIA DI TREVISO, IL COMUNE DI
MONASTIER DI TREVISO E L'AZIENDA SILE PIAVE S.P.A. PER LA MESSA IN SICUREZZZA DELLA S.P. 61 "FORNACI" - 1° STRALCIO NEL TERRITORIO COMUNALE

PREMESSE
La Provincia di Treviso da tempo sta attuando progetti e programmi nell'ambito della prevenzione degli incidenti stradali e della diffusione della cultura della sicurezza, sia singolarmente che in coordinamento con le Amministrazioni Comunali. Queste ultime, nel perseguimento del primario obiettivo della sicurezza della viabilità, intervengono direttamente, a seguito di specifici accordi, mediante lavori anche di carattere manutentivo su tratti di strade provinciali, che vanno ad integrarsi ad opere comunali già programmate, ottenendo così delle economie di scala ed ottimizzazioni dei tempi di realizzazione.
In particolare il Comune di Monastier di Treviso, vista la recente apertura del casello Meolo-Roncade sulla A4 e le future trasformazioni viarie della S.R. 89 "Treviso-Mare", ha l'obiettivo principale della messa in sicurezza della S.P. 61 "Fornaci" dal centro del Capoluogo al cavalcavia della A4, nella frazione di Pralongo, mediante realizzazione di una pista ciclabile nel tratto, che costituisce il primo stralcio, che parte dai pressi del canale consortile Correggio e termina con l'allacciamento al percorso realizzato da Autovie Venete, in occasione dell'allargamento della A/4, che scavalca l'autostrada e congiunge il centro di Pralongo.
Contestualmente alla realizzazione della succitata opera, l'Azienda Consortile Sile Piave S.p.A. ha redatto un progetto

esecutivo, già approvato e finanziato in quota parte dalla Regione Veneto, per la costruzione della rete fognaria nera, che si diparte dal cavalcavia della A/4 alla rete già realizzata, distante un centinaio di metri dal canale Correggio in direzione della sede municipale, per un costo totale presunto di Euro 512.576,55.
I lavori di competenza comunale, nello specifico, invece, riguardano la realizzazione di un tratto di pista ciclabile di metri 820 in sede propria, l'allargamento di metri 670 della S.P. 61, portando la piattaforma da m. 5,90 a m. 6,50, nonché la posa di un cavidotto per la linea telefonica, al fine di eliminare la linea aerea che verrebbe a ricadere in banchina, ora a bordo strada, per un costo totale presunto di Euro 275.000,00.
In tal senso il Comune di Monastier, nel mese di novembre 2012, ha presentato un progetto preliminare comprensivo dei lavori della rete fognaria nera e del primo stralcio della pista ciclabile, da attuarsi sinergicamente in un unico appalto a cura dell'Azienda Sile Piave S.p.A., per un costo totale presunto di Euro 787.576,55, impegnandosi al suo cofinanziamento per Euro 25.000,00, a fronte del cofinanziamento da parte della Provincia della restante somma pari ad Euro 250.000,00.
Dato atto che il Comune si impegna, pertanto, a cofinanziare l'intervento per Euro 25.000,00, L'Azienda Sile Piave S.p.A. ad eseguire i lavori in qualità di stazione appaltante nell'ambito dei lavori della condotta fognaria e la Provincia di Treviso, ritenendo che l'opera migliori, nel complesso, la sicurezza e scorrevolezza del traffico di rete, con l'abbattimento dei tassi di incidentalità sul suo territorio, si impegna a cofinanziare l'intervento per un importo pari ad Euro 250.000,00;
Visto, dunque, che l'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 prevede specifici accordi di programma per la realizzazione di opere che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata dei soggetti pubblici interessati;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

tra i Signori:
- Dott. LEONARDO MURARO nato il 08.08.1955 a Mogliano Veneto (TV), il quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza della Provincia di Treviso - da qui innanzi chiamata "Provincia" - con sede in Treviso, Via Cal di Breda n. 116, codice fiscale 80008870265, nella sua veste di Presidente pro tempore;
- Dott. SALVATORE LO STIMOLO nato il 01.09.1942 a Mazzarino (CL), il quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza dell'Amministrazione Comunale di Monastier di Treviso, da qui innanzi chiamato "Comune" - con sede in Monastier, codice fiscale 80008690267, nella sua veste di Sindaco pro-tempore;
- Dott. FRANCESCO BORGA nato il 09.11.1947 a Marostica (VI), il quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza dell'Azienda Sile Piave S.p.A. - con sede in Roncade (TV), codice fiscale 00282170265, nella sua veste di Amministratore Delegato;
si concorda, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, quanto segue:
Le parti prendono atto della premessa che fa parte integrante del presente accordo.

ART. 1
OGGETTO

Le Amministrazioni in intestazione con la sottoscrizione del presente Accordo di Programma convengono sulla necessità di provvedere alla messa in sicurezza della S.P. 61 "Fornaci", mediante realizzazione di una pista ciclabile - 1° stralcio - nel tratto che parte dai pressi del canale consortile Correggio e termina con l'allacciamento al percorso realizzato da Autovie Venete, in occasione dell'allargamento della A/4, che scavalca l'autostrada e congiunge il centro di Pralongo, per un importo presunto di Euro 275.000,00, nell'ambito dei lavori di costruzione della rete fognaria nera da parte dell'Azienda Sile Piave S.p.A. di importo pari ad Euro 512.576,55, per un totale di Euro 787.576,55.

ART. 2
ONERI A CARICO DELLA PROVINCIA

Si conviene fin d'ora che la Provincia di Treviso si impegna a cofinanziare i lavori di cui all'articolo precedente con un importo fisso ed invariabile pari ad Euro 250.000,00 sul costo totale, qualunque sia l'importo finale dei lavori, salva la riduzione del cofinanziamento in misura proporzionale alle economie realizzate sulla spesa complessivamente sostenuta.
Il cofinanziamento di cui al precedente punto 1 sarà erogato secondo le modalità riportate al successivo art. 8.

ART. 3
ONERI A CARICO DEL COMUNE

Con il presente accordo il Comune si impegna a cofinanziare la parte residua dell'importo complessivo necessario per la realizzazione della pista ciclabile pari ad Euro 25.000,00.

ART. 4
ONERI A CARICO DELL'AZIENDA SILE PIAVE S.P.A.

Con il presente accordo l'Azienda Sile Piave S.p.A. si impegna:
1. ad eseguire i lavori di costruzione della rete fognaria nera in qualità di stazione appaltante, non utilizzando il sedime

stradale, bensì di porla in proprietà privata esterna alla carreggiata oltre il fossato, inserendo una pista ciclabile di circa 670 metri di lunghezza e l'ampliamento della carreggiata della S.P. 61, per un costo tale presunto pari ad Euro 787.576,55 a fronte del cofinanziamento totale di Euro 275.000,00, di cui Euro 250.000,00 da parte della Provincia ed Euro 25.000,00 da parte del Comune;
2. trasferire in proprietà alla Provincia e al Comune le aree di rispettiva competenza che si renderà necessario espropriare per la realizzazione dell'opera.

ART. 5
ONERI

L'onere della progettazione comprende la redazione del progetto completo in ogni sua fase e del piano di sicurezza.
L'onere della costruzione comprende, oltre all'esecuzione dell'opera, l'acquisizione di tutte le intese, i pareri, le autorizzazioni, i nulla-osta e gli assensi necessari alla sua costruzione e tutti gli oneri tecnici, contabili ed amministrativi propri della stazione appaltante, la Direzione Lavori, il coordinamento in fase di esecuzione dei lavori per la sicurezza, il collaudo finale ed ogni altro onere necessario per dare l'opera finita, funzionale ed utilizzabile.

ART. 6
AFFIDAMENTO INCARICHI ESTERNI E LAVORI

Le procedure di affidamento degli incarichi professionali e degli appalti dovranno essere espletate secondo le norme vigenti.

ART. 7
COLLAUDO

Il collaudo dei lavori o certificato di regolare esecuzione, anche in corso d'opera, sarà effettuato secondo le norme vigenti in materia, alla presenza di personale dell'Amministrazione Provinciale e Comunale.
Gli onorari per il collaudo dovranno essere ricompresi nei fondi per la realizzazione delle opere.

ART. 8
TERMINI

I termini per l'espletamento degli oneri a carico di ciascun Ente vengono così stabiliti:
1. trasmissione alla Provincia del progetto esecutivo dei lavori entro 12 (dodici) mesi dalla sottoscrizione del presente Accordo;
2. ultimazione dei lavori entro 18 mesi dal rilascio del provvedimento di autorizzazione da parte dell'Ufficio Tecnico Provinciale e collaudo dei lavori entro i successivi 6 (sei) mesi dalla loro ultimazione.

ART. 9
MODALITA' DI EROGAZIONE DEL COFINANZIAMENTO

Il cofinanziamento della Provincia di Euro 250.000,00 e del Comune di Euro 25.000,00 per la realizzazione dell'opera verrà erogato all'Azienda Sile Piave S.p.A. con le seguenti modalità:
- 50% alla presentazione del Verbale di consegna dei lavori;
- 40% alla presentazione di una dichiarazione comprovante l'esecuzione di almeno 2/3 dell'opera;
- 10% al rilascio del Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori o del Certificato di Collaudo degli stessi.

ART. 9
VARIE

Le forme di finanziamento previste nel presente accordo dovranno essere esplicitate nei bandi di gara degli interventi e contrattualmente sottoscritte dalle imprese appaltatrici dei lavori.
L'Azienda Sile Piave S.p.A. è tenuto a far apporre sul cartello dei cantieri la seguente dicitura:
"Lavori co-finanziati dalla Provincia di Treviso - Settore Pianificazione Viabilità e dal Comune di Monastier di Treviso" con gli estremi della deliberazioni della Provincia e del Comune di approvazione del presente accordo.

ART. 10
VIGILANZA

Ai sensi dell'art. 34 comma 7 del D. Lgs. n. 267/2000, la vigilanza sull'esecuzione del presente accordo di programma è svolta da un collegio presieduto dal Presidente della Provincia, o suo delegato, e costituito dal Sindaco del Comune o suo delegato, dal Dirigente del Settore Pianificazione Viabilità della Provincia, dal Capo Area Lavori Pubblici del Comune e da personale dell'Azienda Sile Piave S.p.A.

ART. 11
RISOLUZIONE PER INADEMPIMENTO

Il presente Accordo sarà risolto qualora non vengano rispettati, senza giustificato motivo, i termini previsti per gli adempimenti di ciascuno degli Enti sottoscrittori.
Per poter ritenere ingiustificato il ritardo, l'Ente inadempiente deve essere sollecitato, per iscritto, dall'altro a presentare, entro un congruo termine, adeguate giustificazioni del ritardo.
La risoluzione dell'accordo è pronunciata dal Presidente della Provincia.

ART. 12
CONTROVERSIE

Qualora insorgessero controversie in ordine all'interpretazione ed esecuzione del presente accordo di programma, il Presidente della Provincia ne proporrà la soluzione in via amministrativa.
Nel caso in cui le parti entro 30 giorni non accettassero la soluzione proposta, il Presidente della Provincia potrà disporre, con provvedimento motivato, la risoluzione dell'accordo.

ART. 13
COMPETENZA PRIMARIA

La competenza primaria sugli interventi in argomento ai fini di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 è assegnata alla Provincia.

ART. 14
APPROVAZIONE ACCORDO

Ai sensi del predetto articolo di legge, IV comma, il presente accordo di programma è approvato con atto formale del Presidente della Provincia ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ART. 15
SPESE

Le spese inerenti e conseguenti al presente accordo di programma, quali registrazione, pubblicazione e quant'altro, sono a carico della Provincia.
Si invoca per quest'atto l'applicazione dell'art. 16 - tab. All. "B" al D.P.R. 26.10.1972, n. 642 - (esenzione del bollo).

ART. 16
RINVIO

Per quanto non espressamente indicato nel presente accordo di programma si rinvia alle norme in materia di realizzazione di opere pubbliche vigenti nella Regione.
Letto, confermato e sottoscritto qui di seguito ed a margine degli altri fogli.

Treviso, 23.10.2013

IL PRESIDENTE
DELLA PROVINCIA DI TREVISO
Dott. Leonardo Muraro

IL SINDACO
DEL COMUNE DI MONASTIER DI TREVISO
Dott. Salvatore Lo Stimolo

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
DELL'AZIENDA SILE PIAVE S.P.A.
Dott. Francesco Borga

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 262569)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 21 del 19 novembre 2013

Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013.

Il Commissario Delegato

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71 ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'individuazione dei Comuni della Provincia di Rovigo aventi diritto ai benefici di legge si desume dalla lettura combinata del Decreto MEF del 1° giugno 2012 e dell'art. 67 - septies della L. 7 agosto 2012, n. 134;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate";
- l'art. 4, c. 1, lett. a) e lett. b-bis) del D.L. n. 74/2012 prevede che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, d'intesa fra loro, sentiti le province e i comuni interessati per i profili di competenza, stabiliscono, con propri provvedimenti adottati in coerenza con i criteri stabiliti con D.P.C.M. del 4 luglio 2012, sulla base dei danni effettivamente verificatisi, e nel limite delle risorse allo scopo finalizzate a valere sulle disponibilità delle contabilità speciali le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia, e delle strutture edilizie universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali, delle opere di difesa del suolo, delle infrastrutture e degli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione, degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese.

Dato atto che:

- il Commissario delegato in data 21 settembre 2012, con nota prot. n. 425771 ha dato avvio alle attività di quantificazione dei danni subiti da soggetti privati, titolari di attività produttive e di servizi in genere, amministrazioni pubbliche ed enti vari;
- la predetta attività di quantificazione dei danni subiti, ai sensi del D.L. n. 74/2012 e del D.P.C.M. del 4 luglio 2012, ha avuto ad oggetto le seguenti tipologie di beni:

a) Soggetti privati:

- immobili di edilizia abitativa;
- oneri sostenuti per traslochi, depositi e alloggi temporanei;

b) Imprese:

- immobili;
- beni mobili registrati strumentali all'attività;
- beni mobili non registrati strumentali all'attività;
- prodotti agricoli/alimentari in corso di maturazione o stoccaggio;
- oneri sostenuti per la delocalizzazione dell'attività;
- oneri sostenuti per interruzione dell'attività;
- costi sostenuti per la certificazione di agibilità sismica;

c) Enti non commerciali e attività sociali:

- immobili;
- beni mobili registrati strumentali all'attività;
- beni mobili non registrati strumentali all'attività;

d) Enti pubblici che erogano servizi pubblici:

- immobili;
- beni mobili registrati strumentali all'attività;
- beni mobili non registrati strumentali all'attività;
- infrastrutture e servizi pubblici;

- a seguito della sopra indicata ricognizione dei danni sono state presentate 769 segnalazioni di danno per un importo complessivo di Euro 50.331.125,64, così ripartito:

	Numero segnalazioni	Totale danno segnalato (Euro)
Soggetti privati	388	8.640.768,72
Imprese	199	16.321.754,66
Enti non commerciali	51	8.360.465,47
Enti Pubblici	131	17.008.136,79
Totale	769	50.331.125,64

- sulla base delle risultanze dell'azione di ricognizione sopra descritta, il Commissario delegato con Ordinanza commissariale n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47), ha adottato il "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";
- il citato Piano ha approvato il seguente ordine di priorità degli interventi:

1. interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie;
2. interventi di ripristino su edifici municipali;
3. interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a);
4. interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato;
5. interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004;
6. interventi di ripristino su altri edifici ad uso pubblico;
7. interventi di ripristino su opere di difesa del suolo e infrastrutture e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione;
8. interventi di ripristino su altri immobili demaniali.

- sulla base delle risorse allo scopo finalizzate a valere sulla disponibilità della contabilità speciale, il Piano degli interventi ha determinato le seguenti percentuali di assegnazione di risorse commissariali:

1. fino al 100% del contributo richiesto per gli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie;
2. fino al 90% del contributo richiesto per interventi su edifici municipali;
3. fino all'80% del contributo richiesto per interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a);
4. fino all'80% del contributo richiesto per gli interventi su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato;
5. fino all'80% del contributo richiesto per interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004;
6. fino al 60% del contributo richiesto per altri edifici ad uso pubblico;
7. fino al 60% del contributo richiesto per interventi su opere di difesa del suolo e infrastrutture e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione;
8. fino al 40% del contributo richiesto per interventi su altri immobili demaniali.

- per quanto concerne l'assegnazione di risorse finanziarie per interventi su edifici municipali, l'Allegato B Ordinanza commissariale n. 1/2013 ha previsto un totale di n. 17 segnalazioni di danno per complessivi Euro 1.717.266,69.

Dato atto, altresì, che:

- con riferimento all'attuazione della lett. b) del Piano degli interventi e nella prospettiva di garantire - a mezzo specifico e puntuale impegno di spesa - la copertura finanziaria degli interventi in rassegna, il Commissario delegato ha adottato l'Ordinanza n. 7 del 18 giugno 2013 (Registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 20 giugno 2013, Registro 1, Foglio 194), a mezzo della quale è stata prevista la possibilità per i Comuni che hanno subito danni a seguito degli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012, come individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012 e integrati dall'art. 67 - septies della L. n. 134/2012 di presentare domanda di contributo entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione sul BURVET del provvedimento in questione;
- i contributi di cui alla citata Ordinanza n. 7/013 sono destinati alla realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli edifici municipali danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, in ragione dell'entità dei danni subiti;
- per quanto concerne la pubblicazione sul BURVET dell'Ordinanza n. 7/2013, si annota come la stessa sia avvenuta in data 21 giugno 2013 e, conseguentemente, il termine per la presentazione delle domande di contributo fosse stabilito per il giorno 22 luglio 2013.

Preso atto che:

- entro il termine stabilito dall'art. 3, c. 1 dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013, sono pervenute al Commissario delegato le domande di contributo come di seguito riportato:

N.	Proprietario	Denominazione edificio	Data presentazione domanda	Importo quadro economico di domanda (Euro)	Codice intervento
1	Comune di Bagnolo di Po	Sede Municipale	22/07/2013	30.000,00	SM 01
2	Comune di Trecenta	Sede Municipale	22/07/2013	107.000,00	SM 02
3	Comune di Trecenta	Sede Municipale Torre civica	22/07/2013	350.000,00	SM 03
4	Comune di Pincara	Palazzo Municipale	11/07/2013	90.000,00	SM 04
5	Comune di Ficarolo	Sede Municipale	18/07/2013	26.883,50	SM05
6	Comune di Melara	Sede Municipale	17/07/2013	50.000,00	SM06
7	Comune di Ceneselli	Sede Municipale	19/07/2013	58.000,00	SM07
8	Comune di Ceneselli	Magazzino Comunale	19/07/2013	28.000,00	SM 08
9	Comune di Castelnovo Bariano	Palazzo Municipale	18/07/2013	99.000,00	SM 09
10	Comune di Occhiobello	Sede Municipale Piazza Matteotti 15	22/07/2013	213.200,00	SM010
11	Comune di Occhiobello	Sede Municipale via Roma	22/07/2013	6.800,00	SM011

12	Comune di Adria	Sede Municipale	19/07/2013	796.896,70	SM012
13	Comune di Castelmassa	Sede Municipale	22/07/2013	160.000,00	SM 013
14	Comune di Fiesso Umbertiano	Villa Municipale	18/07/2013	47.754,56	SM014
15	Comune di Fiesso Umbertiano	Magazzino Comunale	18/07/2013	84.673,33	SM015
16	Comune di Stienta	Sede Municipale	19/07/2013	254.772,20	SM 016
Totale				2.402.980,29	

- in particolare, rispetto alla ricognizione avviata il 21 settembre 2012, risulta la seguente situazione:
- Comuni che non hanno presentato domanda di contributo:

Comune di Canaro

- posizioni finanziarie in diminuzione:

Comune di Bagnolo di Po - diminuzione di Euro 10.000,00

- posizioni finanziarie in linea:

Comune di Ceneselli

- posizioni finanziarie in aumento:

Comune di Adria - di Euro 296.896,70
Comune di Castelmassa - di Euro 20.000,00
Comune di Castelnovo Bariano - di Euro 69.000,00
Comune di Ficarolo - aumento di Euro 2.705,14
Comune di Fiesso Umbertiano - di Euro 7.257,42
Comune di Melara - di Euro 25.000,00
Comune di Occhiobello - di Euro 171.366,54
Comune di Pincara - di Euro 20.000,00
Comune di Stienta - di Euro 74.772,20
Comune di Trecenta - di Euro 47.000,00
Totale Euro 733.998,00

Preso atto, altresì, che:

- l'art. 4, c. 1 dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 7/2013 ha previsto il termine del 15 settembre 2013 per la presentazione da parte dei Comuni al Commissario delegato del progetto preliminare/definitivo relativo agli interventi di ripristino su edifici municipali;
- entro il termine di cui al punto precedente, sono pervenuti al Commissario delegato gli elaborati progettuali come di seguito riportato:

N.	Proprietario	Denominazione edificio	Data progetto	Importo quadro economico di progetto (Euro)	Importo massimo contributo erogabile (90% quadro economico) Euro	Codice intervento
1	Comune di Bagnolo di Po	Sede Municipale	14/09/2013	30.000,00	27.000,00	SM 01
2	Comune di Trecenta	Sede Municipale	12/09/2013	107.000,00	96.300,00	SM 02
3	Comune di Trecenta	Sede Municipale Torre civica	22/07/2013	350.000,00	315.000,00	SM 03

4	Comune di Pincara	Palazzo Municipale	21/10/2013 (oltre i termini)	90.000,00	81.000,00	SM 04
5	Comune di Ficarolo	Sede Municipale	Non pervenuto	26.883,50 (pervenuto solo quadro economico con nota del Comune prot. 10736 del 31/10/2013)	24.195,15 (calcolato in base al quadro economico inviato con nota del Comune prot. 10736 del 31/10/2013)	SM05
6	Comune di Melara	Sede Municipale	13/09/2013	50.000,00	45.000,00	SM06
7	Comune di Ceneselli	Sede Municipale	Non pervenuto	////	///////	SM07
8	Comune di Ceneselli	Magazzino Comunale	10/10/2013 (oltre i termini)	86.000,00 (somma importi di domanda codici intervento SM07 e SM08)	77.400,00	SM 08
9	Comune di Castelnovo Bariano	Palazzo Municipale	11/10/2013 (oltre i termini)	99.000,00	89.100,00	SM 09
10	Comune di Occhiobello	Sede Municipale Piazza Matteotti 15	16/09/2013 (oltre i termini)	213.200,00	191.880,00	SM010
11	Comune di Occhiobello	Sede Municipale via Roma	16/09/2013 (oltre i termini)	6.800,00	6.120,00	SM011
12	Comune di Adria	Sede Municipale	14/09/2013	796.896,70	717.207,03	SM012
13	Comune di Castelmassa	Sede Municipale	19/09/2013 (oltre i termini)	160.000,00	110.231,00 (* calcolo effettuato tenendo conto dell'importo coperto da polizza assicurativa)	SM 013
14	Comune di Fiesso Umbertiano	Villa Municipale	Non pervenuto	47.754,56 (pervenuto solo quadro economico con nota del Comune prot. 7538 del 31/10/2013)	42.979,10 (calcolato in base al quadro economico inviato con nota del Comune prot. 7538 del 31/10/2013)	SM014
15	Comune di Fiesso Umbertiano	Magazzino Comunale	Non pervenuto	82.071.83 (pervenuto solo quadro economico con nota del Comune 7538 prot. del 31/10/2013, importo diverso dal quadro di domanda)	73.864,65 (calcolato in base al quadro economico inviato con nota del Comune prot. 7538 del 31/10/2013)	SM015
16	Comune di Stienta	Sede Municipale	19/07/2013	254.772,20	189.015,60 (* calcolo effettuato tenendo conto dell'importo coperto da polizza assicurativa)	SM 016
Totale				2.400.378,79	2.086.292,53	

- in particolare, tra le domande di contributo sopra indicate e gli importi economici derivanti dagli elaborati progettuali, emerge la seguente situazione
- posizioni finanziarie in aumento rispetto alla domanda di contributo:

Comune di Ceneselli [cod. intervento SM 08] aumento di Euro 58.000,00

- posizioni finanziarie in diminuzione rispetto alla domanda di contributo:

Comune di Fiesso Umbertiano - [cod. intervento SM 015] diminuzione di Euro 2.601,50

Vista:

- la dettagliata Relazione istruttoria prot. n. 496942 del 15 novembre 2013, afferente all'Ordinanza commissariale n. 7/2013, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Considerato che:

- nella citata Relazione istruttoria prot. n. 496942 del 15 novembre 2013, sono state valutate:

- l'ammissibilità delle domande di contributo presentate rispetto ai criteri di cui all'Ordinanza commissariale n. 7/2013;
- la pertinenza e congruità dei costi stimati per il ripristino dell'immobile/degli immobili;
- la congruità della quantificazione del danno subito;
- il cronoprogramma previsto per il ripristino della funzionalità dell'immobile;
- la quantificazione del contributo richiesto rispetto alla quantificazione del danno subito;
- la corrispondenza tra la documentazione prodotta e la quantificazione del danno subito;
- la sussistenza di idonea documentazione attestante il nesso di causalità tra i danni e l'evento sismico;
- la sussistenza di idonea documentazione attestante l'inagibilità, parziale o totale, dell'edificio, come definito dall'art. 4, c. 3 dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013;
- la riduzione della vulnerabilità sismica e l'aumento della sicurezza dell'immobile con riferimento alle previsioni di cui al decreto del 14 gennaio 2008 del Ministro delle infrastrutture;

- nella Relazione di cui al punto precedente, sulla base della documentazione progettuale prodotta dai Comuni e dalle note di attestazione del quadro economico del progetto del Comune di Ficarolo, prot. n. 10736 del 31 ottobre 2013 e del Comune di Fiesso Umbertiano, prot. n. 7538 del 31 ottobre 2013, è stata svolta la quantificazione economica del fabbisogno finanziario necessario alla copertura degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7/2013, con l'applicazione della percentuale pari al 90% per un importo complessivo pari a Euro 2.086.292,53.

Considerato che, per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

- l'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, a decorrere dall'anno 2012, il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del maggio 2012;
- al predetto Fondo affluiscono, nel limite di 500 milioni di Euro, le risorse derivanti dall'aumento, fino al 31 dicembre 2012, dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante di cui all'allegato I del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995. Con D.P.C.M. del 4 luglio 2012 è stata attribuita alla Regione del Veneto, per l'anno 2012, la percentuale dell'1% pari a Euro 5.000.000,00;
- il medesimo Fondo viene inoltre alimentato:
    1. con le risorse eventualmente rivenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea di cui al regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002, nei limiti delle finalità per esse stabilite. Il 6 dicembre 2012 è stato sottoscritto tra la Commissione europea e la Repubblica italiana un Accordo che destina Euro 670.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stato riconosciuto l'importo di Euro 3.410.145,01, in disponibilità alla contabilità speciale del Commissario delegato;
    2. con quota parte delle risorse di cui all'art. 16, c. 1 della L. 6 luglio 2012, n. 96, da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Con D.P.C.M. 16 ottobre 2012, nell'ambito delle risorse stanziate alla lett. a) del c. 1 dell'art. 2 pari a Euro 61.245.955,85, alla Regione del Veneto è stato riconosciuto lo 0,4%, corrispondente a Euro 244.983,82, in disponibilità alla contabilità speciale del Commissario delegato;
- l'art. 7, c. 21 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135 dispone che il Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è alimentato per 550 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 mediante quota parte delle riduzioni di spesa previste dallo stesso decreto (ancora in fase di assegnazione per l'anno in corso);
- con Convenzione dell'11 luglio 2012 stipulata tra il Capo Dipartimento P.C., i Commissari delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto e gli Operatori della comunicazione è stata disciplinata la raccolta fondi promossa attraverso il numero solidale 45500. L'importo complessivo di Euro 15.127.898,00 è stato ripartito tra le tre gestioni commissariali e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dello 0,5% pari a Euro 75.639,49,

già destinata per gli interventi di consolidamento della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Castelmassa (Ro) per l'importo complessivo di Euro 75.000,00. E' già stato disposto il trasferimento nella contabilità speciale del Commissario delegato, a titolo di anticipazione, del 30% del suindicato finanziamento pari a Euro 22.691,85.

Considerato che, per quanto concerne le uscite delle risorse finanziarie:

- con Ordinanza commissariale n. 4 del 19 novembre 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 20 novembre 2012, Registro 2, Foglio 129) è stato assunto un impegno di spesa per complessivi Euro 1.754.962,19, destinati alla copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico;
- con Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013 (esecutiva dal 19 agosto 2013 dopo avvenuto deposito in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo) è stato assunto un impegno di spesa per complessivi Euro 128.566,35, destinati alla copertura economica degli Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti;
- con Ordinanza commissariale n. 16 dell'8 agosto 2013 (esecutiva dal 19 agosto 2013 dopo avvenuto deposito in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo) è stato assunto un ulteriore impegno di spesa, in sede di correzione di errore materiale di cui all'Ordinanza n. 12/2013, per l'importo di Euro 1.210,00;
- con Ordinanza commissariale n. 19 del 2 ottobre 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 96) è stato effettuato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi a favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, per l'importo di Euro 2.000,00;
- con Decreti commissariali n. 1 e 2 del 2 luglio 2013, n. 3 e 4 del 10 luglio 2013, n. 5 del 23 luglio 2013 e n. 6 del 6 agosto 2013, numeri 7, 8, 9, 10, 11, 12 del 27 agosto 2013, numeri 13, 14, 15, 16 e 17 del 10 ottobre 2013, n. 18 del 25 ottobre 2013, n. 19 dell'11 novembre 2013 e n. 20 del 14 novembre 2013, a seguito della realizzazione, rendicontazione e verifica degli interventi ricompresi nelle sopra citate Ordinanza commissariale n. 4/2012, n. 12/2013, n. 16/2013 e n. 19/2013 sono state liquidate risorse finanziarie per complessivi Euro 939.506,03, come risulta dall'Allegato A - Risorse della contabilità speciale n. 5707, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Rilevato che:

- allo stato attuale, sono attribuite al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, nell'ambito dell'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del mese di maggio 2012 nel territorio della Provincia di Rovigo, risorse finanziarie pari a Euro 9.445.768,32, di cui Euro 715.000,00 a destinazione vincolata (Euro 400.000,00 ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 e Euro 315.000,00 ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012);
- per quanto concerne la disponibilità di cassa, attualmente nella contabilità speciale n. 5707, aperta presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto sono disponibili risorse finanziarie pari a Euro 8.888.820,68, di cui Euro 715.000,00 a destinazione vincolata (Euro 400.000,00 ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 e Euro 315.000,00 ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012).

Ritenuto pertanto:

- ai sensi dell'art. 8 dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013, di procedere all'impegno di spesa delle risorse commissariali necessarie alla copertura degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli edifici municipali danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, quantificando il relativo importo in Euro 2.086.292,53, secondo quanto riportato nell'Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5707, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di confermare quanto previsto dall'art. 4, c. 4, 5 e 6 dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013 in tema di trasmissione del titolo abilitativo sotto il profilo edilizio e urbanistico, di svolgimento del collaudo statico ovvero trasmissione al Commissario delegato del certificato di regolare esecuzione o collaudo tecnico amministrativo, nonché in tema di rispetto del termine per la realizzazione e rendicontazione finale degli interventi;
- di confermare quanto previsto dall'art. 7 dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013 con riferimento alle modalità di progettazione, realizzazione ed esecuzione degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli edifici municipali;
- di disporre che le spese tecniche, al lordo di ogni onere, degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli edifici municipali siano riconosciute nella misura massima del 10% dell'importo delle opere al lordo dell'eventuale ribasso d'asta, oneri per la sicurezza e IVA compresi;
- di disporre che gli interventi di ripristino con miglioramento sismico dovranno ridurre la vulnerabilità sismica e aumentare la sicurezza dell'edificio fino a raggiungere un livello pari almeno al 60% di quello previsto per le nuove costruzioni, ai sensi del Decreto del 14 gennaio 2008 del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro

dell'interno e con il Capo del Dipartimento della Protezione civile, di approvazione delle norme tecniche per la costruzione in applicazione della L. n. 64/1974, recante provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche. Per gli edifici dichiarati di interesse culturale, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", il raggiungimento di tale soglia non ha valore cogente, potendo per essi riferirsi alle indicazioni contenute nella Delib. CdM 9 febbraio 2011 recante "Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 14 gennaio 2008";

- di prevedere che in sede di liquidazione delle risorse finanziarie impegnate con il presente provvedimento i risarcimenti assicurativi corrisposti per i danni che formano oggetto degli interventi in questione concorrono nell'ammontare complessivo del contributo richiesto e potrà essere eventualmente disposta la decurtazione di quota parte delle risorse commissariali impegnate al fine di evitare la sovra compensazione degli importi economici derivanti dai progetti relativi agli interventi di ripristino su edifici municipali.

Visto:

- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- il D.P.C.M. 9 febbraio 2011;
- la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
- il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, come convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
- la Deliberazione del 15 ottobre 2012 del Ministero dell'Interno - Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere;
- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito nella L. 7 dicembre 2012, n. 213;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni nella L. 1° febbraio 2013, n. 11;
- il D.P.C.M. dell'8 febbraio 2013;
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;
- le precedenti Ordinanze commissariali

dispone

Art. 1
(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(Impegno di spesa per la copertura finanziaria degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli edifici municipali danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012)

1. Per l'esecuzione degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli edifici municipali danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013, sono impegnate a favore dei Comuni di cui alla Colonna A della sotto riportata tabella, le risorse finanziarie indicate nella colonna E, per l'importo complessivo di Euro 2.086.292,53:

	A	B	C	D	E	F
N.	Proprietario	Denominazione edificio	Data progetto	Importo quadro economico di progetto (Euro)	Importo massimo contributo erogabile (90% quadro economico) Euro	Codice intervento
1	Comune di Bagnolo di Po	Sede Municipale	14/09/2013	30.000,00	27.000,00	SM 01
2	Comune di Trecenta	Sede Municipale	12/09/2013	107.000,00	96.300,00	SM 02
3			22/07/2013	350.000,00	315.000,00	SM 03

	Comune di Trecenta	Sede Municipale Torre civica				
4	Comune di Pincara	Palazzo Municipale	21/10/2013 (oltre i termini)	90.000,00	81.000,00	SM 04
5	Comune di Ficarolo	Sede Municipale	Non pervenuto	26.883,50 (pervenuto solo quadro economico con nota del Comune prot. 10736 del 31/10/2013)	24.195,15 (calcolato in base al quadro economico inviato con nota del Comune prot. 10736 del 31/10/2013)	SM05
6	Comune di Melara	Sede Municipale	13/09/2013	50.000,00	45.000,00	SM06
7	Comune di Ceneselli	Sede Municipale	Non pervenuto	////	///////	SM07
8	Comune di Ceneselli	Magazzino Comunale	10/10/2013 (oltre i termini)	86.000,00 (somma importi di domanda codici intervento SM07 e SM08)	77.400,00	SM 08
9	Comune di Castelnovo Bariano	Palazzo Municipale	11/10/2013 (oltre i termini)	99.000,00	89.100,00	SM 09
10	Comune di Occhiobello	Sede Municipale Piazza Matteotti 15	16/09/2013 (oltre i termini)	213.200,00	191.880,00	SM010
11	Comune di Occhiobello	Sede Municipale via Roma	16/09/2013 (oltre i termini)	6.800,00	6.120,00	SM011
12	Comune di Adria	Sede Municipale	14/09/2013	796.896,70	717.207,03	SM012
13	Comune di Castelmassa	Sede Municipale	19/09/2013 (oltre i termini)	160.000,00	110.231,00 (* calcolo effettuato tenendo conto dell'importo coperto da polizza assicurativa)	SM 013
14	Comune di Fiesso Umbertiano	Villa Municipale	Non pervenuto	47.754,56 (pervenuto solo quadro economico con nota del Comune prot. 7538 del 31/10/2013)	42.979,10 (calcolato in base al quadro economico inviato con nota del Comune prot. 7538 del 31/10/2013)	SM014
15	Comune di Fiesso Umbertiano	Magazzino Comunale	Non pervenuto	82.071.83 (pervenuto solo quadro economico con nota del Comune 7538 prot. del 31/10/2013, importo diverso dal quadro di domanda)	73.864,65 (calcolato in base al quadro economico inviato con nota del Comune prot. 7538 del 31/10/2013)	SM015
16	Comune di Stienta	Sede Municipale	19/07/2013	254.772,20	189.015,60 (* calcolo effettuato tenendo conto dell'importo coperto da polizza assicurativa)	SM 016
Totale				2.400.378,79	2.086.292,53	

2. L'impegno delle risorse finanziarie di cui al precedente comma 1 è riportato nell'Allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5707, colonna 5 rigo 5, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 3

(Ulteriori disposizioni in merito all'attuazione degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e

ricostruzione degli edifici municipali danneggiati a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012)

1. Sono confermate le disposizioni di cui all'art. 4, c. 4, 5 e 6 dell'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013 in tema di trasmissione del titolo abilitativo sotto il profilo edilizio e urbanistico, di svolgimento del collaudo statico ovvero trasmissione al Commissario delegato del certificato di regolare esecuzione o collaudo tecnico amministrativo, nonché in tema di rispetto del termine per la realizzazione e rendicontazione finale degli interventi.
2. Sono confermate le disposizioni di cui all'art. 7 dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013 con riferimento alle modalità di progettazione, realizzazione ed esecuzione degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione degli edifici municipali.
3. Le spese tecniche afferenti alla progettazione, realizzazione ed esecuzione degli interventi di cui alla presente Ordinanza, al lordo di ogni onere, sono riconosciute nella misura massima del 10% dell'importo delle opere al lordo dell'eventuale ribasso d'asta, oneri per la sicurezza e IVA compresi.
4. Gli interventi di ripristino con miglioramento sismico dovranno ridurre la vulnerabilità sismica e aumentare la sicurezza dell'edificio fino a raggiungere un livello pari almeno al 60% di quello previsto per le nuove costruzioni, ai sensi del Decreto del 14 gennaio 2008 del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Capo del Dipartimento della Protezione civile, di approvazione delle norme tecniche per la costruzione in applicazione della L. n. 64/1974, recante provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche. Per gli edifici dichiarati di interesse culturale, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", il raggiungimento di tale soglia non ha valore cogente, potendo per essi riferirsi alle indicazioni contenute nella Delib. CdM 9 febbraio 2011 recante "Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 14 gennaio 2008".
5. In sede di liquidazione delle risorse finanziarie di cui al precedente art. 2, c. 1, i risarcimenti assicurativi corrisposti per i danni che formano oggetto degli interventi di cui alla presente Ordinanza commissariale concorrono nell'ammontare complessivo del contributo richiesto e potrà essere eventualmente disposta la decurtazione di quota parte delle risorse commissariali impegnate al fine di evitare la sovra compensazione degli importi economici derivanti dai progetti relativi agli interventi di ripristino su edifici municipali.

Art. 4
(Pubblicazione)

La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, MAGGIO 2012

Risorse della contabilità speciale N. 5707

Allegato A all'Ordinanza n. 21 del 19 novembre 2013

Decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
	ENTRATE			USCITE					
				IMPEGNI		DISPONIBILITA' A IMPEGNARE	LIQUIDAZIONI		DISPONIBILITA' A LIQUIDARE
	tipologia	accertamento	riscossione	provvedimento	importo		provvedimento	importo	
1	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74	5.000.000,00	4.496.000,00	Ordinanza n. 4/2012 (Impegno delle necessarie risorse economiche necessarie a garantire la copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico)	1.754.962,19		Decreto commisariale n. 1 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	44.059,70	44.059,70
2	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 - art. 11 (destinazione vincolata)	400.000,00	400.000,00	Ordinanza n. 12/2013 (Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti)	128.566,35		Decreto commisariale n. 2 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.000,00	50.000,00
3	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (proventi da SMS)	75.639,49	22.691,85	Ordinanza n. 16/2013 (Correzione di errore materiale contenuto nell'Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013, recante "Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti")	1.210,00		Decreto commisariale n. 3 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	42.724,24	42.724,24
4	STANZIAMENTO legge 6 luglio 2012, n. 96	244.983,82	244.983,82	Ordinanza n. 19/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi favore di soggetti che abitano in locali sgomberanti dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 3 del 28 marzo 2013)	2.000,00		Decreto commisariale n. 4 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	97.541,67	97.541,67
5	STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.610.145,01	1.610.145,01	Ordinanza n. 21/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013)	2.086.292,53		Decreto commisariale n. 5 del 23 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.374,75	50.374,75
6	STANZIAMENTO D.L. 22 giugno 2012, n. 83, art. 10, comma 13 (destinazione vincolata)	315.000,00	315.000,00				Decreto commisariale n. 6 del 6 agosto 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	62.032,59	62.032,59
7	Ulteriore STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.800.000,00	1.800.000,00				Decreto commisariale n. 7 del 27 agosto 2013 (ex Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013)	34.299,87	34.299,87
8							Decreto commisariale n. 8 del 27 agosto 2013 (ex Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013)	2.508,33	2.508,33
9							Decreto commisariale n. 9 del 27 agosto 2013 (ex Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013)	22.924,00	22.924,00
10							Decreto commisariale n. 10 del 27 agosto 2013 (ex Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013)	7.442,60	7.442,60
11							Decreto commisariale n. 11 del 27 agosto 2013 (ex Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013)	29.100,50	29.100,50
12							Decreto commisariale n. 12 del 27 agosto 2013 (ex Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013)	33.501,05	33.501,05
13							Decreto commisariale n. 13 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	178.050,00	178.050,00
14							Decreto commisariale n. 14 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	20.000,00	20.000,00
15							Decreto commisariale n. 15 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	3.626,73	3.626,73
16							Decreto commisariale n. 16 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	1.000,00
17							Decreto commisariale n. 17 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	1.000,00
							Decreto commisariale n. 18 del 25 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	40.000,00	40.000,00
							Decreto commisariale n. 19 dell'11 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	19.569,77	19.569,77
18							Decreto commisariale n. 20 del 14 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.750,23	199.750,23
19									
20									
21	TOTALE	9.445.768,32	8.888.820,68		3.973.031,07	4.915.789,61		939.506,03	3.033.525,04

Aggiornato al 26/11/2013

Statuti

(Codice interno: 260352)

COMUNE DI BOSCO CHIESANUOVA (VERONA)

Deliberazione Consiglio comunale n. 33 del 30 settembre 2013

Modifica statuto comunale del comune di Bosco Chiesanuova per adeguamento alle disposizioni di cui all'art. 1 della legge 23/11/2012, n. 215.

Lo statuto comunale ha subito modifiche agli artt. 2 e 17 per adeguamento alle disposizioni di cui all'art. 1 della legge 23/11/2012, n. 215. Pertanto si pubblicano di seguito le modifiche apportate.

All'art. 2 è aggiunto in calce il comma 6, che testualmente recita: "Il comune garantisce la presenza di entrambi i sessi nella giunta comunale e negli organi coleggiali non elettivi, nonché negli organi collegiali degli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti, nel rispetto delle formalità stabilite dalla normativa".

All'art. 17 il primo comma viene modificato come segue: "La giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero massimo di sei assessori effettivi, pari ad un terzo, arrotondato aritmeticamente, del numero dei consiglieri comunali, computando a tale fine il Sindaco, nel rispetto del principio di pari opportunità fra uomini e donne. In ogni caso deve essere garantita la presenza di entrambi i sessi".

Le suddette modifiche entreranno in vigore decorsi 30 giorni dall'affissione all'albo pretorio on line del comune.

Per il Sindaco, il Vicesindaco geom. Claudio Melotti

(Codice interno: 262116)

COMUNE DI CEREA (VERONA)

Deliberazione Consiglio comunale n. 22 del 25 settembre 2013

Modifiche allo Statuto Comunale.

Con delibera di Consiglio **Comunale** n. 22 del 25.09.2013 sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni allo **Statuto Comunale**, come segue:

1 - all'art. 3, comma 9, aggiungere a fine periodo: "**conformemente alle vigenti norme in materia di rappresentanza di genere**" ;

2 - all'art. 16, comma 2, lettera m), a fine periodo, aggiungere: "**assicurando un' equilibrata presenza di genere ai sensi della legge n.215/2012**";

3 - all'art. 30, comma 1, a fine periodo, aggiungere: "**assicurando un' equilibrata presenza di genere ai sensi della legge n. 215/2012";**

4 - all'art. 30, comma 2, a fine periodo, aggiungere: " **Nella composizione va assicurata un' equilibrata presenza di genere ai sensi della legge n. 215/2012"**;

5 - all'art. 31, comma 1, dopo le parole "Il Consiglio", aggiungere: "**assicurando un' equilibrata presenza di genere ai sensi della legge n. 215/2012"**;

6 - all'art. 32, comma 2, dopo le parole "Ogni Commissione è composta", aggiungere: "**assicurando un' equilibrata presenza di genere ai sensi della legge n. 215/2012**";

7 - all'art. 33, comma 1, a fine periodo, aggiungere: "**assicurando un' equilibrata presenza di genere ai sensi della legge n. 215/2012"**;

8 - all'art. 36, comma 1, dopo le parole "Gli Assessori", aggiungere: "**nel rispetto della rappresentanza di genere, in ottemperanza all'art. 46, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000, come modificato dalla legge n. 215/2012**";

9 - all'art. 38, inserire comma 6: **"In ogni caso di variazione della composizione della Giunta, il Sindaco deve garantire il ripristino della differenza di genere in ottemperanza all'art. 36 c.1 del presente Statuto**;

10 - all'art. 52, comma 2, all'ultimo periodo, aggiungere: "**assicurando un' equilibrata presenza di genere ai sensi della legge n. 215/2012";**

11 - all'art. 77, comma 3, all'ultimo periodo, aggiungere: "**assicurando un' equilibrata presenza di genere ai sensi della legge n. 215/2012"**;

12 - all'art. 78, comma 3, all'ultimo periodo, aggiungere: "**Deve essere assicurata un' equilibrata presenza di genere ai sensi della legge n. 215/2012"**;

13 - art. 79, comma 3, si aggiunge: **"Negli organi collegiali è assicurata un'equilibrata presenza di genere ai sensi della legge n. 215/2012"**.

14 - all'art. 80, comma 4, dopo le parole "Nominati dal Sindaco", aggiungere: "**La composizione degli organi di amministrazione e controllo deve garantire la presenza del genere meno rappresentato secondo le disposizioni della legge n. 120/2011**";

15 - all'art. 81, comma 2, all'utlimo periodo, aggiungere: "**assicurando un' equilibrata presenza di genere ai sensi della legge n. 215/2012"**;

16 - all'art. 94 inserire nuovo comma 2, aggiungere: "**Va assicurata un'equilibrata presenza di genere ai sensi della legge n. 215/2012".**

(Codice interno: 253498)

COMUNE DI GREZZANA (VERONA)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 5 giugno 2013

Statuto comunale. Modificazione ai fini dell'adeguamento alle disposizioni in materia di pari opportunità.

L'articolo 21, ad oggetto "Composizione", è modificato con l'inserimento del 4° comma, come segue:

4. Il comune garantisce la presenza di entrambi i sessi nella Giunta comunale e negli organi collegiali non elettivi, nonché negli organi collegiali degli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti, nel rispetto delle formalità stabilite dalla normativa.

Il Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria Rag. Michele Maoli

(Codice interno: 261073)

COMUNE DI LASTEBASSE (VICENZA)

Delibera Consiglio comunale n. 12 del 7 giugno 2013

Modifica e aggiornamento dello Statuto Comunale per garantire la rappresentanza di genere.

Modifiche approvate

Aggiunta del comma 4 all'art. 3 dello Statuto

Il Comune ispira la propria attività al principio di parità tra uomo e donna e, a tale scopo, gli organi di governo garantiscono la rappresentanza di entrambi i sessi nella Giunta comunale e negli organi collegiali non elettivi del Comune, nonché in enti, aziende e istituzioni da esso dipendenti o partecipate.

Modifica dell'art. 36, comma 1 dello Statuto

La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di assessori, stabilito dal Sindaco, non superiore a quattro unità, fra cui un Vicesindaco, nominati dal Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.

Diventa

La Giunta è composta, ***nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi,*** *dal Sindaco e da un numero di assessori, stabilito dal Sindaco, non superiore a quattro unità, fra cui un Vicesindaco, nominati dal Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.*

Il Segretario Comunale dott. Giuseppe Lavedini

(Codice interno: 261072)

COMUNE DI PEDEMONTE (VICENZA)

Delibera Consiglio comunale n. 36 del 14 ottobre 2013

Modifica dello Statuto Comunale per garantire la rappresentanza di genere.

Modifiche approvate:

Modifica dell'art. 5, comma 1, dello Statuto

Il Comune di Pedemonte svolge funzioni proprie di interesse della comunità amministrata, valorizzando la persona, secondo i principi della solidarietà sociale dettati dalla Costituzione ed assicurando condizioni di pari opportunità tra uomo e donna. Svolge, altresì, le funzioni che vengono ad esso conferite con Legge dello stato o della regione, secondo il principio di sussidiarietà.

Diventa

Il Comune di Pedemonte svolge funzioni proprie di interesse della comunità amministrata, valorizzando la persona, secondo i principi della solidarietà sociale dettati dalla Costituzione. ***Il Comune ispira la propria attività al principio di parità tra uomo e donna e, a tale scopo, gli organi di governo garantiscono la rappresentanza di entrambi i sessi nella Giunta comunale e negli organi collegiali non elettivi del Comune, nonché in enti, aziende e istituzioni da esso dipendenti o partecipate.*** *Svolge, altresì, le funzioni che vengono ad esso conferite con Legge dello stato o della regione, secondo il principio di sussidiarietà.*

Modifica dell'art. 21, comma 1 dello Statuto

1 - La Giunta e' composta dal Sindaco e da n. 4 assessori, fra cui un vicesindaco, nominati dal Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.

Diventa

*1 - La Giunta è composta****, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi,*** *dal Sindaco e da n. 4 assessori, fra cui un vicesindaco, nominati dal Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni. Il*

Il Segretario Comunale dott. Giuseppe Lavedini

(Codice interno: 262106)

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VICENZA)

Deliberazione Consiglio comunale n. 35 del 26 settembre 2013

Modifica integrazione statuto comunale. Introduzione dell'art. 39 bis.

ART. 39 Bis: CONSIGLIERE INCARICATO

1. Il Sindaco può affidare a singoli Consiglieri specifici incarichi in relazione a materie determinate. Tali incarichi speciali, sono limitati nel tempo e nell'oggetto e non comportano alcun onere finanziario per l'Ente. Il Consigliere Incaricato non ha poteri di firma, non rappresenta e non può impegnare l'Amministrazione all'esterno.
La nomina è comunicata al Consiglio Comunale.

2. Il Consigliere Incaricato può partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni della Giunta Comunale nelle quali si discutono temi attinenti al Suo incarico.

3. La struttura comunale assicura al Consigliere Incaricato adeguata collaborazione nell'espletamento del proprio incarico.
Rossano Veneto, li 19 Novembre 2013.

Il Segretario Comunale - Dott. Giuseppe Zanon

(Codice interno: 261071)

COMUNE DI VALDASTICO (VICENZA)

Delibera Consiglio comunale n. 22 del 3 agosto 2013

Modifica e aggiornamento dello Statuto Comunale per garantire la rappresentanza di genere.

Art. 2, comma 3, lett. e) dello Statuto

e) superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione d'iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità;

Diventa

e) attuazione del principio di parità tra uomo e donna e, a tale scopo, gli organi di governo garantiscono la rappresentanza di entrambi i sessi nella Giunta comunale e negli organi collegiali non elettivi del Comune, nonché in enti, aziende e istituzioni da esso dipendenti o partecipate;

Art. 23, comma 1 dello Statuto

La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero massimo di quattro Assessori di cui uno è investito della carica di Vice Sindaco, quest'ultimo deve essere scelto tra i Consiglieri Comunali. Possono essere nominati fino alla metà del numero degli assessori, cittadini non facenti parte del Consiglio ed in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

Diventa

*La Giunta è composta, **nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi**, dal Sindaco e da un numero massimo di quattro Assessori di cui uno è investito della carica di Vice Sindaco, quest'ultimo deve essere scelto tra i Consiglieri Comunali. Possono essere nominati fino alla metà del numero degli assessori, cittadini non facenti parte del Consiglio ed in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.*

Il Segretario Comunale dott. Giuseppe Lavedini

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 262581)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 109 del 15 novembre 2013

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009, art. 2, comma 2. Approvazione della variante n. 1 della progettazione esecutiva del Lotto 2 tratta C della Superstrada Pedemontana Veneta. (C.U.P. H51B03000050009).

Note per la trasparenza:

Trattasi di provvedimento per l'approvazione della variante n. 1 al progetto esecutivo del Lotto 2 tratta C della Superstrada Pedemontana Veneta resasi necessaria principalmente a seguito dell'accoglimento di alcune richieste formulate dalle AATO e da ARPAV competenti per territorio successivamente all'approvazione della progettazione esecutiva del lotto 2 C stesso intervenuta con precedente decreto commissariale n. 21/2012.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione C.I.P.E. n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, ora prorogato fino al 31.12.2014 con D.P.C.M. del 22.12.2012;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 21.10.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario - ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A. - per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 09.11.2009 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Regione Veneto ed il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 05.01.2010 è stato presentato il progetto definitivo dell'opera dal Concessionario - ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infrastructuras S.A., poi aggiornato in data giugno 2010;
- in data 23.07.2010 è stato sottoscritto il Protocollo di legalità - Lavori per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta tra le Prefetture di Vicenza e di Treviso, il Commissario Delegato e l'ATI "Consorzio stabile SIS";
- in data 20 settembre 2010 con Decreto n. 10, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 25.02.2011 la costituita società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l., è subentrata, a tutti gli effetti, all'ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., a seguito della presa d'atto con nota prot. n. 213 del Commissario Vicario, dell'esito dell'informativa antimafia ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 31.07.1965, n. 575, alla L. 17.01.1994, n. 47, al D.Lgs 08.08.1994, n. 490, al D.M. 16.12.1997 e al D.P.R. 03.06.1998, n. 252;
- in data 08.11.2011 è stato sottoscritto l'Accordo sulle procedure e metodologie da adottare per la determinazione delle indennità di espropriazione per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 7 marzo 2012 con Decreto n. 21, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 14.12.2011 e in data 23.12.2011, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Esecutivo del Lotto 2 Tratta C della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, relativo alla parte di tracciato dal km 38+700 al km 47+083 ed interessante i Comuni di Marostica, Nove, Bassano del Grappa

e Rosà in provincia di Vicenza, con prescrizioni e raccomandazioni;
- in data 04.02.2013 sono stati consegnati i relativi lavori per l'intera tratta C del lotto 2 in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- in seguito all'iter approvativo della progettazione esecutiva, di cui al proprio precedente decreto commissariale n. 21/2012, il Concessionario con lettera in data 10.09.2013, acquisita al protocollo dell'Ufficio del Commissario al n. 1432 del 11.09.2013, ha presentato la variante n. 1 al progetto esecutivo già approvato;
- la variante n. 1 presentata comporta:
- modifiche al sistema di raccolta, trattamento e gestione delle acque di piattaforma stradale a protezione della falda profonda, in conformità alle linee guida concordate con le A.A.T.O. e con ARPAV;
- eliminazione degli elementi metallici con funzione di frangisole previsti all'imbocco delle gallerie artificiali e revisione delle opere di mitigazione ambientale, come da prescrizioni generali del Comitato Tecnico Scientifico riportate a verbale n. 12 del 18.12.2012;
- aggiornamento del progetto illuminotecnico come da indicazioni pervenute da ARPAV-Dipartimento Provinciale di Padova-Servizio Controllo ambientale, nell'ambito della riunione tenutasi presso gli Uffici del Commissario Delegato in data 19.06.2013 e attraverso successive richieste di integrazione e modifica;
- l'art. 2 comma 4 della citata Ordinanza n. 3802 del 15.08.2009 prevede che il "*progetto esecutivo dell'opera e le eventuali varianti in corso d'opera sono approvate dal Commissario delegato, sentito il Comitato di cui all'art. 4, comma 4; l'approvazione del Commissario sostituisce ogni diverso provvedimento ed autorizza l'immediata consegna dei lavori*", così derogando ai sensi del successivo art. 3 della citata Ordinanza, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22.10.2004, alle disposizioni normative, nel caso di specie, di cui al Titolo III articoli da 126 a 194 del D.Lgs n. 163/2006;
- con nota prot. n. SPV/793/GDA/pdo in data 13.11.2013 il Concessionario ha comunicato la disponibilità delle aree per l'esecuzione dei lavori della Variante n. 1 al progetto esecutivo del Lotto 2 tratta C in approvazione;

RICHIAMATO:

- il Verbale di verifica del Responsabile Unico del Procedimento in data 30.01.2012 per la validazione del progetto esecutivo sulla base dell'attività di accertamento della conformità progettuale in contradditorio con i progettisti dell'opera ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs n. 163/2006;
- il Verbale del Comitato Tecnico Scientifico n. 14 del 14.10.2013 con l'espressione del parere favorevole del Comitato stesso per l'approvazione della Variante n. 1 al Progetto Esecutivo del Lotto 2 tratta C in argomento;
- l'esito della riunione tecnica tenutasi il 14.10.2013 con il Concessionario, a seguito del parere espresso dal Comitato Tecnico Scientifico;
- il parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato pervenuta in data 12.11.2013 ns prot. 2017 in merito alla normativa statale applicabile nel caso di specie in materia di caratterizzazione delle terre e rocce di scavo;
- il Verbale di verifica del Responsabile Unico del Procedimento in data 14.11.2013 per la validazione della variante n. 1 al progetto esecutivo del Lotto 2 tratta C sulla base dell'attività di accertamento della conformità progettuale in contradditorio con i progettisti dell'opera ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs n. 163/2006;

Tutto ciò premesso e considerato, il Commissario Delegato

DECRETA

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.08.2009, n. 3802, la Variante n. 1 al progetto esecutivo del Lotto 2 tratta C della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta per l'importo complessivo di Euro 125.891.883,69, IVA esclusa, composto di n. 188 elaborati, il tutto denominato Allegato n. 1 al presente decreto e che ne costituisce parte integrante ad ogni effetto;
2. di approvare il Quadro Economico del progetto esecutivo di variante del Lotto 2 tratta C, parte A, che risulta il seguente:

N.	Parte d'opera	Progetto Esecutivo	Progetto Esecutivo di Variante	Differenze
1	Corpo stradale, piazzole di sosta, aree di Servizio - Movimenti terra, demolizione pavimentazione	15 110 339,47	15 110 339,47	0,00
2	Viadotti	21 615	21 615 792,95	0,00

		792,95		
3	Ponti	7 459 144,96	7 459 144,96	0,00
5	Gallerie artificiali e monoliti a spinta	9 522 727,77	9 522 727,77	0,00
6	Cavalcavia	4 278 874,41	4 278 874,41	0,00
7	Sottovia ed opere minori	4 380 933,32	4 380 933,32	0,00
8	Muri	9 675 553,08	9 675 553,08	0,00
9	Muri a U e paratie	4 879 244,73	4 879 244,73	0,00
10	Ponti canale, Ponti tubo	492 651,44	492 651,44	0,00
11	Lavori diversi (Idraulica piattaforma)	4 180 745,20	3 141 097,25	-1 039 647,95
12	Viabilità (Op. compl.-Sicurvia-Segnaletica)	6 712 674,50	6 712 674,50	0,00
13	Mitigazione opere	7 975 191,32	8 013 653,88	38 462,56
14	Cantierizzazione	4 115 476,19	4 263 903,69	148 427,50
15	Centro Operativo e Manutenzioni	0,00	0,00	0,00
16	Compensazioni paesaggistiche	902 586,96	865 295,69	-37 291,27
17	Svincoli, strutture esazione, rete dati, pavimentazione, idraulica	7 799 892,43	7 434 807,67	-365 084,76
	Detrazioni	-1 160 921,02	-1 160 921,02	0,00
	Nuovo trattamento acque piattaf.	0,00	3 606 239,32	3 606 239,32
	TOTALE IMPORTO OPERE CIVILI	107 940 907,71	110 292 013,11	2 351 105,40
18	Impianti Gallerie Artificiali, Naturali, Svincoli, Aree di Servizio, Caselli di esazione, cabine elettriche, fabbricati, polifora.	4 169 838,86	4 173 014,80	3 175,94
19	Supervisione, SOS, telecontrollo, rete dati	1 248 906,11	1 201 501,21	-47 404,90
	TOTALE IMPIANTI	5 418 744,97	5 374 516,01	-44 228,96
20	Impianto di esazione	1 542 616,90	1 542 616,90	0,00
	TOTALE IMPIANTI ESAZIONE	1 542 616,90	1 542 616,90	0,00
	TOTALE LAVORI	**114 902 269,58**	**117 209 146,02**	**2 306 876,44**
	Oneri sicurezza sull'importo dei lavori di competenza Tratta 2C	8 640 000,00	8 682 737,67	42 737,67
	TOTALE SICUREZZA	**8 640 000,00**	**8 682 737,67**	**42 737,67**
	TOTALE COMPLESSIVO LAVORI ED ONERI PER LA SICUREZZA	**123 542 269,58**	**125 891 883,69**	**2 349 614,11**

3. di dare atto che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8, comma 2, secondo capoverso, della Convenzione di concessione in data 21.10.2009, la revisione del Piano Economico Finanziario potrà avvenire contestualmente al completamento della progettazione esecutiva, considerato che con tale livello di progettazione i costi verranno definiti in modo puntuale;
4. di inviare alla Regione Veneto il presente decreto per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6 del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto e Commissario Delegato sottoscritto in data 09.11.2009;
5. di notificare il presente decreto al Concessionario, Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.;
6. di pubblicare il presente decreto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul B.U.R. della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 262582)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto n. 110 del 15 novembre 2013

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009, art. 2, comma 2. Approvazione della variante n. 1 della progettazione esecutiva del Lotto 2 tratta A della Superstrada Pedemontana Veneta. (C.U.P. H51B03000050009).

Note per la trasparenza:

Trattasi di provvedimento per l'approvazione della variante n. 1 al progetto esecutivo del Lotto 2 tratta A della Superstrada Pedemontana Veneta resasi necessaria principalmente a seguito dell'accoglimento di alcune richieste formulate dalle AATO e da ARPAV competenti per territorio successivamente all'approvazione della progettazione esecutiva del lotto 2 A stesso intervenuta con precedente decreto commissariale n. 2/2011.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione C.I.P.E. n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, ora prorogato fino al 31.12.2014 con D.P.C.M. del 22.12.2012;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 21.10.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario - ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A. - per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 09.11.2009 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Regione Veneto ed il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 05.01.2010 è stato presentato il progetto definitivo dell'opera dal Concessionario - ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infrastructuras S.A., poi aggiornato in data giugno 2010;
- in data 23.07.2010 è stato sottoscritto il Protocollo di legalità - Lavori per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta tra le Prefetture di Vicenza e di Treviso, il Commissario Delegato e l'ATI "Consorzio stabile SIS";
- in data 20 settembre 2010 con Decreto n. 10, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 25.02.2011 la costituita società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l., è subentrata, a tutti gli effetti, all'ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., a seguito della presa d'atto con nota prot. n. 213 del Commissario Vicario, dell'esito dell'informativa antimafia ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 31.07.1965, n. 575, alla L. 17.01.1994, n. 47, al D.Lgs 08.08.1994, n. 490, al D.M. 16.12.1997 e al D.P.R. 03.06.1998, n. 252;
- in data 10 agosto 2011 con Decreto n. 2, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 02.08.2011, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15 agosto 2009, il Progetto Esecutivo del Lotto 2 Tratta A della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, relativo alla parte di tracciato dal km 23+600 al km 29+300 ed interessante i Comuni di Villaverla, Thiene, Montecchio Precalcino, Sarcedo e Breganze in provincia di Vicenza, con prescrizioni e raccomandazioni;
- in data 08.11.2011 è stato sottoscritto l'Accordo sulle procedure e metodologie da adottare per la determinazione delle indennità di espropriazione per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 10.11.2011 sono stati consegnati i relativi lavori per l'intera tratta 2A in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- in seguito all'iter approvativo della progettazione esecutiva, di cui al precedente decreto commissariale n. 2/2011, il Concessionario con lettera in data 24.07.2013, acquisita al protocollo dell'Ufficio del Commissario al n. 1191 del 25.07.2013, ha presentato la variante n. 1 al progetto esecutivo già approvato;
- la variante n. 1 presentata comporta:
- modifiche al sistema di raccolta, trattamento e gestione delle acque di piattaforma stradale a protezione della falda profonda, in conformità alle linee guida concordate con le A.A.T.O. e con ARPAV;
- eliminazione degli elementi metallici con funzione di frangisole previsti all'imbocco delle gallerie artificiali e revisione delle opere di mitigazione ambientale, come da prescrizioni generali del Comitato Tecnico Scientifico riportate a verbale n. 12 del 18.12.2012;
- aggiornamento del progetto illuminotecnico come da indicazioni pervenute da ARPAV-Dipartimento Provinciale di Padova-Servizio Controllo ambientale, nell'ambito della riunione tenutasi presso gli Uffici del Commissario Delegato in data 19.06.2013 e attraverso successive richieste di integrazione e modifica;
- l'art. 2 comma 4 della citata Ordinanza n. 3802 del 15.08.2009 prevede che il "*progetto esecutivo dell'opera e le eventuali varianti in corso d'opera sono approvate dal Commissario delegato, sentito il Comitato di cui all'art. 4, comma 4; l'approvazione del Commissario sostituisce ogni diverso provvedimento ed autorizza l'immediata consegna dei lavori*", così derogando ai sensi del successivo art. 3 della citata Ordinanza, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22.10.2004, alle disposizioni normative, nel caso di specie, di cui al Titolo III articoli da 126 a 194 del D.Lgs n. 163/2006;
- con nota prot. n. SPV/792/GDA/pdo in data 13.11.2013 il Concessionario ha comunicato la disponibilità delle aree per l'esecuzione dei lavori della Variante n. 1 al progetto esecutivo del Lotto 2 tratta A in approvazione;

RICHIAMATO:

- il Verbale di verifica del Responsabile Unico del Procedimento in data 04.08.2011 per la validazione del progetto esecutivo sulla base dell'attività di accertamento della conformità progettuale in contraddittorio con i progettisti dell'opera ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs n. 163/2006;
- il Verbale del Comitato Tecnico Scientifico n. 14 del 14.10.2013 con l'espressione del parere favorevole del Comitato stesso per l'approvazione della Variante n. 1 al Progetto Esecutivo del Lotto 2 tratta A in argomento;
- l'esito della riunione tecnica tenutasi il 14.10.2013 con il Concessionario, a seguito del parere espresso dal Comitato Tecnico Scientifico;
- il parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato pervenuto in data 12.11.2013 ns prot. 2017 in merito alla normativa statale applicabile nel caso di specie in materia di caratterizzazione delle terre e rocce di scavo;
- il Verbale di verifica del Responsabile Unico del Procedimento in data 14.11.2013 per la validazione della Variante n. 1 al progetto esecutivo del Lotto 2 tratta A sulla base dell'attività di accertamento della conformità progettuale in contraddittorio con i progettisti dell'opera ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs n. 163/2006;

Tutto ciò premesso e considerato, il Commissario Delegato

DECRETA

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15.08.2009, n. 3802, la Variante n. 1 al progetto esecutivo del Lotto 2 tratta A della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta per l'importo complessivo di Euro 105.174.951,91, IVA esclusa, composto di n. 187 elaborati, il tutto denominato Allegato n. 1 al presente decreto e che ne costituisce parte integrante ad ogni effetto;
2. di approvare il Quadro Economico del progetto esecutivo di variante del Lotto 2 tratta A, parte A, che risulta il seguente:

N.	**Parte d'opera**	**Progetto Esecutivo**	**Progetto Esecutivo di Variante**	**Differenze**
1	Corpo stradale, piazzole di sosta, aree di Servizio - Movimenti terra, demolizione pavimentazione	14 082 495,20	14 082 495,20	0,00
2	Viadotti	8 389 004,26	8 389 004,26	0,00
3	Ponti	586 264,76	586 264,76	0,00

5	Gallerie artificiali e monoliti a spinta	25 376 436,88	25 376 436,88	0,00
6	Cavalcavia	2 325 147,49	2 325 147,49	0,00
7	Sottovia ed opere minori	1 723 437,06	1 723 437,06	0,00
8	Muri	4 189 580,40	4 189 580,40	0,00
9	Muri a U e paratie	3 257 420,29	3 257 420,29	0,00
10	Ponti canale, Ponti tubo	3 045 942,18	3 045 942,18	0,00
11	Lavori diversi (Idraulica piattaforma)	2 258 913,22	1 174 021,14	-1 084 892,08
12	Viabilità (Op. compl.-Sicurvia-Segnaletica)	4 878 779,69	4 878 779,69	0,00
13	Mitigazione opere	3 292 660,89	2 805 063,21	-487 597,68
14	Cantierizzazione	2 483 038,18	2 813 113,78	330 075,60
15	Centro Operativo e Manutenzioni	0,00	0,00	0,00
16	Compensazioni paesaggistiche	2 801 253,37	2 172 463,29	-628 790,08
17	Svincoli, strutture esazione, rete dati, pavimentazione, idraulica	4 309 285,35	4 263 026,19	-46 259,16
	Detrazioni	-2 790 717,30	-2 790 717,30	0,00
	Nuovo trattamento acque piattaf.	0,00	7 627 587,14	7 627 587,14
	TOTALE IMPORTO OPERE CIVILI	80 208 941,92	85 919 065,66	5 710 123,74
18	Impianti Gallerie Artificiali, Naturali, Svincoli, Aree di Servizio, Caselli di esazione, cabine elettriche, fabbricati, polifera.	5 377 222,74	5 812 309,17	435 086,43
19	Supervisione, SOS, telecontrollo, rete dati	2 983 041,26	2 902 674,82	-80 366,44
	TOTALE IMPIANTI	8 360 264,00	8 714 983,99	354 719,99
20	Impianto di esazione	3 584 504,00	3 584 504,00	0,00
	TOTALE IMPIANTI ESAZIONE	3 584 504,00	3 584 504,00	0,00
	TOTALE LAVORI	**92 153 709,92**	**98 218 553,65**	**6 064 843,73**
	Oneri sicurezza sull'importo dei lavori di competenza Tratta 2A	6 861 357,49	6 956 398,26	95 040,77
	TOTALE SICUREZZA	**6 861 357,49**	**6 956 398,26**	**95 040,77**
	TOTALE COMPLESSIVO LAVORI ED ONERI PER LA SICUREZZA	**99 015 067,41**	**105 174 951,91**	**6 159 884,50**

3. di dare atto che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8, comma 2, secondo capoverso, della Convenzione di concessione in data 21.10.2009, la revisione del Piano Economico Finanziario potrà avvenire contestualmente al completamento della progettazione esecutiva, considerato che con tale livello di progettazione i costi verranno definiti in modo puntuale;
4. di inviare alla Regione Veneto il presente decreto per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 6 del Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto e Commissario Delegato sottoscritto in data 09.11.2009;
5. di notificare il presente decreto al Concessionario, Società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l.;
6. di pubblicare il presente decreto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul B.U.R. della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 261857)

COMUNE DI GREZZANA (VERONA)

Decreto n. 1 del 12 novembre 2013 Prot. 18695

Declassificazione e sdemanializzazione di aree nel territorio comunale.

Il Responsabile Area Urbanistica, Lavori Pubblici e Patrimonio

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 79 in data 21.10.2013 con la quale è stata stabilita la sdemanializzazione del vecchio sedime stradale ubicato in Grezzana, Frazione Lugo, catastalmente censito come segue C.T. Foglio IX, mappale n. 1417 di mq. 328;

Visto l'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.lgs. 30 aprile 1992 n. 285, come modificato dall'art. 1 del D.lgs. 10 settembre 1993 n. 360, in merito alla disciplina per la classificazione e la declassificazione delle strade;

Visti gli articoli 2, 3 e 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.P.R. 16 settembre 1996 n. 810, in merito alle procedure da adottare per la classificazione e la declassificazione delle strade;

Visto il D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti Locali", in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11 ed, in particolare, l'art. 94, comma 2, che delega ai Comuni le funzioni relative alla classificazione e alla declassificazione della rete viaria di propria competenza;

Vista la deliberazione 3 agosto 2001, n. 2042, con la quale la Regione Veneto ha approvato le direttive concernenti le sopraddette funzioni delegate;

Visto il frazionamento a firma del geom. Andrea Castelli approvato dall'Agenzia del Territorio di Verona in data 24.06.2013 prot. n. 2013/VR0214657;

DECRETA

1. Le aree di seguito indicate sono declassificate ad aree non più soggette a pubblico transito e sono quindi sdemanializzate: N.C.T. Comune di Grezzana (VR), Foglio IX, Mappale n. 1417 per complessivi mq. 328;
2. Di dare atto che, in attuazione a quanto disposto dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 79 in data 21 ottobre 2013, le aree di cui al precedente punto 1) sono sdemanializzate e conseguentemente trasferite al patrimonio disponibile del Comune di Grezzana (VR).

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 3, 3° comma, del D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495, come modificato dall'art. 2 del D.P.R. 16 settembre 1996 n. 610, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il responsabile area urbanistica LL.PP. Patrimonio Arch. Claudio Puttini

(Codice interno: 259815)

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 906 del 16 ottobre 2013

Cessione al comune di Santorso del tratto urbano della S.P. Garziere compreso tra il caposaldo stradale e la rotatoria tra le SS.PP. Garziere e Valdastico.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

1) La S.P. Garziere - tratto urbano (Via Summano) che va dalla rotatoria tra le SS.PP. Garziere e Valdastico fino all'intersezione tra la stessa strada provinciale e le strade comunali Via Lesina e Via San Carlo (caposaldo stradale) è declassificata da strada provinciale per le motivazioni elencate in premessa;

2) di cedere il tratto stradale di cui al precedente punto 1) al Comune di Santorso dando atto che l'effettivo trasferimento dello stesso avverrà solamente dopo la firma del verbale di consistenza tra il Comune di Santorso e la Provincia di Vicenza;

3) di comunicare il presente provvedimento al Comune di Santorso per la presa d'atto;

4) di comunicare il presente provvedimento:

- al competente Ufficio della Provincia di Vicenza per la pubblicazione del presente decreto sul sito Internet dell'Ente;
- alla società Vi.abilità s.p.a.;
- al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'aggiornamento dell'Archivio Nazionale delle Strade;
- alla Direzione Regionale delle Infrastrutture di Trasporto della Regione Veneto;
- al competente ufficio della Regione Veneto per la pubblicazione sul B.U.R.;

omissis

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.P.R. 495/92 come successivamente modificato, il presente decreto avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione nel B.U.R. Regione Veneto;

7) di dare atto che, ai sensi della convenzione prot. 46543 rep. 35541 stipulata il 30/08/01 tra la Provincia di Vicenza e la società Vi.abilità s.p.a., la gestione del tratto stradale di cui al precedente punto 1) verrà a cessare da parte della società Vi.abilità s.p.a. a seguito della sottoscrizione del verbale di consistenza tra il Comune di Santorso e la Provincia di Vicenza e del successivo verbale di cessazione di gestione della strada in questione tra la Provincia di Vicenza e la società Vi.abilità s.p.a.;

8) di dare atto che il Responsabile del Procedimento, arch. Riccardo Amadori, funzionario tecnico presso il SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO, UFFICIO DEMANIO, PATRIMONIO ED ESPROPRIAZIONI, darà attuazione alla presente determinazione, assumendo tutte le iniziative e gli atti di sua competenza.

9) Di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

10) di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

Il Dirigente Caterina Bazzan

Urbanistica

(Codice interno: 261996)

PROVINCIA DI PADOVA

Deliberazione Giunta Provinciale n. 200 del 11 novembre 2013

Piano di assetto del territorio - P.A.T. - comune di Villafranca Padovana (PD) - approvazione ai sensi dell'art. 14, comma 6, legge Regione veneto n. 11/04.

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 14, comma 6, della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Villafranca Padovana (PD) con le prescrizioni e le indicazioni contenute nella Valutazione Tecnica Provinciale n. 037 del 31.10.2013, allegata al presente atto di cui forma parte integrante (Allegato "A");

2. di demandare al Sindaco l'onere di adeguare gli elaborati al presente provvedimento prima dell'adozione della prima variante al P.I.;

3. di stabilire che, negli stessi termini di cui sopra, una copia del Piano aggiornato dovrà essere trasmessa alla Provincia di Padova - Settore Attività Produttive e Pianificazione Territoriale - Urbanistica;

4. di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti delle Legge Regionale 8.5.1989, n. 14, art. 2. e Legge Regionale 23.4.2004, n. 11, c.7 dell'art.15;

5. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico del Comune interessato e presso il Settore Attività Produttive e Pianificazione Territoriale - Urbanistica della Provincia di Padova, Piazza Bardella 2- Padova.- Padova.

Letto, confermato, sottoscritto.

Allegato A *(omissis)*.

Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile all'albo pretorio on-line (approvazione P.A.T./P.A.T.I) della Provincia di Padova: www.provincia.padova.it

Il Presidente Barbara Degani